

Simona Torretta e Simona Pari, entrambe di 29 anni, sequestrate a Baghdad con due iracheni. Il governo all'opposizione: uniti contro il terrorismo

Angoscia per le due italiane rapite

Un commando di una ventina di uomini le ha portate via dall'ufficio dell'organizzazione umanitaria

Roma nel mirino

di Renzo Guolo

Ancora ostaggi italiani in Iraq. Un sequestro quello delle due attiviste di un'organizzazione umanitaria a Baghdad che mostra come la guerriglia irachena non distingue biografia e compiti dei nostri connazionali in Mesopotamia. A conferma che il solo fatto di essere italiani, militari o civili non importa, ci mette nel mirino. Una mossa, quella dei sequestratori, che mira a colpire l'Italia per la sua linea politica. E che fa strage del vissuto e delle concezioni del mondo dei sequestrati. Siano carabinieri, contractors o pacifisti. Una lezione dura da digerire; ma che il drammatico esito del sequestro Baldoni aveva già messo in luce con tragico disincanto.

La guerriglia in Iraq, in particolare nella sua componente islamista jihadista, non si cura di simili distinzioni. Quello che conta è l'appartenenza ascrivibile, data dalle loro origini, dei sequestrati; in questo caso quella nazionale. Perché l'obiettivo è colpire la politica di Roma, schierata senza indugi con Washington. Si punta il mirino sui civili perché bersagli più facilmente raggiungibili. Dopo la strage dello scorso autunno a Nassiriyah i militari italiani hanno ridotto la loro visibilità, chiudendosi nelle loro basi e cercando di limitare, per quanto possibile, i rischi. Anche se questa scelta non li ha completamente preservati dai pericoli, come dimostrano i ripetuti attacchi contro le nostre pattuglie. E si temono agguati ben più pesanti nonostante l'apparente rientro della rivolta sciita.

Ora bisognerà capire la matrice del gruppo che ha rapito le due donne italiane. Se la sigla ventinata, quella di Gruppo islamico, coincidesse con quella dell'Esercito islamico in Iraq - la formazione che ha sequestrato e ucciso Baldoni e tiene ancora in ostaggio i due giornalisti francesi - la gestione della vicenda potrebbe profilarsi assai difficile. Da un lato vi sarebbe la durezza del gruppo in questione, testimoniata dalla fine del giornalista del "Diario". Dall'altro la difficoltà di un'eventuale trattativa, fortemente ipotecata dall'azione e dalle richieste di gruppi terroristici.

Posto che sia possibile negoziare sotto ricatto, la richiesta, come in altre occasioni, riguarderà probabilmente il ritiro del nostro contingente. Ma l'allineamento italiano sulle posizioni americane esclude anche la via francese. Qualsiasi trattativa sugli ostaggi è fortemente avversata dagli Usa, già irritati dalla condotta di Parigi nella vicenda degli inviati di "Le Figaro" e "Radio France". La pesante offensiva scatenata nella zona di Falluja in questi giorni non ha certo aiutato la liberazione di Christian Chesnot e Georges Malbrunot; né la restituzione del corpo di Baldoni.

Le posizioni di Roma hanno poi allentato i nostri tradizionali legami con il mondo arabo e la capacità di attivare canali capaci di dialogare, in talune occasioni, anche con interlocutori scomodi. Una situazione che potrebbe riaprire la polemica sulla gestione del sequestro Baldoni, affidato di fatto alla diplomazia, tanto parallela quanto impropria della Croce Rossa di Scelli per evitare imbarazzi a Washington.

● Segue a pagina 11



Spari sui nostri a Nassiriyah. Domani si festeggia il rientro della brigata goriziana
Trieste, la Pozzuolo in piazza Unità

● Silvio Maranzana a pagina 4



Le volontarie italiane rapite a Baghdad: a sinistra Simona Torretta gioca con un bimbo iracheno, sopra Simona Pari.

BAGHDAD Si chiamano Simona Torretta, romana, e Simona Pari, riminese, e sono rispettivamente capo missione e responsabile di progetto di "Un ponte per...", le due italiane rapite ieri a Baghdad. «Un ponte per...» è un'associazione nata nel 1991 in opposizione all'embargo contro l'Iraq.

Le due donne, entrambe di 29 anni, sono state prelevate da una ventina di uomini armati dal loro ufficio nel centro di Baghdad, a 10 minuti dall'hotel Palestine. Con loro sono stati sequestrati anche due iracheni. L'emittente Al Jazeera: i rapitori si sono presentati a nome del premier Allawi. Dal convegno di Sant'Egidio in corso a Milano, intanto, tre imam iracheni lanciano un appello per la liberazione delle due volontarie.

«Unità contro il terrorismo», è questo l'appello rivolto dal governo all'opposizione al termine dell'incontro di ieri sera dell'esecutivo. La riunione si è svolta alla presenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dei responsabili del Cesis, del Sismi e del Sisde, dei ministri Frattini, Pisano e Martino e del sottosegretario Bonaiuti. L'incontro con i rappresentanti dell'opposizione si terrà oggi.

● Alle pagine 2, 3 e 4
Palombi, Visca e Ziani

IMMIGRAZIONE

BOSSI-FINI: ALTRO CHE «TAGLIANDO», ROTTAMIAMOLA

di Tito Boeri

Fino a qualche anno fa, il tagliando lo si faceva dopo il rodaggio. Adesso ancora più in là. A una legge varata due anni e mezzo fa, cui mancano ancora i decreti attuativi non si può fare il tagliando. Sarebbe come fare il cambio dell'olio a un rottame. Bisogna capire perché la Bossi-Fini non è stata applicata e riscriverla per riparare all'errore. Il vizio di incostituzionalità posto dalla Consulta e la potenziale violazione di principi di parità di trattamento dei lavoratori italiani e stranieri, sanciti da convenzioni dell'ufficio internazionale del lavoro sono solo una parte del problema. Il fatto è che la legge contempla controlli possibili solo con una popolazione immigrata di qualche migliaio di persone.

● Segue a pagina 11

Faccia a faccia ministro-Regioni

Sul federalismo sì di Calderoli alle proposte Illy



Illy e Tesini con gli altri rappresentanti delle Regioni e Province autonome.

TRIESTE Inizia bene la battaglia a difesa della specialità del Friuli Venezia Giulia. Il primo round con il governo è stato vinto da Illy e dagli altri rappresentanti delle Regioni e Province autonome che ieri a Roma sono riusciti a convincere i ministri Calderoli e La Loggia a rivedere il contestato testo sulla devolution uscito il 26 luglio scorso dalla Commissione Affari costituzionali della Camera. Ora spetterà al Parlamento accogliere o meno le correzioni proposte.

● Marco Ballico a pagina 13

Manifestazione a Mosca: rivogliamo la pena di morte. Il ceceno catturato: arabi nel gruppo di fuoco

Ossezia, un video prima della strage

In tv il filmato girato dai terroristi nella palestra della scuola

D'Antona e Biagi La Banelli: c'ero nei due omicidi

● A pagina 6

I piloti Alitalia: adesso il governo deve intervenire

● A pagina 9

Generali, semestrale con utili in crescita Bernheim è più forte

● A pagina 9



Nel fermo immagine del video girato dai terroristi, uno dei bambini tenuti in ostaggio nella palestra tiene le mani dietro la nuca.

MOSCA Arrivano le immagini dalla scuola del terrore. Quelle girate dai terroristi. La televisione russa Ntv ha trasmesso un video di circa un minuto e mezzo girato dal commando filoceno nella palestra della scuola sequestrata. La videocamera

si muove molto ma è chiaro che i sequestratori cercavano di filmare il loro dispositivo esplosivo. Si vedono i terroristi incappucciati, bambini in ostaggio seduti con le mani sulla testa e soprattutto numerose cariche di esplosivo collegate tra loro.

Ieri infine a Mosca 130 mila persone sono scese in piazza per dire «no al terrorismo». Non sono mancati anche i cartelli inneggianti al ripristino della pena di morte.

● A pagina 5

Si siede su una panchina, chiama il 113 e si uccide. In fin di vita un altro uomo gettatosi dal tetto di un palazzo

Trieste, vigilante si spara alla tempia

TRIESTE Il triestino Danilo Maskievicz, guardia giurata di 48 anni, si è ammazzato la scorsa notte con un colpo di pistola alla tempia. L'uomo, che stava per prendere servizio, si è seduto su una panchina di piazzale De Gasperi, ha chiamato il 113 per annunciare il suo gesto, poi ha premuto il grilletto.

Un altro tentativo di suicidio è avvenuto ieri mattina: un dipendente della Telecom si è gettato dal tetto del palazzo in via Forlani: ora è in fin di vita.

● A pagina 15
Claudio Ernè



Alessandro Del Piero oggi torna da titolare in nazionale.

C'è Italia-Moldova Lippi risponderà l'opaco Del Piero

In B play-out e play-off a fine torneo. Il Napoli iscritto alla C1

● A pagina 26

VENERDI' in regalo con IL PICCOLO
tutti i nuovi orari degli autobus



Liceo Linguistico Europeo "V. Bachelet"
Scuola paritaria D.M. 28.2.2001

- Solida preparazione in campo linguistico / informatico / economico-giuridico
- Patente Europea per l'uso del Computer (ECDL)
- Certificazione della conoscenza delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco, spagnolo)
- Stages presso aziende locali
- Facilitazione per le famiglie (borse di studio per gli allievi meritevoli, promosse da Enti e da Privati; contributi regionali previsti dalla R.L. 14/92 (fino al 60%) Bonus del Ministero dell'Istruzione alla famiglia (376 € per l'a.s. 2003/04)
- orario scolastico su 5 giorni (al sabato attività integrative: storia dell'arte, informatica, altra lingua straniera)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a:
Liceo Linguistico Europeo "V. Bachelet"
via Besenigo 16 - TRIESTE
TEL. e FAX 040-308060
e-mail: bachelet@tin.it



ROMA Il governo chiede una risposta «unitaria» del Paese per battere il terrorismo e promuovere per oggi, alla luce del rapimento delle due cittadine italiane a Baghdad, un incontro con i rappresentanti dell'opposizione. L'annuncio viene da Palazzo Chigi dopo un lungo vertice presieduto dal premier Silvio Berlusconi e dal suo vice Gianfranco Fini.

La decisione di convocare la riunione con le opposizioni è nata ieri nel corso di una serie di colloqui telefonici avuti dal sottosegretario Gianni Letta, e la proposta è stata poi approvata dai ministri convenuti a Palazzo Chigi per il vertice con Berlusconi e Fini.

L'Esecutivo - si legge nella nota - «segue con il massimo impegno» il sequestro delle nostre due connazionali che operavano in Iraq per ragioni umanitarie. Ma ritiene fondamentale una reazione corale del paese, che coinvolga tutte le forze politiche. Un concetto che, secondo quanto si è appreso, è stato rimarcato, nel corso della telefonata che proprio Letta ha avuto oggi ieri il leader dei Ds Piero Fassino.

È ribadito nei colloqui telefonici con gli altri leader dell'opposizione, tra gli altri Boselli e Rutelli.

Con quest'ultimo, secondo quanto si è appreso, Letta si è complimentato per l'equilibrio della dichiarazione diffusa subito dopo la notizia del rapimento delle due italiane in Iraq.

In un secondo colloquio telefonico, Letta ha poi sottoposto a Rutelli l'idea di un incontro a Palazzo Chigi: idea che sarebbe nata

Dal vertice dei ministri presieduto da Berlusconi è emersa la necessità di un'azione comune per dare una risposta ferma al terrorismo

Il governo: «Adesso serve l'unità del Paese»

«Massimo impegno per la liberazione». Convocato per oggi un incontro con le opposizioni

durante un analogo colloquio telefonico con il segretario della Quercia. Rutelli ha condiviso l'opportunità dell'incontro, annunciando che avrebbe designato a rappresentare la Margherita il coordinatore del partito, Dario Franceschini, che già ieri era a Roma (il leader della Margherita si trova a Pomignano a Mare, in provincia di Bari, per la festa nazionale del suo partito). Alla riunione di oggi,

che si dovrebbe tenere verso le ore 11 a Palazzo Chigi, per i Ds ci sarà invece lo stesso segretario del partito Piero Fassino e per lo Sdi il presidente Enrico Boselli. Anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti è stato invitato dal governo a partecipare all'incontro, mentre i Verdi saranno rappresentati da Angelo Bonelli, responsabile esteri del Sole che ride.

«Al terrorismo si risponde con l'unità del Paese», ha detto Silvio Berlusconi uscendo da palazzo Chigi. Dopo la tragica fine di Baldoni, il governo vede di nuovo materializzarsi lo spettro dei sequestri in Iraq e chiama il paese all'unità. Il governo italiano, che «segue con il massimo impegno» la vicenda delle due ragazze italiane sequestrate in Iraq, «segue con il massimo impegno il sequestro delle nostre due connazionali che operavano in Iraq per ragioni umanitarie come volontarie dell'organizzazione non governativa "Un ponte per..."».

In particolare «il ministro degli esteri Frattini ha immediatamente sollecitato e ottenuto, grazie anche alla comunità di Sant'Egidio, un appello del portavoce del consiglio degli Ulema sunniti di Baghdad e di autorevoli rappresentanti sciiti del congresso iracheno. Gli esponenti religiosi hanno condannato con fermezza il rapimento e chiesto l'immediata liberazione delle due ragazze. I firmatari del manifesto "Musulmani di Italia" hanno egualmente condannato il sequestro e chiesto il rilascio degli ostaggi, in nome dei principi autentici dell'Islam».

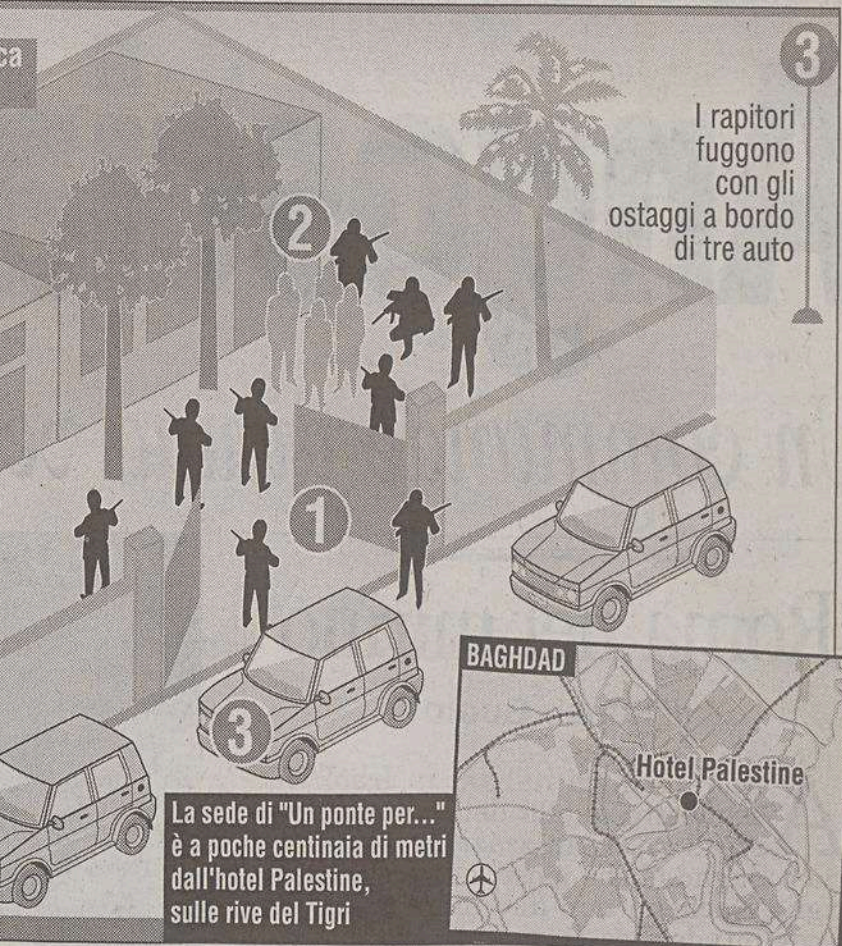
Il ministro degli esteri informa inoltre la nota, «ha inoltre avuto colloqui telefonici con il ministro degli esteri del Kuwait e con quello degli Emirati arabi uniti e con quello del Qatar, che hanno garantito l'attivazione dei loro strumenti sul territorio iracheno».

La dinamica

1 Una dozzina di uomini armati, spacciandosi per rappresentanti del governo iracheno, entrano negli uffici dell'organizzazione non governativa italiana "Un ponte per..." intimando ai due guardiani non armati di farsi da parte

2 I miliziani radunano tutto il personale presente nel cortile, scelgono le due italiane, una collaboratrice e un collaboratore iracheni e li costringono a seguirli

Ore 15.00 circa (ora italiana)



L'appello degli imam a Milano: «Lasciatele in nome di Dio»

MILANO A differenza della vicenda del giornalista Enzo Baldoni, questa volta la notizia del rapimento delle italiane Simona Torretta e Simona Pari è stata rapida e chiara. E altrettanto immediati sono stati gli appelli per la loro liberazione lanciati da diversi esponenti musulmani in Italia: influenti imam iracheni in preghiera a Milano, l'Unione delle organizzazioni e delle comunità islamiche in Italia, la comunità irachena che vive a Roma, il presidente dell'Istituto culturale islamico di Milano, di cui alcuni frequentatori sono stati al centro di inchieste sul terrorismo internazionale.

E stata però immediata la decisione degli esponenti iracheni presenti: gli sciiti Mohammad Mahdi Al Khalisi e il fratello Jawad Mahdi Al Khalisi, membri del congresso iracheno per la Rifondazione, il sunnita Mohammed Bachar Sharif Al Faidhi, membro del consiglio degli Ulema, e Shlemon Warduni, vescovo cattolico di Baghdad, si sono messi in disparte a parlare finto tra loro e hanno stilato un appello per la liberazione «immediata e senza condizio-

ni» delle cooperanti italiane e dei loro collaboratori iracheni.

Lo hanno fatto del tutto coscienti che sarebbe stato ripreso subito dai numerosi giornalisti presenti. «Chiunque voi siate e qualunque siano le motivazioni che vi hanno spinto a questo gesto - afferma l'Unione delle organizzazioni e delle comunità islamiche in Italia (Ucoi) - lasciate andare Simona Pari e Simona Torretta subito e senza condizioni: non lasciate che altra angoscia si assommi all'angoscia, testimoniate coscienza di un debito di riconoscenza nei confronti di coloro che hanno condiviso la sofferenza del popolo iracheno negli anni dell'embargo».

«La nostra comunità islamica in Italia - conclude l'Ucoi - non potrà accettare da voi altra soluzione che la rapida liberazione di Simona Pari e Simona Torretta e dei loro collaboratori iracheni, in nome del Dio di misericordia e di pace se in voi c'è un briciolo di fede, in nome della solidarietà che loro hanno portato a che chi più ne aveva biso-

Il nuovo rapimento ha creato scalpore e preoccupazione soprattutto nella Quercia, i più impegnati dentro «Un ponte per Baghdad»

I Ds: «Nessuna tolleranza, ma ora salviamole»

Fassino: «Sono donne impegnate al servizio del popolo e non del regime iracheno»

Gli esponenti della maggioranza chiedono sostegno all'azione dell'esecutivo

Bondi: lavoriamo assieme

ROMA «Questa è una situazione che ci preoccupa e ci addolora. Sto andando a parlarne con il presidente Fini».

E quanto ha affermato afferma Ignazio La Russa entrando a Palazzo Chigi e a chi gli ha chiesto se questo è il momento in cui tutte le forze politiche debbano sostenere l'azione del governo, risponde: «questo è il momento in cui tutte le forze politiche devono sostenere più che l'azione del governo, l'azione tesa a riportare pace e tranquillità in ogni parte del mondo, soprattutto in Iraq, e a liberare i due ostaggi».

«Questo è il momento in cui tutte le forze politiche devono sostenere l'azione tesa a riportare pace e tranquillità in ogni parte del mondo, soprattutto in Iraq, e a liberare i due ostaggi».

La Russa ha tra l'altro espresso «preoccupazione e dolore» per quanto accaduto ieri a Baghdad.

La necessità di un'unità politica è stata sottolineata anche il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi. «Ormai non passa giorno che non siamo di fronte a nuove azioni di gruppi terroristici. Siamo angosciati e trepidanti di fronte al rapimento delle due giovani donne italiane impegnate in Iraq in opere umanitarie. Sappiamo che il governo si è attivato immediatamente per seguire la vicenda e per cercare in tutti i modi di riportarle a casa sane e salve. Ma di fronte a questa nuova escalation di imbarbarimento occorre una profonda e convinta solidarietà di tutte le forze politiche italiane a sostegno dell'azione del governo».

Infine profonda preoccupazione è stata espressa dal segretario dell'Udc Marco Follini. «Di fronte a questo rapimento, la preoccupazione è pari alla solidarietà. C'è un'angoscia particolare nel pensare a quanto il mondo del volontariato e della testimonianza si trovi esposto ai più feroci colpi di coda del terrorismo».

ROMA Uscendo dalla casa della famiglia Torretta, dove si è recato per incontrare la madre della ragazza rapita in Iraq, il segretario dei Ds Piero Fassino non ha risposto a nessuna delle numerose domande che gli sono state poste dai giornalisti limitandosi a precisare di essere venuto per «esprimere tutta la solidarietà alla signora Torretta e alle sue figlie» e per sottolineare l'orrore e la condanna per questo episodio.

Non ci può essere «nessuna forma di tolleranza nei confronti del terrorismo e della violenza», ha detto Fassino, ma «occorre agire per salvare le ragazze e riportarle in Italia».

Fassino ha definito «una donna molto forte» Anna Maria Torretta, aggiungendo: «non dobbiamo lasciarla sola in questo momento né lei né la famiglia dell'altra ragazza».

«Sono due donne impegnate, al servizio del popo-

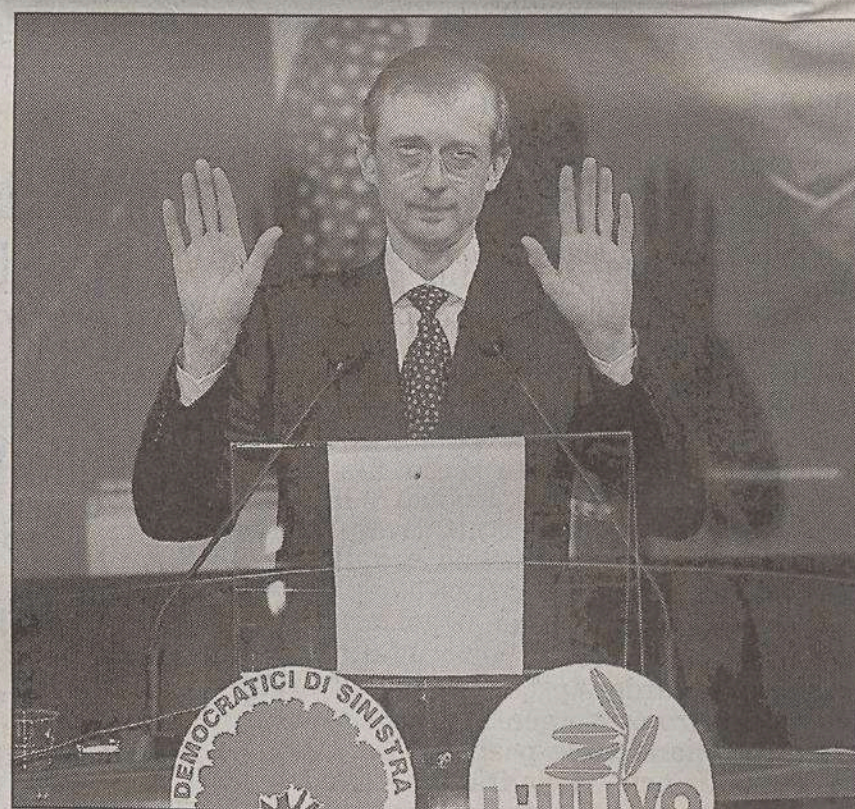
lo iracheno, non del regime e dunque occorre una rivolta di tutti contro il terrorismo, contro la violenza e contro i ricatti. È un impegno è una mobilitazione di tutti, senza distinzioni. Noi siamo pronti a collaborare con il governo e con le istituzioni, per salvare queste due donne coraggiose e pulite». È il commento di Francesco Rutelli, a margine della festa della Margherita a Polignano a Mare (Bari), sul rapimento delle due italiane impegnate nelle Ong a Baghdad.

Livia Turco non nasconde la preoccupazione e il senso di smarrimento. «Sono ragazzi e ragazze che conosco benissimo. Che siano rapite persone così generose, da sempre contro la guerra, che spendono la propria vita per l'Iraq rende annichilite». Ma la notizia del rapimento delle due volontarie italiane ha gettato nello sconcerto tutti i parlamentari Ds che ie-

ri popolavano i vari dibattiti della festa dell'Unità di Genova.

Perché «Un ponte per Baghdad» è un'organizzazione più volte ascoltata dai gruppi della Quercia, un punto di riferimento per gli aiuti in quel Paese. E perché da sempre è una organizzazione schierata a favore della pace. Per questo Valerio Calzolaio suggerisce anche al governo cosa fare: «Con chi parlare lo sanno meglio loro di chiunque altro. Sono in Iraq dal 1991. Bisogna solo metterli in grado di operare». Calzolaio racconta ancora che quelli di «Un ponte per Baghdad» avevano più volte chiesto di non avere la protezione di militari.

«Se veniamo percepiti come parte delle forze di occupazione diventiamo bersagli», sostenevano. Quando il governo Berlusconi predispose i decreti per gli aiuti umanitari in quello che si pensava fosse il «do-



Piero Fassino ieri si è recato a casa della famiglia Torretta.

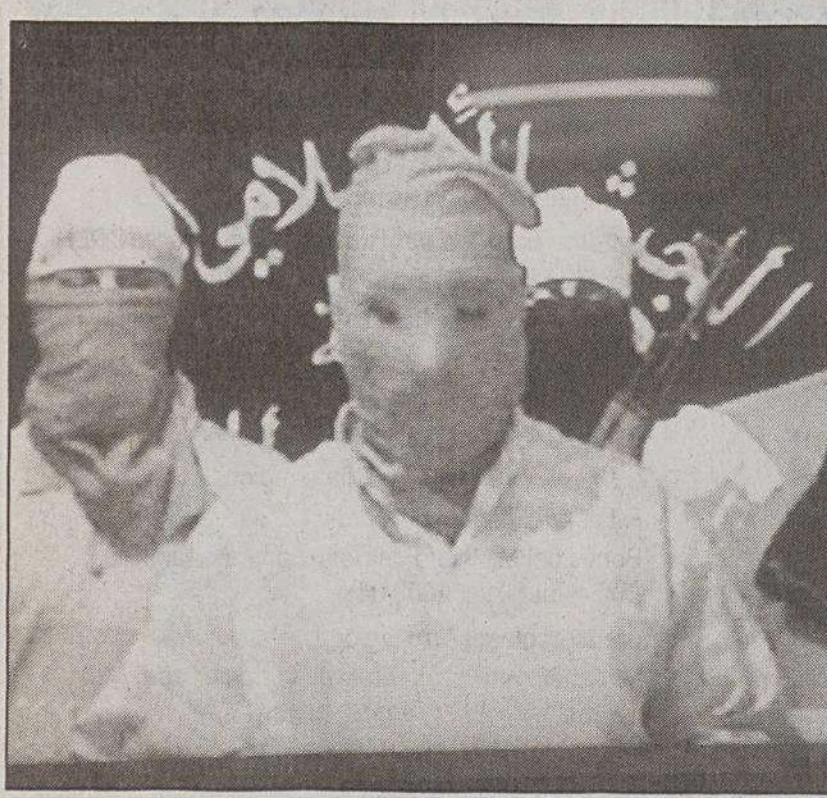
poguerra» iracheno, il gruppo Ds della Camera incontrò proprio «Un ponte per Baghdad» per concordare con loro una serie di emendamenti. «Purtroppo - ricorda ora Calzolaio - non sono stati accolti».

Il giudizio politico è unanime. E' la dimostrazione del fallimento della guerra voluta da Bush, dicono Calzolaio, la Turco, ma anche Franco Bassanini. Non ha sconfitto il terrorismo, anzi lo ha alimentato. «C'è il rischio di un dilagare del terrorismo, di

una esposizione tragica», sostiene Bassanini. E per sostenere che non basta l'uso della forza come scudo dal terrorismo lancia una provocazione: «Fra gli obiettivi sensibili il governo italiano aveva compreso tutte le scuole del nostro Paese? E lo farà da domani? E poi dovremo blindare i cinema, i teatri, gli stadi? E' evidente che servono soluzioni politiche. La guerra non basta a metterci al riparo dal terrorismo, anzi ci espone di più».

Andrea Palombi

CHIRAC CONTRO AL YAWAR



Una ripresa video dei rapitori dei due francesi.

Serpeggia di nuovo l'inquietudine sulla sorte di Christian Chesnot e Georges Malbrunot, ma il governo Raffarin non intende cambiare la sua linea di trattative

Giornalisti: Parigi snobba l'aiuto del premier Allawi

PARIGI La Francia snobba l'aiuto offerto dal governo provvisorio iracheno per la liberazione dei suoi due giornalisti rapiti: teme che quell'aiuto sia controproducente e insista sulla strategia dei contatti fitti e diretti con capi tribù, ulema sunniti e altri esponenti della «società civile». Scavalcando a piè pari gli americani e le altre «forze di occupazione». A Parigi serpeggia di nuovo l'inquietudine per la sorte di Christian Chesnot e Georges Malbrunot (saranno davvero rilasciati? Sono sotto la minaccia di un nuovo ultimatum? Rischiano la pelle nelle furiose battaglie in corso nel triangolo sunnita?) ma il governo Raffarin non considera necessaria alcuna rettifica di tiro. Non a caso il ministero degli Esteri francese si è limitato ieri a «prendere no-

ta» della disponibilità espressa dal capo della diplomazia irachena Hoshyar Zebari a «fornire tutta l'assistenza possibile» in vista ad un epilogo positivo. Ha trattato le parole di Zebari come un semplice attestato di solidarietà, uno tra i tanti.

Con il governo provvisorio iracheno i rapporti non potrebbero in effetti essere peggiori: a Parigi lo considerano un fantoccio degli americani e il presidente Jacques Chirac è rimasto profondamente irritato dai commenti del premier Iyad Allawi sul rapimento dei due giornalisti francesi che per lui dimostrerebbero come «non è possibile alcuna neutralità nella lotta al terrorismo».

Chirac ha addirittura rinviato «sine die» una visita del presidente iracheno Ghazi

al Yawar in Francia programmata per gli scorsi giorni, ma se snobba l'offerta di aiuto non è per ripicca ma nella convinzione che per i due giornalisti potrebbe essere il bacio della morte. Preferisce privilegiare il dialogo con le forze irachene non alleate agli americani, confermando così con orgoglio la sua linea anti-guerra nella speranza di far meglio breccia nella «resistenza». Alla fine della settimana scorsa, quando il tam-tam dava la liberazione di Chesnot e Malbrunot per imminente, questa strategia sembrava vincente alla grande ma l'happy end finora non c'è stato e lunedì un'ulteriore doccia fredda: su un sito Internet è comparso un nuovo ultimatum (di cui rimane tutta da provare l'autenticità) dell'Esercito islamico in Iraq che si è già macchiato con il sangue di Enzo Baldoni.

Più nessuna menzione del primo ricatto (abrogato la legge contro il velo islamico a scuola o noi uccidiamo i due ostaggi): stavolta si subordina la liberazione all'ebbero di 5 milioni di dollari, ad una «tregua» con il mondo musulmano e ad un impegno a non avere rapporti commerciali o militari con il governo provvisorio al potere a Baghdad. Questo nuovo «ultimatum» di 48 ore viene preso pochissimo sul serio dai servizi segreti francesi e dal governo che ostenta speranze. Speranze confortate ieri da un curioso appello alla liberazione dei due reporter: l'ha lanciato l'Esercito Segreto Islamico, una banda con all'attivo numerosi rapimenti di stranieri, ai «coraggiosi fratelli dell'Esercito Islamico in Iraq» che vengono sollecitati ad un «gesto di cooperazione tra i gruppi della resistenza».



Il capo dello Stato Ciampi telefona alle famiglie esprimendo solidarietà



Il presidente Ciampi.

ROMA Carlo Azeglio Ciampi è costantemente informato sulla vicenda delle due italiane rapite in Iraq. Ieri pomeriggio i prefetti di Roma e Rimini, Achille Serra e Bruno D'Alfonso, hanno fatto visita alle famiglie di Simona Torretta e Simona Pari, esprimendo la solidarietà del capo dello Stato.

Dopo essere sceso dall'abitazione della famiglia Torretta, nel quartiere Tuscolano di Roma, il prefetto Serra ha detto di aver trovato una famiglia serena: «Persone non prese dall'ansia e dalla disperazione in un momento che definire difficile è poco. Poco fa mi ha telefonato il presidente Ciampi - ha aggiunto Serra - per portare la sua solidarietà ai familiari di Simona Torretta».

Una telefonata che il presidente della Repubblica ha fatto personalmente alla famiglia Torretta per manifestargli la propria solidarietà. Ciampi, appresa la notizia del rapimento in Iraq delle due volontarie dell'associazione «Un ponte per...», si è messo in contatto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta e con il ministro degli Esteri, Franco Frattini per avere informazioni e ha chiesto di essere tenuto costantemente aggiornato sugli sviluppi della vicenda.

«Sono state prese di mira due donne che hanno come unica caratteristica quella di sacrificare la propria vita per la solidarietà al martoriato popolo iracheno», è il commento di Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera. Quanto accaduto «la dice lunga sul livello delinquenziale di queste persone», afferma alludendo ai rapitori, persone con le quali «non è possibile venire a patti e non mi si venga più a parlare di resistenza irachena». Il presidente del Senato, Marcello Pera, ha invece detto che questo è il momento della solidarietà: «Uomini, donne e bambini di qualunque nazionalità, età, credo, opinione politica: nessuno è più al riparo dal terrorismo».

L'OPINIONE

Le donne e i bambini, i mozzatori di teste e i fucilatori di ragazzini: il nostro bisogno di sicurezza può, sotto questa pressione, diventare disperato e violento anch'esso, mescolando sdegno, dolore e panico.

«La gente può diventare fanaticamente antifanatica leggendo il giornale e guardando la televisione... La cura: la ragione, che non va confusa con la predica del buon pastore in tempo di guerra». Così scriveva appena ieri, con drammatica lucidità, Bernardo Valli su «Repubblica». Ed ecco allora quel che dice la ragione.

1) L'attacco americano all'Iraq è stato ed è una battaglia sbagliata. Non

Nuovo incubo per il nostro Paese: le sequestrate sono volontarie di un'organizzazione umanitaria. L'annuncio dato da Al Jazeera

Due pacifiste italiane rapite a Baghdad

Forse venti i guerriglieri che con un blitz hanno catturato una bolognese e una romana

ROMA Le bande irachene hanno preso altri ostaggi. Tre donne e un uomo, tutti operatori del volontariato. Due sono italiane, Simona Pari e Simona Torretta, di «Un ponte per Baghdad». L'altra donna e l'uomo, un ingegnere, sono iracheni. Lavorano lei per «Intersos» e lui per «Un ponte per Baghdad». Per catturarli si è mobilitato un commando numeroso. Testimoni parlano di dieci uomini, altri addirittura di venti. Un blitz da guerriglia, alle 17 di ieri ora di Baghdad. In Italia erano le 15, e dopo poco più di un'ora, la notizia è rimbalzata dagli schermi di Al Jazeera, la televisione satellitare del Qatar. Sorpresa ed emozione hanno mobilitato le redazioni dei tg, subito in onda in edizione straordinaria. Attivati i canali diplomatici dalla Farnesina. In contemporanea la procura di Roma ha aperto un fascicolo. La prima carta agli atti è un'informazione dei Ros con le testimonianze, a caldo, raccolte fra i volontari presenti a Baghdad.

Che non fosse finita, dopo l'assassinio di Enzo Baldoni, tredici giorni fa, era quasi evidente. Tanti gli allarmi. Da quando una granata, a fine agosto, era stata fatta esplodere nel cortile della palazzina delle organizzazioni non governative dove ieri è avvenuto il sequestro. L'ultimo di Nicolò Pollari, capo del Sismi, il servizio segreto militare che opera all'estero. Mentre a Baghdad miliziani armati di Ak47 rapivano Simona Pari, Simona Torretta e i loro compagni iracheni, al comitato parlamenta-

re di controllo sui servizi segreti Pollari avvertiva sul rischio di «rapimenti italiani, in particolare di donne». Le bande irachene, secondo le informazioni dei servizi, punterebbero adesso anche sull'emozione dell'opinione pubblica occidentale. Le donne sarebbero ritenute più vulnerabili.

Simona Pari e Simona Torretta, ragazze di 29 anni in Iraq per un programma di cooperazione studiato con l'Unicef di riavvio del sistema scolastico, le raccontano come tutt'altro che vulnerabili. Prudenti, accorte, esperte. Hanno le loro regole e intendevano farle rispettare. La prima è non violenza, niente armi. Così, a guardia del quartier generale del volontariato in Iraq, ieri c'erano solo due uomini disarmati. Il commando, arrivato con tre camionette, ha avuto buon gioco nell'irruzione. Qualcuno li ha perfino scambiati per forze del governo provvisorio. Vestivano una sorta di uniforme e avrebbero dato ordini concitati spendendo il nome di Allawi, capo del governo provvisorio. Armati di Ak47, fucili mitragliatori, gli uomini del



Simona Pari e Simona Torretta, le due italiane rapite in Iraq, le prime donne ostaggi.

commando sarebbero andati a colpo sicuro nella stanza delle italiane e le hanno portate via con chi, in quel momento, era con loro, i

due iracheni. Un altro volontario iracheno è riuscito a fuggire e a dare l'allarme, raggiungendo a piedi l'Hotel Palestine, distante una

decina di minuti in macchina, quartier generale degli occidentali e della stampa a Baghdad.

La fuga del commando

con gli ostaggi - sotto gli occhi di numerosi testimoni che hanno parlato di pistole e fucili «strani e terrificanti» (forse muniti di silenziatore) - è avvenuta a bordo dei tre fuoristrada. Ma con la probabile copertura da parte di altri veicoli parcheggiati in zona. In tutto l'operazione è stata rapidissima e non è durata più di 5 minuti. «Un'azione ben preparata e frutto di un'attività non casuale», ha commentato il generale Carlo Cabigiosu, ex consigliere militare dell'ambasciata italiana in Iraq. «Nell'area dove è stato compiuto il sequestro - ha spiegato - c'è la polizia locale, ci sono posti di blocco, ci sono militari americani e vigilantes privati. Certo non è facile penetrare in questa zona e poi uscire, dopo aver prelevato degli ostaggi. Per questo dico che l'azione è stata ben preparata, certo non casuale».

La notizia del rapimento ha fermato l'ambasciatore italiano Gianluca De Martino. Stava rientrando a Roma, in previsione della visita in Italia di Ghazi al-Yawar, presidente iracheno. Lui e gli uomini dei ser-

vizi presenti a Baghdad hanno attivato «tutte le possibili fonti», ha subito chiarito la Farnesina. Dal ministero degli Esteri è stato anche ribadito l'altro livello di rischio, per i civili non chiamati a compiti istituzionali, a restare nella capitale irachena. Rischio che in serata le organizzazioni non governative italiane e internazionali hanno ribadito di voler continuare a correre per favorire la ricostruzione e fermare la guerra.

«Da mesi avevamo avvertito dei pericoli: la Farnesina ha rispolverato un comunicato del 27 agosto nel quale si invitava a «limitare quanto più possibile la presenza di cittadini italiani». Sollecito in parte accolto. Uno dei volontari di «Un ponte per Baghdad», impegnato nello stesso progetto di Simona Pari e Simona Torretta, era rientrato l'altro ieri in Italia. Nessuno, comunque, fra i volontari pensava a rischi concreti. Anche perché i rapporti delle Ong con la popolazione civile sono ottimi da tempo.

Dopo il rapimento dei quattro volontari è sembrato evidente che i programmi delle bande di miliziani sono tutt'altro che orientati alla pacificazione. I servizi segreti sul teatro di guerra sono orientati a credere che Simona Pari, Simona Torretta e i loro compagni siano nelle mani dello stesso gruppo del rapimento Baldoni. Il sequestro di ieri, secondo l'intelligence, potrebbe esserne la «prosecuzione ideologica». L'obiettivo resta l'Italia e se sono state scelte due donne è per «alzare il livello dello scontro».

Lucia Visca

Un altro appello alla solidarietà viaggia per tutta Italia con gli sms

BOLOGNA Dopo la richiesta di esporre candele accese in solidarietà con i bambini coinvolti nella strage di Beslan un altro richiamo via sms in tutta Italia per le due italiane sequestrate in Iraq. «Un forte appello per liberare Simona Torretta e Simona Pari. Passaparola» il testo che ha cominciato a circolare. L'iniziativa è partita ancora, come per l'Ossezia, da un gruppo di donne, docenti universitarie a Roma e dalla profes-

soressa Alessandra Servidori, presidente della Fondazione educativa «Manservizi Dall'Olio».

Un presidio per chiedere la liberazione delle volontarie e di tutti gli ostaggi rapiti in Iraq è stato indetto ieri sera in piazza San Babila a Milano da «Un Ponte Per...» e da alcune associazioni pacifiste. I rappresentanti milanesi dell'organizzazione non governativa per la quale lavorano le due donne rapite a Baghdad saranno pre-

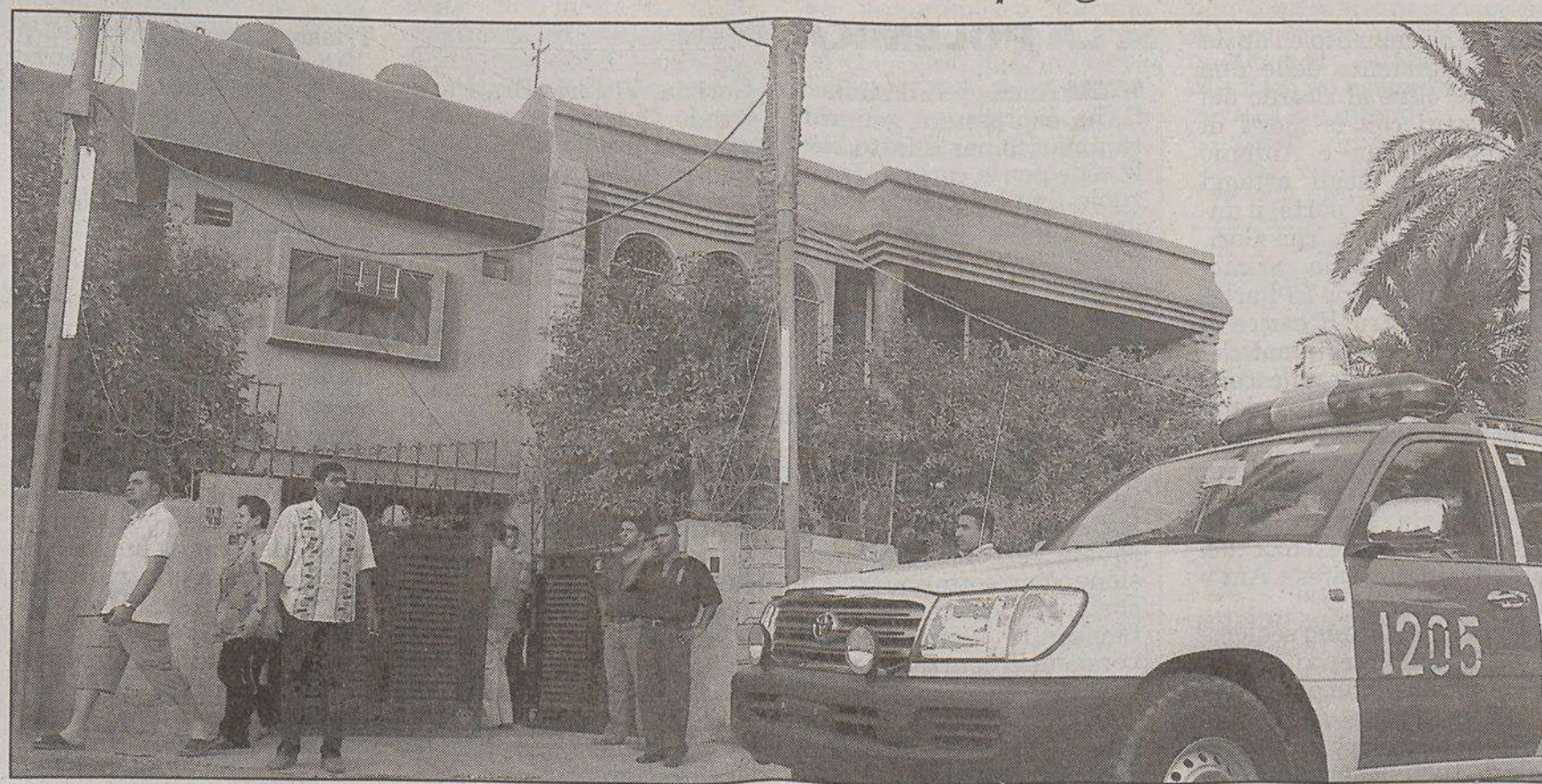
senti con uno striscione in segno di pace e solidarietà. Il sequestro delle due volontarie italiane «non cambia le nostre idee né le motivazioni per cui siamo in Iraq». Lo afferma Sergio Marelli, presidente della associazione delle Ong italiane, ribadisce la posizione dei volontari che, fra l'altro, hanno sempre respinto, anche nei periodi di più a rischio, ogni tipo di protezione militare o dotazione di armi.

Un ritratto delle due ventinovenne attraverso le parole degli amici e dei collaboratori: entrambe determinate a dare aiuto e conforto alla popolazione della martoriata area

Si chiamano entrambe Simona: «coraggiose, colte, impegnate»

La Torretta è laggiù da dieci anni e ha realizzato vari progetti, la Pari si occupa di bambini ed è pubblicitista

ROMA Coraggiosa e rispettata: è il ritratto che le parole di quanti conoscono Simona Torretta, ventinovenne romana rapita in Iraq, veterana di Baghdad. L'amore per il paese dove lavorava dura da dieci anni fa. La capomissione di «Un ponte per Baghdad» andò per la prima volta nella capitale irachena nel '94 e immediatamente decise che quel posto sarebbe stato il suo. Da allora si è occupata di diversi progetti. Ha militato anche in un'altra associazione, «Save the children». Dopo aver frequentato, diplomandosi, l'accademia di Belle Arti, da alcuni anni Simona si era iscritta alla facoltà di Antropologia culturale, seguendo gli studi compatibilmente con il grande impegno che metteva nell'attività umanitaria di volontariato. Simona si occupa della biblioteca di Baghdad e di recente anche grazie al suo interessamento ha fatto arrivare a Roma una bambina irachena malata di leucemia perché potesse essere curata al San Camillo. Simona è la maggiore di tre sorelle, orfa-



L'edificio a Baghdad sede dell'organizzazione non governativa della quale fanno parte le due giovani in ostaggio.

ne di padre. Recentemente era tornata dall'Iraq, ma non per fermarsi bensì per andare in Kosovo.

È un mix di dolcezza e de-

terminazione Simona Pari, la 29enne bolognese ma da tempo residente a Rimini rapita a Baghdad con Simona Torretta. Così emerge dal ri-

tratto che ne fanno le persone che l'hanno conosciuta. «Una persona esuberante, ma comunque molto semplice, dolce» la descrive Sergio,

compagno di lavoro nell'organizzazione. «Coraggiosa, molto motivata e convinta di quello che sta facendo» assicura il responsabile dell'

associazione per l'Emilia Romagna. E di determinazione deve averne avuta molta se dopo una laurea in filosofia e un master in cooperazione e sviluppo ha deciso di mettere il suo entusiasmo, la sua grinta al servizio degli altri facendo le valigie per andare ad aiutare la gente in Paesi come i Balcani e l'Afghanistan martoriati dalle guerre.

Magrolina, capelli neri e grandi occhi azzurri, Simona ha cominciato a lavorare per «Save the children» Italia occupandosi del traffico dei minori e ha continuato a occuparsi di bambini quando è arrivata in Iraq circa un anno fa. Assieme all'altra Simona, si stava dedicando a programmi per la scolarizzazione dei piccoli iracheni.

Aiutava e raccontava. Al Manifesto ha inviato di tanto in tanto articoli sulla situazione irachena denunciando la mancanza di medicinali, di cibo. Le piace scrivere. Prima di partire per l'Iraq ha collaborato a uffici stampa e strutture editoriali per diverse realtà culturali in Emilia Romagna.

L'organizzazione «Un ponte per...» non lascia l'Iraq

ROMA L'organizzazione non governativa «Un ponte per...» non alcuna intenzione di lasciare l'Iraq: lo ha precisato ieri sera il portavoce, Lello Renzi, il quale ha affermato che le due volontarie rapite nei giorni scorsi erano «assolutamente tranquille» e che niente faceva presagire quanto è accaduto. Renzi ha confermato che «purtroppo, al momento, non ci sono novità». Il portavoce ha aggiunto che è un fatto «che ci lascia sgomenti anche perché ritenevamo che non ci fossero problemi di sicurezza per la nostra attività in Iraq. Ora attendiamo di vedere come si evolvono nelle prossime ore le cose e di capire qualcosa di più». Renzi ha concluso dicendo che «il nostro ufficio a Baghdad rimane aperto».

È stato invece deciso che cinque volontari italiani selezionati in un progetto congiunto tra coop sociali, Legacoop di Bologna e l'associazione delle due rapite non partirono in agosto per l'Iraq per «ragioni di sicurezza». Lo sottolinea Alberto Alberani, responsabile delle politiche sociali di Legacoop Bologna, nell'esprimere insieme al presidente Adriano Turrini solidarietà alle famiglie di Simona Torretta e Simona Pari. «Dal giugno scorso - spiega Turrini - avevamo un rapporto di collaborazione con «Un ponte per...». Ci auguriamo che parta una mobilitazione spontanea e continua perché le due italiane non rimangano sole».

Le donne i bambini la ragione

di Mino Fuccillo

che quello iracheno. L'analisi delle cause prossime e remote di questa guerra serve a spiegare e capire, ma non giustifica né attenua. Il nemico è chi fa strage di umani e di umanità: il fondamentalismo religioso, culturale ed etnico organizzato in esercito.

3) L'errore di Bush e Putin non sta nel combattere questa guerra ma nel combatterla in modo da moltiplicare i terroristi e quindi in modo da perderla

questa guerra. Il macello dei bambini e lo stupro delle donne viene scientemente praticato per indurre l'Occidente a perseverare, per volontà dei più, nell'errore.

4) I nemici non distinguono tra francesi, donne, bambini, volontari, pacifisti, autisti, infermieri e soldati. Non per caso o confusione ma per scelta e per odio verso l'altro da sé.

5) Terminator, diventa-

to governatore della California, il vice e il presidente americano pensano e dicono che esiste un modo da «femminucce», quello dei francesi. E invece quella che l'amministrazione Usa chiama debolezza è forse l'unica vera forza da opporre. La forza della dignità, dell'unità nazionale, della legalità, della laicità e quindi anche delle armi, come fatto, poco e male, in Afghanistan.

6) L'Italia, sottoposta a questo nuovo sfregio e ricatto, dovrebbe ora scoprirsi «repubblicana». Unita nel muovere la sua diplomazia per imporre ai paesi arabi azioni concrete.

Unita nel far sentire ai rapitori che siamo un pae-

se che può piangere ma non tremare, trattare ma non cedere. Finora siamo stati tutt'altro: un paese che lottizza anche i morti, un paese in maschera tra bandane e khefia.

La ragione: chi ne sta fuori, in buona o cattiva fede, per ignoranza o inettitudine, ci fa perdere la guerra in corso appunto per la civiltà. Rispetto alla libertà e alla vita, non ce n'è tante quante religioni o costumi sparsi per il mondo. Di civiltà della ragione e dell'umanità ce n'è una.

L'Europa ha speso un millennio e sparo un oceano di sangue per arrivarci. Per non farcela togliere, per non toglierla da soli: è su due fronti che dobbiamo combattere.



La Torretta a Baghdad.



TRIESTE «Ho conosciuto Simona Torretta. E, sapendo chi è, e che cosa fa, ritengo che non sia rimasta vittima della guerriglia, ma piuttosto di una comune banda di criminali». Marino Andolina, il pediatra dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste che da anni frequenta teatri di guerra per portare soccorso medico, e che da appena dieci giorni è rientrato da Baghdad dove ha effettuato il primo trapianto di midollo osseo, si è trovato fianco a fianco con una delle due volontarie di «Un ponte per...» rapite ieri da un commando, la giovane e battagliera Simona Torretta.

«Era una pacifista, una filo-araba ben conosciuta come tale - prosegue Andolina - e anche decisamente anti-americana. Le sue idee erano ben note, gli iracheni sanno che è dalla loro parte, è a Baghdad da ben prima della guerra, ha lavorato lì anche sotto il passato regime di Saddam, all'epoca dell'embargo, per organizzare ambulatori e ospedali, portare cibo e medicine».

Perché dunque rapire con un atto di ostilità violentemente minaccioso, visti i precedenti, donne che rischiano la vita sotto le bombe e fra i cecchini pur di migliorare le condizioni di vita della gente? E donne italiane in specie? «A Baghdad - prosegue il medico - non è come a Nassirya dove tutti sparano a tutti, gli italiani (dalla Cri, ai medici, ai carabinieri) qui hanno fatto solo del bene, e per questo sono amati, considerati «brava gente». Ma quando la situazione preci-

Il pediatra afferma che nella capitale gli italiani sono considerati brava gente perché con il loro lavoro hanno dato sollievo ai dolori della popolazione

Andolina: «La Torretta è una filo-araba»

Il medico triestino l'ha incontrata a Baghdad e sostiene che gli iracheni conoscevano le sue idee

pita, per qualcuno anche noi possiamo diventare semplicemente «razza occidentale», e quindi nemico. Senza dire che lo sanno tutti che avendo in mano le due italiane si possono chiedere milioni di riscatto. E senza dimenticare che ciascuno di noi, a Baghdad, in tasca ha comunque quei mille dollari che per un iracheno sono la paga di un anno...».



«Non è rimasta vittima della guerriglia, piuttosto di una comune banda di criminali che cerca così di ottenere un riscatto»

Dunque, criminalità pura, secondo Andolina, che afferma di essersi sentito sempre «relativamente» sicuro a Baghdad, proprio per il rapporto civile con la popolazione, ma ormai l'esperienza gli ha insegnato: «Niente auto di lusso, niente scorte. Facevo l'autostop. Pensando che un qualunque vecchietto che pas-

sa in macchina poteva darmi un passaggio senza avere particolari ansie di farmi del male. Ma poi - aggiunge - è proprio anche una questione di fortuna. O sfortuna». Anche l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, aveva incrociato la donna, lo scorso marzo, all'epoca della marcia della pace che si svolse con ampia partecipazione di pacifisti.

La Torretta abitava in una strada a fondo cieco nei pressi della sede del partito comunista iracheno. Era particolarmente arrabbiata con la politica americana. Assieme ad Andolina voleva contattare alcuni avvocati di diritto internazionale per avviare una nuova campagna sui diritti umani e un'azione contro i crimini di guerra. Chi rientra da Baghdad sa che le forze Usa hanno tenuto molti prigionieri (al di là dei casi di tortura diventati internazionalmente noti) chiusi in un metro per un metro, a occhi coperti, con musica «sparata» nelle orecchie, per interrogatori di giorni che poi si concludevano magari con un rilascio, e che ci sono stati numerosi episodi di ammazamenti casa per casa.

Andolina ricorda, oltre a questi fatti di cui laggiù discuteva con la Torretta, anche un episodio particolare. «Una notte, subito dopo un combattimento, un timido americano andò a chiamare Simona. Chiedeva un medico per soccorrere un iracheno accoltellato. E Simona gli rispose: «Per un americano non andrei a svegliare il dottor Andolina, ma se si tratta di un iracheno...».

Gabriella Ziani

GORIZIA «Chi vuole la salvezza delle due ragazze rapite in Iraq deve essere assolutamente in piazza a Gorizia questa sera alla manifestazione organizzata dalla Carovana della pace. E io, personalmente, ci sarò: come assessore regionale per la pace non posso certo mancare».

Roberto Antonaz ha appena sentito le notizie che provengono dall'Iraq e, saputo della manifestazione a Gorizia organizzata dai padri Comboniani - la prima in Italia dopo il nuovo rapimento di due italiane a Baghdad - con un marcia che alle 19.30 muoverà da piazza Vittoria per raggiungere la Transalpina dove sono previsti gli interventi di padre Alex Zanotelli e del giornalista Rai Ennio Remondino, lancia il suo appello: «I «muscoli» devono tornare al loro posto, si deve iniziare a usare l'intelligenza. A maggior ragione, dopo questo nuovo rapimento, le nostre truppe vanno ritirate: sono state inviate con l'inganno in Iraq dicendo loro che sarebbero state impegnate in una missione di pace quando invece si tratta di una missione di guerra, e adesso devono essere riportate tutte in Italia. Va assolutamente interrotta questa spirale di guer-

ra e terrorismo, va assolutamente interrotta questa escalation di orrori».

I «padroni di casa» della manifestazione di Gorizia, il sindaco Brancati e il presidente della Provincia Brandolin, stanno pensando a una partecipazione istituzionale con tutti i crismi. «Quando abbiamo aderito alla Carovana della pace - dice Brandolin - non pensavano di trovarsi in questa drammatica situa-

zione. Credo che dovremo fare assolutamente qualcosa. Devo pensarci. Telefonerò a Brancati e domani (oggi, ndr) decideremo».

Anche il sindaco Brancati parteciperà quest'oggi alla manifestazione organizzata dai Padri Comboniani. «Non so ancora se potrò partecipare all'intera marcia tra piazza Vittoria e la Transalpina e se interverrò solo all'atto conclusivo, ma avevo già in programma

una telefonata con gli organizzatori proprio per verificare le modalità di un mio eventuale intervento anche con un indirizzo di saluto: alla luce di quanto è avvenuto ieri in Iraq certamente l'intero appuntamento con la Carovana della Pace assume una valenza particolare della quale parlerò in mattinata con gli stessi padri Comboniani».

Sbigottito il consigliere comunale dei Verdi, Mauro

Puneri. «È un disastro. In questo momento le parole rischiano di essere fuori luogo. Ormai, in quella terra attraversata dalla guerra e dall'odio, tutti sono contro tutti». Concetti ripresi dall'assessore provinciale alla Pace, Silvano Buttignon che parla di «evento terrificante». «La manifestazione odierna assume un significato ancora più importante. Dobbiamo fare in modo che le due ragazze vengano liberate. Al più presto».

Genni Fabrizio è una delle organizzatrici di «Una carovana per la Pace». Sottolinea che la manifestazione avrà un significato ancora più importante. «Da Gorizia partirà un messaggio forte per la liberazione delle due ragazze - sottolinea - Alla manifestazione parteciperà anche Anna Mazzolini di Udine che fa parte dell'associazione «Un ponte per». La Fabrizio, che fa parte dell'associazione «Una tenda per la pace», rivela che a febbraio avrebbe dovuto partecipare a un'altra Carovana, a Baghdad. «Dovevo esserci anch'io, poi l'iniziativa saltò. Ora dobbiamo stringerci tutti attorno alle famiglie di queste povere ragazze e da Gorizia deve partire un linguaggio forte per la loro liberazione».

re. go.

LA TESTIMONIANZA

Don Andrea, il direttore di Voce Isontina: «Le due ragazze non sono state minacciate»

GORIZIA «Le ho conosciute a Baghdad l'anno scorso, con Simona Torretta in particolare ho mantenuto contatti telefonici frequenti oltre ai rapporti settimanali che mi hanno sempre inviato. Facevano da «antenna» per le attività dell'organizzazione occupandosi anche dell'arrivo di aiuti dall'Italia». A parlare è don Andrea Bellavite, direttore del settimanale diocesano «Voce Isontina», che nel febbraio del 2003 ha partecipato in Iraq a una serie di iniziative promosse proprio dall'organizzazione non governativa «Un ponte per...».

«Sono entrambe in Iraq, alternandosi nei turni, da 13 anni, dalla nascita di «Un ponte per...». Non mi risulta che abbiano mai ricevuto minacce da parte di iracheni - sottolinea don Bellavite - e mi sembra poco plausibile che siano rimaste vit-

tima di un rapimento per ragioni politiche vista la stima che le circonda da sempre, anche durante e dopo la guerra. Non credo nemmeno che possano interessare al terrorismo internazionale, sono due ragazze semplicissime, ma straordinarie, senza nessuna remora nel mettere a disposizione la propria vita per rendere migliore quella degli iracheni».

I segnali che avevano lanciato negli ultimi tempi erano tuttavia preoccupanti: «Gli ultimi messaggi - ricorda don Andrea - parlavano di una situazione precipitata dopo la guerra, di problemi di ordine pubblico, di criminalità e di crescita del fondamentalismo religioso: prima potevano uscire da sole, mentre ora ciò era possibile solo a determinate ore e comunque indossando il velo».

a.t.



Domani la cerimonia ufficiale «macchiata» dallo sgomento per il rapimento delle operatrici umanitarie

L'abbraccio di Trieste alla «Pozzuolo»

I militari saranno accolti in piazza dell'Unità dal ministro della Difesa Martino

Mentre i conti Usa segnano un deficit record

L'Iraq torna nella battaglia scatenata da Bush e Kerry nella corsa alla Casa Bianca

WASHINGTON La cronaca da munizioni alla campagna del candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry contro il presidente George W. Bush: in Iraq, il numero delle perdite americane s'avvicina a quota mille; mentre i conti dell'Amministrazione annegano nel profondo rosso di un deficit record, 422 miliardi di dollari nell'anno fiscale 2004 - battuto il record 2003 di 375 miliardi di dollari. Ma la cronaca toglie alleati a Kerry. L'ex presidente Bill Clinton è fuori gioco per il resto della campagna: sottoposto lunedì a un quadruplice by-pass coronarico, Clinton sta meglio e potrà tornare in perfetta forma, ma non riuscirà a essere al fianco del candidato in meeting e comizi. Clinton ha però consegnato a Kerry i suoi consigli: parlare d'economia e d'occupazione, d'assistenza sanitaria e pensioni, più che di guerre passate - Vietnam - e presenti - Iraq -; e gli ha anche passato i suoi consiglieri, che hanno già imposto un'accelerazione alla propaganda democratica, dando la caccia alla lepre Bush.

L'Iraq però è tornato, dopo settimane, a essere elemento centrale della campagna elettorale, quando, ormai, sembrava che Kerry avesse abbandonato questo terreno. Lo sfidante democratico del presidente repubblicano è più aggressivo, dopo che la convention di New York ha dato una spinta al suo rivale. Dalla West Virginia alla North Carolina, Kerry dice e ripete che la W. nel nome del presidente Bush, che sta per Walker, sta, in realtà, per «wrong», sbagliato: «Sceite sbagliate, guerra sbagliata, direzione sbagliata». Su ogni tema, «dall'Iraq alla sanità, dall'occupazione all'istruzione, W. significa «wrong», sbagliato». Con la sua politica di fare di testa sua e di andare avanti da solo, affonda l'attacco Kerry, Bush ha trasformato l'Iraq in «un pantano» per le forze americane, che vi hanno perso mille uomini, e ha distolto per fare la guerra 200 miliardi di dollari che dovevano servire all'istruzione, alla sanità e ad altre politiche interne. Invece, promette Kerry, la sua Amministrazione rimetterà il Paese «sul binario giusto».

Se il democratico dice che l'attacco all'Iraq era «la guerra sbagliata nel posto sbagliato al momento sbagliato», il repubblicano ripete che era «la cosa giusta per l'America allora ed è la cosa giusta per l'America ora» e accusa il rivale di avere di nuovo cambiato opinione. «Questa volta - afferma, parlando a Lees Summit - non è neppure la sua opinione: l'ha presa a prestito, parola per parola, da Howard Dean», l'ex governatore del Vermont, un liberal radicale, che fu un avversario di Kerry nelle primarie democratiche.

TRIESTE Lo sgomento e l'ansia per il rapimento delle due italiane, oltre al ricordo dei lutti patiti con le morti di Matteo Vanzan e Antonio Tarantino e degli ostaggi trucidati da una parte, il duro braccio di ferro con Gorizia per ospitare la cerimonia approdato fino in Parlamento dall'altro. E' carica di tinte forti e drammatiche l'attesa per la grande cerimonia per il rientro della brigata Pozzuolo del Friuli dall'Iraq, che si svolgerà domani a Trieste a partire dalle 10.40 in piazza Unità d'Italia, alla presenza del ministro della Difesa Antonio Martino.

In piazza saranno schierati oltre cinquecento soldati italiani che hanno partecipato all'operazione «Antica Babilonia» a Nassirya. In particolare tutti i reparti della Pozzuolo: il reggimento lagunari «Serenissima», il quarto reggimento Genova cavalleria, il terzo genio guastatori, il reparto comando e supporti tattici e poi rappresentanze delle task forces in Iraq: il reggimento

LA POLEMICA

GORIZIA Anche ieri il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, ha espresso al generale Corrado Dalzini il proprio rammarico per il fatto che sia stata scelta Trieste quale sede per la cerimonia per il rientro della brigata Pozzuolo dall'Iraq. Brancati, che ha incontrato il comandante della Pozzuolo, ha ribadito che «la frattura e la polemica non riguardano in alcun modo la brigata, sua malgrado coinvolta in una inopportuna strumentalizzazione politica».

Il generale ha ricevuto il sigillo d'argento della città di Gorizia ed è stato concordato che il Comune di Gorizia organizzerà nei prossimi mesi una manifestazione pubblica nel corso della quale anche tramite una mostra di fotografie e filmati e attraverso testimonianze dirette, saranno illustrate le attività della brigata Pozzuolo nell'ambito della missione «Antica Babilonia».

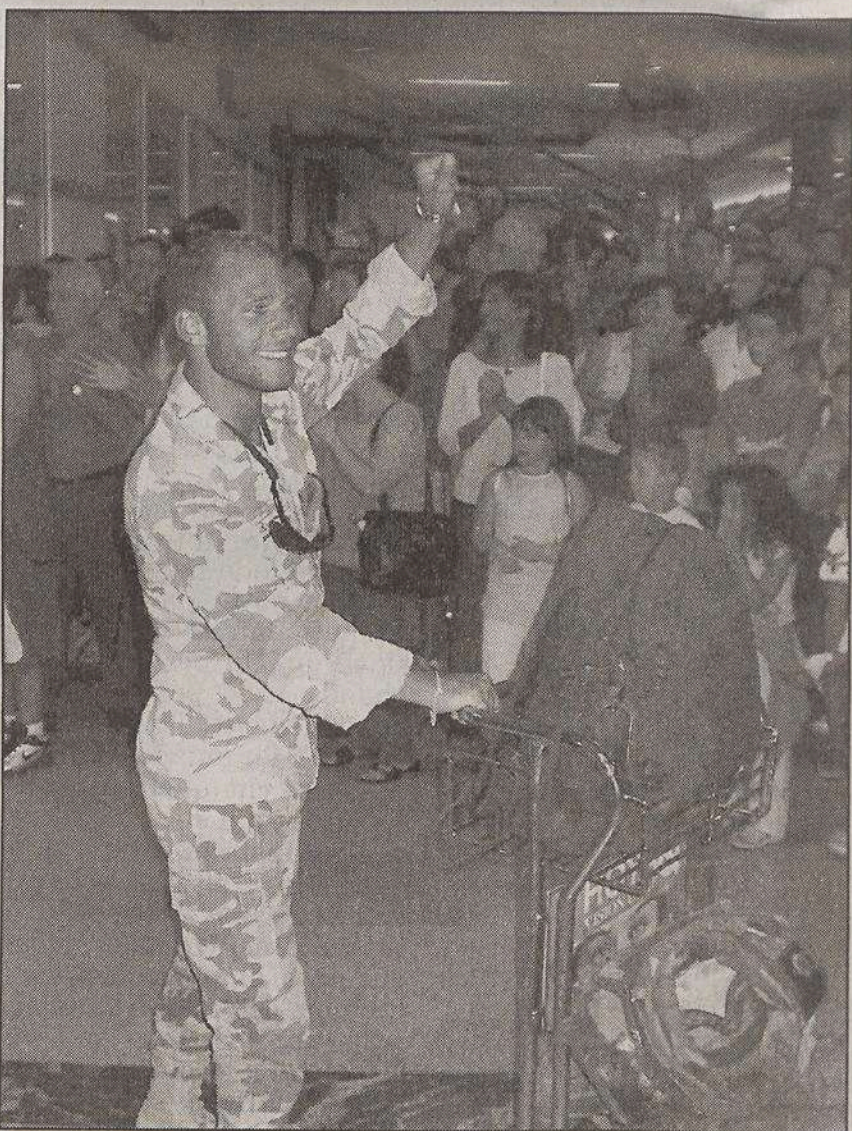
Dalzini ha incontrato anche il prefetto di Gorizia, Pasquale Vergone, al quale ha donato il «crest» della missione «per sottolineare - ha spiegato - il forte legame che la brigata di cavalleria ha con la città sede dell'unità e con la regione Friuli Venezia Giulia che ospita diversi suoi reparti».

Antares di aviazione dell'Esercito, il secondo reggimento trasmissioni, il settimo reggimento nucleare-batteriologico-chimico oltre a rappresentanze dei paracadutisti del Col Moschin, degli alpini paracadutisti della Monte Cervino, del decimo reggimento di manovra,

dei carabinieri del Msu e del Cimic group south, unità specialistica multinazionale della Nato. Lo schieramento sarà comandato dal brigadier generale Corrado Dalzini, comandante della Pozzuolo, che già stamattina alle 11.30 sarà ricevuto in municipio dal sindaco di

Trieste Roberto Dipiazza. In piazza Unità si stanno allestendo quattro tribune dove troveranno posto, oltre al ministro Martino, le autorità militari (la lista sarà resa nota solo oggi), quelle regionali e locali e una piccola folla di mogli, fidanzate e parenti dei soldati oltre a qualche migliaio di spettatori. Prevista la presenza di medaglieri e labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, l'omaggio alla bandiera di guerra dei lagunari, gli onori ai Caduti, le allocuzioni e un breve sfilamento dei reparti lungo le rive. Alla fine un rinfresco nel palazzo della Prefettura.

Già stamattina è probabile l'afflusso in piazza di centinaia di triestini per le prove della cerimonia che incominceranno alle 9.30. L'omaggio ai nostri soldati di rientro dall'Iraq, riduci da una di quelle operazioni di peace-keeping che costituiscono l'evoluzione fondamentale dei compiti dell'esercito viene a situarsi nel corso dei festeggiamenti



Un soldato della «Pozzuolo» al suo rientro a Ronchi.

per il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia. E' il motivo principale per cui è stato deciso di far svolgere la manifestazione a Trieste anziché a Gorizia dove la brigata Pozzuolo ha sede. Una decisione che ha fatto inalbera-

Silvio Maranzana

Violenti scontri tra i soldati americani e i miliziani sciiti hanno causato 40 vittime e 172 feriti a Sadr City. Le perdite complessive Usa hanno superato quota mille

Nassiriya: spari contro i soldati italiani, nessun ferito

BAGHDAD Spari contro un check point di militari italiani alla periferia di Nassiriya. L'attacco è avvenuto alle 21 di ieri (ora locale) e la situazione nella notte è rimasta «fluida». Allo stato, riferiscono fonti del comando del contingente italiano, non ci sono notizie di feriti. L'episodio è avvenuto a 6 chilometri a nordovest di Nassiriya, in corrispondenza del cosiddetto «strategic bridge», un ponte sulla superstrada «Tampa» presidiato questa sera da due squadre di fucilieri del 66mo reggimento aeromobile. Contro i militari italiani

sono stati sparati numerosi colpi di armi automatiche provenienti da tre direzioni. I soldati della Brigata Friuli hanno immediatamente risposto al fuoco e subito dopo, visto che la sparatoria continuava, sono state fatte intervenire due aliquote della Forza di reazione rapida con quattro blindo Centauro ed altri otto mezzi (6 Vcc e 2 Vm) protetti. In volo anche due elicotteri - un AB 412 e un HH3F, di Esercito e Aeronautica - per individuare i luoghi da dove sono partiti i colpi. La situazione, viene ribadito, è ancora fluida

ma allo stato non ci sono notizie di feriti.

Baghdad intanto è stata sconvolta ancora una volta da violenti scontri avvenuti nel quartiere sciita di Sadr City tra soldati americani e miliziani sciiti che nelle ultime 24 ore hanno fatto almeno 40 morti - tra cui un militare Usa - e 172 feriti. Sul fronte degli scontri, nelle ultime 24 ore 40 persone sono morte e altre 172 ferite tra lunedì e ieri in combattimenti nel quartiere di Sadr City a Baghdad fra forze americane e miliziani sciiti. Lo ha detto il ministro della sanità iracheno.

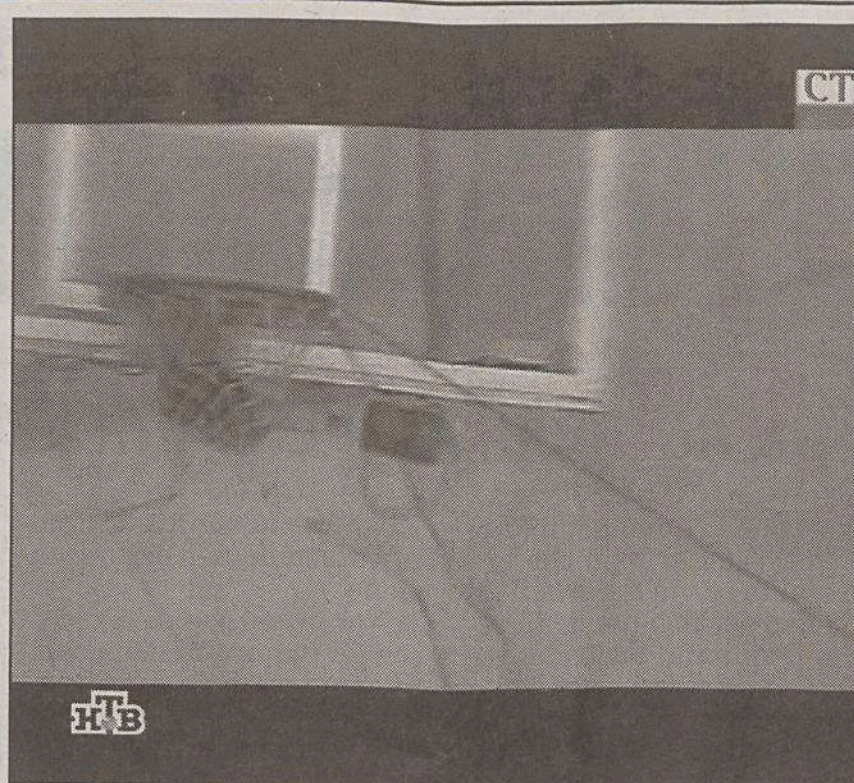
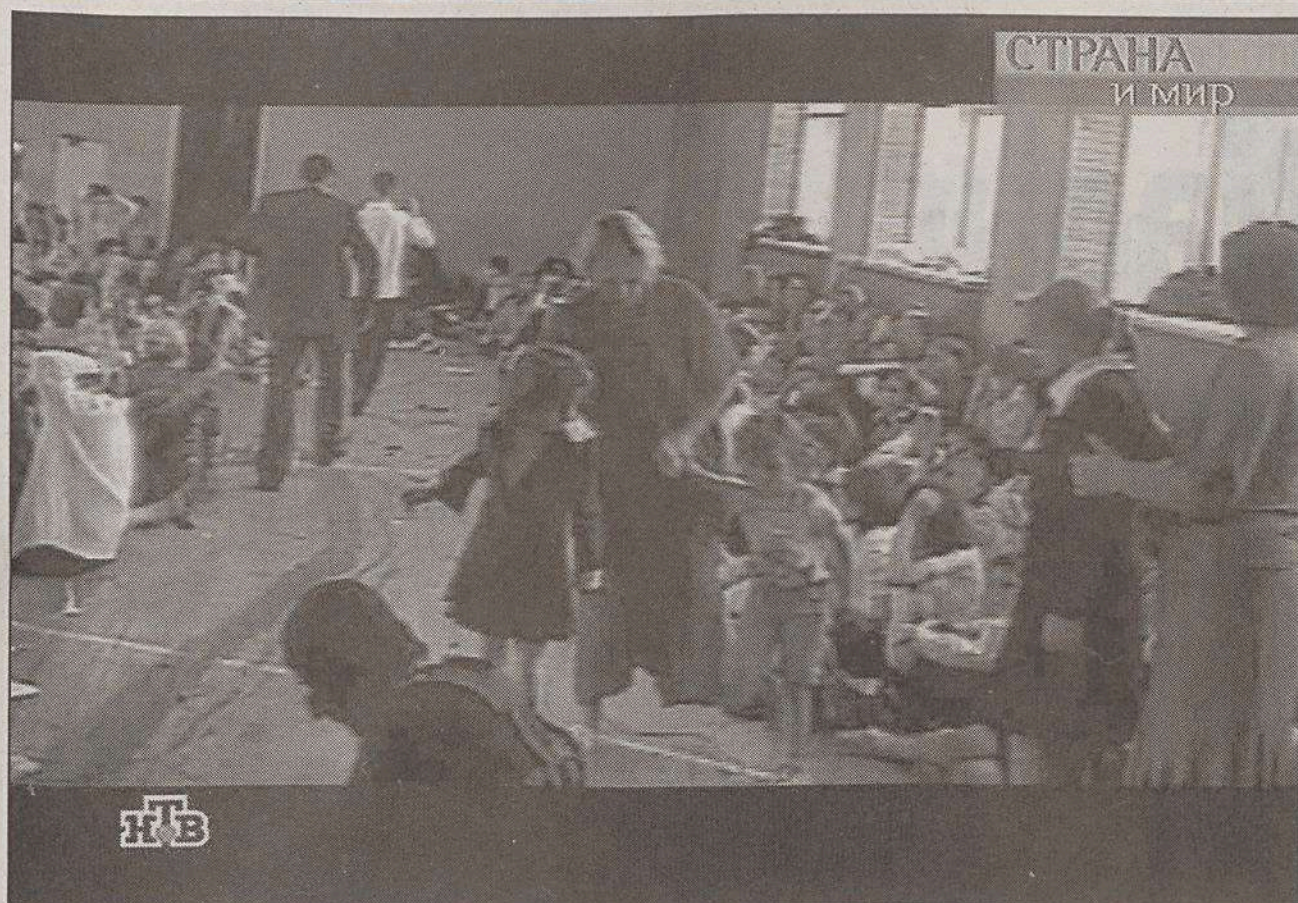
«Ci sono stati 25 morti e 145 feriti tra le 9 di lunedì e le 9 di martedì», ha detto una portavoce del ministero. «Inoltre, tra le 9 e le 11 (di ieri) si sono aggiunti 15 morti e 27 feriti», ha aggiunto la portavoce precisando che «sono tutti rimasti vittime di scontri militari».

Da parte loro, le forze armate americane hanno detto che negli scontri a Sadr City è rimasto ucciso oggi anche un soldato Usa mentre tre ieri sera ed oggi ne sono morti altri cinque, cifra che con i sette deceduti ieri porta a 13 il numero

dei militari americani morti nelle ultime 24 ore. Secondo l'agenzia di stampa Associated Press le perdite americane complessive hanno superato le mille unità anche se per il Pentagono i morti sono finora 996.

Intanto un sito Internet integralista islamico ha attribuito oggi al gruppo di Abu Mussab al Zarqawi, un giordano ritenuto alleato di Al Qaeda in Iraq, due comunicati che rivendicano attacchi contro le forze Usa e governative irachene nel Paese. L'autenticità dei due testi, firmati dal Dipartimento militare del gruppo Tawid wal Jihad (Unifi-

cazione e guerra santa), non è stata per ora accertata. Il gruppo di Zarqawi - sulla testa del quale gli Usa hanno posto una taglia di 25 milioni di dollari - ha rivendicato diversi attentati mortali in Iraq negli ultimi mesi. Sempre ieri, un ordigno è stato fatto esplodere al passaggio di un convoglio a bordo del quale si trovava il governatore di Baghdad, Ali Radhi al Haydari, che è rimasto illeso. Lo hanno detto fonti della polizia e testimoni oculari secondo i quali nell'attentato una persona, probabilmente un passante, è morta.



Tre sequenze del video-choc: a sinistra bambini e genitori ammassati nella palestra; sopra il canestro imbottito di esplosivo; a destra un terrorista sistema una bomba.



L'unico terrorista catturato vivo conferma la pista araba. Il capo del commando killer era chiamato «il colonnello» e aveva pianificato la strage

Video-choc, l'orrore dentro la palestra

La televisione Ntv manda in onda le immagini filmate dagli estremisti con gli ostaggi



MOSCA Terroristi che, incappucciati, si aggirano per la palestra della scuola di Beslan, tra fili elettrici, bombe rudimentali e macchie di sangue. Una donna in nero, velata, nella cornice di una porta. Centinaia di ostaggi per terra, alcuni con le mani sulla testa. Il tutto in una calma apparente, in una scena di ordinaria, quieta follia.

Sono un minuto e mezzo circa di immagini quelle che la televisione russa Ntv ha trasmesso ieri sera. Sono state riprese dai terroristi che per più di due giorni hanno tenuto oltre mille persone, di cui molti bambini, in ostaggio nella scuola numero 1 di Beslan, in Ossezia settentrionale, prima che, venerdì scorso, la vicenda si concludesse in una battaglia campale con le forze di

sicurezza e in un bagno di sangue (335 morti è l'ultimo bilancio ufficiale, ma negli obitori risulterebbero i corpi - o parti di corpi - di 394 persone). L'emittente non spiega come sia entrata in possesso del video, ripreso con molti movimenti di macchina.

Si vedono centinaia di persone sedute a terra nella palestra della scuola e alcuni sequestratori che si muovono collocando o preparando ordigni esplosivi. Chiazze di sangue per terra, una stria rossa nel centro della palestra - come se fosse stato trascinato un corpo sanguinante - macchie sulle pareti.

La videocamera balla molto, ma il cameraman sembra voler mostrare soprattutto il loro arsenale di armi ed esplosivi. Un ter-

rorista accovacciato, con un passamontagna in testa, armeggia con fili e tronchetti, apparentemente per preparare un ordigno. I pochi spazi lasciati liberi dalle centinaia di ostaggi sono cosparsi di fili elettrici, cariche di esplosivo collegate tra loro ed equipaggiamenti vari. Fili collegano i canestri del campo di basket e ad uno di questi è appesa una bomba. Per terra si vede anche un lanciarazzi Rpg.

Molti degli ostaggi si sventolano con libri e carte - i racconti dei superstiti concordano nel riferire di un caldo soffocante nella palestra stipata di gente - altri, soprattutto bambini, hanno le mani sulla testa. Un terrorista incappucciato tiene un piede su quello che sembra essere un detonatore, mentre sullo sfondo,

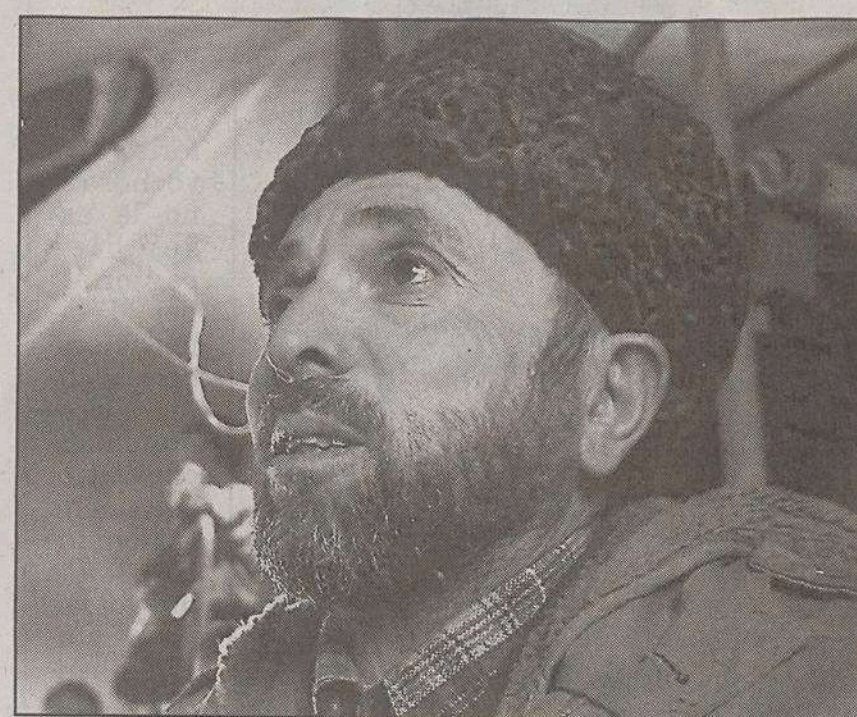
inquadrata nella cornice della porta, si vede una donna vestita di nero e con il velo dello stesso colore. Sia gli ostaggi sia i sequestratori - incappucciati, alcuni in maglietta e pantaloni neri - appaiono piuttosto tranquilli.

«Non portate ancora i bambini», grida, in russo, un terrorista, mentre un altro continua a collegare fili. Alcuni membri del commando sono armati di pistole e cinture esplosive. Un'inquadratura verso l'esterno, ripresa da una finestra, mostra un edificio vicino in fiamme. Il video termina con la voce di un terrorista che parla a bassa voce - non in russo - al suo telefono cellulare.

Sul fronte delle indagini, resta centrale la testimonianza dell'unico terrorista catturato vivo dalla polizia, il ceceno Nur

Pasha Kulayev: avrebbe confermato, stando a indiscrezioni dell'agenzia Interfax, la presenza di stranieri nel commando, gente del Sud della penisola arabica, forse dello Yemen o del Sudan.

Avrebbe anche rivelato che il capo del commando, da tutti chiamato «il colonnello», non aveva intenzione di uscire vivo dalla scuola numero uno di Beslan. Il massacro, si evince da quella testimonianza, rientrava nei piani. Kulayev ha poi affermato che «il colonnello» aveva liquidato a modo suo i dissensi emersi fra alcuni terroristi sull'opportunità di prendere in ostaggio i bambini: aveva sparato a un suo uomo e aveva fatto saltare in aria, premendo il detonatore, le cinture esplosive di due «vedove nere», le donne kamikaze cecene.



Il comandante ribelle ceceno Shamil Basaev.

Accanto agli slogan a favore della politica del Cremlino striscioni critici nei confronti del governo e sulle misure di sicurezza

La rabbia di Mosca: «Sì alla pena di morte»

Oltre 130 mila persone hanno partecipato al raduno «La Russia contro il terrore»

MOSCA «Non metterete in ginocchio la Russia», «Giù le mani dai nostri bambini», «Il mondo unito contro il terrore»: sono solo alcuni dei tanti striscioni che sventolavano ieri sotto le cupole colorate di San Basilio, a due passi dalla Piazza Rossa, dove oltre 130.000 persone hanno partecipato al raduno popolare promosso dal Comune di Mosca e dai sindacati sotto lo slogan «La Russia contro il terrore».

Un'adesione in parte pilotata, ma comunque massiccia - era dai tempi dei meeting oceanici raccolti da Boris Eltsin nei primi anni Novanta che nelle piazze russe non si vedeva tanta gente - per testimoniare l'impegno a resistere contro un'offensiva terroristica che, dal duplice attentato del Tupolev del 24 agosto scorso sino al massacro di Beslan di venerdì in Ossezia del Nord si è abbattuta sulla Russia e i suoi abitanti.

Già diverse ore prima dell'appuntamento ufficiale, fissato per il 17, sulla discesa di San Basilio c'erano moltissime bandiere tricolori bianco-rosso-blu, i colori della Russia, accanto alle icone e alle candele accese in segno di lutto retto da familiari di vittime di alcuni attentati recenti. E c'erano gli striscioni, taluni con slogan ufficiali e apertamente filo-governativi, come quelli esposti dai sindacati, altri scritti alla meglio e più spontanei: da un accorato «Giù le mani dai nostri bambini» a un più minaccioso (ma non impopolare) «Pena di morte ai terroristi».

«Putin siamo con te», si leggeva sul cartello di un giovane in divisa da ferroviere, di nome Saha. «Credo che le autorità ce la stiano mettendo tutta - ha spiegato all'Ansa - il problema è che è praticamente impossibile prevenire un attacco terroristico».

Tra la folla, molti giovani. «Se mi sento protetto dalle autorità? Parzialmente», ha ammesso Marina,

23 anni, arrivata all'ombra del Cremlino insieme con i suoi compagni di università. «Credo che il terrorismo sia un problema internazionale - ha tuttavia aggiunto convinta - e che i Paesi occidentali debbano sentirsi partecipi dei lutti che ci hanno colpiti: di sicuro, l'Italia in questi giorni terribili ci è stata molto vicina, in modo concreto, inviando in Ossezia aiuti preziosi».

Accanto a slogan condivisibili da tutti, come «Il terrorismo è nemico del popolo» o l'icastico «Vinceremo»,

non sono mancati striscioni d'altro canto polemico. Su quello di Aleksandr e Mikhail, ad esempio, si leggeva «Chi difende i nostri bambini?». «La tragedia di Beslan - hanno spiegato i due - ha dimostrato ancora una volta che il governo, a tutti i livelli, non è in grado di proteggerci». L'ammissione dell'incapacità delle autorità, d'altra parte non impedisce ad Aleksandr e Mikhail di lanciare accuse pesanti ai Paesi occidentali e in particolare ai loro mass media: «Usano due pesi e due misure. A buttar giù le torri gemelle sono stati terroristi assassini, tutti d'accordo, quando invece a morire sono i nostri bambini si preferisce dare la colpa ai reparti speciali russi».

Nonostante la pioggia battente, il ponte sulla Moscova di fronte al Cremlino era gremito di folla, quando alle 17.00 è stato osservato un minuto di silenzio in ricordo delle vittime di Beslan.

Dopo quel raccoglimento, carico di dolore, è iniziata la serie di interventi di rappresentanti della società civile e di mondo della cultura, oltre che del mufti islamico di Mosca che ha sottolineato come «i terroristi non siano musulmani, e neppure persone».

Secondo Vladimir Soloviov, popolare anchorman del network televisivo Ntv e conduttore radiofonico che nei giorni scorsi si era fatto attivamente promotore del raduno, l'unità e il diretto coinvolgimento della società civile russa sono le armi più importanti nella lotta al terrore: «L'indifferenza uccide». Ma i russi non saranno indifferenti di fronte alla minaccia e sapranno mostrare coesione come sempre hanno fatto nei momenti più difficili, ha assicurato il sindaco di Mosca, Iuri Luzhkov, ultimo a parlare dal palco. «Siamo più forti di loro - ha urlato - e se la Russia non è stata sconfitta dai nazisti non lo sarà neppure dal terrore».

Il tentato pogrom bloccato in extremis Esplode la mina del Caucaso: un migliaio di osseti attacca un villaggio in Inguscezia

MOSCA La strage di Beslan rischia di rilanciare un conflitto civile mai realmente sopito in una regione come quella caucasica, percorsa da una fitta trama di odi antichi e recenti: il tentato pogrom di un gruppo di osseti ai danni di vicini ingusci porta in primo piano il pericolo di una nuova guerra fra Ossezia del Nord e Inguscezia, già protagoniste negli anni '90 di pesanti violenze interetniche.

La vendetta di un migliaio di infuriati osseti contro un insediamento inguscio della regione di Prigorodny, al confine fra le due repubbliche, è stata scongiurata dalla polizia per il rotto della cuffia. «Siamo riusciti a fermarli per miracolo, dislocando in extremis cordoni di polizia», ha detto una fonte delle forze dell'ordine alla radio «Eco di Mosca»: ma «la situazione rimane tesa e difficile da controllare».

A scatenare gli osseti, «più di mille uomini» secondo la fonte, è stata l'asserita presenza di terroristi ingusci nel commando responsabile della strage di Beslan. Quell'alleanza con la guerriglia cecena trova d'altro canto le sue ragioni proprio nelle rivendicazioni dei nazionalisti ingusci nei confronti degli odiati osseti. Come spesso accade nelle guerre che continuano a insanguinare il Caucaso, la radice dell'odio risale ai tempi di Josif Stalin: nel 1944, furioso per il presunto appoggio dato da ceceni e ingusci alle forze di occupazione naziste, il dittatore sovietico ordinò la deportazione in massa di quelle popolazioni nelle steppe siberiane. Parte delle terre tradizionalmente inguscie fu ceduta all'Ossezia del Nord. Dopo la denuncia dei crimini staliniani fatta da Nikita Krusciov nel XX congresso del Partito comunista sovietico, nel 1956, ingusci e ceceni vennero «riabilitati»: l'anno dopo, riebbe una loro repubblica comune, e i profughi iniziarono il ritorno. Ma la regione di Prigorodny rimase in mano all'Ossezia.

Con la caduta dell'Urss, le antiche rivendicazioni ripresero forza: nell'ottobre del 1992, scontri alla frontiera sfociarono in una vera e propria guerra, con incursioni inguscie oltre confine, battaglie fra carri armati e «purghe etniche da parte degli osseti». Anche l'elemento religioso, emarginato sotto il regime comunista, tornava a separare quei popoli: l'Ossezia è ortodossa, l'Inguscezia islamica come la Cecenia.

La guerra osseto-inguscia provocò almeno 500 morti (secondo i dati ufficiali) e fra i 30 e i 60.000 profughi. Solo nel '95, su pressione del Cremlino - che impegnò militarmente in Cecenia cercava di sedare altri possibili focolai caucasici - le due repubbliche raggiunsero una fragile e controversa intesa territoriale. Ma già fra il 1998 e il 1999 si registravano nuove scaramucce al confine: a innescare quelle tensioni era stavolta la massiccia ondata di profughi dalla Cecenia, che riproponeva ai forzati ospiti ingusci il problema della sovranità sulla regione di Prigorodny.



Un'immagine dell'imponente manifestazione svoltasi ieri a Mosca contro il terrorismo.

L'ira del presidente con l'Occidente: «Perché non trattate voi con Osama?»

Putin: «Non parlo con assassini»

MOSCA Ha concluso la giornata nella chiesetta della Santa Trinità, tra comuni fedeli russi, accendendo quattro candele in memoria dei morti di Beslan davanti a un'icona. Un'altra lunga giornata per Vladimir Putin, che resta sotto pressione sul fronte interno e su quello estero come mai in passato dopo la strage nella scuola dell'Ossezia e che tuttavia nella prima intervista concessa dopo il bagno di sangue ha voluto inviare all'Occidente un messaggio chiaro, quasi rabbioso: con «gli assassini di bambini» non tratto. Una risposta veemente a tutti coloro che, dall'Europa occidentale all'America, gli chiedono di intrecciare un qualche dialogo con la dirigenza politica della guerriglia islamica - indipendentista cecena. «Perché non incon-

trate voi Osama Bin Laden? - ha replicato con sarcasmo il leader del Cremlino in una conversazione con giornalisti britannici - Perché non lo invitate a Bruxelles o alla Casa Bianca, gli chiedete cosa vuole e glielo date così che vi lasci in pace?». «Voi mettete limiti al dialogo con questi bastardi - ha proseguito - e invece a me continuate a dire che dobbiamo parlare con tutti, compresi gli assassini di bambini».

Nell'intervista Putin non ha negato pecche da parte degli apparati di sicurezza russi nelle ultime vicende né responsabilità storiche di Mosca nei confronti del popolo ceceno, a cominciare dalle deportazioni di massa di Stalin. Ma si è mostrato scettico sull'istituzione di una commissione di inchiesta su Beslan (sarebbe «uno spettacolo politico», ha taglia-

to corto) e ha comunque confermato di ammettere una soluzione politica per la Cecenia solo in un quadro di salvaguardia dell'integrità territoriale della Russia.

Nessuna concessione, dunque, alle pretese indipendentiste. E soprattutto nessun cedimento alla guerriglia e al terrorismo. Sullo sfondo emerge un senso di ribellione per quella che a Putin - ma anche a molti osservatori russi - critici per il resto verso il Cremlino - appare il «doppio standard di giudizio» dell'Occidente sui fenomeni di terrorismo: meritevoli di reazioni diverse a seconda di dove accadano e contro chi. E tuttavia non c'è solo questo. La reazione esacerbata del presidente russo appare stavolta frutto un tentativo di smarcarsi dall'assedio delle critiche.

Ricostruito il commando che assassinò i due statisti. Il terrorista, deceduto in uno scontro a fuoco con la polizia, indicato come l'esecutore

«Galesi ha ucciso D'Antona e Biagi»

Le confessioni della «compagna So» fanno piena luce sui delitti delle Brigate rosse

VERTICE

**Il partito di Fini pensa alle regionali
Auspicio di An agli alleati:
«Definire le candidature
per le elezioni di primavera»**

ROMA «Alleanza Nazionale affronterà unitariamente le importanti questioni legate alla legge finanziaria e alle riforme istituzionali, con la forte volontà di contribuire all'affermazione della Casa delle libertà nelle prossime elezioni regionali». È quanto si legge in una nota stilata al termine della riunione di Gianfranco Fini con

capigruppo di Camera e Senato, Anedda e Nania. «An ha espresso l'auspicio che la coalizione definisca quanto prima le candidature e i programmi per le elezioni di primavera», è uno dei passaggi della nota diffusa al termine della riunione del partito.

«Il presidente e il coordinatore nazionale, anche

al fine di valutare la condizione organizzativa del partito in periferia, convocheranno le assemblee regionali per l'elaborazione delle linee programmatiche, che elettoralmente nelle regioni interessate dal voto».

«È stata la riunione più pacifica degli ultimi vent'anni», è stata la battuta di Francesco Storace durante

una pausa del vertice. Tra i presenti, oltre al vice premier, il vicepresidente della Camera Fiori, i ministri Alemanno, Gasparri, Altero Matteoli e Mirko Tremaglia, il vice ministro Urso, il capogruppo del Senato Domenico Nania e Ignazio La Russa.



Gianfranco Fini

Del gruppo sulla finanziaria faranno parte i ministri Gianni Alemanno e Maurizio Gasparri e il vicepresidente della Camera, Publio Fiori, di quello sul federalismo il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace e i

ROMA «Mario Galesi sparò a D'Antona e Biagi. La pistola usata negli omicidi era la stessa». Cinzia Banelli, la brigatista detenuta nell'ambito dell'inchiesta sulle nuove Brigate rosse che ha deciso di collaborare, ha parlato. Nel faccia a faccia con i pm romani, ha ammesso di aver fatto parte dei gruppi che uccisero Massimo D'Antona e Marco Biagi. Gruppi composti da cinque a sette persone, con Desdemona Lioce in prima fila.

La Banelli ha indicato nel brigatista Galesi, ucciso durante la sparatoria sul treno Roma-Firenze del 2 marzo dello scorso anno quando perse la vita anche l'agente della Polvere Emanuele Petri, l'esecutore dei due omicidi delle nuove Br.

E ha fatto i nomi degli altri membri del gruppo che era presente in via Salaria il 20 maggio del '99 quando fu ucciso D'Antona. Siglia che per chi indaga corrispondono a Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi e Laura Proietti, oltre a Galesi, l'autore materiale del delitto. I nomi fatti dalla Banelli sono gli stessi già individuati dai pm della procura di Roma Franco Ionta e Pietro Saviotti.

La Banelli ha negato l'esistenza di «covi». «La struttura non ne prevedeva l'esistenza», ha detto. La compagna «So» ha anche sottolineato di non sapere che fine abbia fatto la pistola usata per i due delitti. In particolare, la brigatista ha sottolineato di non conoscere il

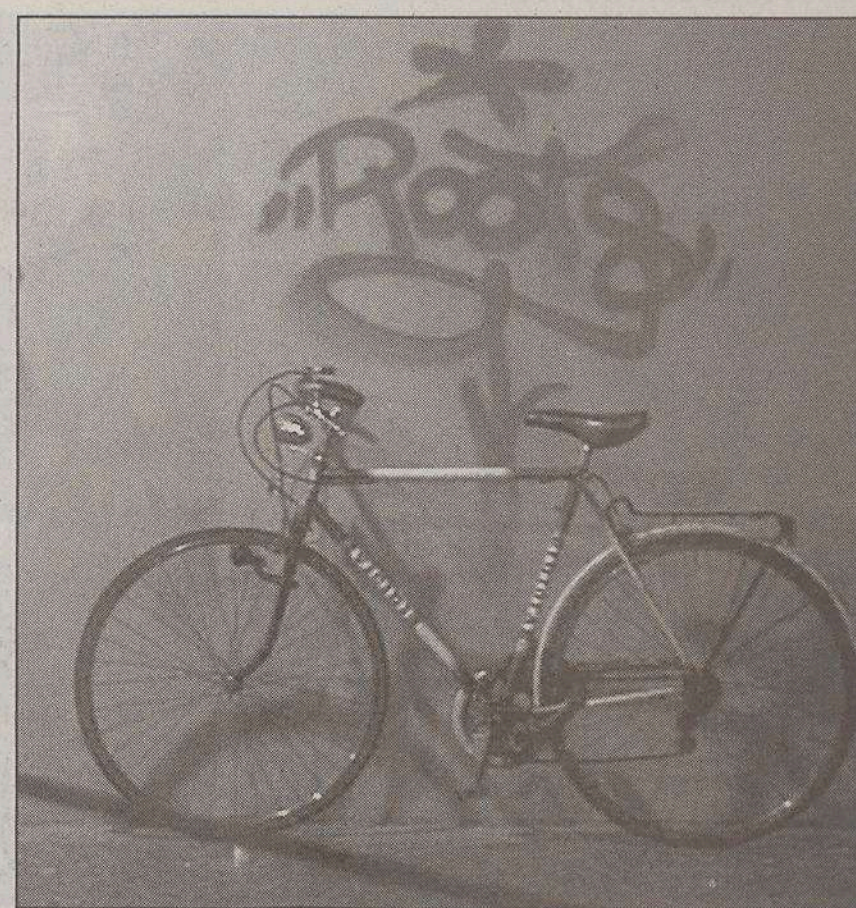
luogo in cui veniva custodito l'arsenale dell'organizzazione.

Nel primo faccia a faccia con gli inquirenti della capitale nel carcere fiorentino di Sollicciano, aveva ammesso di aver fatto parte delle nuove Brigate Rosse, ma aveva preso le distanze dagli omicidi di Massimo D'Antona e di Marco Biagi. Stavolta invece ha ammesso il suo coinvolgimento diretto.

Per gli inquirenti la decisione di collaborare della Banelli assume un particolare significato. La donna, madre di un bimbo di cinque mesi, intenderebbe raccontare i dettagli di un periodo costellato di rapine di autofinanziamento, attentati minori e dei due delitti

che hanno riaperto la stagione del terrorismo. Il primo interrogatorio, quello del 2 agosto davanti ai pm romani Franco Ionta e Pietro Saviotti, era stato un lungo colloquio in cui la Banelli aveva solo cominciato a raccontare la sua verità. «La mia posizione non era centrale».

all'interno dell'organizzazione», ha detto Banelli, pur ammettendo di aver preso parte agli omicidi D'Antona e Biagi, presidiando il territorio, ha tenuto a ribadire che il suo ruolo nell'ambito delle Br-Pcc non era di vertice. Un altro appuntamento per la compagna «So» è fissato per oggi, davanti ai magistrati di Bologna, che indagano sull'omicidio di Marco Biagi.



La bicicletta di Marco Biagi assassinato dalle Br sotto casa.

«Il senso di questo interrogatorio è una prima, grande e piena collaborazione alle indagini non solo sull'esistenza della banda armata e delle attività, ma anche sul senso di alcune azioni sul piano politico», ha detto l'avvocato Grazia Volo, di-

fensore della «compagna So», aggiungendo che la sua cliente «è la prima pentita del terrorismo moderno dopo gli anni Settanta». «La Banelli sta alle Br di oggi - il parallelesimo - come fu Peci rispetto alle Br della fine degli anni Settanta».

Il caso del bambino guarito dalla talassemia grazie al trapianto delle staminali dei fratellini scatena la polemica. I radicali: «Il ministro si dimetta»

Fecondazione, la Prestigiacommo contro Sirchia

La titolare delle Pari opportunità: «Con la legge vigente il piccolo Luca sarebbe morto»

ROMA Sulla fecondazione assistita è di nuovo scontro. Anche all'interno dello stesso governo. Tutti contro il ministro Girolamo Sirchia, compresa la collega Stefania Prestigiacommo. È il caso del bambino guarito dalla talassemia, grazie al trapianto delle staminali dei due fratelli, a riaccendere le divergenze nell'esecutivo su una legge sempre più controversa. Così, mentre i radicali chiedono con Daniele Capezzone le dimissioni del ministro della Salute («Ha mentito ai cittadini»), la titolare delle Pari Opportunità fa notare che «con la legge vigente il piccolo Luca non avrebbe mai potuto vincere la sua malattia e sarebbe stato condannato a morte».

«Credo tocchi le coscienze di ognuno sapere che oggi, con la normativa vigente sulla fecondazione assistita, quei gemellini sani non sarebbero mai nati e il loro fratellino sarebbe stato condannato alla morte», sono le testuali parole della Prestigiacommo, che fa riferi-

mento alle «Linee guida sulle procedure e le tecniche di procreazione» previste dalla legge e a un comunicato, diffuso dal ministero della Salute lo scorso 27 luglio, nel quale sono contenute precisazioni in merito all'utilizzo delle diagnosi preimpianto sugli embrioni e il «presunto obbligo di preimpianto degli embrioni malati». Nel caso del bambino operato, invece, gli embrioni malformati sono invece stati scartati, per consentire l'impianto solo di quelli sani.

Ciò non significa che il ministro appoggi i quesiti referendari. «Non ci serve un referendum che abroggi una normativa che contiene aspetti positivi - dice - ciò che è necessario è una correzione di alcuni, chiari, punti di crisi della legge».

In mattinata i radicali avevano chiesto le dimissioni di Sirchia, colpevole a loro dire di «aver mentito a medici, malati e cittadini». A chiedere la testa del ministro era stato il segretario Capezzone: perché Sirchia

«indossava le penne del pavone» nonostante il bambino sia stato sottoposto a un trattamento vietato in Italia proprio da una legge voluta dal ministro.

Il ministro, ha insistito Capezzone, «non si è fatto scrupolo di celare questo episodio, ingannando medici, malati e cittadini». «Sirchia ha mentito, dimettitelo!» sarà lo slogan del sit-in organizzato dal partito davanti a Montecitorio.

Intanto dal policlinico di Pavia fanno sapere che «la modalità di procreazione non ha avuto alcuna influenza sul risultato clinico e non si è, pertanto, ritenuto necessario portarlo a conoscenza delle Istituzioni e della stampa». Per i medici il fatto che la selezione degli embrioni sia avvenuta secondo una tecnica vietata in Italia è ininfluente. «L'importanza del successo clinico - specificano i medici - risiede nella dimostrazione che è possibile amplificare in vitro cellule staminali adulte del cordone ombelicale e che le stesse sono funzionalmente attive».

Scricchiola il plebiscito attorno al leader dell'Ulivo. Richiamo di Letta alla Margherita

E' gelo tra Rutelli e Prodi

POLIGNANO A MARE Il giorno dopo il comizio di Prodi, ospite d'onore della Festa della Margherita a Polignano, cala il gelo tra il candidato premier dell'Ulivo e il partito di Rutelli. L'altra sera, dopo il suo intervento in piazza a Monopoli, il professore ha cenato da solo con Enrico Letta e Pierluigi Castagnetti, mentre i dirigenti diellini, giocata la partita a calcio con la nazionale degli attori, sono andati tutti a cena insieme. Rutelli in testa, in un incontro conviviale che, nelle intenzioni, sarebbe dovuto servire a fare gli onori di casa a Prodi. Ma il professore ha preferito non andare anche se tutta la pattuglia di prodiani al completo (Parisi, Bordon, Magistrelli, Papi-

ni) si è seduta a cena con gli altri colleghi dello stato maggiore. E ieri mattina, dopo un'ora di jogging con Enrico Letta, Prodi ha preso i suoi bagagli ed è ripartito da Polignano senza neanche un saluto con Rutelli che pure soggiorna nello stesso albergo.

Il leader della Margherita stamani ha incontrato a più riprese diversi esponenti diellini, da Gentiloni a Franceschini e altri, per fare il punto della situazione. Ne esce una linea di cui si fa portavoce lo stesso Gentiloni: «Il contrasto tra Margherita e Prodi - dice il braccio destro di Rutelli - è masochismo puro. È insostenibile sia per i Dl che per il candidato premier e quindi va risolto con un chiarimento nei prossimi giorni». Ma Gen-

tiloni va anche più duro, contestando a Prodi di avere riacceso ieri «vecchissime polemiche, addirittura polemiche personali tra i leader di cui non c'è alcun bisogno. E quindi di introdurre divisioni nel momento in cui nel centrosinistra è stata recuperata una certa unità».

Enrico Letta dice la sua sostenendo che «il rapporto tra Prodi e la Margherita è il cuore della coalizione. Se non va, è l'intera coalizione che non va. E anche la Margherita contro Prodi - taglia corto Letta - la vedo male».

Insomma, a dirla con Willer Bordon, «ieri l'indicazione di Prodi è stata chiara e sarebbe singolare che la Margherita, un partito che nasce prodiano, non lo seguisse».

DUE A ZERO

Kalos e Matiz: tasso zero e anticipo zero in 48 mesi su tutte le versioni.

KALOS da Euro
8.950*

5 PORTE
ABS CON EBD
DOPPIO AIRBAG
CAR AUDIO
CHIUSURA A DISTANZA



versione fotografata SX



versione fotografata Nice

MATIZ da Euro
6.490

5 PORTE
ABS CON EBD
IMMOBILIZER

Oppure con finanziamento agevolato e rate a partire da 97 Euro al mese senza maxi-rata finale**

Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, 48 rate mensili da Euro 138,44 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,17%). Esempio di finanziamento: Kalos 1.2 SE Plus Euro 8.950, 48 rate mensili da Euro 189,69 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 0,85%). Spese istruttoria pratica finanziata. Salvo approvazione Daewoo/fin.

* Prezzo speciale offerto dalle Concessionarie.

** Esempio di finanziamento: Matiz Lucky Euro 6.490, 72 rate mensili da Euro 96,28 (T.A.N. 1,40% T.A.E.G. 2,22%). Spese istruttoria pratica finanziata. Salvo approvazione Daewoo/fin.

■ MISTER CAR

Gorizia

Via III Armata, 175 - Tel. 0481.524.172

Monfalcone (GO)

Via Timavo, 43 - Tel. 0481.411.978

■ SAMAUTO

Muggia (TS)

Strada delle Saline, 7 - Z.I. Noghère

Tel. 0409.235.280



DAEWOO

A member of the GM family

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA, NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO, VALIDA PER AUTO DISPONIBILI IN RETE, FINO AL 30 SETTEMBRE. Consumi Kalos: da 6,6 a 7,0 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 159 a 171 g/km ■ Consumi Matiz: da 6,3 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 144 a 158 g/km.

All'origine dell'incendio del bosco di Riva Trigoso la disattenzione di un agricoltore. Trovato nella zona un presunto piromane

Rogo a Genova, fermati due uomini

Bertolaso: «Una devastazione incredibile». Il sindaco: «Danni incalcolabili»

IN BREVE

Impedisce al marito di fumare Lui la uccide a colpi di pistola

PISA I medici gli avevano consigliato di smettere di fumare; ma non ha tollerato che la moglie glielo ricordasse. Ha impugnato la pistola, l'ha rincorsa ed uccisa. È accaduto la scorsa notte a Montecalvoli di Santa Maria a Monte, nel pisano. Al delitto, nella sua fase finale, hanno assistito alcuni vicini, richiamati dalle urla della donna. E così finito in carcere con l'accusa di omicidio volontario Giovanni Galiotti, pensionato di 75 anni che ieri sera ha ammazzato con quattro colpi di pistola la moglie, Maria Stella Minà, 59 anni, che lavorava come badante. Sembra che l'uomo abbia sparato con una pistola a tamburo, calibro 44, regolarmente denunciata, contro la donna, prima, per tre volte, all'interno dell'abitazione e infine sull'uscio di casa.

Spara all'ex convivente in mezzo ai passanti

LUCCA Un uomo di 37 anni, residente a Bargecchia (Lucca), ha ucciso con un fucile a canne mozzate la ex convivente, una donna di origine egiziana di 55 anni. Il fatto è avvenuto intorno alle 11 nelle vicinanze della diga foranea della darsena in mezzo ai passanti. L'omicida è già stato arrestato dalla Polizia a poca distanza dal luogo del delitto. La vittima è un'egiziana di 55 anni; il presunto omicida il suo ex convivente, Franco Pardini, un muratore di 37 anni, di Bargecchia, frazione del comune versiliese di Massarosa. Secondo quanto emerso finora, l'uomo avrebbe affrontato la sua ex convivente dopo aver atteso che la donna, andata alla darsena per fare un bagno in mare insieme ad un amico, uscisse dall'acqua e si rivestisse.

Truffa da 7,5 milioni all'Inps: 27 in manette

REGGIO CALABRIA Braccianti agricoli che percepivano regolarmente dall'Inps i contributi per la loro attività in agricoltura, ma che in realtà non sono mai nati; falsi braccianti che incassavano senza lavorare; dipendenti dell'Inps compiacenti disposti a certificare ciò che non era; sindacalisti operanti nei patronati che «aiutavano» i loro assistiti ad incassare contributi senza averne titolo: c'è di tutto nell'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Palmi che ieri è sfociata nell'arresto di 27 persone. Un'operazione che ha messo fine ad una truffa all'Inps che andava avanti da almeno sei anni, costata all'Istituto oltre 7,5 milioni di euro di contributi percepiti illegalmente.

GENOVA Una cosa incredibile. Una devastazione. È stato questo il commento di Guido Bertolaso, capo della protezione civile, mentre sorvolava la vasta area distrutta dall'incendio di Riva Trigoso. Arrivato nel tardo pomeriggio al Centro

ha attaccato le colline che scendono in mare e poi il bosco del Bracco, il bosco dei briganti. Un incendio causato dalla disattenzione di un uomo che voleva ripulire l'area, e che è stato alimentato da un maestrale teso, e dall'atteggiamento

Per salvare il suo terreno, è morto Pietro Ferrando, carbonizzato.

F. R., fermato da polizia e forestali, prima nega, poi confessa. Per lui, l'accusa di incendio colposo. Ma quando la forestale avrà accertato la «linea di fuoco», potrebbe scattare anche l'accusa di morte colposa derivata da altro reato.

Poche ore dopo, ai margini dell'incendio, un uomo di 50 anni viene fermato dai carabinieri. Ha in mano alcuni accendini. Ha addosso il sospetto che abbia appiccato un secondo focolaio, sulla strada che attraversa il Bracco. Viene fermato, sarà denunciato anche lui per incendio doloso. Non c'è un attimo di respiro. I Canadair, alla fine della



Un elicottero antincendio in azione a Riva Trigoso.

giornata saranno tre, tre gli elicotteri. Ma il fuoco, che sembra sopirsi per un attimo, nel pomeriggio riprende appena il vento riprende a soffiare. Sono cinque le case distrutte dal fuoco, un maneggio crollato, bestiame ucciso, una stagione turistica che non doveva concludersi che è stata incenerita in un attimo.

A sera, l'incendio sembra calmarsi. Il sindaco chiude la riunione con Bertolaso con la richiesta di aiuto per quello che definisce «un danno incalcolabile».

criminale di un presunto piromane, che un paio di chilometri più in là ha appiccato volontariamente altri focolai. Un incendio devastante.

Le fiamme sono partite alle 15 di ieri. F. R., 49 anni, voleva bruciare degli sterpi accumulati nell'area vicino alla sua villa. Passa poco tempo quando il vento spinge le fiamme su, verso i pini malati, verso il bosco. I campeggi chiusi, le case svuotate. Gli animali terrorizzati scappano da tutte le parti, molti muoiono.

Prosegue senza esito a Mazara del Vallo l'inchiesta sulla scomparsa della bimba di 4 anni. Qualche pista, nessun indagato

Denise, tra i sospettati anche una donna

Si tratterebbe di una mamma separata con due figli ma ha un alibi di ferro

INDAGINE

Ricerca della Swg
Per 9 italiani su 10
cade il tabù-Freud:
è utile andare
dallo psicanalista

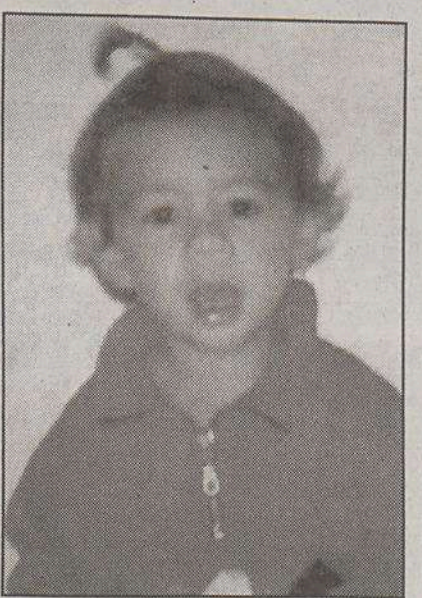
ROMA Tutti sul lettino: 9 intervistati su 10 ritengono che sia aumentato il ricorso a psicologi o psichiatri. Il dato emerge dall'indagine commissionata all'Istituto di ricerca SWG di Trieste da Modus vivendi, mensile di scienza, natura e stili di vita, che nel numero in edicola racconta il rapporto tra gli italiani e la psicoterapia.

L'indagine svela un atteggiamento di apertura degli italiani nei confronti della psicoterapia, non più considerata uno status symbol appannaggio di pochi ma, come dichiara un italiano su quattro, «un supporto nella gestione dei problemi quotidiani». Persistono, tuttavia, delle resistenze nell'ammettere di aver fatto ricorso al sostegno di un professionista: solo il 2 per cento dichiara apertamente di essere già in terapia. Significativamente, la percentuale aumenta tra le donne e sale al 6 per cento tra le casalinghe.

TRAPANI Le indagini sul rapimento della piccola Denise Pipitone hanno un ventaglio di ipotesi che si concentra su quattro persone, sospettate di avere in qualche modo un ruolo nel sequestro della bimba, scomparsa sei giorni fa a Mazara del Vallo mentre giocava davanti casa. E fra questo ristretto gruppo di persone ci sarebbe anche una donna che è stata ascoltata nei giorni scorsi per diverse ore, fornendo un alibi, confermato da testimoni e colleghi di lavoro.

Il suo ingresso nello «scenario» delle ipotesi è molto importante per chiarire alcuni aspetti di questo rapimento «anomalo», come lo definiscono gli inquirenti. Secondo indiscrezioni si tratterebbe di una donna che vive a Mazara e che avrebbe forti motivi di rancore nei confronti di Piera Maggio, la madre di Denise. La donna, che è separata e madre di due figli, un maschio e una bambina, non risulta indagata.

Gli altre tre «sospettati» sono in qualche modo legati alla famiglia Pipitone.



Denise Pipitone

Il coinvolgimento di una «mamma» in questa vicenda che ha gettato nell'angoscia la famiglia di Denise, si collegherebbe anche con la dichiarazione fatta dal padre della piccola, Toni Pipitone, in occasione dell'appello lanciato domenica notte. L'uomo, rivolgendosi ai possibili rapitori, aveva detto testualmente: «Lei può avere dei figli e può dunque capire il dolore».

L'Unione nazionale avicola assicura: «Nessun pericolo nella Ue e in Italia, tutte le importazioni sono bloccate»

Virus dei polli, bimbo muore in Vietnam

HANOI Il virus della cosiddetta influenza dei polli ha ucciso un bambino di 14 mesi in Vietnam.

Lo ha detto ieri una fonte governativa vietnamita, aggiungendo che non è chiaro se il bambino è stato infettato dallo stesso ceppo del virus che dall'inverno scorso ha ucciso nel Paese 19 persone. «Abbiamo scoperto che il virus è del tipo H5N1», ha detto Tran Duc Long, vicedirettore del dipartimento legale del ministero della Sanità. Il virus che dall'inverno scorso ha fatto 19 morti era del ceppo H5N1. Tran ha detto che il bambino, che viveva nella periferia di Hanoi, è morto domenica.

L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) in Vietnam ha detto di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale del decesso.

L'Italia comunque non corre alcun

rischio di essere interessata dall'influenza aviaria che ha colpito l'Estremo Oriente. A sostenerlo è l'Unione nazionale dell'avicoltura che sottolinea come il nostro Paese non ha importato e non importa nessun animale vivo da allevamento né carne di pollame o prodotti lavorati, né uova da cova e uova in guscio provenienti dall'Estremo Oriente.

L'Una rileva che, fin da quando è scoppiata l'epidemia in Estremo Oriente, l'Unione Europea ha chiuso le proprie frontiere a tutte le importazioni provenienti dai Paesi asiatici colpiti.

Non c'è, quindi, alcun rischio - ribadisce l'Unione - per i consumatori europei né per quelli italiani: come hanno ribadito le autorità sanitarie internazionali, la trasmissione dell'influenza

za aviaria - aggiunge - è un fenomeno che non dipende dal consumo di prodotti derivati dal pollame ma dal contatto diretto con animali infetti.

Intanto è in arrivo l'etichetta obbligatoria con l'indicazione della provenienza della carne di pollo. Lo ricorda la Coldiretti che sollecita l'attuazione della nuova legge sull'obbligo di etichettatura di origine di tutti gli alimenti, con l'obiettivo di valorizzare le proprietà qualitative e di sicurezza della produzione italiana. La normativa entrerà in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2004 - segnala la Coldiretti - prevede attraverso decreti da emanare entro sei mesi che le etichette di tutti gli alimenti devono riportare obbligatoriamente l'indicazione del luogo di origine e o di provenienza.

+

Luciano Pernarcich

Lo annunciano la moglie IRMA, i figli ROBERTO con JAGODA, CINZIA con WALTER, SABRINA con DIEGO unitamente ai nipoti.

Si ringraziano il dott. FANNA e il dott. BIANCHINI.

I funerali si svolgeranno giovedì 9 settembre alle ore 12.30 nella Chiesa di S. Giovanni di Duino.

Trieste, 8 settembre 2004

Ciao

Luciano

Ti ricorderemo con affetto. - I consuoceri NINO, MAURA e TIZIANA

Trieste, 8 settembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia PERNARCICH - FULVIO, MASSIMO, PAOLA, GIANFRANCO, MONICA, ALESSANDRO, CRISTINA, LUCA, ERIKA.

Trieste, 8 settembre 2004

le famiglie SAMUELLI, GURTNER, CAVALLI partecipano commosse al dolore.

Trieste, 8 settembre 2004

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Luciano

BARBARA, CRISTIANO e famiglia.

Trieste, 8 settembre 2004

Vicina al dolore della famiglia:

- SERENA RUGGETTI

Trieste, 8 settembre 2004

E' mancato

Carlo Visnoviz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, i figli ALESSIO, FRANCA e PAOLO con le rispettive famiglie. Un sentito ringraziamento alla dottoressa KOS, alla dottoressa VALENTE e alla dottoressa CONTE.

Trieste, 8 settembre 2004

Partecipano al lutto della famiglia: - gli amici LANDA e BRUNO.

Trieste, 8 settembre 2004

+

Si è spenta serenamente

Olga Budin

Lo annunciano il nipote DIEGO con MONICA e ROMANA. Le esequie avranno luogo venerdì 10 settembre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 2004

Aldo Losi

Ti ricorderemo sempre - i colleghi DCI - S.O. TECNICO

Trieste, 8 settembre 2004

XVIII ANNIVERSARIO

CAV.

Aldo Vascon

Lo ricorda sempre

la moglie

Trieste, 8 settembre 2004

XXVI ANNIVERSARIO

Nia Tenente

Sempre viva nel mio cuore.

Tua NELLA

Trieste, 8 settembre 2004

E' mancato prematuramente il nostro caro

Ezio Ciacchi

già vice Sindaco di Muggia. Ne danno l'annuncio la moglie MAJLA, i figli FABIO, DAVIDE con MARINA e il piccolo MATTEO, la suocera LEDA, gli zii CARMEN e FLORIANO, il nipote ALES, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottoressa DURAN per l'assistenza prestata. I funerali seguiranno domani alle ore 9 in forma civile da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 8 settembre 2004

Prende parte al lutto: - la famiglia CODRI.

Trieste, 8 settembre 2004

Si associa la Compagnia ONGIA.

Muggia, 8 settembre 2004

+

Dopo 58 anni di vita in comune, la moglie CARMEN annuncia la perdita del marito

Giorgio Tracanelli (Ernesto)

Uniti nel dolore il figlio SERGIO con NICOLETTA, ALLEGRA e DILETTA, il fratello GIANFRANCO con ADRIANA e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 2004

Partecipa ELSA.

Trieste, 8 settembre 2004

Partecipa STELIA.

Trieste, 8 settembre 2004

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ughetta Del Volgo ved. Pignataro

Ne danno il triste annuncio i figli ILDA e GIANNI con LILLY, il nipote STEFANO, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 settembre 2004

Partecipano al dolore SILVIO e famiglia.

Trieste, 8 settembre 2004

Partecipano al lutto famiglie PIGNATARO e GIRALDI.

Trieste, 8 settembre 2004

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Claudio Zivic

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, le figlie TANJA e INGRID, il genero ANGELO, i nipoti DAVIDE e SAMANTHA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla Chiesa di Sgonico.

Sgonico, 8 settembre 2004

IX ANNIVERSARIO

Luigi Raniolo (Gigetto)

Sempre con noi.

Tua moglie RINETTA, la tua adorata LORENZA, familiari.

Trieste, 8 settembre 2004

III ANNIVERSARIO

Nevio Zorn

Sei sempre con noi.

LUCIANA, RAFFAELLA, FABIO

Trieste, 8 settembre 2004

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario: 3,35 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,70 + Iva località e data obbligatorie in calce Croce 12 euro Partecipazioni 4,60 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,20 + Iva località e data obbligatorie in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

BORSA

MIBTEL		ORO E MONETE (Valori in Euro)				BORSE ESTERE (Indici)				CAMBIO				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
		Moneta		Domanda Offerta		Moneta		Domanda Offerta		Indici		Indici Var.		Indici Var.		Indici Var.		Indici Var.		Indici Var.		Indici Var.	
		Oro Fino (per Gr.)		10.660 10.740		Marengo Francese		53.710 65.070		Atene (Ind. Gen)		2335,32 0.014		Londra		4565,60 0.325		Singapore Straits T		1961,47 1.241			
		Argento (per Kg.)		157.500 165.270		Marengo Belgica		53.710 65.070		Bucarest (Ind. Gen)		2626,82 0.010		Madrid Ibox 35		8112,10 0.056		Stoccolma		132.540 0.000			
		Sterlina (n.c.)		72.050 82.120		Marengo Austriaco		53.710 65.070		Dj Euro Stoxx 20		247,74 0.150		Nasdaq Comp (prov.)		11298,9 0.000		Tokio Nikkei		11298,9 0.6812			
		Sterlina (n.c.)		72.820 84.700		Marengo Svedese		53.710 65.070		Dj Euro Stoxx 50		2751,87 0.027		New York Dow Jones		10338,5 0.763		Toronto (prov.)		8358,29 0.166			
		Sterlina (post 74)		72.820 84.180		Marengo Svedese		53.710 65.070		Francoforte		3689,04 0.038		Oslo-top25		734,07 0.429		Vienna Abx		2018,16 0.219			
		Marengo Svedese		53.710 65.070		Marengo Svedese		53.710 65.070		Helsinki		5615,37 0.144		Seul KOSPI 200		104,97 0.521		Zurigo Smi		5559,80 0.314			
		Marengo Svedese		53.710 65.070		Marengo Svedese		53.710 65.070		Krugnerand		309,870 346,030											
-0,163% 20847																							

ALITALIA I segretari di Cgil, Cisl e Uil scuotono l'esecutivo dopo avere valutato che il piano presentato contempla solo tagli al personale

I sindacati: adesso deve intervenire il governo

A casa fra gli altri 450 piloti, 1050 assistenti di volo. Assemblee infuocate, dipendenti in rivolta

ROMA Un appello al governo perché intervenga nella trattativa Alitalia. Questo è quanto hanno deciso i tre segretari confederali: Guglielmo Epifani (Cgil), Saverio Pezzetti (Cisl), Luigi Angeletti (Uil), dopo aver visto che il piano Alitalia presentato ai sindacati del trasporto aereo contemplava solo risparmi di 315 milioni per l'azienda e non investimenti. Dunque solo tagli di personale. Ed esattamente: 450 piloti, 1050 assistenti di volo, 70 impiegati tra il personale di terra legato al volo, 1440 nella manutenzione, 900 nelle operazioni di terra, 360 nel personale di terra cargo. Rappresenterà il 27 per cento del risanamento, pari a 1027 milioni nel 2008. Ma non c'è il piano di rilancio.

Un'Alitalia molto ridimensionata, un'Alitalietta come dicono i sindacalisti, che esclude qualsiasi possibilità di rappresentare l'Italia e di essere una compagnia di bandiera. Questo è il punto, qual è il ruolo della compagnia di bandiera, ruolo che pure è stato sottoscritto anche dal governo il 6 maggio in un protocollo che ora i sindacati sbandierano. Se questo è l'impegno, perché presentare ai sindacati solo un piano di tagli? Il fatto è che non basta il prestito ponte di 400 milioni che le banche darebbero alla compagnia in presenza di un piano di risanamento.

Angeletti dice senza mezzi termini che il piano «non è credibile, e che il governo deve mettere i soldi», visto

che è l'azionista da maggioranza della compagnia di bandiera.

Epifani annuncia dopo l'incontro tra le nove sigle sindacali che sono presenti nel trasporto aereo, che «la Cgil continuerà a stare al tavolo delle trattative, perché il piano proposto non va bene» e chiede al governo come azionista di maggioranza di proporre una mediazione.

Pezzetti fa capire che lui

che se sono del tutto «esclusi aiuti di Stato».

E mentre gli assistenti di volo tenevano un'assemblea infuocata nella sala mensa della Magliana, alle 19, al terzo piano della Magliana, sindacati e azienda avevano ripreso il confronto, consapevoli, almeno i sindacalisti, che il clima a Fiumicino era quello di un rigetto completo del piano.

Dice Roberto Valentini della Cgil che ha partecipato

Al terzo piano, intanto, il responsabile del personale Massimo Chieli diceva ai sindacati che una maggioranza di 5 minuti in più a volo era pari ad un vettore in più della flotta. Il segretario generale del settore Cisl Claudio Genovesi ha tenuto le trattative a nome delle 9 sigle sindacali.

Ma le organizzazioni dei lavoratori sindacali, compresa quella dei piloti, non sono d'accordo a sciopera-

ALITALIA Da anni non c'è alcun contratto. Il caposcalo è lo stesso del Marco Polo

A Ronchi non si preannunciano contraccolpi

RONCHI DEI LEGIONARI Non si preannunciano contraccolpi, in considerazione della difficile crisi che investe Alitalia, sull'attività dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Da

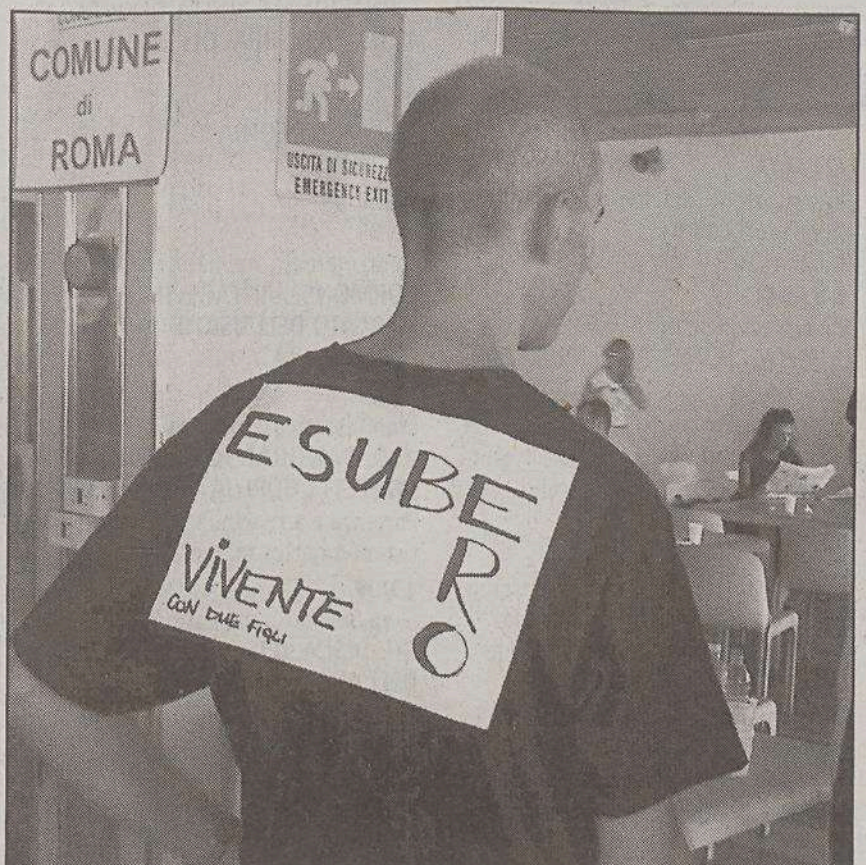
st'ultimo, per altro, in concorrenza sempre forte con AirOne. Il 30 ottobre prossimo entra in vigore l'orario invernale e la compagnia di bandiera ha già fatto sapere che non ridurrà i

promozioni che, tra le altre cose, ha favorito l'arrivo di AirOne, che il mese di agosto ha rappresentato una vera e propria «svolta» per l'aeroporto regionale. La crescita dei passeggeri, in un solo mese, del 22%, ha permesso di migliorare le performance del passato e nel periodo gennaio-agosto, per la prima volta in tutto il 2004, lo scalo ha registrato un saldo positivo che si attesta sul 2,6%. Nei primi otto mesi dell'anno sono arrivate e partite 415.373 persone contro le 404.791 del 2003, molte delle quali (30.173 contro le 24.225 dello scorso anno) hanno usufruito dei tanti collegamenti charter. Un settore che registra una crescita del 24,6% e che è il risultato della vastissima campagna promozionale promossa nel corso di tutto l'inverno. Una promozione che, in vista della stagione 2005, è già iniziata portando i suoi primi frutti, come la conferma del volo con l'Islanda. Dal 12 al 26 settembre, poi, atterreranno tre inediti collegamenti dalla Finlandia, dalle città di Kuopio, Kajaani e Savonlinna, operati dalla Finnair. Ma, in generale, è

tutta la componente del traffico internazionale a prendere quota, con un variazione in positivo che è del 9,2%. Calano i passeggeri sui voli di linea nazionale, conseguenza dello stop dell'attività di Minerva Airlines ma anche della ridotta capacità di Alitalia, pari al 5%.

Grandi numeri, come detto, per l'attività charter con 1.429 passeggeri da e per Billund (erano stati 637 nel 2003), 3.367 su Reykjavik (una novità rispetto al passato), 667 su Copenhagen (658), 4.068 su Dublino (2.535), 2.093 su Toronto (nel 2003 il collegamento era stato sospeso), 3.072 su Rodi e Creta (2.710), 1.595 su Ibiza (707), 2.842 su Djerba e Monastir e 1.449 su Tel Aviv (non ci sono raffronti con lo scorso anno). E non sono male nemmeno i dati della «low cost» islandese JetX che dal primo luglio scorso collega Ronchi dei Legionari con Olbia e Atene, due volte alla settimana e con Parigi, una volta alla settimana. Sulla destinazione sarda, infatti, hanno volato 2.535 persone, 855 sulla capitale greca e 928 su quella francese.

Luca Perrino

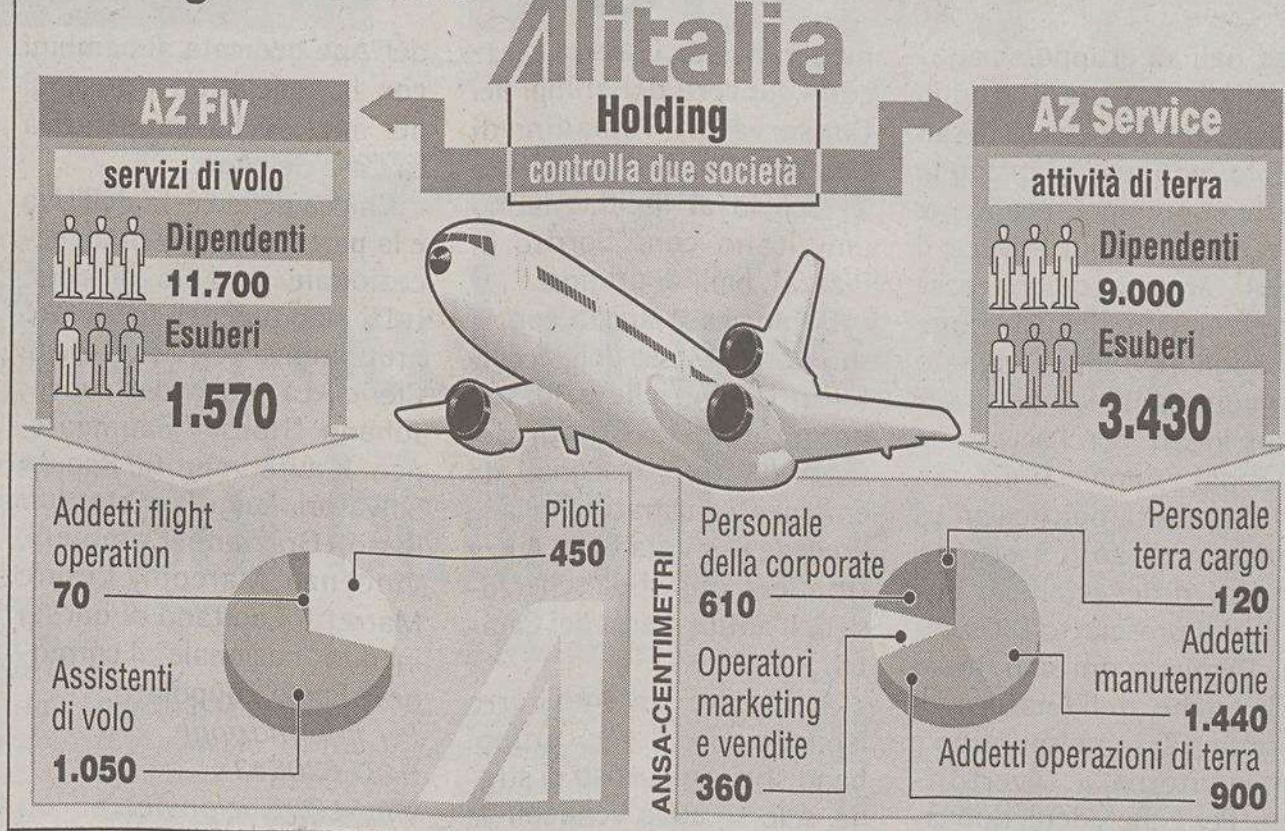


Alitalia in crisi. Un lavoratore: sono un esubero.

sta aspettando il piano di rilancio, piano che tuttora non si vede. E poco vuol dire la risposta del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi: «Il governo è pronto ad intervenire e a sostenere la soluzione prescelta pur di salvare Alitalia», an-

alla lunga riunione degli assistenti di volo: «È chiaro che questo piano ha come obiettivo quello di racimolare dal mercato 2000 miliardi di vecchie lire, mentre ci vogliono proposte per creare produttività e rilancio dell'azienda».

La riorganizzazione



re. Come non è d'accordo la Ue con qualsiasi forma di intervento governativo che vada verso una ricapitalizzazione, contro il principio della concorrenza tra private.

Antonella Fantò

anni, ormai, qui la compagnia di bandiera non ha più alcun dipendente, il caposcalo è lo stesso del «Marco Polo» di Venezia, mentre perdurano solo i collegamenti «istituzionali» con Milano e Roma, que-

collegamenti. Rimarranno i tre con Fiumicino e i tre con l'hub milanese della Malpensa.

Ma è pur vero che Ronchi dei Legionari continua a guardarsi attorno e è anche grazie a una politica di

L'economia si rimette in moto

In Eurolandia il Pil aumenta del 2 per cento, ma l'Italia resta in coda

BRUXELLES L'economia di Eurolandia si è rimessa in moto e sembra intenzionata a non fermarsi: nel secondo trimestre il Pil della zona dell'euro è aumentato dello 0,5%, secondo le rilevazioni Eurostat, mentre nel terzo e quarto trimestre, secondo le stime diffuse dal dipartimento economico e finanziario della Commissione Ue, dovrebbe crescere tra lo 0,3% e lo 0,7%.

«La crescita è in marcia e sta proseguendo», ha commentato Gerasimos Thomas, il portavoce di Joaquin Almunia, commissario agli affari monetari ed economici. «Le cifre sono in linea con le previsioni della Commissione e confermano il miglioramento e il proseguimento della crescita».

Su base annua, l'aumento del Pil è al 2% in Eurolandia e al 2,3% nella Ue-25 che, nel secondo trimestre 2004, ha registrato un incremento dello 0,6%. Le stime ufficiali della Commissione, diffuse in primavera, indicavano un tasso di crescita dell'1,7% per il 2004, poi ritoccato all'1,8%.

L'Italia resta nelle ultime posizioni, alle spalle di Francia e Germania: nel secondo trimestre il Pil italiano è cresciuto dello 0,3% contro lo 0,4% dei primi tre mesi, ma rispetto al secondo trimestre 2003, l'aumento è dell'1,1% contro lo 0,7% dei tre mesi precedenti. Tra aprile e giugno la Francia ha registrato una crescita del Pil dello 0,8% (3% su base annua), mentre la Germania ha incrementato il suo Prodotto interno lordo dello 0,5% nel secondo trimestre 2004, pa-

ri ad un +1,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ieri, a Berlino, il ministro delle Finanze Hans Eichel ha parlato di «svolta congiunturale» indicando per il 2004 una crescita compresa «all'incirca tra l'1,5% e il 2%».

A trascinare la ripresa europea sono le esportazioni e le importazioni: le prime sono aumentate dello 3,7% nella zona euro e del 3,5% nell'Unione rispetto

a +1,4% e +1,1% rispettivamente nel trimestre precedente; le seconde sono cresciute del 2,9% nella zona euro e del 2,8% nell'Europa a 25 (contro +0,3 e +0,2% rispettivamente). Le cifre Eurostat indicano invece un rallentamento della crescita della spesa per i consumi, che nel secondo trimestre di quest'anno sono cresciuti dello 0,3% nell'Ue-12 e dello 0,6% nell'Ue-25. Nel primo trimestre la crescita era stata rispettivamente dello 0,6% e dello 0,7%.

Gli investimenti sono invece in ripresa: +0,1% nella zona euro e +0,4% nell'Unione europea, rispetto ad un -0,2% per Eurolandia e un +0,1% per i 25. La cattiva performance dei consumi rappresenta un elemento di debolezza, al quale si affiancano le inquietudini per l'aumento del prezzo del petrolio con i rischi derivanti sull'inflazione.

L'andamento congiunturale della finanza della Ue e la Bce alla riunione informale dell'Ecofin che si terrà venerdì e sabato a Scheveningen (nord Olanda). I dati europei restano lontani da quelli di Usa e Giappone.



Joaquin Almunia

I dati del primo semestre 2004 contengono la replica del presidente della Compagnia che, valicata la soglia degli ottant'anni, replica agli azionisti

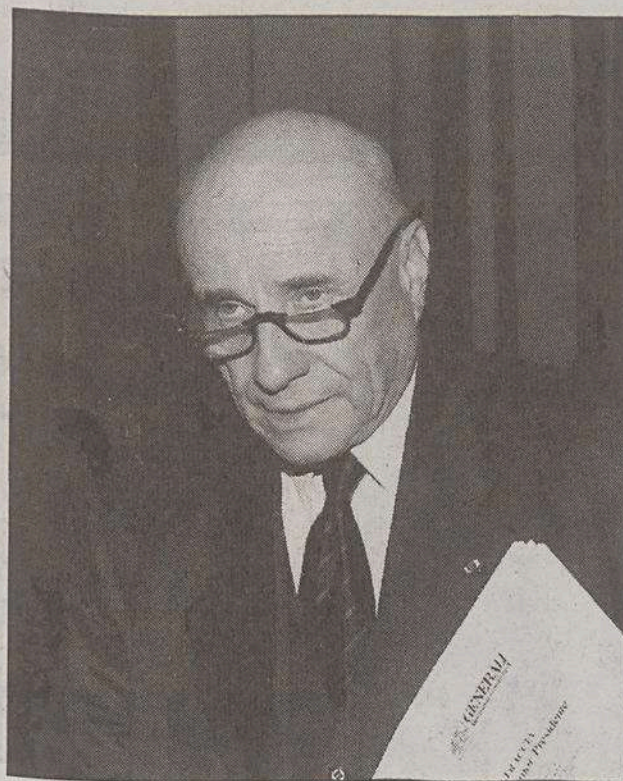
Generali: Bernheim domani alla resa dei conti

La previsione media sull'utile di metà anno sta attorno ai 640-650 milioni di euro

TRIESTE Domani Antoine Bernheim farà parlare i numeri. I dati del primo semestre 2004 contengono la replica agli azionisti che vorrebbero detronizzare Bernheim dalla presidenza di Generali. Il 4 settembre il finanziere francese ha valicato la soglia degli 80 anni, età che secondo Unicredit e altri azionisti implicherebbe il rischio di una insufficiente operatività. I numeri raccontano che la Compagnia del Leone alato procede con passo anche più spedito degli obiettivi indicati dal piano industriale. Lo pronosticano in coro gli analisti, alla vigilia del board convocato per l'approvazione della relazione semestrale. La previsione media sull'utile del primo semestre sta attorno a 640-650 milioni di euro, ossia il 20% circa in più dei 531 registrati nel corrispondente periodo del 2003. La stima relativa alla raccolta premi lorda sfiora quota 28 miliardi, contro i 24 miliardi di un anno prima (+15% circa). Tali ipotesi, sostenute da

una quindicina di primarie case di investimento, vanno lette in parallelo con i target contenuti nel piano industriale 2003/2005: secondo le linee guida imposte dagli amministratori delegati Sergio Balbinot e Giovanni Perissinotto a fine anno i premi consolidati dovrebbero consistere in 53,3 miliardi, con un utile netto di 1,203 miliardi. Vale a dire che, se le anticipazioni saranno confermate domani dai dati ufficiali della semestrale, Generali sarebbe nelle condizioni di superare a fine anno gli obiettivi che aveva stabilito.

Già all'assemblea del 24 aprile scorso Bernheim aveva potuto esibire agli azionisti un conto economico superiore ai programmi indicati dal piano industriale per il 2003. Anche con questo argomento il finanziere francese aveva ottenuto la conferma alla presidenza, non serve consultare la sfera di cristallo per vaticinare che sui numeri farà leva per resistere agli opposito-



Il presidente delle Generali Antoine Bernheim, varcata la soglia degli ottant'anni, è pronto a fornire i numeri della compagnia di assicurazione.

ri. Semplice la domanda che va ponendo ai soci: che senso ha mettere a repentaglio la stabilità e la continuità del lavoro di rilancio iniziato su Generali?

Di lavoro iniziato e non di ciclo compiuto si tratta, tant'è che a fine 2005 sono attesi premi consolidati per

56,4 miliardi e oltre 1,5 miliardi di euro di utile netto. Bernheim ha buon gioco a ricordare che nel 2002 la Compagnia aveva chiuso con una perdita catastrofica di 754 milioni e con premi per 46,9 milioni. Le cifre odierne dovrebbero confortare la platea di 300mila in-

vestitori che hanno in portafoglio titoli del Leone e rintuzzare gli assalti dei contestatori. A manifestare scarso entusiasmo sono i risultati di Generali per i vertici di Unicredit, così come la Fondazione Cariverona e altri investitori istituzionali. Osservano, per esempio, che lo sviluppo del ramo danni rimane poco incisivo (la raccolta dovrebbe registrare nel primo semestre una crescita limitata al 3-5%).

Della fronda interna alla compagnia azionaria Bernheim non pare tenere granché, conto, tant'è che chiama i vertici della Compagnia a avviare la messa a punto del prossimo piano industriale, naturale prosecuzione del piano in scadenza al 2005. Fra le linee di sviluppo strategiche che saranno oltremodo enfatizzate, in particolare, vi sarà l'impegno nell'Europa dell'Est, dove nel 2003 Generali ha collocato premi per 670 milioni. Il traguardo al 2008 vale premi per 5 miliardi. In questo raffronto

sta la ricerca di mercati nuovi inseguita dal management della Compagnia triestina, che saranno coltivati anche e forse soprattutto acquisendo aziende assicuratrici già presenti sul territorio. Nel marzo 2002 Generali ha comprato la rete del gruppo Zurich in Cechia, Slovacchia, Polonia, Ungheria, in un'operazione che prevedeva l'assunzione del controllo di cinque Compagnie e di un fondo pensione. A questo punto Generali potrebbe fare shopping rilevando ex Compagnie statali.

Attualmente attorno al 90% della raccolta totale di Generali è realizzata nella Vecchia Europa e, in particolare, fra Italia (19,3 miliardi di raccolta nel 2003), Francia (7,8 miliardi), Germania (11,9 miliardi) e poi via via Svizzera, Austria, Spagna. La sfida consiste nell'aumentare le quote nei paesi leader. Un esempio sintomatico attiene al protocollo di intesa siglato in Francia con le mutualistiche Azur-Gmf e Maaf-Mma, in vista di un accordo di distribuzione di nuove polizze per un valore potenziale di 4 miliardi di euro. Allo stesso modo va letta la partnership spagnola mirante alla vendita di polizze vita e pensione attraverso i 730 sportelli di Cajamar. Ma il versante di sviluppo che Trieste mira a coltivare in modo più determinato sta a Est e nel Far East. In questa cornice sta l'accordo sottoscritto con Vub, controllata di Banca Intesa, che punta a conquistare il 20% dei fondi pensione in Slovacchia. Quanto al lontano Oriente, Generali è presente in Giappone e Hong Kong (1980), Filippine (1999), Thailandia (2003) e, soprattutto, in Cina. I numeri sono piccoli, appena 91 milioni di euro i premi raccolti l'anno scorso in Asia dai 1.500 agenti del Leone. Numeri che Bernheim risolutamente si candida a far crescere.

Paolo Possamai

Il 6 ottobre le rappresentanze dei metalmeccanici chiederanno come mantenere l'impegno di non chiudere stabilimenti italiani

Fiat, le parti sociali alla ricerca di certezze

TORINO Il 6 ottobre i sindacati metalmeccanici chiederanno alla Fiat come intendano mantenere l'impegno di non chiudere nessuno stabilimento italiano, assunto dal nuovo amministratore delegato Sergio Marchionne. L'occasione sarà l'incontro, all'Unione industriale di Torino, con Herbert Demel, numero uno dell'Auto. L'appuntamento, dopo l'annuncio della cassa integrazione di fine mese per 5.400 lavoratori di Termini Imerese, Cassino e Mirafiori, è molto atteso dai sindacati che vorrebbero maggiori certezze sulle prospettive degli stabilimenti.

A Torino, in particolare, crescono i timori. Oggi la Powertrain, joint venture tra Fiat e Gm per motore e cambi, aprirà la procedura di cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione aziendale per 400 lavoratori del motore Tor. Quei di Mirafiori, ma anche 320 dell'Alfa di Arese. I sindacati temono che il trasferimento del Tor, che in Argentina sia un altro segnale del progressivo disinteresse per lo stabilimento torinese e sollecitano le istituzioni a scendere in campo con maggiore decisione in

difesa della fabbrica. Giovedì il sindaco, Sergio Chiamparino, incontrerà i vertici del Lingotto con i quali comincerà ad affrontare il problema del futuro delle aree dismesse di Mirafiori. «È un progetto che procede per gradi - ha chiarito il sindaco - sul quale intendiamo coinvolgere tutte le forze sociali, a partire dai sindacati. Gli incontri cominceranno nei prossimi giorni. Lo studio non prevede soltanto il riutilizzo delle aree dismesse, ma darà nuovo impulso all'attività produttiva nel comprensorio di Mirafiori, a cominciare dalla produzione motoristica».

«Il sindaco di Torino incontrerà il più presto i sindacati - chiede Giorgio Airaud, numero uno della Fiom - e dica quali sono le sue richieste alla Fiat per il futuro di Mirafiori. Un'impunità condivisa anche da Fim e Uilm».

Ieri intanto il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, ha incontrato Marchionne. «Non è certamente emerso un disinteresse nei confronti di Mirafiori - ha spiegato - ma l'amministratore delegato ha confermato l'impegno di continuare a mantenere

l'attività produttiva a Mirafiori. Nelle prossime settimane ci sarà un incontro con tutti gli enti locali». Il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, che oggi vedrà Saitta, ha proposto una cabina di regia istituzionale sulla Fiat.

Ieri Fiat e sindacati hanno definito il calendario degli incontri sui settori: oltre a quello con Demel, sempre a Torino, il 7 ottobre i sindacati faranno il punto con Cnh, Comau e Business Solution. Sono ancora da definire le date degli incontri con Iveco e Magneti Marelli.



**FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

Ospiti di gente unica

Speciale

AIATinforma Goriziaeisonentino

A CURA DELLA MANZONI
& C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Venerdì prende il via la 79a edizione della Festa provinciale dell'Uva di Cormons: festa popolare e per gourmet

Uviva! Questo il titolo della 79a Festa provinciale dell'Uva che si terrà a Cormons questo week end. Ideata e organizzata da Vinext la Festa si apre venerdì 10 alle 18 con la gioiosa atmosfera dei chioschi dell'enogastronomia, la pesca di beneficenza e la mostra didattica del Miele e quella dell'Unire. Alle 20 si alza il sipario del Teatro comunale per la prestigiosa kermesse Acino D'Oro a cura della Cantina Produttori di Cormons. Presentatore Bruno Pizzul e ospite d'onore la cantante Fiordaliso che si esibirà in concerto. Dalle 21 in poi spazio anche alla mu-

sica open-air: da quella classica eseguita dal gruppo del conservatorio Tomadini di Udine a quella di Company Contatto con i dj di radio Company in piazzale Sfiligoi.

Sabato 11 alle 16, insieme ai chioschi apre anche la Rassegna dei Vini del Collio e dell'Isonzo. Contemporaneamente, per i bambini di tutte le età, le rappresentazioni "Arlecchino alchimista medico" della compagnia Paolo Pappalardo e, a seguire, "Arlecchino e l'Uva" della compagnia La maison du theatre. Sempre sabato, dalle 18.30, gli sportivi possono scatenarsi con il Diverfit-

ness, balli di gruppo e pagodi. Alla stessa ora il gruppo E20 davanti l'ex chiesa di san Nicolò inaugura la rassegna d'arte contemporanea Xeno. Alle 19.30 prende invece il via il Giroassaggi una passeggiata con degustazione dei migliori vini del vigneto Cormons" abbinati a stuzzichini ideati per l'occasione da Paolo Zoppolatti e Josko Sirk o golosità tipiche come i formaggi di Zoff, i biscotti Per Bacco del panificio Bonelli, e il prosciutto D'Ossvaldo. Degustazioni con Josko Sirk anche nell'Enoteca di Cormons. Tra uno spuntino e l'altro ritorna il Diverfit-

ness. Per concludere, nuovamente musica. Classica e jazz con i concerti dei gruppi dei Conservatori Tomadini di Udine e Martini di Trieste. Dalle 21 spazio al liscio e latino americano con "Sorriso in Piazza", balli di gruppo.

Domenica 12 inizia con la suggestiva Messa del Raccolto, in Duomo alle 9.30. Nel pomeriggio la Sfilata dei Carri d'Autore, disegnati da emergenti illustratori italiani. Precede la sfilata Botti senza frontiere, una sfida scherzosa dell'antica Corsa del Caratell.

A seguire un minicarro ispirato alle fiabe, gruppi bandistici e gli artisti di strada. Alle 18.30 la Vendemmia

dell'Ape dedicata ai bambini con la smielatura e assaggi del miele della Cooperativa La Casa dell'Ape.

Chicca della Festa dell'Uva è la partecipazione di un'eccezionale squadra di chef, tutti abituati del fortunato programma televisivo della Clerici. La prova del cuoco: Johann "Hansy" Baumgartner, Mauro Improta, Renato Salvatori, Luigi Pomata, Juri Risso, Graziano Cominelli, Vincenzo Marconi, Cesare Marretti. Capitano di questa inedita "nazionale" il cormonese Paolo Zoppolatti.

Per informazioni
0481.630643
vinext@relazioninet.it.

EVENTI A GORIZIA E PROVINCIA 8 - 26 SETTEMBRE 2004

AIAT DI GORIZIA V. Roma 5 Gorizia - Tel. 0481 386222 - Fax 0481 386277 - INFO WEB: www.gorizia-turismo.it - E-MAIL: info@gorizia-turismo.it

09/09 Ore: 18:30

Visita guidata, promozione culturale GORIZIA, ALLA SCOPERTA DELLE CITTÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA 2004. GORIZIA: UNA CITTÀ DA VEDERE, UNA CITTÀ DA SCOPRIRE. Fonte: Itineraria - Ritrovo Sinagoga

10/09 Ore: 20:45

Incontro, seminario, convegno GORIZIA, GORIZIA SOGNA. INCONTRI CON L'AUTORE. GIANMARIO VALLATA. Mondadori Editore. Galleria E-20 di Borgo Castello, 23

11/09

Musica classica, lirica, corale, sacra GORIZIA, PROMENADES MUSICALES

Ore 16:30

Quartetto Pezzè: Nicola Mansutti e Lucia Clonfero/violino, Elena Allegretto/viola, Mara Grion/violoncello. Musichie di Haydn

Ore 17:00

Trieste Guitar Trio: Fabio Cascioli, Giulio Chiodetti e Dorian Canalaz. Musichie di De Falla, Albeniz, Farkas

Ore 17:30

Enza Pecorari/soprano, Mariateresa Di Pasquale/mezzosoprano, Fabio Cascioli/chitarra. Canzoni popolari spagnole antiche

Ore 18:00

Quartetto Pezzè: Nicola Mansutti e Lucia Clonfero/violino, Elena Allegretto/viola, Mara Grion/violoncello. Musichie di Mozart e Vivaldi

Ore 18:45

Incontro, seminario, convegno MARIANO DEL FRIULI, LA MUSICA DI JAVIER BUSTO. Incontro con l'autore basco Javier Busto. Moderatore: Fabio Nesbida. Aula Magna Scuole Medie

12/09 Ore: 21:00

Musica classica, lirica, corale, sacra MARIANO DEL FRIULI, LA MUSICA DI JAVIER BUSTO - CONCERTO DI MUSICA SACRA. Chiesa di S. Gottardo

12/09

GORIZIA IN BICI 5ª EDIZIONE

12/09

Visita guidata, promozione culturale GORIZIA IN TRENO STORICO DA GORIZIA A BLED - TRANSALPINA

17/09 Ore: 20:45

Incontro, seminario, convegno GORIZIA, GORIZIA SOGNA. INCONTRI CON L'AUTORE. PERICLE CAMUFFO. Kulturem Dom

Presentazione del libro "Walkabout"

Stampa Alternativa Editore. Galleria E-20 di Borgo Castello, 23

18/09 Ore: 20:45

Teatro, cabaret, contaminazione GORIZIA, 14ª FESTIVAL TEATRALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI GORIZIA". ANNA DEI MIRACOLI DI WILLIAM GIBSON

Regia di Luciano Sperzaga

"LA COMPAGNIA DELLE MUSE" - CREMONA

Kulturem Dom

18/09

Fiera, mercato, mercatino CORMONS, VINTAGE IN PIAZZA - MERCATO DELL'USATO

Piazza Libertà

19/09

Manifestazione sportiva

21ª PANORAMICA GORIZIANA. STAFFETTA GORIZIA - MONTE SANTO

Partenza e arrivo in Piazza Cesare Battisti con partenza libera dalle 9.00

19/09

Fiera, mercato, mercatino GRADISCA D'ISONZO, MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Giardini di Piazza Unità d'Italia

19/09 Ore: 11:00

Musica GORIZIA, ORCHESTRA CIVICA DI FIAT "CITTÀ DI GORIZIA"

In programma musiche di autori classici e moderni.

Giardini pubblici di Corso Verdi

25/09 Ore: 20:45

Teatro, cabaret, contaminazione GORIZIA, 14ª FESTIVAL TEATRALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI GORIZIA". MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE DI ARTHUR MILLER

Kulturem Dom

26/09

Manifestazione sportiva

MOSSA - CROSS IPPICO

26/09 Ore: 09:00

Manifestazione sportiva

MARIANO DEL FRIULI - MARCIA DEL DONATORE

26/09 Ore: 11:00

Musica

GORIZIA, ORCHESTRA CIVICA DI FIAT "CITTÀ DI GORIZIA"

Giardini pubblici di Corso Verdi

29/09 Ore: 20:45

Teatro, cabaret, contaminazione GORIZIA, 14ª FESTIVAL TEATRALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI GORIZIA". STARA GARDA (CLASSE DI FERRO) DI ALDO NICOLAJ

Kulturem Dom

fino al 02/10

Mostra

GORIZIA, ROBERTO CAPUCCI/ARTE E CREATIVITÀ OLTRE I CONFINI DELLA MODA

Palazzo Attems-Petzstein, piazza De Amicis 2 Case Dornberg-Tasso, Borgo Castello

fino al 24/10

Mostra

GRADISCA D'ISONZO, LUIGI SPAZZAPAN. VERSO L'ULTIMA ASTRAZIONE. OPERE 1948 - 1958

Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan"

fino al 30/09

Mostra

GORIZIA, "GRAFICA, PITTURA E SCULTURA"

Opere pittoriche e grafiche di Renato Guttuso, Virgilio Guidi, Luigi Spacial, Sergio Altieri, Cecilia Seghizzi, Fulvio Monai, Toni Zancanaro..... La scultura è rappresentata da opere di Bruno Cherchia, Paolo Frascati, Gianfranco Tramonin, Vittorio Balcone e David Marinotto. Galleria d'Arte "La Bottega"

fino al 14/09

Mostra

GORIZIA, "DIPINTI E PROGETTI"

Personale di pittura di Sabrina Feroletto. Biblioteca Statale Isontra

fino al 12/09

Musica classica, lirica, corale, sacra GORIZIA, 23ª CONCORSA INTERNAZIONALE DI VIOLINO "PREMIO RODOLFO LIPIZER"

Auditorium della Cultura Friulana

fino al 12/09

STARANZANO, SAGRA DE LE RAZE

Centro cittadino

fino al 19/09

CORMONS, VINUM BONUM VINUM. CULTURA E CIVILTÀ NELL'ARTE MEDIEVALE - MOSTRA ICONOGRAFICA

Museo Civico del Territorio

09/09 - 12/09

Manifestazione sportiva

GRADISCA D'ISONZO

PORSCHE NATURA E AVVENTURA

10/09 - 12/09

Rievocazione, festa tradizionale

CORMONS, FESTA PROVINCIALE DELL'UVA E TRADIZIONALE SFILATA DI CARRI ALLEGORICI

centro cittadino

23/09 - 31/10

Mostra

MONFALCONE, ORME DAL MODERNO. LA GALLERIA "IL BISONTE" ED I MAESTRI DEL NOVECENTO

Galleria Comunale d'Arte Contemporanea.

AIAT GORIZIA - via Roma 5 Gorizia - tel. 0481 386222 fax. 0481 386277 info web: www.gorizia-turismo.it email: info@gorizia-turismo.it

Acino d'Oro
10 settembre
con Bruno Pizzul - Fiordaliso

DivertiFitness
11 settembre
Balli di gruppo & pagodi - cardio kick boxing

Mezzogiorno di cuoco
12 settembre
gli 8 chef - amati d'Italia



festa dell'uva >

UVRIVA!

praznik grozdja > traubenfest

cormons



FORM

vende al pubblico

Produzione mobili
Arte povera
Taverne in pino
Camere e camerette
Salotti e Cucine

ARREDAMENTI

A PREZZI DI COSTO
FINO AD ESAURIMENTO
MAGAZZINO



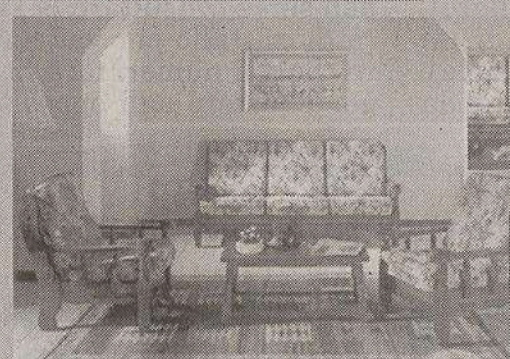
CAMERETTA COMPLETA
Listino € 2.590,00
Scontato € 1.298,00



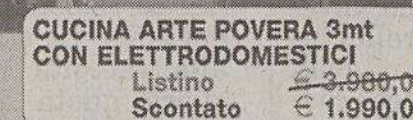
BASE PIÙ ALZATA
Listino € 280,00
Scontato € 283,00



TAVOLO 190cm ALL. + 10 SEDIE
Listino € 1.200,00
Scontato € 650,00



SALOTTO COMPLETO
Listino € 1.300,00
Scontato € 650,00



CUCINA ARTE POVERA 3mt CON ELETTRODOMESTICI
Listino € 2.980,00
Scontato € 1.990,00

SOGGIORNO COMPLETO
Listino € 1.900,00
Scontato € 948,00

ARGENTIERA A. POVERA
Listino € 1.100,00
Scontato € 550,00

SOGG. COMPLETO A. POVERA
Listino € 2.970,00
Scontato € 1.436,00

BAR + RETRO + 2 SGABELLI
Listino € 1.100,00
Scontato € 579,00

SOGGIORNO COMPLETO A. POVERA
Listino € 4.020,00
Scontato € 2.010,00

TAVOLO ARTE POVERA 190cm ALL. + 12 SEDIE
Listino € 2.500,00
Scontato € 1.280,00

CORMONS (GO) - Fabbrica: Via Vino della Pace 32 - z.i. - Tel. 0481 630257 - Fax 0481 630337 - ORARI da martedì a sabato: 9.00-12.30 e 15.30-19.30

LA LEGGE SULL'IMMIGRAZIONE

Bossi-Fini, rottamiamola

di Tito Boeri

(dalla prima pagina)

Non per i 2 milioni e 300 mila immigrati che oggi risiedono in Italia. E ancora meno per i 3 milioni e mezzo che avremo quando raggiungeremo i livelli di immigrazione medi europei.

I permessi di soggiorno durano per la Bossi-Fini tanto quanto il contratto di lavoro. Dato che gli immigrati, mediamente, cambiano lavoro due volte all'anno (svolgono lavori instabili da cui rifuggono gli italiani), mediamente ogni sei mesi bisogna controllare che i nuovi datori di lavoro dell'immigrato garantiscano per le sue spese di alloggio e di rientro in patria e bisogna accertarsi (articolo 18 della Bossi-Fini) che il posto offerto all'immigrato non sia stato sottratto a un italiano.

Supponiamo, molto ottimisticamente, che ogni rinnovo di contratto con prolungamento del permesso di soggiorno prenda tre ore, tra colloqui, verifiche e (improbabili) accertamenti col collocamento. A regime, significano 21 milioni di ore per la sola gestione dei permessi di soggiorno. Vi sono poi gli oneri amministrativi legati alle pratiche (più complesse che in passato) sui ricongiungimenti familiari e sul diritto d'asilo. E quelli relativi alla gestione degli arrivi di clandestini e delle pratiche espulsive, gli unici sin qui sostenuti assorbendo l'80 per cento delle risorse destinate alle politiche dell'immigrazione (secondo l'ultima relazione della Corte dei Conti).

Questi ultimi sono peraltro destinati a lievitare con l'affidamento delle procedure di convalida dell'accompagnamento coattivo e del trattamento dei clandestini ai giudici di pace, previsto dal decreto in via di approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Insomma, a conti fatti, la Bossi-Fini richiede un'amministrazione operativa di almeno 20mila persone, per un costo vicino al mezzo miliardo di euro all'anno, al netto dei costi delle espulsioni e dei controlli alle frontiere. La legge prevede di istituire sportelli unici presso le prefetture. Ma per farlo bisognerebbe allocare a queste funzioni l'80 per cento degli attuali dipendenti del ministero degli Interni. Dato che l'ultimo articolo della Bossi-Fini recita laconicamente che da questi dispositivi non «devono derivare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato», vi è chi pensa di trasferire queste funzioni ai servizi anagrafe dei Comuni.

Ma non è una soluzione indolore. Si allungano i tempi delle pratiche dei cittadini. E vi sarebbe bisogno di un'amministrazione centralizzata per fare controlli così serrati su persone che cambiano residenza molto spesso. Delle due l'una: o i controlli vengono fatti solo per forma (ma al-

lora che senso ha prevederli per legge?) oppure bisogna trovare un modo per renderli meno frequenti, il che significa scardinare il legame fra permesso di soggiorno e durata del contratto di lavoro, la chiave di volta della legge Bossi-Fini.

E in ogni caso paradossale che un governo che ha come obiettivo programmatico lo snellimento dell'amministrazione pubblica concepisca per legge la costruzione di un apparato da economia pianificata per controllare e gestire la presenza e il lavoro degli immigrati.

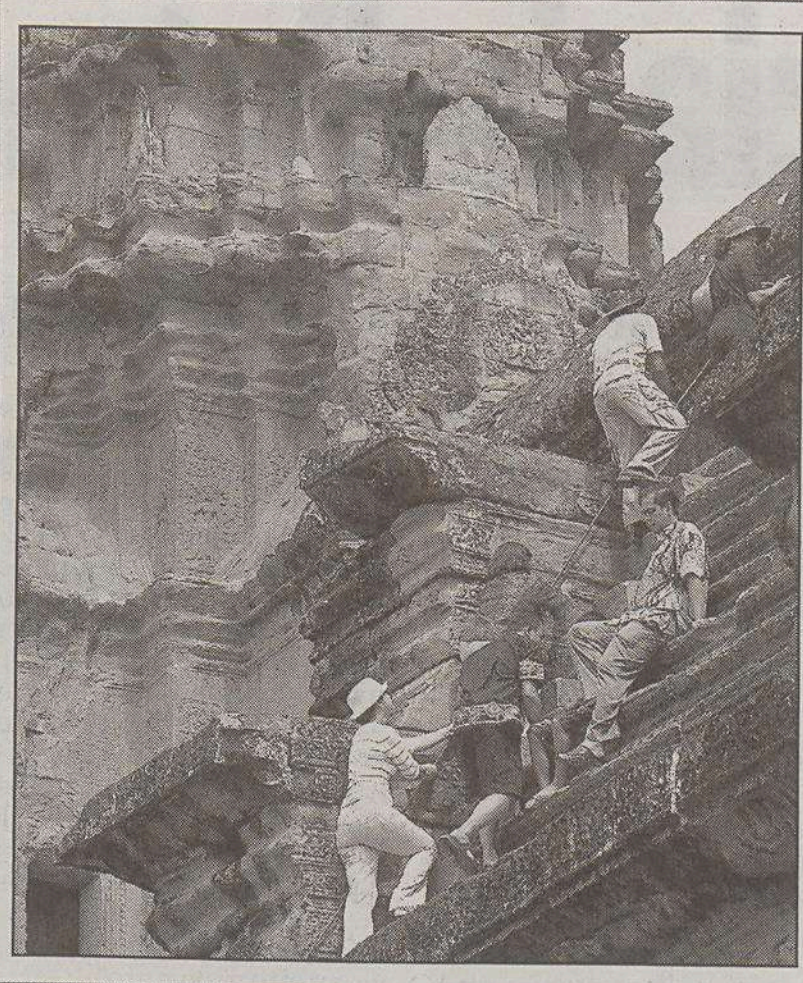
I continui controlli, le lunghe code cui sono sottoposti gli immigrati da queste norme sui permessi di soggiorno non servono a scoraggiare l'immigrazione clandestina. Al contrario, hanno l'effetto di gonfiare la fonte principale di irregolarità nello statuto degli immigrati in Italia: il fatto di restare alla scadenza del permesso di soggiorno. Tre quarti dell'immigrazione irregolare in Italia è data proprio da questi «overstayers». Un rinnovo molto gravoso del permesso non riduce i flussi in arrivo di clandestini, ma aumenta i flussi dalla regolarità all'irregolarità di immigrati che sono già qui da noi.

Solo rendendo sempre più difficile il lavoro illegale degli immigrati si crea un deterrente agli arrivi di clandestini. Non c'è bisogno di amministrazioni ad hoc, di nuovi «sportelli unici», per fare questi controlli. Esiste già un apparato di circa duemila ispettori, che andrebbe spinto a intensificare le proprie attività. Purtroppo sono stati tutti promossi (quasi il 50 per cento ha oggi l'inquadramento più alto contro il 10 per cento nel 2000) nonostante che il numero di controlli sulle imprese con lavoratori alle dipendenze non sia aumentato (80mila all'anno su di una popolazione di più di 4 milioni di imprese) e sia rimasta stabile anche la percentuale di irregolarità riscontrate (attorno al 55-60 per cento).

Non c'era bisogno di aspettare due anni per capire che la legge è inapplicabile. Questi difetti di progettazione erano noti fin dalla sua approvazione. Perché allora non si è fatto un serio studio di fattibilità della legge? Forse per lo stesso motivo per cui oggi si propone di svolgere corsi di formazione e reclutamento di personale in Libia!

Si lavora con la fantasia, inventandosi soluzioni impraticabili perché conta solo mettere una bandierina, sostituire una «Turco-Napolitano» con una «Bossi-Fini». Proviamo a smettere di chiamare le leggi coi nomi dei ministri che le hanno varate. Usiamo la data e il numero, asettico, degli atti legislativi. Forse chi ci governa finirà di torturare i cittadini con continui cambiamenti normativi fatti solo per non essere messi in pratica.

(www.lavoce.info)



In crescita il turismo fra i templi di Angkor

Un sempre maggior numero di turisti affluisce in Cambogia per ammirare i templi di Angkor, nel Nord-Ovest del Paese: un'ampia zona costellata di suggestive architetture e sculture, sia hindu che buddhiste, risalenti a un periodo compreso tra l'802 e il 1432, quando i re Khmer dominavano un ampio territorio comprendente anche parti del Vietnam e della Cina. Oggi il turismo ad Angkor rappresenta una boccata d'ossigeno per l'economia cambogiana, disastata da trent'anni di brutali conflitti. Il governo cambogiano prevede l'arrivo di un milione di turisti l'anno prossimo, e addirittura di due milioni e mezzo nel 2006.

TRIESTE, LE MEMORIE LOTTIZZATE

di Marco Coslovich

L'atteggiamento dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, saldamente in mano ad An, attorno al quale ruotano le sorti del Monumento nazionale del Lager della Risiera di San Sabba, non sembra essere stato poi così negativo per coloro che ritengono la Risiera una sorta di Bastiglia locale, un pulpito dal quale lanciare l'accusa contro il nazifascismo. Si tratta di un j'accuse che non può non essere condiviso, ma che dovrebbe allargarsi alle mostruosità di tutti i totalitarismi, compresa la repressione, impietosa e calcolata, del comunismo nazionalistico. Ma pronunciare in Risiera le «foibe» di Tito resta un tabù insuperabile. Eppure gli orrori della violenza bruna non possono prescindere da quelli della violenza «rossa».

L'Amministrazione comunale l'ha capito sulla sua pelle quando ha infelicitamente interpretato le ultime ricorrenze della festa della Liberazione del '45 aprile. Quelle infelici uscite hanno comunque prodotto un effetto abbastanza strabiliante che l'Amministrazione di Centrodestra ha saputo interpretare a pannello. La «sinistra», quella che non pochi membri del Centrodestra non esitano a definire sprezzantemente «slavo-comunista», recentemente gode in Risiera di San Sabba di un ampio margine d'iniziativa. Non solo, dopo lunghi anni, l'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici (Aned) ha ottenuto in Risiera un giusto spazio per la sua sede locale, ma prossimamente, sempre in Risiera, si svolgerà il XIII Congresso Nazionale dell'Aned. Inoltre si è creato un Comitato internazionale, con rappresentanze delle associazioni «antifasciste di veterani della lotta di Liberazione di Slovenia, Capodistria e Croazia» (come a dire, per An, i rappresentanti degli «infoibatori»), che opererà per organizzare in Risiera iniziative inerenti la persecuzione e la deportazione. Tanta disponibilità non l'hanno certo data le precedenti amministrazioni.

La mia impressione è che l'attuale Giunta comunale consideri con favore il fatto che il Monumento nazionale della Risiera di San Sabba stemperi il suo valore nazionale e civile per diventare una sorta di forte Apache della sinistra nostalgica, un presidio «slavo-comunista». Ciò corrisponde perfettamente a ciò che pensa. Ma l'obiettivo è più ambizioso: lottizzare la memoria civile e impossessarsi del suo valore. La realizzazione del Museo commemorativo presso la foiba di Basovizza è destinata a diventare il vero e unico Monumento nazionale, patrimonio della destra locale, simbolo dell'italianità unica e vera. Infatti, la sinistra nostalgica, e ampi settori del mondo sloveno, non ambiscono per niente a dividerne il valore. Le polemiche che potranno sorgere semmai serviranno a confermare che gli «slavi comunisti» fanno bene a rintanarsi in Risiera e a celebrare in separata sede, sempre a Basovizza, i «4 fuicilati sloveni» condannati nel 1930 dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Mi pare che l'attuale amministrazione di Centrodestra dimostri una dinamicità e uno spirito d'iniziativa notevoli. Accanto al Monumento a tutte le vittime dei totalitarismi che sta per realizzarsi in centro città in Piazza Goldoni, si sta anche realizzando un monumento presso piazza Libertà vicino alla stazione in memoria delle popolazioni giuliano-dalmate fuggite dal regime comunista. Insomma, il prezzo che la memoria civile della città paga a questa lottizzazione è alto. Memorie divise e luoghi divisi sono destinati a segnare, a macchie di leopardo, il nostro territorio. Per le forze politiche più irriducibili e conservatrici essi possono costituire ancora una fonte di rendita politica oltre a essere un rifugio per i «nostalgici». E ancora lontana l'alba di una memoria civile e laica che sappia accogliere la diversità delle memorie, che nessuno si sogna di negare ma che nessuno dovrebbe sfruttare a proprio uso e consumo.

IL MASSACRO IN OSSEZIA

Un occhio impietoso sui bimbi di Beslan

di Franco Del Campo*

Tanti visi di bambini. Occhi grandi, spesso senza lacrime, che guardano nel vuoto, attenti ed increduli. L'atroce vicenda di Beslan ha riempito televisioni e giornali con gli sguardi di centinaia di bambini, scelti dai terroristi come estreme vittime sacrificali. Quei visi - sostituiti, adesso, da quelli straziati dei loro parenti - sono entrati nelle nostre case e ci hanno pietrificato dall'orrore e dalla paura. E quelle immagini sembrano suggerire (a parte l'improvvisa «guerra di civiltà» che dobbiamo rassegnarci a perdere un pezzetto (quanto grande?) della nostra libertà e dei nostri diritti. Forse è così, ma non dimentichiamo che libertà e diritti sono i capisaldi del «mondo occidentale» che i terroristi di varia provenienza vogliono demolire (innanzi tutto nelle nostre teste, grazie alla paura che ci stanno inocuando). Per questo dobbiamo provare a superare la paura e la rabbia (e magari la voglia di vendicarci), e cercare di riflettere con mente lucida.

La comunicazione e l'informazione, infatti, sono diventati - più che mai in questi ultimi anni - veri e propri campi di battaglia, specie da quando il terrorismo usa in modo raffinato e terribile i mass media, per seminare la paura e farci regredire alla fase primordiale in cui esistono solo le categorie semplificate di amico/nemico, di noi/loro (se n'è parlato recentemente a Trieste in un convegno, «Guerra&Media», organizzato dal Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia).

Non so se i terroristi possono essere sconfitti militarmente, se possono essere ammazzati uno a uno in modo che non vengano ad ammazzare noi e i nostri figli, ma il discorso, qui, è un altro. Sarebbe davvero fondamentale che la prima risposta alla strategia del terrore fosse il mantenimento saldo - direi quasi istintivo - dei nostri principi e delle

regole che ci siamo liberamente dati. Anche nel campo dell'informazione. Forse, travolti dallo sgomento e dall'orrore, abbiamo accolto nei nostri occhi, tramite giornali e televisioni, gli sguardi di tanti bambini vittime del terrorismo e della guerra, come se fossero «normali», inevitabili, frutto dell'azione violenta degli altri. Ma non è così. Nell'informazione esistono delle leggi, ma soprattutto delle regole che i giornalisti si sono liberamente impegnati a rispettare. La Federazione nazio-

nale della stampa (Fnsi) e l'Ordine dei giornalisti hanno ribadito più volte che i bambini sono «delle persone meritevoli di una tutela privilegiata». C'è un codice deontologico liberamente accettato e condiviso, la Carta di Treviso (1990) a tutela dei minori sui mass media, e c'è il protocollo d'intesa (1995) che al primo punto afferma: «Il rispetto per la persona del minore, sia come soggetto agente, sia come vittima di un reato, richiede il mantenimento dell'anonimato nei suoi confronti,

il che implica la rinuncia a pubblicare elementi che anche indirettamente possano comunque portare alla sua identificazione». E ancora: «Nel caso di bambini malati, feriti o disabili, occorre porre particolare attenzione nella diffusione delle immagini e delle vicende al fine di evitare che, in nome di un sentimento pietoso, si arrivi a un sensazionalismo che finisce per diventare sfruttamento della persona».

I terroristi ceceni hanno massacrato centinaia di bambini e i nostri giornali e le nostre televisioni si sono riempite dei loro visi, dei loro occhi, dei corpi emaciati e seminudi. È una conseguenza inevitabile della legge dell'informazione e dell'inviolabile diritto di cronaca? Forse sì, ma a parte l'indulgenza su quei visi che fanno un'oscena audience, non sempre i nostri mass media si comportano in questo modo. Nello stesso telegiornale (Tg1) che ha aperto con la strage di Beslan, si è parlato di «un elicottero che ha bombardato un paese vicino a Baghdad ha fatto 12 vittime, tutti donne e bambini». Cinque secondi di notizia, mentre sul teleschermo si vedevano le immagini di un pozzo di petrolio incendiato. Così il giornalista ci ha risparmiato (per pietà o per distrazione?) le immagini di quelle donne e di quei bambini morti in modo terribile. È evidente, quindi, che le notizie si possono gestire in modo diverso (meglio per pietà che per distrazione), come dimostra anche il «silenzio stampa» e quindi l'autocensura (sacrosanta) che i mass media italiani e francesi hanno adottato per facilitare la liberazione dei propri ostaggi.

Per i bambini di Beslan, massacrati e violentati nel corpo e nell'anima dai terroristi, non c'è stata questa pietosa attenzione. I nostri mass media ce li hanno mostrati in tutta la loro disperazione. Peccato.

* presidente del Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia



DALLA PRIMA

Un sequestro che dimostra anche, per l'ennesima volta, l'incapacità del governo Allawi di garantire la sicurezza nel territorio: le due italiane sono state rapite nel centro della capitale.

Contro il sequestro si sono pronunciati ulema sunniti ed esponenti religiosi sciiti iracheni. E anche la comunità islamica italiana. Compresa quella che non gode fama di «moderata».

La comunità islamica italiana sa che l'ennesimo sequestro di ostaggi, per di più contrari all'intervento militare in Iraq, rischia di scatenare su un'ondata criminalizzante nei suoi con-

fronti. Vanificando ogni forma di dialogo che autorevoli esponenti istituzionali hanno auspicato anche in questi giorni. Per questo ha subito lanciato ai sequestratori un appello per l'immediata liberazione degli ostaggi.

Ma il peso e l'influenza della comunità islamica italiana non è certo paragonabile a quello della francese, che ha mostrato in questi giorni un profilo marcatamente repubblicano.

E la jihad in marcia con logiche proprie. Per i sequestratori la questione chiave resta la fine dell'occupazione in Iraq. Le sorti della diaspora musulmana in Eu-

ropa sono secondarie in questo momento.

Fotografie di giornate tragiche le ultime, che mostrano la continua interazione tra livello globale e locale. La guerra irachena è un bubbone dal quale nemmeno noi italiani ci libereremo facilmente.

Renzo Guolo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belfi, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaro, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Pennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

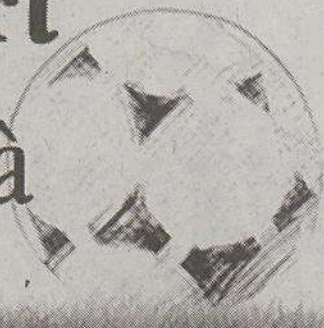
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 255,10) - Finanziaria € 375,00 (fax € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fax € 210,00) - Finestrella 1 a pag. € 900,00 (fax € 840,00) - Legale € 465,00 (fax € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecipazione € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 7 settembre 2004 è stata di 53.050 copie. Certificato n. 2065 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Ogni lunedì su
IL PICCOLO
lo speciale con
tutto lo sport
della tua città



cronaca
risultati
interviste
classifiche
approfondimenti

ag_mae8a

ZAGABRIA Il presidente del Sabor assicura che sarà esaminata la proposta di emendamento del Codice della strada presentata dalla Ddi

Alcol, la Croazia fa marcia indietro

Verrebbe reintrodotta il limite dello 0,5 per mille per automobilisti con più di 25 anni

IN BREVE

Scoperta grotta parallela alla foiba di Pisino

PISINO La scoperta viene definita sensazionale: quella che fino a poco tempo fa era considerata una piccola caverna di profondità limitata è in verità l'imboccatura di una grotta molto più lunga e articolata, forse del tutto indipendente dalla più nota Foiba di Pisino. Si tratterebbe insomma di una sorta di cavità parallela alla più nota cavità. Una scoperta fatta per caso nel gennaio del 2003 da alcuni speleologi pisinesi che, mentre si calavano nella foiba, sono entrati nella caverna per riparlarsi dal temporale. La bocca visibile nell'imponente parete rocciosa si trova a una cinquantina di metri al di sopra della foiba. Sono subito seguite alcune missioni esplorative fatte quasi in segreto, tanto che la stampa finora è rimasta all'oscuro. La grotta, di cui per il momento non viene fornita la lunghezza, presenta alcuni laghetti sotterranei e notevoli dislivelli. La cavità, sempre stando ai racconti degli speleologi che hanno cominciato ad esplorarla, è abitata da vari insetti, granchi, millepiedi e pipistrelli. Secondo qualcuno degli esperti la presenza di questa cavità sarebbe la spiegazione del rapido deflusso dell'acqua in occasione delle inondazioni che spesso si verificano nella zona. Quindi si tratterebbe di una specie di valvola di sfogo delle acque che altrimenti creerebbero notevoli danni nella zona.

Convegno a Ragusa dedicato alla letteratura italiana

RAGUSA Da oggi al 12 settembre, sondando il tema del «doppio», una nutrita schiera di studiosi discuterà a Ragusa (Dubrovnik) di lingua e letteratura italiana. Le giornate indette dal Dipartimento di italianistica dell'Università di Zagabria (con il contributo dell'Istituto italiano di cultura) vedranno impegnati oltre all'intero staff zagabrese (i docenti Machiedo, Roic e Cale e i loro collaboratori) ed ex-docenti dell'Università croata (Senardi e Jovinelli), numerosi esperti italiani ed europei (con nomi di tutto rilievo: Paolo Fabbri, Vittorio Roda, Pietro Trifone, Franco Musarra, Riccardo Campa, ecc.). Tema: il «doppio» nelle opere letterarie, teatrali e cinematografiche.

Porto di Fiume: direzione-sindacati verso l'accordo

FIUME Forse definitivamente scongiurato il rischio di un blocco delle attività nello scalo portuale: agitazione che fino a ieri mattina sembrava praticamente certa dopo che la settimana scorsa l'incomunicabilità fra management dello scalo e sindacati era sembrata pressoché totale. Un parvenza di chiarita s'era avuta solo dopo l'incontro «interlocutorio» di lunedì, durato fino a tarda sera, e durante il quale l'amministrazione dell'azienda portuale era parsa disposta a muovere qualche passo verso le rivendicazioni dei lavoratori. Dopo il promettente prologo, ieri c'è stata la svolta decisiva. La trattativa fra direzione e sindacati è ripartita a mezzogiorno e subito i rappresentanti della Luka (l'azienda portuale fiumana) sono parsi più disponibili. Stando a quanto comunicato nel primo pomeriggio dal presidente del Comitato di sciopero, Roberto Zubcic, il negoziato è proseguito su tre direttrici: il testo del nuovo contratto di lavoro collettivo (ormai in gran parte già concordato, almeno sino alla fine dell'anno), la nuova normativa di computo salariale e quella relativa alle altre integrazioni e impegni di lavoro. Si ipotizza un aumento medio delle retribuzioni del 15 per cento.

ZAGABRIA Si profila una marcia indietro del governo croato sulla «tolleranza zero»: lo 0,0 per mille verrebbe abolito e si tornerebbe allo 0,5. La disposizione che vieta il consumo di alcol prima di mettersi alla guida, prevista dal nuovo codice della strada entrato in vigore il 20 agosto scorso, sembra destinata a venir cancellata. Le proteste degli automobilisti, ma soprattutto delle associazioni dei ristoratori e degli albergatori, che hanno visto diminuire drasticamente le entrate a causa dello scarso consumo di alcol da parte dei clienti impauriti, sembrano aver ottenuto l'effetto desiderato. La conferma della modifica è arrivata anche da Vladimir Seks. Il presi-

dente del Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr.), annunciando la ripresa dei lavori nell'aula parlamentare dopo la sosta estiva, ha dichiarato che a partire dal 15 settembre i deputati discuteranno sulla proposta presentata dalla Dieta democratica istriana di modificare la Legge sulla sicurezza stradale. Da fonti vicine al governo si apprende che anche il premier Sanader sarebbe favorevole.

Tra le proposte ufficiose c'è quella che l'obbligo di essere assolutamente sobri prima di mettersi al volante rimarrebbe in vigore per i

conducenti al di sotto dei 25 anni d'età, mentre per tutte le altre categorie si tornerebbe ai 0,5 per mille, limite permesso fino al 20 agosto scorso. Questa ipotesi è ancora in fase embrionale anche perché diversi membri del gabinetto governativo credono che il divieto di consumare alcol dovrebbe venir applicato in base agli anni di guida, ossia all'esperienza di singolo conducente. Comunque sia, il premier Sanader nei scorsi giorni aveva rilasciato una dichiarazione che aveva subito riportato il sorriso sulla bocca degli automobilisti. Infatti, il primo ministro aveva detto che il Governo continuerà a seguire con particolare attenzione le statistiche sugli incidenti

STUDENTI FIUMANI

Contemporaneamente con l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, che vieta il consumo di alcol prima di mettersi alla guida, è stata approvata anche la legge sul divieto di vendita bevande alcoliche ai minorenni. Ma nessuno si attiene a questa normativa. Lo conferma un'indagine effettuata tra i studenti delle medie superiori fiumane: il 68,5 per cento dei 2500 studenti intervistati ha risposto che consuma regolarmente bevande alcoliche. Se a ciò si aggiunge il dato che il 15 per cento dei ragazzi si ubriaca almeno due volte al mese, si arriva a dei risultati che hanno fatto scattare l'allarme.

PISINO Al Quirinale il 17 settembre

Il presidente istriano Jakovcic e il deputato italiano Radin saranno ricevuti da Ciampi

PISINO Il presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, sarà ricevuto al Quirinale venerdì 17 settembre dal Capo dello Stato italiano Carlo Azeglio Ciampi. La notizia non è ufficiale, ma sicuramente fondata. Jakovcic sarà accompagnato dal deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin.

L'iniziativa di ricevere un esponente di un'amministrazione locale non rientra nel protocollo del Quirinale e testimonia il vivo interesse con il quale il presidente italiano segue la situazione in Istria, con particolare riferimento alla componente italiana della penisola. Gli interessati non vogliono anticipare i contenuti del colloquio con Ciampi, ma si può intuire che, oltre a riguardare la minoranza italiana, esso verterà sulle prospettive di sviluppo del-



Ivan Nino Jakovcic

l'Istria, che si propone quale regione-traino per portare nei tempi più brevi la Croazia ad entrare nell'Unione europea. Un impegno che sta a cuore a governo e diplomazia croata che sono informati della visita. Sia Jakovcic sia Radin sono stati insigniti di onorificenze da Ciampi: il primo è commendatore della Repubblica italiana, il secondo grande ufficiale. Per entrambi non è il primo incontro con il Capo dello Stato italiano che hanno visto durante la sua visita in Istria in ottobre del 2001, mentre Radin è stato ricevuto al Quirinale in marzo di quest'anno e ha esposto a Ciampi la necessità per i connazionali di una legge che stabilisca l'interesse permanente dell'Italia nei confronti della minoranza, incassando la piena solidarietà del presidente.

FIUME L'inconsueto incidente è avvenuto nei pressi della stazione di Drivenik sul Gorski Kotar

Due orsacchiotti travolti dal treno

Linea bloccata per ore dalla madre che vegliava i resti

PUNTA MASNAK

L'ufficiale si addormenta e la nave finisce sugli scogli

FIANONA Mercantile finisce contro gli scogli perché l'ufficiale di turno in plancia si sarebbe addormentato. È accaduto a Punta Masnjak, promontorio all'ingresso per fiordo di Fianona dov'è andato a sbattere il mercantile «Sea Eagles», battente bandiera di Saint Vincent e Grenadine. La nave è stata trainata ieri mattina fino in rada davanti alla diga foranea fiumana, dove di trova adesso all'ancora. Secondo quanto ha comunicato il Centro nazionale di soccorso in mare, che ha sede a Fiume, l'incidente è avvenuto intorno all'una di notte, quando il «cargò» ha deviato dalla rotta andando a sbattere contro le rocce. Oltre ai danni allo scafo non ci sono state altre conseguenze né alle persone, né è stata segnalata fuoriuscita di carburante. Il mercantile era partito lunedì sera poco prima delle 23 dallo scalo fiumano facendo rotta per Casablanca con un carico di rottami di ferro e legname. Lo scafo presenta vistosi danni nella parte prodiera. Danneggiata anche la sezione anteriore della chiglia, nella quale si sono aperte alcune piccole falle. Dal gavone di prua dev'essere continuamente pompata fuori l'acqua che entra nello scafo per tenerne la parte prodiera il più possibile sollevata. Nei confronti del primo ufficiale, del quale non sono state rese note le generalità, è stata sporta denuncia e comparirà davanti al giudice per le trasgressioni di Pola.

FIUME Tempi duri per gli orsi che fra battute di caccia, incidenti stradali e ferroviari sono sempre più a rischio di estinzione. L'ultimo episodio riguarda la triste fine fatta da due orsetti nell'entroterra quarnerino: sono stati travolti da un treno mentre, sfuggiti per un attimo alla sorveglianza di mamma orsa, volevano attraversare i binari. L'inconsueto incidente ferroviario è avvenuto lunedì sera, intorno alle 21.15, sulla Fiume-Zagabria, nei pressi della stazione di Drivenik, tra Zlobin e Fuzine. Dell'accaduto sono stati immediatamente avvertiti i cacciatori della Società venatoria «Medvidjak», che sono accorsi sul posto anche per rimuovere dai binari i resti dei due orsacchiotti, ma non è stato subito possibile, in quanto sono stati impediti da mamma orsa sconvolta per la perdita dei suoi cuccioli. Il tratto di linea ferroviaria è stato riaperto solo dopo alcune ore, quando l'orsa con un altro cucciolo si è allontanata dal luogo dell'incidente, scomparendo nel bosco.



Un cucciolo di orso.

I CAMBI	
SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*	
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1367 Euro	
Benzina super	
CROAZIA Kune/litro 7,83 = 1,07 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA Tallero/litro 205,80 = 0,86 €/litro**	
CROAZIA Kune/litro 7,30 = 1,00 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA Tallero/litro 189,70 = 0,79 €/litro**	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

a.s.

PREVENDITA®

Oggi più che mai
conviene acquistare
le nuove collezioni
in Prevendita!



Tavagnacco • Feletto • Codroipo

arteni

Dall'incontro romano con i ministri Calderoli e La Loggia emerge la disponibilità a emendare il testo. Illy: «Cambiamenti accolti all'80%»

Devolution, alle Regioni speciali il primo round

Riforma applicabile solo nei casi di «maggior favore» per gli enti locali. Resta aperto il nodo elezioni

Il governatore del Friuli Venezia Giulia: «Non ci sarà alcuna modifica che possa interessare persone già elette. Nessun azzeramento nel 2006»

ROMA La battaglia a difesa della specialità è iniziata bene. La partita non è chiusa ma il primo passo, convincere i ministri prima che la devolution approdi in aula, lunedì prossimo, è compiuto. Riccardo Illy racchiude in una percentuale la sua soddisfazione: «All'80%» - dice il presidente della Regione dopo l'incontro con i ministri per le Riforme, Roberto Calderoli, e per gli Affari regionali, Enrico La Loggia - gli emendamenti proposti da Regioni speciali e Province autonome verranno accolti. Alessandro Tesini, il presidente del Consiglio regionale

le, aggiunge un po' più cauto ma comunque soddisfatto: «Abbiamo convinto i ministri, vedremo se questo basterà». Calderoli e La Loggia, dunque, concordano con gli «speciali»: la proposta di riforma della seconda parte del Titolo V della Costituzione, licenziata il 26 luglio dalla Commissione Affari costituzionali della Camera, lede i principi dell'autonomia e va necessariamente emendata. «Siamo soddisfatti dell'attenzione ricevuta e della condivisione dei rilievi da noi sollevati - aggiunge Illy - Ora contiamo sul fatto che

Calderoli persuada prima il governo e poi la maggioranza ad approvare gli emendamenti che, ci ha assicurato, lui stesso presenterà. L'amico-collega Renato Soru, presidente della Sardegna, si affaccia: «Abbiamo portato le nostre preoccupazioni in maniera chiara, precisa, circostanziata. L'impegno ora è quello di trovare le possibilità tecniche per aderire ai problemi politici che le Regioni hanno posto». Nella sostanza, il Friuli Venezia Giulia, le altre Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano incassano rassicurazioni, più che soluzioni, su tutti i tre punti chiave in discussione ieri a Roma, assente solo il presidente della Sicilia Totò Cuffaro. Innanzi-

tutto sul ripristino della cosiddetta clausola di maggior favore, a salvaguardia degli statuti regionali vigenti, per cui le disposizioni della riforma si applicherebbero alle «speciali» esclusivamente ove prevedano forme di autonomia più ampie rispetto a quelle di cui esse già dispongono. «Noi siamo lieti se anche altre Regioni acquisiscono maggiori poteri - commenta il presidente del Friuli Venezia Giulia, ma abbiamo voluto ribadire la preoccupazione che questo non comprometta quelli su cui già possiamo contare. Ben vengano le competenze alle

ordinarie. Ma non toccate le nostre». Il secondo punto contestato è quello delle elezioni per il rinnovo di tutti i Consigli regionali contestuali con quella del Senato federale. Regioni e Province autonome escono dal vertice con la certezza che l'eventuale riduzione pre-allineamento dei mandati in corso - resta da vedere se riguarderà i Consigli regionali e i presidenti delle Regioni oppure il mandato dei senatori - coinvolgerà organi o parlamentari che devono essere ancora eletti. «Quindi - conferma Illy - non ci sarà alcuna modi-

fica riguardante persone già elette a oggi. Nel nostro caso il consiglio del Friuli Venezia Giulia, eletto nel 2003, rimarrà in carica fino al 2008 senza alcun azzeramento nel 2006».

L'ultimo nodo, quello probabilmente più difficile da sciogliere, si riferisce alla volontà della maggioranza di applicare il principio dell'interesse nazionale a tutte le Regioni, anche a quella a statuto speciale. Una norma che colliderebbe con le competenze esclusive del Friuli Venezia Giulia. «Non siamo ovviamente contrari all'interesse nazionale - conclude Illy - ma che fare se una legge viene applicata proprio nell'ambito dei nostri poteri? E' un problema delicato, vedremo come sarà risolto».

Marco Ballico

IN BREVE

Orchestra sinfonica del Fvg: bocciati i contratti biennali

UDINE Contratti biennali per tutti i professori con lavoro garantito per sei-sette mesi all'anno: è questa la proposta fatta ieri dai vertici dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia ai componenti l'ensemble alla vigilia della stagione 2004-2005. La proposta non sembra essere stata accolta dai professori d'orchestra, ed è stata avanzata dalla presidente dell'«Orchestra», Donata Imeri Hauser, che ha incontrato i professori al termine di un cda nel corso del quale è stato perfezionato l'incarico di direttore musicale dell'insieme orchestrale regionale al maestro Tiziano Severini. Secondo Dario Scarpa (Gigli) «la proposta della presidente dell'orchestra ha dell'incredibile» e «non può essere accettata. Propongono dei contratti a tempo determinato con la clausola che i diritti maturati nel passato non valgano per il futuro». «È un cda squalificato e senza più titoli - incalza Scarpa - che mette a rischio la stessa stagione. Sulla base di queste proposte mi pare che non si possa proseguire».

Quarantun lavoratori «in nero» nelle aree balneari: le fiamme gialle denunciano due imprenditori

UDINE Quarantun lavoratori «in nero» sono stati scoperti dalla Guardia di finanza di Udine tra luglio ed agosto scorsi nelle zone balneari di maggior afflusso turistico della provincia. Lo ha reso noto il comando provinciale delle Fiamme gialle precisando che due datori di lavoro sono stati denunciati per l'ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nello stesso periodo la Guardia di finanza di Udine ha sequestrato duemila prodotti contraffatti, in gran parte capi di abbigliamento.

Statale 354: Sonogo convoca per il 13 settembre un incontro con gli enti locali e il gestore Anas

TRIESTE L'assessore ai Trasporti Lodovico Sonogo ha indetto un incontro per affrontare i problemi della strada statale 354, la bretella tra Latisana e Lignano al centro anche l'altro giorno di un incidente mortale e da tempo considerata una delle strade più pericolose del Friuli Venezia Giulia.

Lo comunica lo stesso assessore, precisando che la riunione si svolgerà lunedì 13 settembre e vedrà la partecipazione dell'Anas, del sindaco di Latisana, del sindaco di Lignano e dell'assessore provinciale di Udine alla viabilità.

Il presidente del Consiglio regionale: «Hanno apprezzato la nostra compattezza»

E Tesini plaude alla coesione

ROMA «Le prerogative delle "speciali" non sono in discussione». Roberto Calderoli ed Enrico La Loggia danno a Regioni e Province autonome la rassicurazione massima. Senza negare la difficoltà di convincere la maggioranza su alcune questioni, i due ministri confermano che «nessuno vuol mettere in discussione autonomia e specialità». «Il punto - spiega La Loggia - è solo quello di rendere il sistema armonico per aggiungere competenze alle Regioni a statuto ordinario senza sottrarle a quelle speciali». «Siamo d'accordo su tutto - aggiunge Calderoli -, ma re-

stano due nodi, quello dell'interesse nazionale, al quale anche le Regioni speciali devono sottostare, e l'aspetto relativo alla contestualità elettorale. Per quanto riguarda la potestà legislativa sugli statuti regionali - chiarisce -, non c'è mai stato il minimo problema e, se vi è stata interpretazione diversa, ciò non era nelle intenzioni».

Nonostante i «nodi», Alessandro Tesini, il presidente del Consiglio regionale, ritorna da Roma con la consapevolezza di aver portato a casa il massimo possibile: «I ministri si sono trovati di fronte un gruppo di presidenti coe-

si, responsabili e preparati. E hanno capito che le osservazioni, pur non numerose, pesano come macigni. Su problemi non estetici ma di sostanza: vogliamo uscire da una fase convulsa che a volte finisce in contenziosi in mano alla Corte costituzionale». I due ministri, prosegue Tesini, «hanno poi apprezzato i tempi rapidi in cui siamo riusciti a proporre gli emendamenti e la compattezza con cui abbiamo lavorato nelle diverse Assemblee legislative. Senza che questa volta la politica ostacolasse un cammino comune a difesa, contro un testo confuso e pasticcia-



Il tavolo dell'incontro romano di ieri.

to, della specialità, che non è un privilegio di pochi, ma di un aspetto costitutivo della storia repubblicana nel nostro Paese».

Era stato proprio Tesini, a fine luglio, a segnalare l'attacco alla specialità mosso in seguito all'approvazione in Commissione Affari Costituzionali della Camera del ddl governativo in materia di federalismo e premiato. Il presidente del Consiglio re-

gionale aveva denunciato «la clamorosa soppressione della specialità regionale in quanto alcune delle nostre competenze storiche (economia, governo del territorio) e quelle successivamente acquisite (ordinamento delle autonomie locali e protezione civile) verrebbero immediatamente sottratte alla potestà primaria ed esclusiva della Regione».

La prima iniziativa fu di

Evidenziata l'intensione di terminare i contenziosi che finiscono alla Consulta

accelerare il già previsto incontro tra i presidenti dei Consigli delle Regioni speciali e quelli delle Province autonome. Il 3 agosto, a Trieste, fu definito un documento unitario contenente i punti forti della reintroduzione della clausola del miglior favore, dell'eliminazione della contestualità elettiva del Senato federale, del voto favorevole dei Consigli regionali in caso di revisione degli Statuti e della correzione dell'attuale configurazione del nuovo Senato. Gli stessi sui cui la pattuglia «speciale» ha avuto, ieri a Roma, le prime risposte.

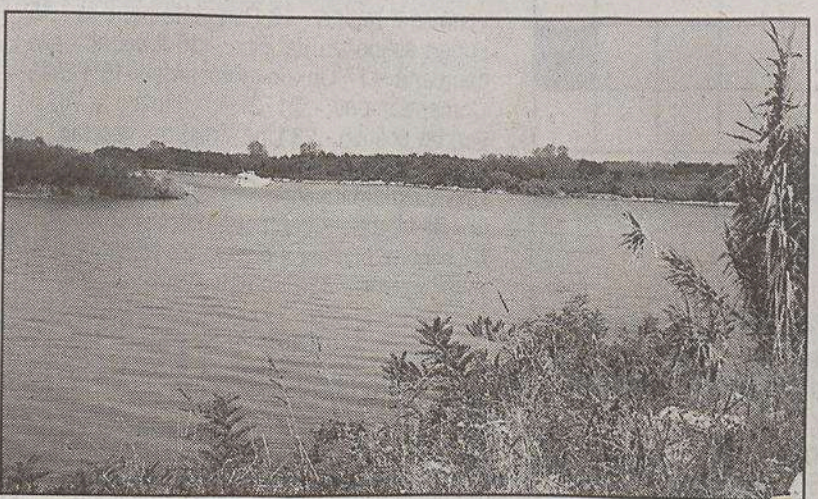
m.b.

Approda in commissione Trasporti la ventilata istituzione del senso unico che taglierebbe fuori la bretella di Sablici

«Vallone, quei divieti devono essere rivisti»

Drossi Fortuna e Spazzapan presenteranno un ordine del giorno alla giunta

Wwf: «Basta escavazioni nell'alveo del Tagliamento»



Un tratto del Tagliamento nei pressi di Lignano.

TRIESTE Adesso si sta proprio esagerando con le escavazioni dell'alveo del Tagliamento, protesta il Wwf regionale, deciso a dar battaglia alla Regione. Infatti anche a settembre - dopo i sette progetti a maggio, i tre a giugno, i tre a luglio e i quattro ad agosto - è stato chiesto alla Commissione regionale di valutazione dell'impatto ambientale di esaminare, insieme ad altri quattro progetti, quello di scavare addirittura all'interno di un sito d'importanza comunitaria quale la Valle del medio Tagliamento e dell'area di reperimento delle risorgive di Bars: si tratterebbe di estrarre ulteriori 230 mila metri cubi annui, senza contare i 300 mila metri cubi già in corso di escavazione a monte del ponte di Brailins.

A questo punto suona addirittura ironico - secondo il Wwf - il dichiarato proposito di voler così migliorare il regime idraulico del fiume, laddove si tratta invece di «un'area studiata a livello internazionale in quanto essa è una delle ultime in cui il fiume presenta barriere ghiaiose, alveo a rami intrecciati e isole vegetate che ne fanno un ecosistema in perfetto equilibrio».

Tale progetto, definito «devastante per l'ambiente», andrebbe inoltre a influenzare - rileva il Wwf - cinque altri siti di importanza comunitaria legati al Tagliamento: dalle colline carniche al Lago Minisini, dalla laguna di Caorle alla pineta di Lignano. E ciò benché «numerosi osservazioni a opere di difesa sopraelevate, a piloni con le fondamenta esposte, legate alla morfologia dell'alveo facciano concludere che il medio corso del Tagliamento si trova in condizioni di sotto-alluvionamento».

Considerando anche le escavazioni in atto a monte di Brailins e la conseguente riduzione dell'apporto solido, «non è credibile l'ipotesi che enormi volumetrie di sedimenti continuino a depositarsi nell'area». È un fatto - conclude il Wwf nel sollecitare dalla Regione un progetto generale di sistemazione idrica - che a proporre quelle escavazioni sono solo le ditte interessate, che «giustamente pongono in primo piano il proprio tornaconto economico data la vicinanza degli interventi ai propri impianti».

g.p.

TRIESTE L'annunciata istituzione del senso unico sulla discesa della Strada del Vallone verso il Lisert ha destato perplessità e qualche malumore fra i consiglieri regionali impegnati ieri a discutere in commissione su una legge per la sicurezza stradale proposta dal socialista Giorgio Baiutti.

Nell'occasione è stato infatti prospettato l'intendimento di sollecitare in aula la giunta, con un ordine del giorno, perché intervenga a sostegno di una soluzione alternativa. La quale consista in una rettificazione delle curve troppo strette - che ora i Tir devono affrontare invadendo parte dell'opposto carreggiata - e intanto nel dirottamento dei Tir della Strada del Vallone al percorso autostradale.

Tale proposta è caldeggiata in particolare (e fatta propria dallo stesso presidente della commissione Trasporti, Uberto Fortuna Drossi, dei Cittadini) dal goriziano Federico Spazzapan, della Margherita. Il quale contesta l'ipotesi che

Gorizia non sia raggiungibile del Lisert, risalendo la bretella di Sablici; e che vivendo su questa un senso unico in discesa, da Monfalcone e da Trieste la Strada del Vallone debba essere imboccata da San Giovanni di Duino, cioè della Statale 14 presso il monumento ai Lupi di Toscana.

È vero che quel tratto in discesa pone dei rischi, anche se la lentezza imposta da qui tornanti è tale da scongiurare incidenti mortali. Infatti i camion, in piena curva, ostruiscono il passaggio dei veicoli incrociati. Ma allora bisogna rettificare quelle curve strette dando ai camionisti la possibilità di girare più agevolmente permettendo di passare anche a chi sopravvenga dalla direzione opposta. Nell'attesa, però, sarebbe opportuno togliere di mezzo i camion da tutto il Vallone, dirottandoli sul percorso autostradale.

È stato anche considerato, ieri, che ciò comporterebbe un costo maggiore per gli autotrasportatori, se obbligati ad aumentare di 9

chilometri il tragitto da e per Gorizia e a pagare il pedaggio. Ma è stato osservato che il tratto autostradale Villesse-Lisert potrebbe venire liberalizzato e che, in ogni caso, la salute e la vita non hanno prezzo.

Prima o dopo anche la Statale 55, più nota come la Strada del Vallone, passerà dall'Anas alla competenza della Regione (o della Provincia), per cui è giusto pensare fin d'ora - è stato suggerito - ad ampliare il raggio di curvatura di numerosi punti pericolosi, e di fiancheggiare l'arteria con piste ciclabili, a evitare il grave pericolo - oggi all'ordine del giorno - dei camionisti e degli automobilisti che stringono necessariamente in curva rischiando di tamponare qualche ciclista.

Quanto alla legge sulla prevenzione e la sicurezza stradale, essa è stata licenziata per l'aula - dopo che la maggior parte degli articoli era passata all'unanimità - coi voti della maggioranza e l'astensione delle opposizioni.

Giorgio Pison

Un giovane pordenonese adescava bambini nel Capodistriano: per lui due anni e due mesi di carcere

Pedofilo italiano condannato in Slovenia

PORDENONE Due anni e due mesi di carcere per M.P. - le autorità slovene non hanno reso nota la sua identità - che scontrerà la pena nelle carceri capodistriane, sempre che le autorità italiane non ne chiedano l'estradizione. È l'epilogo giudiziario di una vicenda iniziata nella primavera scorsa. M.P. era stato arrestato cinque mesi fa, dopo una serrata «caccia al pedofilo» scatenata dalle forze dell'ordine slovene nell'area tra Portorose e Capodistria, da dove erano fioccate numerose segnalazioni sulla presenza, e i comportamenti, di un giovane uomo che adescava

bambini per poi molestarli. Il modus operandi era sempre lo stesso. Un atteggiamento gentile e accattivante, qualche caramella, la promessa di un regalo. Utilizzando questi stratagemmi, l'uomo convinceva i bimbi a seguirlo in posti «sicuri», che altro poi non erano che anfratti o luoghi riparati dagli sguardi dei passanti, e qui li accarezzava, li toccava nelle parti intime e poi si esibiva in atti osceni. Le prime segnalazioni risalgono all'aprile scorso e descrivevano, dunque, questo svolgersi dei fatti: l'adescamento, l'invito ad appartarsi, l'azione osce-

na. I luoghi erano quelli di Santa Lucia e Capodistria. Dalle denunce dei genitori e dalle testimonianze dei bambini, le forze dell'ordine slovene sono riuscite a tracciare l'identikit del molestatore che, nel volgere di pochi giorni, ha condotto all'individuazione del pordenonese. A maggio sono scattate le manette ai polsi di M.P., sorpreso in flagranza di reato dopo che aveva seguito un ragazzino nell'atrio di un palazzo.

Nei giorni immediatamente successivi all'arresto era stato divulgato un invito alla popolazione a segnalare

Follegot (Lega) contesta la redistribuzione decisa dall'esecutivo

«Fondi per la maternità, gli stranieri ci prevaricano»

Manzano, riapre dopo l'incendio il mobilificio Pan

UDINE Riprenderà domattina la produzione alla Pan srl di San Giovanni al Natisone semidistrutta l'altro giorno da un incendio. Lo ha confermato il gruppo industriale Crabo del quale l'azienda fa parte.

I danni causati alle strutture - secondo la proprietà - sono state valutate in 2,5 milioni di euro. Per recuperare la produzione persa in questi giorni, la Crabo ha precisato che «sabato si lavorerà tutto il giorno» e che «entro la prossima settimana ci riallineeremo con i programmi di produzione». Sul piano produttivo, infatti, siamo in grado di superare facilmente il disastro subito.

Giorgio Pison

TRIESTE «La nostra regione ha un tasso di crescita demografica basso e qual è la risposta del Governo Illy? Incentivare la crescita demografica degli extracomunitari penalizzando le famiglie friulane e giuliane». L'attacco parte da Fulvio Follegot, capogruppo della Lega Nord in consiglio regionale, che a conforto della sua tesi porta alcuni dati. «Il Friuli Venezia Giulia - scrive - ha una delle percentuali più alte in fatto di presenza di extracomunitari, superiore al 4,5 per cento alla popolazione totale e le stime la vedono raddoppiare nel giro di cinque anni. Nelle scuole (per esempio in Provincia di Pordenone) la percentuale di bambini al di sotto degli 11 anni raggiunge percentuali che superano il 20 per cento. Un fenomeno da valutare con attenzione - annota Follegot - eppure il centrosinistra, al governo della regione, presenta questi dati come positivi, con una superficialità sconcertante, come se la crescita demografica fosse un valore in assoluto

to e non un indice della vitalità di una popolazione».

A detta di Follegot, con questa logica il centrosinistra del Friuli Venezia Giulia ha tagliato i contributi per la maternità destinati ai cittadini italiani, varati dalla amministrazione di centrodestra, riconoscendo anche agli extracomunitari. Ridotto, ricorda ancora il leghista, il tetto di reddito per ottenere gli assegni di natalità. «Invece di ampliare il progetto - protesta il padano - si è ridotto il numero dei potenziali beneficiari (che erano stati oltre 3000 nel 2003...) tagliando di fatto fuori molte famiglie di italiani e avvantaggiando gli extracomunitari in possesso di carta di soggiorno che spesso hanno redditi dichiarati più bassi».

«Di questo passo - la secca conclusione del capogruppo - con le politiche del centrosinistra si corre il rischio di finire schiacciati sotto il peso demografico dei nuovi arrivati, che, è noto, hanno già per tradizione tassi di crescita demografica elevati».



Una veduta di Capodistria, dove operava il pedofilo.

stie sessuali imposte a quattro bambini, maschi e femmine, di età compresa tra gli 8 e i 9 anni. Per il perito psichiatrico del tribunale capodistriano, M.P. non soffre di infermità mentale e ha compiuto quei gesti consapevoli delle conseguenze in cui sarebbe incorso. Durante il processo l'uomo ha ammesso le proprie responsabilità precisando di non aver avuto alcuna intenzione di fare del male ai bambini. Per le autorità slovene, invece, M.P. è un recidivo dato che aveva già subito un processo in Italia.

TEMPERATURE

BANGKOK 27/34	MIN. MAX.	C. DEL CAPO 14/26	MIN. MAX.	MANILA 26/31	MIN. MAX.	S. PIETROBURGO 10/18	MIN. MAX.
BOMBEY 24/33		C. DEL MESSICO 12/20		MIAMI 25/31		SAN PAOLO 16/27	
BOSTON 12/19		DUBLINO 12/20		MONTVIDEO 14/20		SANTIAGO 8/17	
BRUXELLES 16/27		FRANCOFORTE 12/27		MONTREAL 13/22		SEUL 20/31	
BUDAPEST 13/24		HONOLULU 23/32		NAIROBI 12/26		SINGAPORE 25/31	
BUENOS AIRES 14/23		JOHANNESBURG 9/22		NEW YORK 16/22		SYDNEY 9/16	
CARACAS 18/30		LA PAZ 2/12		PECHINO 18/30		TEL AVIV 24/31	
CHICAGO 21/29		LIMA 16/21		RIO DE JANEIRO 19/26		TOKYO 23/30	
		LOS ANGELES 17/32		SAN FRANCISCO 16/28		WASHINGTON 18/28	

IL TEMPO OGGI

2000 m 10 °C
1000 m 17 °C

VERONA 17/28
VENEZIA 16/26
MILANO 17/27
TORINO 14/25
GENOVA 22/28
BOLOGNA 16/27
FIRENZE 20/29
PISA 18/29
ANCONA 18/26
PERUGIA 15/26
L'AQUILA 11/22
CIAMPINO 20/29
FIUMICINO 19/27
CAMPOBASSO 16/22
BARI PALESE 18/25
NAPOLI 19/28
POTENZA 15/21

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 7 settembre 2004

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno su tutta la regione con venti a regime di brezza.

DOMANI (attendibilità 70%). Sulle zone orientali della regione cielo sereno, sul Pordenonese variabile, sul resto della regione poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA PER VENERDÌ (attendibilità 70%). Sereno o poco nuvoloso su pianura e costa con temperature massime sui 25 gradi. Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno salvo locali modesti annuvolamenti a evoluzione diurna sulle zone alpine orientali. Focchie anche dense al mattino sulle pianure. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso; annuvolamenti a evoluzione diurna sui rilievi collinari e montuosi. Sud penisola e Sicilia: nuvolosità variabile su Sicilia orientale e sulla Calabria ionica ove si potranno avere residui o locali rovesci temporaleschi, ma in miglioramento. Poco nuvoloso su resto del Sud con annuvolamenti a evoluzione diurna sulle zone tirreniche.

senza variazioni di rilievo.

deboli nord-occidentali.

poco mosci, localmente mosso lo Ionio meridionale e il canale di Sardegna.

TACCARI

tappeti orientali dal 1920

Via Giustiniano 6 • Foro Ulpiano (Trieste)

presenta una nuova

TAPPETI TRIBALI vecchi e nuovi

Tekke Turkish Tent, Ghazra Tent, Kabayan Tent

FITNESS

Allenare muscoli dorsali e addominali, fare «stretching» e aerobica

Esercizi calibrati o in acqua per ginnasti di una certa età

Una fetta di clientela in continuo aumento nel campo del fitness è sicuramente la fascia degli anziani, o quelli che per età anagrafica vengono considerati tali. Ma in realtà è una categoria sempre più attiva e sempre più esigente, con una capacità motoria sempre più elevata e prolungata negli anni.

A queste persone le palestre offrono sempre più corsi collettivi, e anche sedute individuali di ginnastica, perché hanno quasi sempre le stesse richieste della clientela più giovane.

Infatti anche i «senior» vogliono perdere peso, rassodare la muscolatura, e migliorare la capacità aerobica, e soprattutto vogliono divertirsi stando in gruppo. E allora via ai corsi di aerobica, di ginnastica con base musicale, oppure «stretching» per l'allungamento muscolare, e a tutto quello che è movimento controllato da un valido istruttore, e approvato da un bravo medico dopo un'accurata visita.

Il consiglio per questi atleti è di aggiungere alla loro «routine» settimanale di esercizi anche una serie di movimenti con i pesi, che aiuta a rallentare la formazione dell'osteoporosi.

Un'altra tipologia di esercizi che ci sentiamo di consigliare sono quelli in acqua, dove la quasi totale mancanza di gravità fa sì che le vertebre della schiena possano allungarsi, e dove a causa dell'acqua gli esercizi vengono rallentati, e ciò favorisce un'esecuzione più calibrata e precisa.

Fate attenzione a un periodico controllo medico, che deve essere accurato e non trascurate nessun segnale che vi dà il vostro corpo, e segnalatelo tempestivamente al vostro dottore.

È bello ed è giusto sentirsi attivi a qualsiasi età, ed è meglio passare qualche ora in più in palestra che... all'ospedale.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un po' di fiducia in voi stessi vi aiuterebbe a superare i problemi di lavoro senza eccessiva fatica. In amore occorre fare delle scelte precise e responsabili. Relax.

Toro 21/4 20/5

Se non terrete conto delle difficoltà che dovrete superare e della fatica che vi costeranno, i risultati della giornata saranno molto soddisfacenti. Tensione in amore.

Gemelli 21/5 20/6

Saprete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, a un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi. Momenti felici.

Cancro 21/6 20/7

Gli impegni di lavoro della giornata sono parecchi e disponete di poco tempo. Non bigliellonate senza scopo almeno durante la mattinata. Non deludete la persona amata.

Leone 23/7 22/8

Difendete il vostro equilibrio puntando sull'azione, nel lavoro vi sarà utile. In un momento di crisi affettiva gli amici vi saranno vicini e disponibili. Relax e riposo.

Vergine 23/8 22/9

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà persone simpatiche. Serata piacevole.

Bilancia 23/9 22/10

Vi attende una giornata positiva e ricca di novità. Se riuscirete a sfruttarle con intelligenza otterrete soddisfazioni personali e professionali. Tensione in casa.

Scorpione 23/10 21/11

Siete intraprendenti anche se un po' tesi. Non trascurate vecchi impegni di lavoro. In amore dovrete fronteggiare una situazione nuova. Molta diplomazia.

Sagittario 22/11 21/12

Per gran parte della giornata riuscite a muovervi con grande abilità e successo personale. Positivo il lavoro. Importante la situazione privata e sentimentale.

Capricorno 22/12 19/1

La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovrete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo.

Aquario 20/1 18/2

Fate attenzione ad alcune possibilità in campo economico, potreste perdere una buona occasione per troppa superficialità. La vita privata richiede più affabilità.

Pesci 19/2 20/3

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi alle questioni più impegnative. Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi stessi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI:

1 Sono cose orrende - 7 Città piemontese sulla Dora Baltea - 8 Ne ha molte il divo - 10 Diana era quella della caccia - 11 Lasciano passare poca aria - 14 La scritta che viene stampata sotto la foto - 17 Artigiano che ferra equini e bovini - 18 Lasciare nell'oblio - 19 Stazionamento di truppe all'aperto - 20 Il Quinto autore del poema latino «Annali» - 22 Chiusura di bische - 24 Siciliani d'un capoluogo - 27 Dà il nome a un gioco da tavolo - 29 Come dire andate - 30 Le temono i cantanti - 32 Includere fra altri - 34 Fu la sesta e ultima moglie di Enrico VIII.

VERTICALI:

1 Vale «nel caso in cui» - 2 La sorella di Rinaldo - 3 Il verso della pecorella - 4 Una importante divinità egizia - 5 La città che venne definita «Leonessa d'Italia» - 6 L'eroe che amò Didone - 7 Il monte di Troia - 8 Assi di rotazione di leve - 9 Spazio e ventilato - 11 Ricordi gloriosi - 12 Vi si muovono re e regine - 13 Pungente nel dire - 15 Lunga astinenza dal cibo - 16 Il suono della campana - 17 Un «io» lombardo - 18 Tanti i Comandamenti - 21 Giulio chimico e Alessandro politico - 23 Una West del vecchio cinema - 25 Molti lo dicono invece di loro - 26 Una pistola mitragliatrice - 27 Varietà di argilla - 28 Una nota cantante-attrice americana - 31 Minima puntata a poker - 32 I limiti dell'immaginazione - 33 Può abbreviare numero.

SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale:
AGO, NAVE = AGAVE.

Intarsio:
SEGATURA, PIZZA = SPIGAZZATURA.

LUCCETTO (5/6=5)
Escorazione
Con il tuo andirivieni di lunatica mi fai perdere i sogni, in verità. Pensa alla casa, un po' compenetrati e cementar l'unione si potrà.

INDOVINELLO
Un uomo politico discusso
A sinistra si dice che val niente e che va eliminato certamente. Persino a destra questo tipo piace solo quando è preceduto da un seguace.

O. KRAŠNER

ARREDAMENTI

Via Flavia, 53 - Trieste
Tel. 040 82.66.44

NUOVO REPARTO OUTLET

GRANDI AFFARI TUTTO L'ANNO

IL RIGATTIERE

PIÙ GRANDE DI TRIESTE

DI ANDY VECCHIATO

te le propone in Via Udine 25/B
tel. 040/422822

Acquista e vende oggetti vecchi, mobili, dipinti, e sgombera appartamenti, soffitte, cantine

APERTO NO STOP
DA LUNEDÌ A SABATO
9.00 - 19.30

Vuoi trovare 1000 cose dei tempi andati?

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola

pagine di giochi e rubriche

Vuoi trovare 1000 cose dei tempi andati?

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.35
	tramonta alle	19.29
La Luna:	si leva alle	23.59
	cala alle	16.38

37.a settimana dell'anno, 252 giorni trascorsi, ne rimangono 114.

IL SANTO
Natività di Maria Vergine

IL PROVERBIO

La fantasia è il riposo dell'anima.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 17
Via Carpineto	µg/m³ 12
Via Pitacco	µg/m³ 10
Via Svevo	µg/m³ 23
Via Tor Bandena	µg/m³ 11
Muggia	µg/m³ 35

INQUINAMENTO

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	mg/m³ 0,7
Via Battisti	mg/m³ 1,6
Piazza Vico	mg/m³ 1,7
Via Carpineto	mg/m³ 0,1
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,4

MAREE

Alta:	ore	8.56	+16	cm
	ore	18.49	+12	cm
Bassa:	ore	1.00	-25	cm
	ore	14.40	-5	cm

DOMANI

Alta:	ore	8.51	+22	cm
Bassa:	ore	1.52	-33	cm

TEMPO

Temperatura:	21 minima
	26 massima
Umidità:	40 per cento
Pressione:	1024,8 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	27,4 km/h da E-N-E
Mare:	22,4 gradi

Vi aspettiamo da
ENERGY AUTO
by CONTIAUTO srl
Trieste - Strada della Rosandra

TRIESTE

Cronaca della città

Vi aspettiamo da
ENERGY AUTO
by CONTIAUTO srl
Trieste - Strada della Rosandra

Un vigilante, Danilo Maskievicz, 48 anni, suicida su una panchina in piazzale De Gasperi. Ha annunciato la morte con una telefonata al 113

Guardia giurata si uccide con un colpo di pistola

E un operatore della Telecom si trova in fin di vita dopo essersi gettato da un palazzo in via Forlanini

Il sindacato Ugl accusa l'istituto di vigilanza che replica: «In 24 anni con noi mai serezi»

«Solitudine e frustrazione»

Morte inspiegabile di una persona irreprensibile. Avrebbe potuto vivere una bella esistenza, Danilo Maskievicz, senza neppure dover lavorare: secondo chi lo conosceva bene, possedeva l'intero stabile nel quale abitava, in strada di Fiume 6 (con pizzeria annessa), alcuni appartamenti e un terreno sul quale, in affitto, sorge un'area di servizio carburanti. Tutta roba sua, dopo che alla morte dei genitori era rimasto solo al mondo. Una solitudine assoluta e senza speranza. Da spezzare l'anima all'improvviso, senza segni premonitori.

Soltanto così, stando alle notizie frammentarie emerse ieri, si può spiegare il tragico gesto compiuto lunedì sera. Non una relazione sentimentale, non un amico, non una famiglia. La sua, i genitori, non c'è più. Da qualche anno era morto il padre, nel luglio 2003 la madre. E lui è rimasto solo al mondo, davvero. Tanto solo che i suoi datori di lavoro sono in difficoltà anche per rintracciare qualche erede a cui liquidare le spettanze: pare che non ce ne siano.

L'Unione generale del lavoro ha avanzato il sospetto che a spingere Maskievicz al suicidio sia stato an-

che «il disagio di un rapporto di lavoro ostico - si legge in un comunicato diffuso ieri - Di recente era stato avviato a una visita fiscale del controllo per verificare l'idoneità psicofisica a prestare il servizio, con il rischio da lui paventato di una possibile perdita del posto di lavoro». E inoltre, dicono sempre al sindacato, qualche tempo fa sarebbe anche stato degradato.

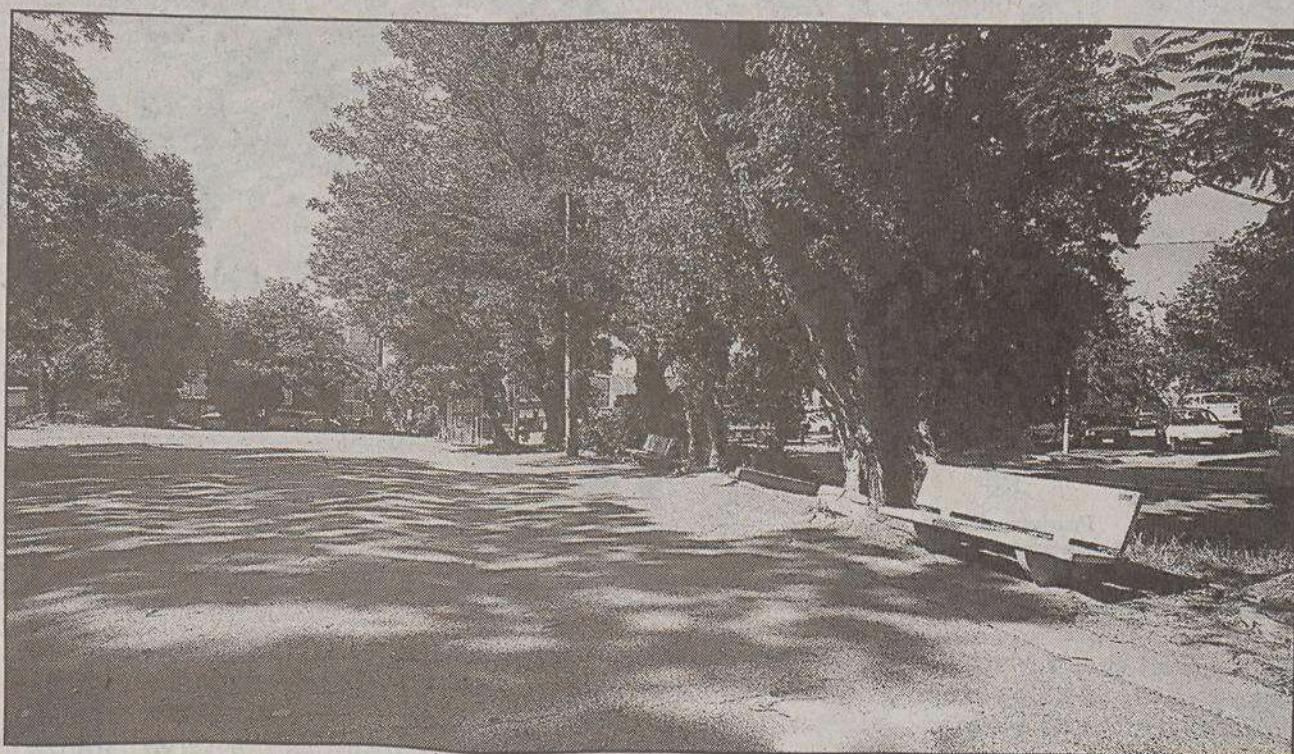
Ma all'istituto di vigilanza per il quale l'uomo lavorava, smentiscono categoricamente. «In 24 anni che è stato con noi, mai avuto nessuno serezi con lui, né alcun appunto da fargli. Anzi, una volta l'abbiamo anche premiato, quando con un intervento armato catturò due ladri all'università. E l'unica visita richiesta è stata a giugno. Ma era un atto dovuto, previsto dalla legge 626 per la sicurezza sul lavoro, e non abbiamo potuto eluderlo».

E dopo quello della 626, appena pochi giorni fa Maskievicz aveva superato altrettanto positivamente un altro test ancor più approfondito e complesso, quello ciclicamente previsto per il rinnovo del decreto di guardia giurata e relativo porto d'armi da parte della prefettura. Il documento gli è stato rilasciato

lo scorso 27 agosto. Nessuno dei due controlli medici aveva denotato alcun cedimento psichico, per questo la sua morte ha lasciato senza parole. Non era un tipo espansivo, Danilo Maskievicz, ma neppure taciturno. Riservato, sì. Sempre però pronto alla battuta e alla cordialità. Aveva iniziato a fare la guardia giurata a 24 anni nello stesso istituto di vigilanza nel quale lavorava il padre. Alcuni anni di servizio insieme, poi il genitore era andato in pensione. Lui era rimasto.

Estremamente meticoloso e professionale, conduceva una vita irreprensibile come si richiede a una guardia giurata: rapporti sociali pressoché inesistenti, nessuna traccia minimamente imbarazzante è stata mai trovata nel suo profilo personale. Dopo anni di rotte notturne come metronotte, da qualche anno Danilo Maskievicz faceva solo servizi di portineria, un privilegio concesso a chi ha alle spalle una cospicua anzianità di servizio. Lunedì sera avrebbe dovuto prendere servizio a mezzanotte proprio alla guardiola di uno stabile. Ma il suo tempo è scaduto un paio d'ore prima.

ma.co.



La panchina in piazzale De Gasperi su cui l'altra notte si è sparato Danilo Maskievicz.

Ha telefonato in Questura, al «113», annunciando che stava per uccidersi.

Danilo Maskievicz, 48 anni, guardia giurata della società «Unita Fortior», residente in strada di Fiume 6, un attimo dopo si è sparato alla tempia con la sua Beretta d'ordinanza. Erano le 22.20 dell'altra sera e in piazzale Alcide De Gasperi, a due passi dall'ippodromo e dalla Fiera, è accorsa un po' di gente, richiamata dal fragore dello sparo.

Quando è arrivata l'ambulanza del «118» l'uomo, riverso sull'asfalto, respirava ancora. L'hanno trasportato all'ospedale di Cattinara, dov'è morto un paio di minuti dopo il ricovero.

Indagini aperte, sconcerto tra i colleghi, interrogativi, dolore e rabbia. Ma non è questo l'unico episodio di violenza su se stessi, accaduto in città nelle ultime ore.

Ieri poco prima di mezzogiorno, un operatore della «Telecom», A.V., 39 anni, monfalconese, ha lasciato la sua postazione di lavoro al videoterminale negli uffici del servizio «12» in via Forlanini 39. E' salito sul tetto dello stabile, ha parlato con due tecnici che stavano montando alcune apparecchiature. Li ha salutati e si è lanciato di scatto nel vuoto da una quindicina di metri d'altezza.

L'hanno raccolto gli uomini del 118 nel cortile della palazzina con gravissime lesioni e fratture. Riusciva però a parlare. Ora è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara in condizioni disperate.

Due gesti estremi, due uomini ancora giovani determinati a darsi la morte. Nè la guardia giurata, nè il tecnico della Telecom, hanno lasciato qualche riga scritta che spie-

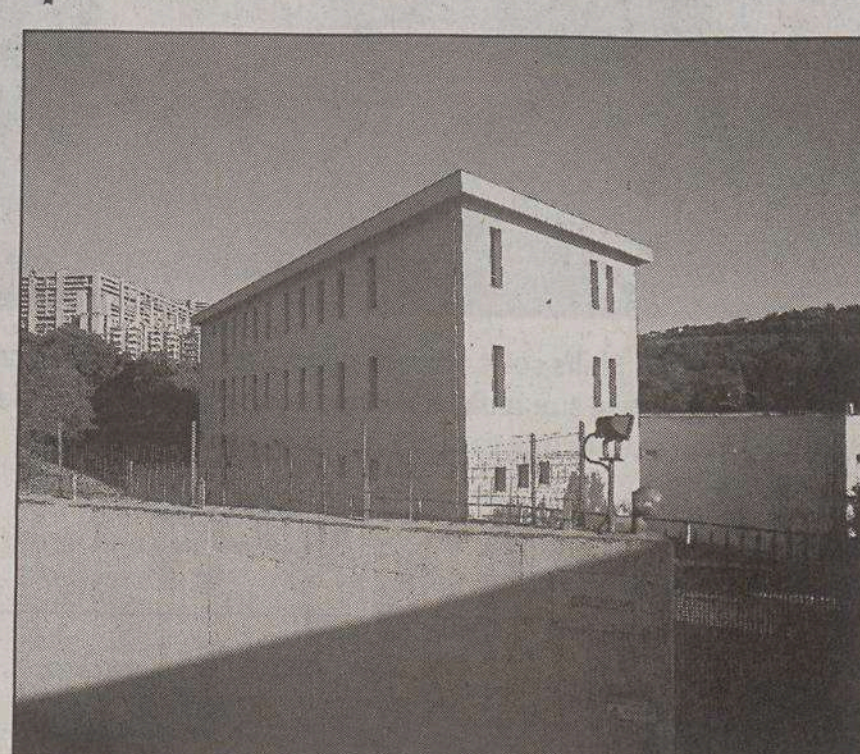
gasse la loro decisione estrema. Una risposta potrebbe venire dalle indagini aperte dal sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Difficile però non collegare il gesto di Danilo Maskievicz alla sua situazione familiare: da poco, come hanno segnalato i colleghi di lavoro, aveva perso entrambi i genitori. Non era sposato, non aveva figli. Una solitudine immensa. All'«Unita Fortior», una delle società che offrono ad aziende, banche ed enti pubblici, «servizi di sicurezza», tempo addietro aveva avuto il grado di «brigadiere». Poi il successivo contratto di lavoro nazionale aveva abolito questa qualifica e Danilo Maskievicz si era ritrovato semplicemente guardia giurata. A casa aveva due pistole: la Beretta 7.65 e una potente calibro 38.

L'Ugl ieri nel tardo pomeriggio ha diffuso un comunicato stampa in cui chiede alla magistratura di

«verificare la dinamica dei fatti» anche alla luce di un episodio tragico che una decina di anni fa aveva coinvolto un altro dipendente dell'«Unita Fortior». Massimo Martino, rappresentante sindacale Ugl, si era suicidato, sparandosi con la pistola d'ordinanza un colpo alla tempia. Aveva lasciato una lettera al figlio nella quale aveva spiegato le ragioni del suo gesto, attribuendole a crescenti difficoltà sul lavoro. Le indagini tuttavia non erano approdate ad alcunché di significativo. Nessuna responsabilità. Solo tanta disperazione. Ora in un ristretto gruppo di persone - trenta guardie giurate - è accaduto nuovamente qualcosa di non dissimile da quell'antica tragedia. Una pistola, un colpo alla tempia preceduto da una telefonata al 113. «Sono qui in piazzale De Gasperi. Ora mi uccido».

Claudio Ernè



La palazzina Telecom in via Forlanini. (Sterle)

Il pm Milillo apre un fascicolo contro ignoti sul rogo che ha devastato quattro ettari di bosco

Obelisco, inchiesta per incendio doloso

Dopo una notte e una mattina di lavori completata la bonifica dell'area

Il pubblico ministero triestino Giorgio Milillo ha aperto ieri formalmente un fascicolo contro ignoti per l'incendio doloso di lunedì pomeriggio nella zona dell'Obelisco.

Un atto che lascia sempre meno dubbi sulle origini del fuoco che ha distrutto circa quattro ettari di pineta e flora tipica carsica: è stato appiccato volontariamente da qualcuno. Una convinzione generalizzata anche se non è ancora suffragata da alcuna prova. Si va per induzione. Uno solo il punto d'innescio, poco distante da un viottolo circa 200 metri sopra via Campo Romano. C'è al riguardo la testimonianza di una persona, la quale ha notato un unico focolaio e lo ha subito segnalato telefonando al 113, che ha subito girato la chiamata ai vigili del fuoco. Chi ha appiccato il fuoco ha avuto vita facile: la superficie secca della bosaglia ha fatto attecchire

istantaneamente le fiamme e il borino che soffiava le ha alimentate e propagate in un batter d'occhio.

Dopo che il fuoco era stato spento già lunedì sera, l'intera nottata e la giornata di ieri hanno visto le squadre della forestale di Trieste, Duino-Opicina e San Dorligo della Valle, coadiuvate dalle squadre volontarie di protezione civile di Gorizia e di tutto il Monfalconese, proseguire nell'ope-

ra di bonifica dei circa 4 ettari di bosco interessati. E a una prima verifica si è scoperto che gli effetti del fuoco sono arrivati abbastanza in profondità nel terreno, creando alla flora danni piuttosto rilevanti. Soprattutto alle piante resinose, come i pini, che una volta aggredite dalle fiamme muoiono. Occorreranno però alcune settimane per valutare i danni reali al bosco e quantificarli economicamen-

te. L'intervento d'emergenza lunedì è stato abbastanza tempestivo. Ma avrebbe potuto esserlo ancor di più se solo l'incendio si fosse verificato qualche giorno prima. Appena il 31 agosto era terminato infatti lo stato di grave pericolosità decretato dal presidente della Regione a partire dal primo luglio. In quel periodo la forestale pattugliava ogni giorno dalle 7 alle 23 con uomini e autobotti l'intero territo-



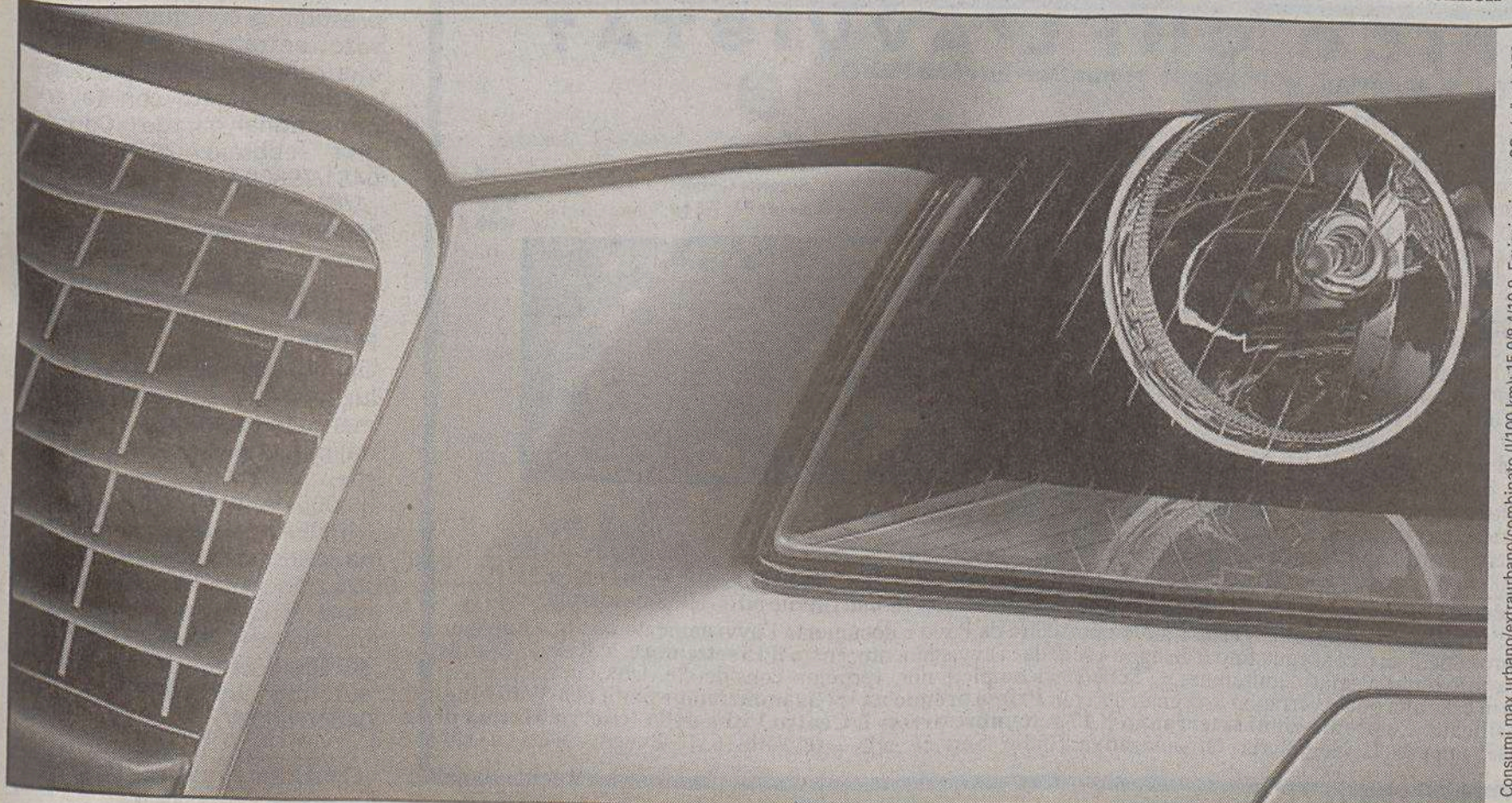
Un forestale impegnato nelle operazioni di bonifica dell'area a ridosso dell'Obelisco. (Foto Sterle)

rio, pronta a intervenire in caso di emergenza. Con la cessazione dello stato d'allarme, invece, sono finiti anche i pattugliamenti. Il focolaio di lunedì quindi ha avuto a disposizione più tempo per alimentarsi indisturbato nel sottobosco. «Il Carso

non trattiene l'umidità e bastano pochi giorni di secco per alzare i rischi d'incendio - spiega Antonio Capovilla, ispettore del corpo forestale - abbiamo perciò deciso, vista la situazione di rischio oggettivo che ancora persiste e che a Opicina è

stata dimostrata, di riprendere autonomamente già da oggi il pattugliamento nelle provincie di Trieste e di Gorizia finché le condizioni meteorologiche non cambieranno».

Matteo Contessa



Consumi max urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 15,0/4,4/10,2. Emissioni max CO (g/km): 259.

All'avanguardia della tecnica. www.audi.it

Audi Credit finanzia la vostra Audi.



Nuova Audi A3 Sportback. Un passo più avanti.

Dal 10 al 12 settembre in tutti gli showroom Audi.

Audi Zentrum Trieste

CONCESSIONARIA PER TRIESTE GORIZIA E BASSA FRIULANA
Via Fabio Severo, 50-52 - Tel. 040.568332



Gli Sbilfs sono i folletti della foresta, la personificazione delle forze della natura che portano gioia di vivere alla gente. È solo uno degli esempi di una cultura antica che affonda le sue radici nella memoria di genti e luoghi speciali, insieme all'attenzione per l'ambiente e a tradizioni gastronomiche tutte da assaporare. Scopri la poesia della Carnia, sarà una vacanza da ricordare. Anzi, da Sbilf.



Provincia di Udine
Assessorato al Turismo



Offerte da Sbilf

Arta Terme
"Speciale Week end" 2 gg. 1/2 pensione
+ 1 lezione equitazione + 1 bagno termale
con idromassaggio + 1 massaggio rilassante
Agriturismo € 105,00 Hotel** € 122,00
Hotel*** € 132,00

Forni Avoltri
17-18-19/9 Andar per funghi
W-e corto (sab-dom) Hotel € 40,00 B&B € 23,00
W-e lungo (ven-dom) Hotel € 80,00 B&B € 45,00
Hotel con 1/2 pensione, cucina tipica,
visite guidate al riconoscimento dei funghi

Forni di Sopra - Varmost
12-19/9 Forni, funghi e... gastronomia
"Speciale Week end" 10-12/9 e 17-19/9 € 110,00
Bev. escluse - domenica degustazione funghi
Riduzioni per bambini - suppl. singola

Ravascletto - Zoncolan
10-12/9 Festa di tutti i funghi
Escursioni a tema, mostre e degustazioni
Week end in hotel pensione completa
da cena venerdì a pranzo domenica € 124,00

Sauris
Magico mondo antico
Soggiorni da trascorrere tra cultura,
gastronomia, relax e benessere

Per informazioni:

Numero Verde
800-249905 www.carnia.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali.** **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale.

Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

1 IMMOBILI

VENITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CORSO Italia studio professionale signorile, oltre 200 mq, con possibilità ricavo minilappamento, doppi servizi, termoautonomo, ascensore, balcone, ottime rifiniture, luminoso, epoca, trattative riservate. Studio Benedetti 040/3476251.

A. MATTEOTTI ristrutturato, soggiorno, ampia matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo, € 90.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. PAISIELLO panoramico nono piano con ascensore 100 mq salone con terrazzo verandato 2 stanze ampia cucina arredata bagno ripostiglio box ottime condizioni. € 165.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. REVOLTELLA alta adiacenze, immerso nel verde e tranquillissimo, recente, 87 mq, soggiorno con terrazzo abitabile di 9 mq, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, posto auto, porta blindata, € 190.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. SERVOLA, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto coperto, buone condizioni, € 82.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABC Commerciale stabile moderno, alloggio panoramico con giardino, cantina posto auto coperto € 285.000. 040/761554. (A00)

ABC Diaz luminoso ristrutturato: ingresso, corridoio, soggiorno, cucina, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo condominiale. 040/761554. (A00)

ABC Giardino Pubblico palazzo in totale restauro, ultima disponibilità: angolo cottura, zona pranzo, 1 stanza, bagno. 040/761554. (A00)

ABC via Udine interessante alloggio in stabile epoca ristrutturato: soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno. Termoautonomo. € 80.000. 040/761554. (A00)

AGENZIA Sit vende affarissimo Molino a Vento locale d'affari di circa 60 mq vano unico con 2 ampie vetrine, adiacente fermata mezzi pubblici. 040/636618. (A00)

AGENZIA Sit vende Matteotti alta in bello stabile recente quarto piano con ascensore luminoso appartamento in buone condizioni: atrio, cucina con poggolo, soggiorno con terrazzino, ampia matrimoniale, bagno con vasca e grande ripostiglio. 040/636222. (A00)

AGENZIA Sit vende novità adiacenze castello S. Giusto in palazzo recente piano alto ascensore 2 luminosissimi alloggi limitrofi di diverse dimensioni con terrazzi, aria condizionata ed eventuale posto auto scoperto. 040/633133. (A00)

AGENZIA Sit vende nuova acquisizione solo € 55.000 Gramsci III piano luminosissimo silenzioso composto da ingresso, ampia cucina, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. 040/636222. (A00)

ARCO di Riccardo vicinanza come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno, Possibilità taverna. Termoautonomo. Ottimo anche ufficio. Chenti & Tutta 040/676021, 040/676270.

ATTICO bipiano 180 mq come primingresso zona stadio € 285.000 esclusi intermediari. Tel. 040/215164. (A6434)

CADORNA da rimodernare soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi separati, lavanderia, ampia cantina. € 175.000 rif. 19304 Rabino 040/368566. (A00)

CALCARA 040/632666 Residenza Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina camera bagno terrazzino. Esente provvigioni possibilità garage. (A00)

CENTRALE da rimodernare, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. € 103.000 rif. 20404 Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALE in palazzo d'epoca ristrutturato, primingresso soggiorno, matrimoniale, cucina doppi servizi € 174.000 rif. 16303 Rabino 040/368566.

CENTRALISSIMO appartamento, in oasi verde, mq 125, rara opportunità: vista panoramica. Geom. Gerzel 040/310990.

COMMERCIALE bassa adiacenze ottimo stabile epoca 2 stanze soggiorno cucina servizi poggoli cantina. Grattacielo 040635583. (A00)

CONTI panoramico, da salone, cucinotto, due camere, bagno, poggoli, box auto. € 220.000 rif. 5304 Rabino 040/368566. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Ariston nel verde palazzina signorile aria condizionata terrazzo abitabile salone cucina abitabile doppi servizi due stanze box auto € 310.000.



DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Gatterri piano alto tranquillo soggiorno cucina abitabile stanza servizi separati termoautonomo € 76.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Navali delizioso appartamento atri cucina abitabile matrimoniale bagno termoautonomo € 70.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Oliveto atri salone veranda abitabile cucina poggolo due stanze ripostiglio doppi servizi € 187.000 possibilità box auto € 28.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Opicina in palazzina quadrifamiliare appartamento soggiorno con veranda cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio con bel giardino di proprietà € 280.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Servola deliziosa casetta ristrutturata tinello/cottura doppi servizi stanza stanzetta cortiletto € 160.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 via dell'Istria atri ripostiglio tinello terrazzo angolo cottura arredato su misura matrimoniale cameretta bagno € 110.000. (A00)

FIORINI IMMOBILIARE 040/351380 Tibullo vista mare ultimo piano soggiorno angolo cottura camera bagno poggolo riscaldamento autonomo arredato. € 78.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Arco Riccardo prossima consegna primo ingresso in storico palazzo: soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo € 165.000 possibilità box. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 università tranquillo appartamento con giardino soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo € 165.000 possibilità box. (A00)

GABETTI Op. Imm 040/763325. Via Roma, ampio ufficio composto da sei stanze più servizio in buone condizioni. € 190.000. (C00)

GABETTI Op. Imm 040/763325 Ceroglie, casa carica con cortile e corpi accessori. Da ristrutturare. (C00)

GALLERY Fogliano. Casa indipendente su 3 livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà. Libera dicembre 2004. Cod. 416/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Foraggi appartamento cucina, soggiorno, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Cod. 335/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Largo Barriera appartamenti primingresso uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizione interna, disponibili ancora piani alti. Cod. 404/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Monfalcone appartamento bicamerale, 1° piano, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazzo, garage, cantina. Cod. 238/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari. In quadrifamiliare, appartamento bicamerale, terrazzo, taverna, garage, 2 posti auto, giardino di proprietà. Cod. 500/P. 0481790679. (A00)

GALLERY S. Giovanni di Duino. Rustico accostato da ristrutturare, due livelli, cantina, giardino ampio. Cod. 121/P. 0402908343. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento 129 mq su due livelli, soggiorno, cucina, due camere, salottino, due bagni e cantina. € 225.000. Cod. 347/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY San Giusto casa con giardino e accesso auto, ristrutturata, salone, cucina, tre camere, doppi servizi. Cod. 349/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Sistiana. Attico cw. 345 mq nuovo, vista mare, terrazzo 140 mq, dependance, giardino, box. Cod. 82/P. 0402908343. (A00)

GALLERY Staranzano. Casetta accostata disposta su due livelli, soggiorno-cottura, 2 camere, 2 bagni, 2 ripostigli esterni. Cod. 212/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Vermegliano. Villetta bifamiliare disposta su 4 livelli con giardino di proprietà, ampia metratura, buone condizioni. Libera giugno 2004. Cod. 236/P. 0481790679. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giovanni in complesso residenziale vendesi nuda proprietà: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 strada Vecchia dell'Istria ultimo piano con superlativo vista completa: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 250 mq terrazzo, box auto, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Bellosguardo in complesso residenziale: salone, tre stanze, cucina, due bagni, doppi terrazzi, box auto. Euro 340.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Carsia/Salici (Opicina) alloggio su due livelli in palazzina recente: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo appartamento completamente ristrutturato con particolari rifiniture signorili: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Combi alloggio piano alto luminoso: salone, due stanze matrimoniali, cucina, servizi separati, poggoli, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Oberdan/Carducci in storico palazzo d'epoca piano alto con ascensore: salone, quattro stanze, cucina, bagni, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Tarabochia locale in ottime condizioni di circa 60 mq con ampia vetrina: euro 95.000. (A00)

MILANO mansardina composta da vano unico con angolo cottura, doccia interna e wc esterno. € 30.000 rif. 19804 Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE Aris nel verde moderno appartamento prestigioso con giardino privato entrata indipendente due camere ecc. ampio soggiorno collegato con taverna cantina garage. Consegna febbraio 2005! Alfa 0481/798807. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 in palazzina poco distante dal centro proponiamo box in vendita. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 ottima soluzione per ottimo investimento in costruendo palazzina minipartimenti + posto auto a partire da € 85.000. Esente mediazione. (A00)

MONFALCONE nel verde zona stazione ferroviaria in costruzione moderna palazzina prestigiosa tre piani appartamenti diversi cantina garage postauto. Consegna autunno 2005! Alfa 0481/798807. (A00)

CONCORSO FOTO...GRAFICO CHI L'AVVISTA?

Gli amici di PAVO: visita il sito www.riservamarinamirare.it e scopri gli amici della simpatica bavosa PAVO.

SCHEDA DI AVVISTAMENTO
LUOGO: DATA: ORA:
CONDIZIONI DEL TEMPO: ☐ SECCO ☐ UMIDO ☐ SERENO
☐ COPERTO ☐ PIOGGIA
CONDIZIONI DEL MARE: ☐ CALMO ☐ POCO MOSSO ☐ MOSSO
PROFONDITA' DI AVVISTAMENTO:
COSA AVETE AVVISTATO NELLO STESSO AMBIENTE:

DATI ANAGRAFICI:
NOME e COGNOME:
INDIRIZZO:
TELEFONO:
EMAIL:

Firma:
Autorizzo il trattamento dei miei dati per gli scopi connessi al concorso, ex L. 196/03. Garante del trattamento dei dati è il Direttore della Riserva Marina Dott. Maurizio Spoto.

Identikit

Peperoncino di mare (*Trypterygion tripteronotus*): colorazione marrone-grigiasta con bande oblique più scure. Nel periodo riproduttivo i maschi assumono una vivace colorazione rossa con il capo e la gola nere. Presenta tre pinne dorsali di cui la seconda è molto più allungata e alta rispetto alle altre due, nel maschio questa pinna presenta i raggi spiniformi prolungati.

Il corpo è allungato e fusiforme con il muso acuto. Può raggiungere le dimensioni di 8 cm anche se comunemente è lungo 6-7 cm.

Promosso dalla Riserva Marina di Miramare, il concorso CHI L'AVVISTA? presenta 4 identikit (2 al mese), ciascuno riferito ad un abitante marino. Prossime uscite: tutti i mercoledì fino all'8 settembre! Come partecipare? Avvista l'amico prescelto da Pavo e documenta l'avvistamento con una foto o un disegno. L'identikit ti permetterà di andare a colpo sicuro! Spedisci o consegna foto o disegno e scheda di avvistamento, entro il 15 settembre, a: Riserva Marina di Miramare, viale Miramare 349, Trieste, oppure a info@riservamarinamirare.it. Schede incomplete non verranno considerate. Una Giuria tecnico-scientifica della Riserva stilerà una classifica di merito in base alla quale verranno assegnati i premi. Primo premio un set da immersione per il Sea-Watching. Sono previsti altri premi per il secondo e il terzo classificato. Le premiazioni si terranno il 17 settembre presso il Centro Visite della Riserva Marina di Miramare. Per informazioni chiama 040/224147 oppure la Segreteria Organizzativa Smile Service allo 040/3481631, ovvero visita il sito www.riservamarinamirare.it

Abitudini

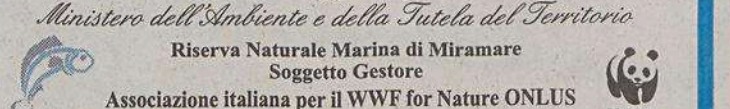
Il Peperoncino di mare si alimenta di piccoli crostacei di fondo. Particolarissima è la danza che il maschio esibisce nel periodo riproduttivo da maggio a luglio. Per attirare la femmina a depositare le uova nel nido, posto in genere su pareti verticali in corrispondenza di spugne, con dei movimenti ritmici, degli 8 nell'acqua. Il maschio cura le uova fino alla schiusa accettando nel nido più femmine. Queste possono deporre in più nidi. Nonostante le ridotte dimensioni riescono a ritrovare la tana anche dopo spostamenti di circa 200 m.

Lo trovi...
Fondali rocciosi preferenzialmente nella zona di marea, può comunque arrivare fino a circa dieci metri.

Non confonderla con:

Bavosa rossa (*Lipophrys nigriceps*): presenta un'unica pinna dorsale incisa circa a metà. Il corpo è rosso con capo nero che però presenta evidenti maculature.
Peperoncino giallo (*Trypterygion delaisi*): pur avendo le femmine colorazioni simili, il maschio nel periodo riproduttivo ha il corpo giallo con capo nero.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Riserva Naturale Marina di Miramare
Soggetto Gestore
Associazione italiana per il WWF per Nature ONLUS



Peperoncino di mare
Trypterygion tripteronotus

Continua in ultima pagina

Presidio permanente da stamani. Preoccupazione anche sulla sorte della Dai Telecom

Meloni, lavoratori in piazza

Nessuno spiraglio a quattro mesi di distanza dal fallimento

I lavoratori della Meloni tornano in piazza. Lo fanno da stamani alle 8 con un presidio permanente in piazza della Borsa.

Le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm denunciano infatti un sostanziale nulla di fatto per quanto riguarda la ricollocazione del personale (si tratta di 70 lavoratori) e il possibile riavvio delle attività produttive con nuovi imprenditori.

Un immobilismo registrato a quattro mesi di distanza dalla dichiarazione di fallimento della Meloni HI e a nove mesi dall'apertura della crisi dello stabilimento di carpenteria della ex Wartsila.

In una nota i sindacati riconoscono all'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini l'impegno profuso per trovare un nuovo lavoro agli attuali cassaintegrati, nella maggior parte saldatori, carpentieri e

tubisti. «È paradossale: sono professionalità, infatti, molto ricercate nella nostra provincia», sottolineano i rappresentanti dei lavoratori.

Sono cinque gli obiettivi che i sindacati e i cassaintegrati della Meloni si pongono con il presidio permanente in piazza della Borsa: «sensibilizzare l'opinione pubblica - spiegano nella loro nota - sulla sempre più grave situazione in cui versa l'industria nella nostra provincia; denunciare la responsabilità di Wartsila Italia che con la cessione di ramo d'azienda prima e l'istanza fallimentare poi, ha di fatto messo in strada questi lavoratori; attivare al più presto un tavolo di crisi sollecitato anche dall'assessore provinciale al lavoro durante l'ultimo incontro svoltosi il 2 settembre scorso; chiedere l'intervento del Comune per un impegno di-

retto anche verso le società controllate per una possibile assunzione di personale; risollecitare l'intervento dell'Associazione industriali di Trieste presso le associate al fine di trovare ulteriori ricollocazioni».

Quello della Meloni non è l'unico fronte sindacale rovente in provincia di Trieste: Veneziani, Demont, Olcese. Tra le altre vertenze aperte i sindacati guardano con particolare preoccupazione alla situazione dello stabilimento Dai Telecom (ex Telit) di Sgonico.

Da mesi i rappresentanti dei lavoratori della Dai Telecom sollecitano alla proprietà israeliana la presentazione di un piano industriale. Su 186 lavoratori in organico, 60 (inizialmente erano un'ottantina) erano stati collocati in cassa integrazione. I sindacati reclamano garanzie certe sul loro futuro.



Un presidio in una foto d'archivio.

Primo incontro tra la direzione dell'Amt e le rappresentanze sindacali di base

Dopo gli incontri svolti nelle scorse settimane con i dirigenti e con l'amministratore delegato di Trieste Trasporti SpA Paparo, ieri si è svolto anche l'incontro tra il direttore generale di Amt SpA (ex Act e socio di maggioranza nonché controllante della stessa Trieste Trasporti) Piergiorgio Luccarini ed i coordinatori sindacali di CubB Federazione RDB Trasporti. Un incontro che i sindacati giudicano positivamente. In una nota spiegano che Luccarini

ha informato che stanno proseguendo i lavori di ristrutturazione delle palazzine in cui operano gli addetti di TT SpA e che tra breve verrà ristrutturata completamente la mensa aziendale, verrà ripavimentata l'Officina e verranno avviati altri interventi di sanificazione e ristrutturazione di altri immobili internamente l'area del Broletto; interventi peraltro già richiesti, a suo tempo proprio dalle stesse rappresentanze sindacali di base.

Ascensori per disabili, rinviata la cerimonia

Un equivoco nell'invio degli inviti alle associazioni dei disabili ha provocato un innato rinvio, ieri mattina, della cerimonia di inaugurazione dei due ascensori sistemati nell'atrio del palazzo comunale che si apre su largo Granatieri. Erano già tutti pronti per presentarsi all'appuntamento: dal sindaco, Roberto Dipiazza, all'assessore per i Servizi sociali, Claudia D'Ambrosio a quello per i Lavori pubblici, Giorgio Rossi, alla

stampa. Mancavano però i rappresentanti di coloro che prima e più di altri sono interessati ai due nuovi ascensori: i disabili, cioè tutti coloro che per qualche motivo non possono affrontare le rampe di scale che portano ai piani dove sono ubicati uffici che quotidianamente devono essere raggiunti un po' da tutti per il disbrigo di pratiche di varia natura e di competenza del Comune.

Forse si è trattato un problema originato dalle

recenti ferie, forse un moltiplicarsi di impegni degli esponenti della giunta, forse una banale dimenticanza: fatto sta che pochissimi minuti prima dell'inaugurazione, fissata per le 11, la stessa D'Ambrosio ha comunicato in tutta fretta a Dipiazza e a Rossi che tutto era rinviato. Piccolo trambusto, scuse con la stampa e tutto spostato di un paio di settimane. Gli ascensori però, ed è questo ciò che conta di più, funzionano e bene già da qualche settimana.

Missione di Paoletti, Caruso, Sreenivasan e Falaschi

Expo in vetrina a Parigi conquista l'Assocamere

Nuova vetrina parigina per l'Expo. Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e il delegato italiano al Bie, Francesco Caruso, hanno infatti presentato ieri la candidatura di Trieste all'Expo 2008 a Parigi, al Consiglio di Assocamere estero. I quarantadue delegati provenienti da altrettanti Paesi aderenti al Bureau International des Expositions (Bie), grazie all'appoggio della Farnesina, rappresentata dall'ambasciatore Giancarlo Riccio, hanno potuto osservare nel dettaglio il plastico, che già aveva conosciuto nella presentazione dello scorso 25 giugno, che illustra la zona del Porto Vecchio di Trieste scelta per ospitare l'esposizione internazionale.

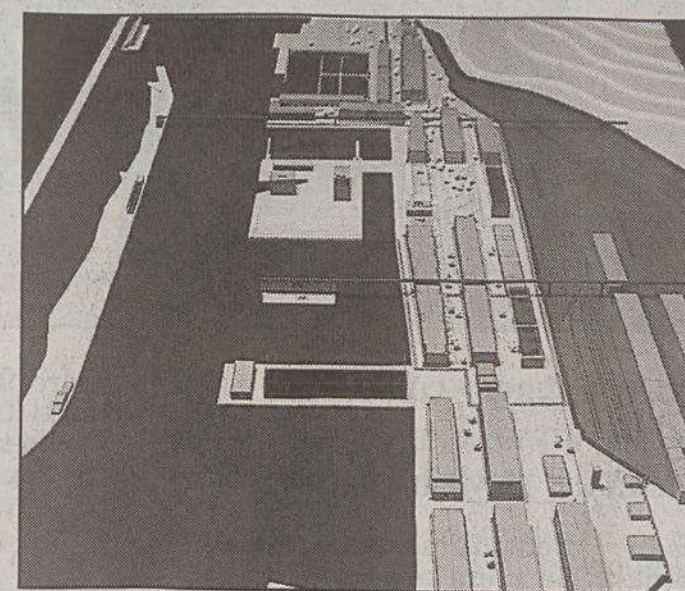
svolta al «Cercle de l'Union Interalliée», circolo parigino che è tradizionale luogo di incontro del gotha della politica, dell'imprenditoria, della finanza e della cultura internazionali. E' qui che si è svolta la tavola rotonda su «La mobilità della conoscenza», il tema prescelto dall'Expo giuliano.

la sfida di Trieste all'assegnazione dell'Esposizione internazionale riconosciuta del 2008, e di come sia pronto ad investire su Trieste, sul suo futuro e sul futuro della conoscenza a livello mondiale.

A spiegare l'unicità scientifica, culturale, etnica del capoluogo giuliano e ad illustrare i centri internazionali

di ricerca e delle ulteriori potenzialità presenti sul territorio, ma soprattutto ad approfondire il significato e la valenza del tema scelto, sono intervenuti Katepalli Sreenivasan, direttore del Centro Internazionale di fisica teorica, Arturo Falaschi, del Centro Internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie, Pierpaolo Ferrante e Fulvio Degrossi di Expo Challenge 2008.

Riccio, a nome della Farnesina, ha ribadito la garanzia di intervento e sostegno finanziario del governo italiano, quale tassello determinante per consentire la realizzazione di un'opera così importante, capace di cambiare volto al Porto Vecchio e ridisegnare una parte importante del capoluogo giuliano.



Il plastico dell'Expo presentato a Parigi.

A dare ulteriore ufficialità e valenza alla manifestazione la presenza di Giovanni Dominè, ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese, che ha concluso il suo saluto d'apertura con un benaugurante «arrivederci a Trieste nel 2008».

Paoletti ha sottolineato come «il mondo economico italiano attenda con grande interesse il risultato del-

Vicino al trasloco l'istituto di credito attuale proprietario dell'edificio sulle Rive

Svolta per l'ex hotel de la Ville

Nel suo futuro un'altra banca ma piace a una catena di alberghi

Artisti di strada Sabato il festival con corteo

Saranno una trentina sabato gli artisti di strada che, dando vita a un corteo mascherato che partirà alle 15.30 da piazza Cavana per attraversare le principali vie del centro ed esaurirsi nelle piazze dell'Unità e Borsa, inaugureranno la terza edizione del «Festival degli artisti di strada di Trieste». La manifestazione, voluta dall'Aiat «e realizzata con il sostanziale contributo dell'assessorato regionale per il turismo», come ha precisato il presidente dell'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza turistica, Franco Bandelli, sarà organizzata dall'Associazione culturale «Maringa». Sia nel tardo pomeriggio e nella serata di sabato, che nell'intera mattinata di domenica, con inizio alle 10, si potrà assistere alle performance di artisti che coinvolgeranno l'intera popolazione. Per i più piccoli vi saranno infatti esibizioni di giocoleria strampalata, magia comica, clownerie e spettacoli di burattini. Per gli adulti ci saranno fackiri, equilibristi, mimi e attori. Tutti i partecipanti si avvieranno nei vari punti messi loro a disposizione nell'area delle due piazze, in modo da costituire uno spettacolo in continuo movimento. Alle 13 di domenica, al termine del Festival, ci saranno le simboliche premiazioni di tutti coloro che parteciperanno all'evento.

Fra i più attesi i triestini del gruppo «Petit soleil», i quali, oltre a partecipare in prima persona, rappresentando prevalentemente uno spettacolo di mimi, realizzato in mezzo alla gente, a diretto contatto con gli spettatori, forniscono anche un apporto di consulenza artistica all'intero Festival.

Cittadini per Trieste Nasce il gruppo dei giovani attivisti

E' nato il Gruppo giovani dei «Cittadini per Trieste». Provenienti da esperienze, si legge in una nota, momenti formativi e ambienti differenti, i giovani che ne fanno parte sono tutti accomunati dal desiderio di operare in modo costruttivo per lo sviluppo della città, lontani da rigidi schemi ideologici e da anacronistiche guerre di campanile. «Primo obiettivo del gruppo - prosegue la nota - è quello di accendere i riflettori, in città, sulle problematiche e sulle aspettative dei giovani, promuovendo una serie di incontri pubblici all'insegna della propositività, della creatività e del confronto, in cui finalmente i giovani stessi possano contribuire a ridisegnare il futuro di Trieste».

«Un altro punto fondamentale - si sottolinea - è quello di mettere «in rete» le componenti più fresche e vitali della nostra città con quelle di altre realtà in Italia e all'estero, non solo con la fine di gettare le basi per future relazioni e possibilità di dialogo, ma anche per imparare dal lavoro di chi, negli ultimi anni, si è impegnato con concreto spirito civico a riformulare le sorti delle proprie città». Il gruppo, conclude il comunicato, è aperto ai contributi in termini di idee e entusiasmo di tutti coloro i quali desiderano avvicinarsi al mondo della politica attraverso una struttura organizzata, dove le proposte siano valorizzate e la voce dei singoli amplificata senza discriminazioni o preclusioni di alcun genere.

Lo storico edificio in Riva 3 novembre che ospitava l'hotel de la Ville è attualmente occupato dalla filiale della Banca Popolare di Novara potrebbe presto cambiare inquilino. L'istituto di credito infatti starebbe per trovare casa in un altro punto della città, ritenuto più strategico, tra largo Barriera e piazza Goldoni. E per il palazzo in Riva 3 novembre, che ospita anche uffici della Fincantieri, si aprirebbe una nuova era.

Nel suo domani potrebbe esserci una nuova banca ma tornano d'attualità anche altre ipotesi. La più suggestiva riguarda il ripristino a struttura alberghiera. Le Rive vantano sempre un notevole appeal e un gruppo italiano avrebbe già sondato il terreno nelle scorse settimane per investire sull'edificio.

Un investimento che potrebbe rivelarsi più conveniente rispetto ai tredici milioni di euro che rappresentano la base d'asta per un altro gioiello architettonico della città appetito dalle catene di alberghi, il palazzo Modello in piazza dell'Unità d'Italia.

Tempo fa era stata anche ventilata la possibilità che l'ex hotel de la Ville rientrasse nelle mire della Regione, in cerca di stabili prestigiosi e vicini al «cuore» di piazza dell'Unità d'Italia per ospitare le sedi delle direzioni regionali. Ma l'ipotesi, peraltro tra le tante vociferate, non era stata confermata dall'assessore Michela Del Piero.

E la Regione non sarebbe nemmeno la prima istituzione ad aver fatto un pensiero sul palazzo. La Provincia, tre anni fa, per



Un'immagine d'altri tempi: l'hotel de la Ville sulle Rive.

voce del presidente Fabio Scoccimarro, aveva annunciato l'intenzione di darsi una sede prestigiosa, da acquistare con il ricavato dalla vendita delle attuali sedi in via Galati e in via sant'Anastasio. Un progetto, tuttavia, che non aveva trovato seguito. Era rima-

sto solo un sogno del presidente allora fresco di nomina. Anche il nome del Comune è stato affiancato in passato allo storico edificio in Riva 3 novembre. Un paio d'anni fa infatti l'amministrazione municipale voleva accorparsi in

uno stabile gli uffici dei servizi comunali dislocati tra palazzo Costanzi, via delle Docce e via del Teatro. Dipiazza aveva pensato all'ex albergo, a un tiro di schioppo dal Municipio. Ma la pista era stata abbandonata in breve tempo.

Nutrita rappresentanza della Regione Stiria e del parlamento di Vienna, ma nessun incontro ufficiale con sindaco e presidente della Provincia

Settanta politici austriaci in città per turismo

Settanta persone, fra deputati del Parlamento nazionale di Vienna e consiglieri del quello regionale della Stiria, guidati dalla presidente della giunta di Graz, Waltraud Klasnic (in sostanza l'omologa austriaca di Riccardo Illy) e dal presidente del club che raggruppa gli uomini politici d'Austria, Franz Majcen, sono stati ieri a Trieste. La visita, che rientra nell'ambito del tradizionale viaggio che ogni anno a fine estate i parlamentari e i consiglieri regionali austriaci fanno prima di iniziare l'attività istituzionale non era ufficiale. Prima di arrivare in città, gli ospiti si sono recati anche a Pirano e a Capodistria.

Non ci sono però stati contatti con i rappresentanti istituzionali di Trieste. Un motivo ufficiale: il



La delegazione austriaca riprese ieri mattina in piazza Unità. (Foto Sterle)

carattere assolutamente privato della visita, che aveva lo scopo di far conoscere, a chi ha compiti di governo in Austria, le realtà sociali ed economiche dei Paesi più vicini. Pare,

tuttavia, che dietro alla scelta di evitare contatti ufficiali ci sarebbe anche l'imbarazzo che aveva generato, nello scorso luglio, la mancata partecipazione del sindaco Roberto Dipiaz-

za e del presidente della giunta provinciale, Fabio Scoccimarro, alla festa di Graz. La capitale della Stiria è infatti gemellata con Trieste e in quella occasione gli stiriani avevano or-

ganizzato una manifestazione anche in onore di Trieste, alla quale però la città non partecipò ufficialmente. A Graz c'era invece un rappresentante della Regione, il consigliere della Margherita Sergio Lupieri.

Ne nacque un certo raffreddamento nei rapporti che la gita di ieri, che ha visto gli austriaci passare per la città come dei turisti qualsiasi, non ha certamente contribuito a rendere meno evidente. Sembra

anche che gli ospiti, elogiando la giunta regionale guidata da Riccardo Illy per la sua politica internazionale, rivolta alla creazione dell'Euroregione, abbiano invece criticato il governo municipale e quello della Provincia, proprio per la poco convinta adesione a tale progetto.

Stazione Marittima Oncologi e chirurghi a congresso domani su nuove tecnologie nella cura dei tumori

Si apre domani alle 17 alla Stazione Marittima il 28.º Congresso nazionale della società italiana di chirurgia oncologica (Sico), che quest'anno è intitolato «Le nuove tecnologie in chirurgia oncologica». Il congresso è presieduto da Gennaro Liguori direttore dell'Istituto di clinica chirurgica dell'Università degli studi di Trieste.

La Sico è stata fondata nel 1976 per riunire i cultori della Chirurgia oncologica e promuovere il progresso di quest'ultima nel campo sperimentale clinico e sociale dell'oncologia, ovvero nella cura dei tumori. Dal momento della sua fondazione a oggi la società ha contribuito, in maniera fondamentale, alla formazione di chirurghi dediti espressamente al trattamento dei tumori, mediante molteplici e diversificate iniziative scientifiche orientate a attuare, su tutto il territorio nazionale, un aggiornamento permanente che permettesse di adeguare le conoscenze, la competenza e le abilità ai rapidi sviluppi di una disciplina in costante evoluzione, dove la terapia dei tumori richiede il contributo di diverse discipline: la chirurgia, l'oncologia medica, la radiologia, la radio-terapia, l'immunologia, l'anatomia patologica, la biologia molecolare e l'ingegneria genetica. Da qui la necessità, da parte dei chirurghi, di saper collaborare sia nella fase diagnostica che terapeutica, e questo presuppone, oltre all'abilità tecnica, una solida preparazione culturale e una notevole capacità di integrazione.

Nell'ambito della cerimonia inaugurale del congresso è anche in programma un dibattito aperto al pubblico con medici, giuristi, uomini di cultura e rappresentanti dei malati.

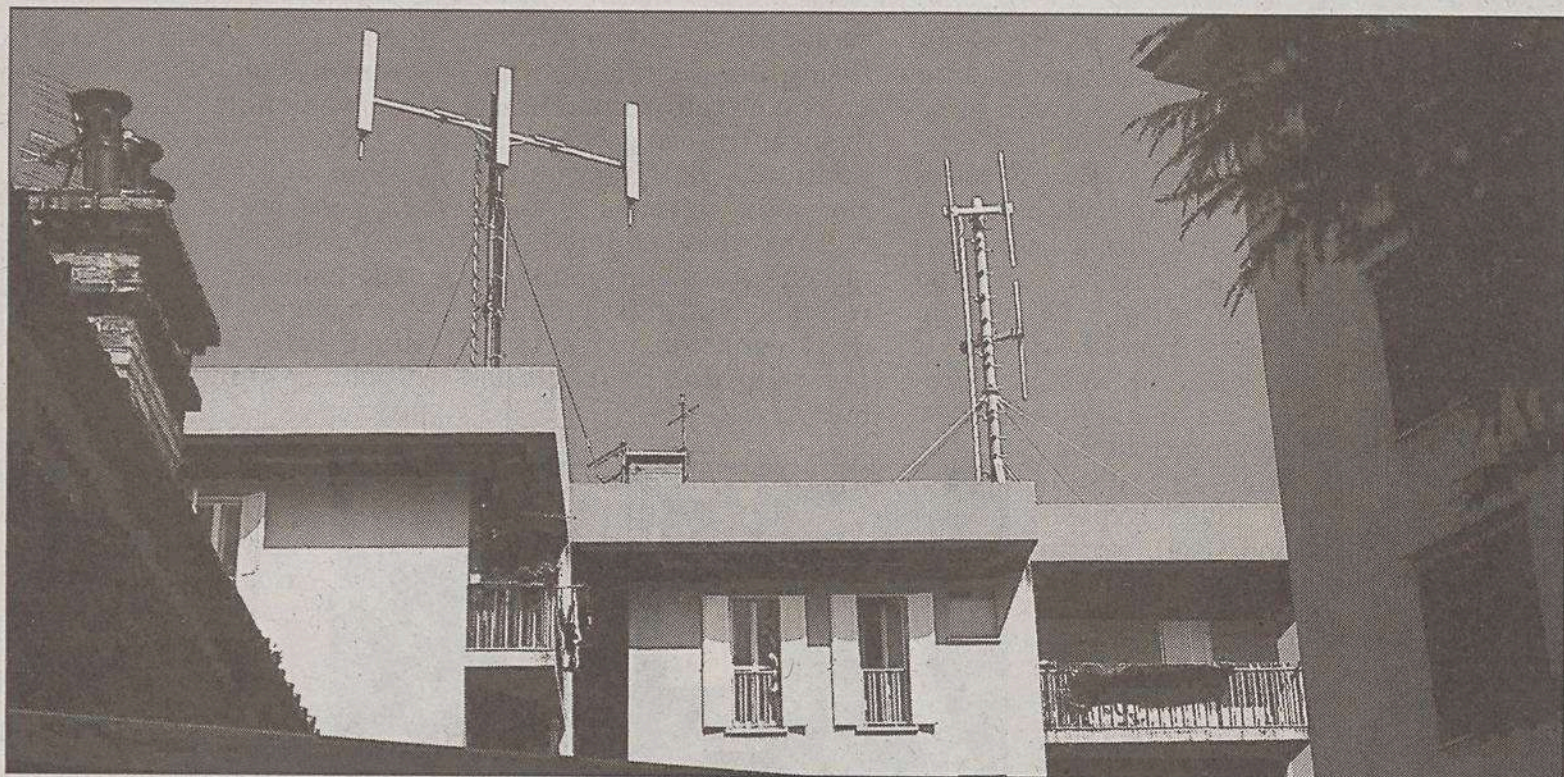
Comperiamo Oro, gioielli e orologi anche d'antiquariato

Bernardi & Borghesi Via San Nicolò, 36 Trieste Tel. 040639006 040630037

Tim, H3G e Vodafone-Omnitel vincono la battaglia legale contro l'amministrazione municipale per installare le nuove centraline destinate ai videofonini

Antenne per cellulari, il Tar dà ragione ai gestori

Bocciate le limitazioni imposte dal Comune che rendevano off limits agli impianti il 70 per cento della città



Antenne per telefonini cellulari erette nei mesi scorsi sui tetti di alcune abitazioni in via Zara.

Secondo i giudici non si è tenuto conto delle «esigenze di copertura del territorio, in modo che siano compatibili con la qualità del servizio telefonico»

Le società telefoniche hanno vinto, il Comune di Trieste ha perso. Da ieri la Tim, l'H3G e la Vodafone-Omnitel possono nuovamente costruire le loro centraline per i telefoni cellulari Umts (quella dei videofonini, ndr) anche nei pressi degli ospedali, degli asili infantili, delle scuole, delle case di riposo e degli impianti sportivi.

Il Tribunale amministrativo regionale ha annullato infatti la delibera assunta dal Comune l'8 marzo scorso. Il quella data buona parte dei consiglieri aveva detto «sì» a un provvedimento che avrebbe dovuto metter fine alla deregulation delle antenne, vietando la loro costruzione in un raggio di cento metri da scuole, ospedali, case di riposo. In totale il 70 per cento del territorio cittadino era divenuto off limits per le società telefoniche e le loro antenne.

Aveva detto «sì» alle restrizioni una maggioranza anomala di cui facevano parte il sindaco Roberto Dipiazza, i consiglieri di Alleanza nazionale e quelli del

Centrosinistra. Forza Italia si era trovata isolata.

I giudici del Tar hanno annullato questa decisione, affermando che il Comune di Trieste non aveva e non ha il potere di assumerla. Le emissioni elettromagnetiche sono regolate dalla legge statale e nessun consiglio comunale, per quanto rappresentativo e rispettoso della volontà popolare, può decidere in modo difforme. Non può quindi fissare nuove regole, nuove procedure, nuovi parametri per l'installazione delle centraline Umts. Vale solo quello stabilito dalla legge che prende in considerazione unicamente una «soglia» di emissioni. Se l'impianto sta al di sotto di questo limite, la centrale si può costruire indipendentemente dalla vicinanza di ospedali, asili, scuole. E poi quando l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ha certificato assieme all'Azienda sanitaria l'entità delle emissioni elettromagnetiche, può iniziare a trasmettere. Queste le tesi degli avvocati Enzo e Paolo Volli e Ales-

sandro Tudor, legali della Tim. Il Tar le ha accolte.

Nella tre sentenze favorevoli rispettivamente ai ricorsi presentati dalla Tim, dall'H3G e dalla Vodafone-Omnitel, i giudici amministrativi hanno sottolineato che il Comune non ha nemmeno tenuto conto delle «esigenze di copertura del territorio, in modo che siano compatibili con la qualità del servizio telefonico richiesto». In altri termini, inibendo il 70 per cento della superficie comunale all'installazione delle antenne, i telefonini Umts avrebbero potuto funzionare in modo, rendendo difficili le comunicazioni tra un cliente e l'altro.

«Non vogliamo negare la potestà urbanistica comunale di imporre limiti, attraverso strumenti pianificatori, agli insediamenti di strutture di telefonia cellulare in determinate zone al fine di diminuire l'impatto ambientale, ma questi limiti non possono essere assoluti. Il Comune in ogni caso deve rendere possibile, con questi strumenti urbanistici, una localizzazione alternativa agli impianti, in modo da assicurare che il segnale giunga agli apparecchi dei clienti con buone caratteristiche qualitative».

Con queste parole della sentenza i magistrati del Tar indicano una via al Comune per uscire dall'impasse che rischia di trasformarsi in un braccio di ferro tra società telefoniche, amministrazione pubblica e cittadini preoccupati per gli effetti delle emissioni elettromagnetiche sulle persone: specie su bambini, anziani e ammalati.

La tre cause intentate al Comune dalle società telefoniche, rientrano in un grande problema nazionale. Migliaia e migliaia di identici ricorsi sono depositati nei Tar italiani, perché le Regioni e le amministrazioni provinciali e comunali stanno varando regolamenti che limitano le emissioni elettromagnetiche senza tener in alcun conto la legge nazionale. La stragrande maggioranza delle sentenze finora è stata favorevole alle società telefoniche e ha smentito i comuni e le altre amministrazioni locali. Giurisprudenza consolidata. E c'è chi ipotizza che i «paletti» e le restrizioni siano state talvolta varate per tacitare le richieste popolari, sapendo che i giudici avrebbero ripristinato a breve scadenza quanto previsto dalla legge statale.

Claudio Erné

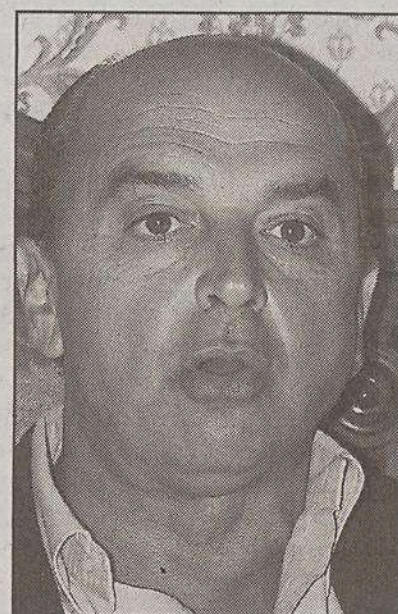
Il sindaco promette ricorsi. Omero (Ds): «Non ci sono più appigli». Predonzan (Wwf): «Intervenga la Regione»

Dipiazza: «Ma non finisce qui...»

«Com'è possibile difendere i cittadini quando non esistono precise leggi che lo consentono?»: un interrogativo, con tanto di risposta sottintesa, formulato ieri dal sindaco Roberto Dipiazza, dopo aver saputo che il Tar aveva accolto il ricorso dei colossi Vodafone, H3G e Tim contro la delibera con cui il Comune, nella seduta consiliare dell'8 marzo scorso, aveva fissato le direttive per una variante al Piano Regolatore, con l'obiettivo di limitare l'installazione delle antenne sul territorio.

«Ho la coscienza tranquilla», spiega Dipiazza. «Ritengo di aver agito per il bene e l'interesse della popolazione. Con quella delibera approvata dal Consiglio comunale, avevamo cercato di contenere il proliferare dei ripetitori di telefonia mobile in precisi punti della città, entro un raggio di cento metri da edifici pubblici o di pubblica utilità, come scuole, ospedali e spazi ricreativi, con la consapevolezza che così facendo avremmo appesantito di ripetitori altre zone. Questo per venire incontro alle richieste e alle problematiche avanzate dai comitati di difesa dei cittadini, che a più riprese avevano sollevato la questione delle antenne, troppo vicine a luoghi di cura, di studio e di aggregazione sociale».

«Ma il problema principale - aggiunge il sindaco - resta l'assenza di leggi specifiche, di carattere sia nazionale che regionale, che consentano ai comuni di utilizzare stru-



Roberto Dipiazza



Fabio Omero

menti giuridici e normativi per difendere il proprio territorio. Ma non finisce qui. Ora valuterò con i legali dell'amministrazione la possibilità di impugnare la sentenza del Tar presso il Consiglio di Stato».

«In questo momento -

gli fa eco Fabio Omero (Ulivo), consigliere d'opposizione e membro della Commissione urbanistica presieduta da Franco Bandelli (An), che aveva redatto la delibera bollata ieri dal Tar - ai comuni non competono norme in materia di salute, bensì

di natura esclusivamente urbanistica, attraverso interventi sui piani regolatori. Avendo preparato una delibera per l'appunto urbanistica, di carattere tecnico, ritenevamo di avere delle oggettive possibilità davanti al Tar, nel rispetto della modesta legislazione vigente».

«A questo punto - avverte Omero - il Comune non ha più appigli. Si ritorna al regime delle concessioni edilizie ai gestori, tutelate per legge dall'obbligo di garantire la miglior copertura della rete di telefonia in quanto servizio pubblico. Per assurdo, un domani potrebbero installare un antenna anche in piazza Unità...».

«Questa sentenza - rileva infine Dario Predonzan, responsabile regionale del territorio per il Wwf - evidenzia una volta di più la necessità di giungere ad una regolamentazione chiara da parte della Regione, visto che lo Stato si dimostra incapace di agire, se non addirittura connivente con i gestori di telefonia. Vanno chiarite in via definitiva le competenze dei comuni, all'interno dell'attuale ginepraio di interessi che travolge il settore, attraverso delle norme che tutelino anzitutto l'impatto ambientale e paesaggistico».

«I comuni - chiude Predonzan - sono praticamente abbandonati a loro stessi, costretti a lottare nei tribunali amministrativi nel ruolo di parte debole, senza lo stesso supporto giuridico su cui invece possono contare questi colossi della telefonia».

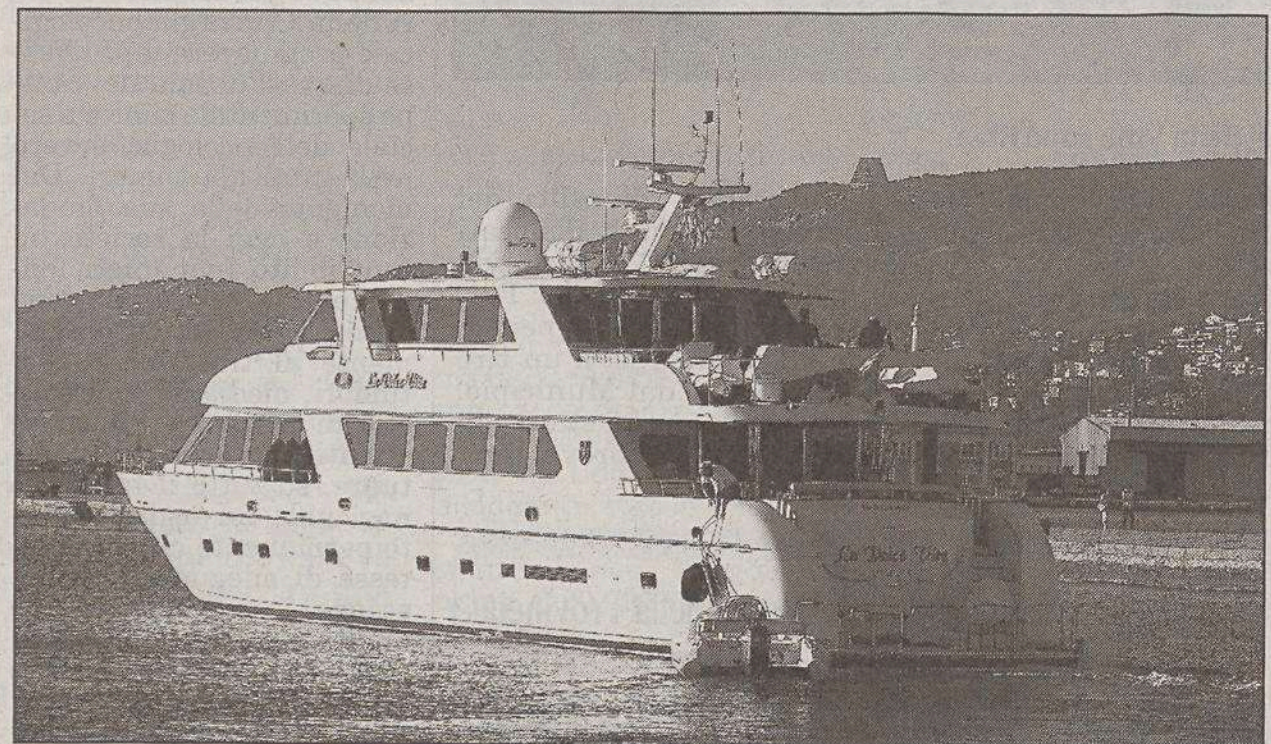
Piero Rauber



Protesta a Servola contro l'installazione di antenne.

Fa rotta verso Parenzo il panfilo che si è fermato sulle Rive

Miliardario Usa archeologo sullo yacht «La dolce vita»



Lo yacht mentre lascia Trieste per fare rotta su Parenzo. (Lasorte)

Americano, miliardario, grande appassionato di archeologia. E' questo il profilo di John Morrison, proprietario dell'elegante yacht che ha sostato per un paio di giorni a pochi passi dal molo Audace, prima di salpare, ieri al tramonto, alla volta di Parenzo.

Morrison, che alla stregua di tanti suoi connazionali ama l'Italia, ha voluto attribuire alla sua splendida imbarcazione un nome che si richiamasse alla tradizione culturale del nostro Paese e ha scelto «La dolce vita», con ogni probabilità in omaggio a Federico Fellini. Morrison era giunto a Venezia qualche giorno fa, in aereo, e ha trovato pronto ad accoglierlo, come avviene ogni anno d'estate, il suo fedele equipaggio: il magnate statunitense infatti ha sempre fatto solcare alla sua splendida imbarcazione le tranquille acque dell'Adriatico, anche durante l'inverno. Per un mese all'anno poi, quando i suoi impegni d'affari gli permettono una vacanza, vola oltre l'Atlantico e raggiunge le principali località adriatiche ricche di reperti storici, per dedicarsi, assieme ad amici,

statunitensi anch'essi, alla passione per i siti archeologici. Quest'anno le sue mete saranno, dopo Parenzo con la sua antica basilica paleocristiana, Pola e il suo anfiteatro, Dubrovnik, bellissima nonostante i danni provocati dalla guerra e dai bombardamenti all'inizio degli Anni Novanta e Ravenna. Sembra anzi che proprio la località romagnola, con il Mausoleo di Galla Placidia, le due chiese di Sant'Apollinare, quello Nuovo e quello in Classe, la Basilica di san Vitale e le altre bellezze artistiche che la caratterizzano, costituisca la meta individuata quest'anno da Morrison e dai suoi amici per celebrare l'estate.

Il miliardario americano però non dimentica gli affari neppure quando si tratta della sua «La dolce vita»: sembra infatti che, nei mesi estivi, quando non può lasciare gli Stati Uniti per raggiungere l'Adriatico, noleggi il suo yacht per compensare le spese di manutenzione. Un po' di business insomma non guasta mai, anche se si è appassionati archeologia.

U. SA.

Verrà scoperta domani sul palazzo di piazza Dalmazia 1 dal quale il Cln avviò la resistenza ai nazifascisti

Una targa per gli insorti del 30 aprile '45

I partigiani democratici vennero subito sopraffatti da quelli di Tito

A inaugurarla Vasco Guardiani, uno dei protagonisti di allora, mentre un discorso sarà fatto da Fabio Forti presidente dei Volontari della libertà

Una targa per liberare dalle incrostazioni ideologiche la storia di Trieste e mettere in luce il ruolo del patriottismo democratico nella liberazione di Trieste dal nazifascismo. Verrà scoperta domani sulla facciata del palazzo di piazza Dalmazia 1 dal quale, all'alba

del 30 aprile 1945, fu dato dal Comitato di liberazione nazionale (Cln), l'ordine dell'insurrezione. Anche la data di domani, 9 settembre, non è stata scelta in modo casuale: in questo giorno del 1943 i nazisti occuparono Trieste, sostanzialmente annettendola, con l'Adriatische Kuestenland, al Terzo Reich. «Al-

le 5.20 del 30 aprile 1945 - questo il testo scolpito sulla targa - don Edoardo Marzari, presidente del Cln di Trieste, lanciò l'ordine di insurrezione e la città fu liberata dal giogo nazifascista in nome dell'Italia democratica». A scoprirla sarà uno dei protagonisti di quell'insurrezione, Vasco Guardiani, mentre un breve discorso sarà pronunciato da Fabio Forti, attuale presidente dell'Associazione volontari della libertà. Sono stati invitati anche il presidente della Regione, Riccardo Ily e il sindaco Roberto Dipiazza.

rencia stampa, hanno chiesto al presidente Ciampi di conferire la medaglia d'oro anche a Fonda Savio come già avvenuto nei confronti di don Edoardo Marzari che ha ricevuto il riconoscimento alla memoria il 25 aprile scorso al Quirinale. Quello di don Marzari era il quarto Cln, gli altri tre erano stati annientati dai nazifascisti. Ma Trieste rimase libera per un tempo brevissimo: il 2 maggio i partigiani di Tito strapparono i tricolori, la città fu sottoposta a un'altra durissima occupazione e il Cln dovette tornare in clandestini-

tà. La destra nazionalista italiana ha sempre disconosciuto il ruolo dei partigiani democratici datando la liberazione della città appena al 1954 con il ritorno all'Italia; ma altrettanto hanno fatto ampi settori sloveni, del partito comunista e della classe operaia che si batterono per l'annessione alla Jugoslavia.

I Volontari della libertà intendono festeggiare solennemente l'anno prossimo la liberazione di Trieste della quale ricorrono i sessant'anni. La cerimonia si svolgerà il 30 aprile sul colle di San Giusto al masso della Resistenza ed è stato chiesto il patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Regione e del Comune. Nel frattempo saranno pubblicati un volumetto con una ventina di interviste ad altrettanti protagonisti dell'insurrezione, un opuscolo su Antonio Fonda Savio e una riedizione del libro di Giovanni Paladini, «La lotta clandestina di Trieste nelle drammatiche vicende del Cln della Venezia Giulia».

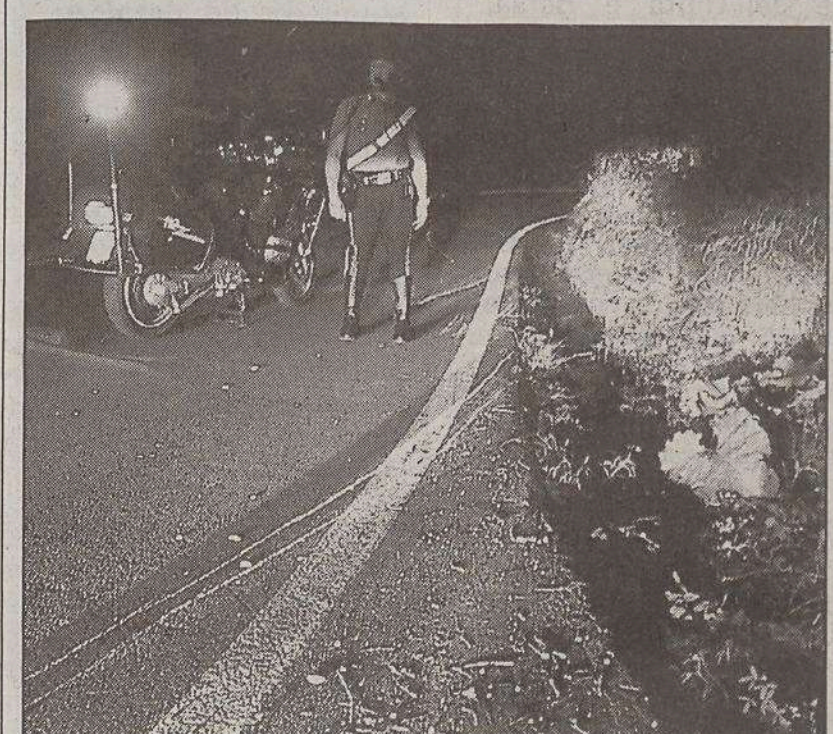
I Volontari della libertà rinnoveranno al Comune anche la proposta di dedicare al 30 aprile 1945 una via cittadina. A questo scopo è stata identificata via Gepa, o perlomeno il tratto della via che termina proprio in piazza Dalmazia.

Silvio Maranzana



Don Edoardo Marzari in un'immagine d'archivio.

INCIDENTE



Moto fuori strada, ragazza ferita

Grave incidente nel tardo pomeriggio di ieri sul viale al Cacciatore. Due giovani a bordo di una grossa moto, mentre scendevano verso la Rotonda del Boschetto, per cause in corso di accertamento sono finiti fuori strada. Ad avere la peggio è stata una ragazza che viaggiava sul sellino posteriore. I sanitari del 118 l'hanno prima stabilizzata e poi trasportata a tutta velocità a Cattinara, dove in serata è stata sottoposta a vari esami fra cui la Tac. Sul posto anche i carabinieri, per i rilievi di legge, e i vigili del fuoco. (Foto Bruni)

Sequestrati lettori Dvd cinesi

Oltre mille lettori Dvd, per un valore sul mercato di circa 100 mila euro, sono stati sequestrati in porto dal Servizio di Vigilanza antifrode doganale e dalla Guardia di finanza. Le apparecchiature, ha riferito l'Agenzia delle dogane, provenivano dalla Cina ed erano destinate alla Grecia. Nei giorni scorsi erano state sequestrate nello scalo altre merci provenienti dall'Estremo oriente, fra cui alcune pellicce di procione.

Appello dei presidenti di circoscrizione dell'altipiano per gli strozzamenti di Opicina e per i Tir che perdono la via

Strade del Carso: segnaletica confusa

Semafori «intelligenti» mai arrivati, uscita da Prosecco priva di indicazioni

Una viabilità da migliorare e una segnaletica da rinforzare a Opicina, a Prosecco, ma anche lungo diverse direttrici e all'interno di altre frazioni dell'altipiano carsico. Lo sostengono Bruno Rupel e Albino Sosic, rispettivamente presidenti della prima e della seconda circoscrizione, riferendosi a quella parte del Carso che cade sotto la giurisdizione del Comune di Trieste.

La prima osservazione è del presidente di Altipiano Est: «Riguarda Opicina - afferma Sosic - e parte dall'osservazione quotidiana, che ci dice come spesso la principale frazione del Carso risulti intasata da veicoli che, una volta insediati nel centro storico, non si muovono sino a fine giornata. Fermo restando il bisogno di valorizzare gli attuali parcheggi e la realizzazione di nuovi, noi proponiamo da subito la sosta limitata per tutti i mezzi durante il periodo diurno. Una soluzione semplice che permetterebbe di «riciclare» gli spazi di sosta mettendoli a disposizione di più persone».

Rimanendo in ambito opicino, Sosic suggerisce con forza la connessione della centrale via del Ricreatorio con l'ex Statale 202. «In origine», spiega, «era questa la principale via di collegamento tra Opicina e Banne. Riapirla al transito nella sua parte finale significherebbe dare un'alternativa di passaggio per coloro che oggi continuano a dover passare per piazzale Monte Re, intasandolo, per raggiungere la viabilità maggiore».

Ulteriori osservazioni di Sosic riguardano la necessità di predisporre alle entrate di Opicina una serie di segnalazioni «attive» capaci di indurre gli automobilisti alla rapida riduzione della velocità. Stesso discorso per l'entrata di Basovizza che, al pari di Padriciano e Trebiciano, reclama da tempo la realizzazione di marciapiedi per i pedoni, spesso a mal partito di fronte a un

proseguo Bruno Rupel - posso annunciare che nei prossimi giorni avrò un incontro con i vigili urbani. A loro segnalerò un problema grave e antico: l'inesistente segnaletica per quei camion e Tir che, una volta usciti in direzione Prosecco dall'autostrada, si trovano imbottiti nelle viuzze della frazione, guidati lì dai riferimenti satellitari, ma soprattutto dall'assenza di indicazioni sensate. Pensate poi a quei turisti che, giungendo a Prosecco da Trieste e incrociando subito la provinciale del Carso, si trovano privi di segnali per le direzioni di Opicina o Aurisina.

«E a proposito di provinciale», aggiunge, «siamo ancora in attesa di quei semafori intelligenti promessi dall'ente preposto che dovrebbero migliorare il transito in sicurezza lungo una strada sempre pericolosa».

Anche in prossimità dell'incrocio tra Prosecco e Gabbrovia - a detta del presidente - è necessaria una maggiore informazione per coloro che intendono raggiungere la Grande viabilità o l'entroterra carsolino. «Per noi che abitiamo qui o per i triestini spesso non è un problema», afferma Rupel - «ma mettetevi per un attimo nei panni di un forestiero. Per capire come la segnaletica sul Carso triestino non brilli certo per chiarezza e precisione».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Il sindaco però ha ricevuto rassicurazioni dal prefetto Sottile

Per il Vallone vertice rinviato



A sinistra un tratto di autostrada nei pressi del Lisert. A destra via del Ricreatorio a Opicina, strada riasfaltata ma a fondo cieco, senza collegamenti con la «202».



Il prefetto Goffredo Sottile.

Potrebbe svolgersi nei primi giorni della prossima settimana il «super-vertice» tra i prefetti e sindaci di Trieste e Gorizia per capire l'effettiva fattibilità e tutti i problemi connessi alla nuova viabilità relativa all'accesso al Vallone di Gorizia dalla zona del Lisert. Il sindaco di Duino Aurisina ha parlato ieri con il prefetto di Trieste, Goffredo Sottile: «Il prefetto - ha dichiarato Ret - mi ha confermato che il senso unico della strada di accesso al Vallone dal Lisert è al momento solo un'ipotesi da valutare, e quindi non si tratta di nulla di confermato. L'incontro si svolgerà lunedì o martedì prossimo, perché non tutti gli interlocutori erano presenti questa settimana».

L'incontro è stato aperto anche ai comandanti dei vigili, per una visione più generale del problema. Intanto a Duino Aurisina non si placa la preoccupazione per l'eventuale senso unico sulla strada del Lisert, che appesantirebbe in maniera davvero eclatante il traffico lungo la statale, in quanto l'accesso alternativo al Vallone si trova a San Giovanni di Duino. Numerose le richieste di chiarimenti e le segnalazioni giunte al sindaco e agli assessori competenti, dai residenti di Sistiana e San Giovanni di Duino, tanto più che nel corso di tutta l'estate si sono cercate soluzioni a livello di segnaletica provvisoria e di intervento della polizia munici-

pale per evitare che gli automobilisti diretti a Trieste o a Monfalcone utilizzassero la statale, scegliendo invece il raccordo autostradale fino al Lisert. Il traffico di camion legato alla nuova viabilità sulla strada del Vallone non farebbe che peggiorare le cose, e andrebbe in totale controtendenza con le richieste già effettuate dal Comune nei confronti della proprietà della Baia di Sistiana che per evitare il traffico di camion a seguito dei lavori attuali di messa in sicurezza della cava ed (eventualmente) futuri per la realizzazione del progetto turistico deve assicurare il trasporto via mare di buona parte dei detriti.

fr. c.

Grave incidente ieri mattina in viale Frausin, vittima una settantenne che stava attraversando la strada

Donna investita sulle strisce a Muggia

Trasportata a Cattinara in prognosi riservata e operata alla milxa

AGRICOLTURA

Oggi alle 11.30 nella sala esposizioni della Banca di credito cooperativo del Carso a Opicina si terrà una riunione del consiglio direttivo allargato dell'Associazione agricoltori che intende discutere la politica agricola della Regione e le possibilità di sviluppo nei territori dove è storicamente presente la comunità slovena». Data la situazione di crisi, in particolare nelle zone svantaggiate, l'Associazione chiederà un incontro con tutti gli enti competenti nel momento in cui le amministrazioni stanno predisponendo i programmi finanziari per il prossimo anno, per poter presentare in modo più incisivo proposte utili circa lo sviluppo del settore.

Grave incidente ieri mattina presto a Muggia, in viale Frausin. Una vettura ha investito una signora di settant'anni che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali all'altezza del civico 1, proprio all'inizio della via.

L'autista, un quarantunenne non residente in provincia (sono note solo le iniziali, T.P.), non è riuscito ad evitare Silvana Silla Sigulin, classe 1934, residente nella vicina via Tonello. L'impatto le ha procurato varie contusioni e anche un trauma cranico. L'ambulanza, intervenuta poco dopo, ha prelevato la signora e l'ha trasportata

d'urgenza all'ospedale di Cattinara. I medici si sono subito riservati la prognosi. La signora risultava comunque cosciente, anche se in stato di choc.

Ieri nel primo pomeriggio Silvana Sigulin ha dovuto essere sottoposta ad un'operazione alla milza. Il marito Mario conferma che l'operazione è andata bene, ma la moglie dovrà comunque rimanere sotto osservazione nel nosocomio triestino per qualche giorno. L'incidente è avvenuto verso le ore otto di ieri mattina. Sul posto per i rilievi la Polizia stradale.

s. re.

Il 24 e 25 settembre organizzato dalla casa di cura Pineta del Carso

Ambiente e malattie respiratorie Corso di aggiornamento medico

Importante incontro di medicina in Carso a fine mese. La casa di cura Pineta del Carso organizza per il 25 settembre nella sala convegni dell'hotel Holiday Inn di Duino il suo sesto incontro medico, sul tema delle malattie polmonari («L'embolia polmonare e il tromboembolismo venoso»), che farà seguito al quinto corso di aggiornamento per i medici su «Ambiente, lavoro e malattie respiratorie», che si svolgerà nel pomeriggio del 24 settembre e si svilupperà specialmente sul problema delle «broncopatia croniche ostruttive».

Oltre 150 medici generici e specialisti,

provenienti da tutto il territorio regionale, prenderanno parte ai lavori, che serviranno anche per acquisire crediti per l'attività formativa, visto che Pineta del Carso è stata accreditata dal ministero per lo svolgimento di questa obbligatoria attività di aggiornamento medico.

Tutte e due le iniziative si svolgono in collaborazione con l'Associazione Sanitorio per la pneumologia e con il patrocinio della Società italiana malattie respiratorie, della Regione, dell'Azienda sanitaria, dell'Ordine dei medici e del Comune di Duino Aurisina.

Sabato e domenica Villa Giulia sarà teatro di arrampicate, tennis e corsa, ma anche di originali spettacoli

Sport nel parco e festa di girandole

Musica, sport e giochi per tutte le età. E questa la formula della manifestazione «Via del parco», organizzata dalla Uisp, Unione italiana sport per tutti, che sabato 11 e domenica 12 settembre giungerà alla sua quinta edizione. Questo weekend, infatti, nel parco di Villa Giulia nel Campo Cologna prenderà il via la due giorni «en plain air» di arrampicata, mountain bike, green volley, hockey su prato, tennis e corsa organizzata nell'ambito di Spurg (Spazi urbani in gioco). L'iniziativa promossa dall'Assessorato all'educa-

zione e alla condizione giovanile del Comune, che ha coinvolto per tutta l'estate centinaia di bambini in molti giardini e parchi cittadini.

«Via del parco» ha preso il via nel 2000 sulla base di un programma nazionale per la riqualificazione dei parchi nelle aree urbane. Nel corso degli anni a questa iniziativa si sono aggiunte



molte altre attività collaterali e nuove collaborazioni che hanno arricchito l'offerta e attirato sempre più appassionati. Oltre alle attività sportive quest'anno sono previste molte iniziative collaterali: tra le più originali c'è Girandola, la festa del vento e della fantasia organizzata in collaborazione con il Museo della Bora, che vedrà

all'azione veri e propri artisti del vento, come Alejandro Guzzetti e tutti i bambini che prenderanno parte ai laboratori organizzati dall'Immaginario scientifico per la costruzione di girandole e aquiloni.

Non mancheranno poi i momenti musicali e di spettacolo: tra sabato e domenica, infatti, si potrà assistere a diverse esibizioni, come quella di danza del ventre, di arti marziali e di musica africana. Sabato pomeriggio, invece, spettacolo di musica e poesia del gruppo argentino Saltar Amarras.

Elisa Lenarduzzi

A cura di Confartigianato Trieste

L'INPS FORNISCE CHIARIMENTI SUL NUOVO OBBLIGO CONTRIBUTIVO PER IL LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE CIRCOLARE INPS N.103 DEL 6 LUGLIO 2004

Con la circolare in oggetto l'INPS fornisce importanti chiarimenti sull'applicazione dell'art. 44 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 che prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2004, per i lavoratori autonomi occasionali e per gli incaricati alle vendite a domicilio l'obbligo di iscrizione alla Gestione separata istituita presso l'INPS se il reddito annuo derivante dalla loro attività supera 5000 euro.

In ordine all'individuazione delle fattispecie inquadrabili nel rapporto di lavoro autonomo occasionale l'INPS fornisce le seguenti precisazioni:

1. "lavoratore autonomo occasionale può essere definito, alla luce dell'art. 2222 del Codice civile, chi si obbliga a compiere un'opera od un servizio, con lavoro prevalentemente proprio, senza vincolo di subordinazione e senza alcun coordinamento con il committente; l'esercizio dell'attività, peraltro, deve essere del tutto occasionale, senza i requisiti della professionalità e della prevalenza";
2. "i caratteri differenziali del lavoro autonomo occasionale rispetto alla collaborazione coordinata, a progetto od occasionale, vanno individuati, tendenzialmente, nell'assenza del coordinamento con l'attività del committente, nella mancanza dell'inserimento funzionale nell'organizzazione aziendale, nel carattere episodico dell'attività, nella completa autonomia del lavoratore circa il tempo ed il modo della prestazione".

Dal punto di vista fiscale le prestazioni occasionali cui si riferisce il nuovo obbligo contributivo sono quelle produttive dei redditi "diversi" di cui all'art. 67, comma 1, lettera l del TUIR, costituiti, ai sensi del successivo art. 71, dalla differenza tra l'ammontare percepito nel periodo d'imposta e le spese specificamente inerenti alla loro produzione.

Commentando l'art. 44 sopra citato l'INPS precisa che il reddito di euro 5000 costituisce una fascia di esenzione e che in caso di superamento di detta fascia i contributi

sono dovuti esclusivamente sulla quota di reddito eccedente. I 5.000 euro costituiscono quindi una franchigia comunque esclusa da contribuzione, indipendentemente dall'ammontare del reddito occasionale percepito.

Di conseguenza per i lavoratori autonomi occasionali e per gli incaricati alle vendite a domicilio l'obbligo di iscrizione alla Gestione separata di cui alla legge n. 335/1995 si configura solo quando gli emolumenti percepiti nell'arco dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre), a fronte di un unico o di una pluralità di rapporti, superino complessivamente l'importo di euro 5.000 e solo a decorrere da tale momento. In relazione a ciò il lavoratore ha l'obbligo di comunicare ai committenti interessati, all'inizio dei singoli rapporti e, tempestivamente, durante il loro svolgimento, il superamento o meno del limite in argomento.

Per gli incaricati alle vendite a domicilio già iscritti alla Gestione non è necessario procedere ad una nuova iscrizione mentre i predetti incaricati che hanno iniziato l'attività nel 2004 utilizzeranno le modalità di iscrizione già in atto. Per i lavoratori autonomi occasionali è stato invece predisposto un apposito schema di domanda, prelevabile anche sul sito internet dell'INPS (www.inps.it).

La domanda d'iscrizione presentata in un anno vale anche per gli anni successivi in relazione ai quali l'accredito dei contributi eventualmente versati decorrerà dal mese di gennaio, a prescindere dal momento in cui l'obbligazione contributiva verrà a perfezionarsi (superamento della soglia di euro 5.000).

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Paghe allo 040-3735212

STAGIONE TEATRALE 2004/2005 TEATRO "IL CRISTALLO"

Il 2 settembre si è aperta la campagna abbonamenti per la stagione di prosa 2004/2005 del teatro "Il Cristallo" - La Contrada Teatro Stabile di Trieste.

I nostri Associati hanno la possibilità di abbonarsi con la tariffa ridotta.

Per informazioni contattare la Segreteria di Presidenza allo 040-3735202.

«Per la caserma dei carabinieri non occorre una sede nuova»

«Perché cedere un terreno per una nuova caserma dei carabinieri, ammesso che la Regione o chi per essa la finanzia, se ce n'è già una? E di quella vecchia che ne facciamo?». Il consigliere muggesano Piero Veronese (Pdci-Ulivo) solleva un paio di questioni in merito alla prospettiva (ancora un'«intenzione») di cessione di parte del piazzale dell'ex Alto Adriatico per far costruire una nuova caserma dei carabinieri. Vicenda che ha alle spalle anche tre anni di affitti non pagati al Comune (debito ormai di quasi 80 mila euro) da parte del ministero degli Interni. «Mi sembra strano - dice Veronese - che lo sfratto non sia avvenuto e invece si parli addirittura di un possibile rinnovo del contratto. In altre situazioni non ci avrebbero pensato due volte. Mi spiace per i carabinieri, so che non c'entrano nulla, ma la legge deve essere uguale per tutti. Il Comune - aggiunge - potrebbe regalare, o dare in comodato d'uso gratuito, la sede attuale all'Arma in modo che possa provvedere direttamente a manutenzione e ristrutturazioni, che ora non vengono fatte dal Comune proprio a causa degli affitti non pagati. Questo però dopo aver messo in regola i pagamenti pregressi».

s. re.

Scuole tecniche, Trieste e Isola studiano programmi comuni

Domani, alla scuola media superiore a indirizzo meccanico-economico Piero Coppo di Isola, verranno messi a confronto il materiale bibliografico e audiovisivo della scuola italiana di Isola e dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di lingua slovena Ziga Zois di Trieste. I docenti, suddivisi in gruppi di lavoro, analizzeranno e i testi scolastici e il materiale didattico in uso nelle due scuole. Lo scopo dell'analisi è quello di impostare le basi per uno studio finalizzato a una futura armonizzazione dei due sistemi didattici messi a confronto.

L'iniziativa, che fa parte del più ampio progetto di collaborazione e ricerca transfrontaliera in campo scolastico e bibliotecario, finanziato con i fondi del programma comunitario Interreg IIIA, coinvolge la biblioteca nazionale slovena e quella degli studi di Trieste. In qualità di partner, oltre alle due scuole, partecipano al progetto anche l'Unione culturale ed economica slovena, la confederazione delle organizzazioni slovene, l'Unione italiana e la Can costiera del Litorale sloveno e la biblioteca centrale Srecko Vilhar di Capodistria.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Assegni di studio

L'Erdisu comunica che sul sito internet www.univ.trieste.it/erdisu è stato pubblicato il bando di concorso per assegni di studio, posti alloggio, contributi alloggio, mobilità internazionale e servizio di ristorazione, riservato agli studenti iscritti all'Università di Trieste e al Conservatorio «G. Tartini». Scadenza per la presentazione delle domande: 10 settembre.

L'Unione italiana ciechi cerca volontari

L'Unione italiana ciechi cerca volontari che possano dedicare un po' del loro tempo all'accompagnamento, alla lettura e ad altre attività d'aiuto rivolte ai soci. L'Uic ha una grande necessità di persone disponibili a regalare qualche ora della loro giornata a chi ne ha più bisogno. Il volontariato, come dimostrato dalle precedenti esperienze dell'Uic, si svolge in un clima di fiducia e serena amicizia, e senza altro è in grado di risarcire moralmente quanti si dedicano a questa rispettabile attività. Gli interessati possono telefonare ai numeri 040-768046/768312, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13, e il lunedì e il giovedì anche dalle 16 alle 19. E' escluso ogni tipo di compenso.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'arch. Mario Zocconi nel XVII anniv. (2/9) da Maria Zocconi 25 pro Unicef; 25 pro Azzurra (matt. rare).
— Da Lidia ed Ervino Sbisà 200 pro Agmen.
— In memoria di Graziella Durissini nell'anniv. (7/9) dall'amica Mirella 75 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Gaetano (Nino) Allegretti per il compleanno (8/9) dalle sorelle Rosamaria e Bianca 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

VETRINA

a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.

Associazione Yoga e salute

Venerdì 10 settembre ore 20 presso sede, via Caldana 9, l'istruttore di yoga e marmatopista ayurvedico Carlo Gini terrà una lezione introduttiva e la presentazione programmi 2004/05, ingresso libero inizio corsi lunedì 13 settembre. Informazioni 040/8333343 - 040/394532.

FARMACIE

Dal 6 all'11 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola tel. 816296; Basovizza tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa. www.farmacisti.trieste.it

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30. nella sede dell'Avi, in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Info: segreteria Mai, telefono e fax 040/309478.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre presso il Centro diurno alle 16.30 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18 nella sede dell'Associazione Panta rhei, via del Monte 2, il prof. Lawrence Earle presenterà i corsi d'inglese in programma nel periodo ottobre 2004 - maggio 2005. Sarà presentato anche il corso d'inglese intensivo in programma nelle ultime due settimane di settembre. Informazioni: tel. 040/632420 cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Amnesty International

Le riunioni del gruppo di Trieste di Amnesty International riprendono oggi alle 18.30. La sede (via Marconi 36/b; tel. 040/573833) è aperta ogni primo e terzo mercoledì del mese, dalle 18.30 alle 19.30.



Al Seminario una lapide in memoria di monsignor Marcello Labor

Una lapide per commemorare il cinquantenario della morte di monsignor Marcello Labor è stata inaugurata e benedetta nei giorni scorsi nel chiostro del Seminario vescovile. Il rito è stato presieduto dal vescovo monsignor Eugenio Ravignani. La lapide è arricchita da una scultura in bronzo opera di Giovanni Pacor. Laureato in medicina all'università di Graz, Marcello Labor svolse per una ventina d'anni la professione a Pola, dove si era sposato e aveva due figli. Rimasto vedovo, con i figli già grandi, Labor volle farsi sacerdote. Nel 1947, quando copriva l'incarico di Rettore del seminario di Capodistria, fu incarcerato dagli jugoslavi. Una volta ritornato in libertà, venne chiamato a Trieste dove gli venne affidata la parrocchia di San Giusto.

Associazione Isola Nostra

Oggi gli isolani residenti a Trieste si ritroveranno nella chiesa di Loreto di Isola d'Istria, per onorare la Madonna piccola. La Santa Messa, officiata da don Roberto Rosa, avrà inizio alle 15.30.

Accademia per l'Agricoltura

Posti liberi per il viaggio nelle Marche (Fano, Senigallia, Fonte Avellana, Grotte di Frasassi), che l'Accademia di Studi Economici e Sociali per l'Agricoltura organizza dal 26 settembre all'1 ottobre. Per informazioni telefonare allo 040/6701259, dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13, o al cellulare 339/8672522.

Centro letterario

Nell'ottica di un nuovo sviluppo in campo culturale, cittadino e regionale, il centro ha deciso di incrementare le sue attività artistiche-letterarie, offrendo i propri spazi per conferenze, meeting, corsi vari e seminari di studio. Per la crescita del sodalizio in questa ottica cerchiamo persone interessate a svolgere attività socio-culturale, apportando contributi, disponibilità e un serio impegno. Per comunicazioni contattare il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, casella postale 3957, succ. 19, 34148 Trieste. Tel. 040-814295, 040-639084, fax 040-630801, cell. 347-0721260. E-mail: centrolettfrvg@tin.it.

Federazione Idea

Da oggi la sede sarà aperta: lunedì-martedì-mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18; giovedì-venerdì mattina dalle 10 alle 12. I partecipanti ai Gaa (gruppi auto-aiuto) possono chiamare lo 040/314368 per sapere la data d'inizio dei propri gruppi. Le persone interessate a partecipare ai gruppi auto-aiuto (gratuiti) devono contattare il nostro ufficio per fissare un appuntamento.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà un concerto per pianoforte diretto dal pianista Mattia Mistrangelo. Ingresso libero.

Teatro in piazza a Borgo San Sergio

Oggi alle 20.30, in piazzale XXV Aprile a Borgo San Sergio, la compagnia L'Argante metterà in scena i due atti unici di Checov «L'orso» e «L'anniversario». In caso di maltempo gli spettacoli verranno proposti il giorno successivo. La serata si svolge nell'ambito della manifestazione «La strada per la biblioteca passa da...», organizzata dalle due biblioteche comunali Hortis e Quarantotti Gambini per promuovere la conoscenza delle biblioteche e dei loro servizi.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono in conviviale oggi, alle 13.30, all'Hotel Lido.

Visita guidata alle sale egizie

Oggi alle 17.30, al Civico museo di storia ed arte (piazza della cattedrale 1), avrà luogo una visita guidata alle collezioni egizie, «protagoniste» della fortunata edizione di «Musei di Sera» appena conclusasi. Nel corso della visita saranno visibili i disegni realizzati dai bambini che hanno partecipato a Gioacaggio in occasione di «Musei di Sera» e sarà nuovamente possibile farsi fotografare «all'egiziana». Ingresso intero euro 2, ridotto euro 1. Nel costo del biglietto è compreso il servizio di visita guidata.

Alliance Française

Oggi hanno inizio i corsi intensivi di lingua francese. Per informazioni chiamare la segreteria in piazza Sant'Antonio 2, lunedì-venerdì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 telefono 040/634619, e-mail allifra@libero.it, sito <http://www.allifra.it>.

Bellezze in passerella

Stasera alle 21.30, al Pinguino del molo Pescheria, si svolgerà la rassegna di moda e bellezza denominata «La notte delle stelle». Le neolette «Stella della moda», «Stella dell'estate» e «Stella dello spettacolo» prenderanno parte alle finali nazionali di noti concorsi attitudinali in programma a Fiume, Cortina e all'isola d'Elba. Per informazioni e iscrizioni gratuite telefonare al 335/3540397.

PICCOLO ALBO

Smarrita il giorno 17 agosto a Barcola, zona pineta/ Cedas una fede in oro giallo con all'interno incisa la data 25/9/1971. Grosso valore affettivo. Ricompensa. Telefonare al 347/8292664.

Università terza età

L'Università della terza età comunica la prossima apertura della sezione a Muggia. L'inizio delle iscrizioni è fissato per il 13 settembre presso l'ufficio relazioni pubbliche di via Roma 22 dalle 9.30 alle 11.30 tel. 040/271870. Informazioni via Corti 1/1 telefono 040/311312, 040/305274.

Circolo italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco ha riaperto la segreteria con orario: martedì, mercoledì, giovedì dalle 17.30 alle 19.30 e mercoledì dalle 10.30 alle 12.30. Informazioni presso la sede di piazza Sant'Antonio 2, o allo 040-634738 o all'e-mail info@italoaustriaco.it.

Biblioteca statale: musica e business nel quadro sociale

Alla Biblioteca statale di Largo Papa Giovanni continuano gli appuntamenti con conferenze e mostre. Oggi alle 17.30, in una tavola rotonda del seminario accademico internazionale «Emozione e matthesis», si parlerà dell'importanza sociologica della musica e del marketing. Interverranno Annamaria Marinello sulla musica positiva e negativa, Augusto Debernardi sull'importanza sociale della musica, Massimo Panzini sulla musica come prodotto di consumo, Franz Policardi sul business e Fulvio Zafret sull'uso della tecnologia d'incisione. Domani, sempre alle 17.30, l'argomento sarà «Musica e Scienze». Interverranno Luca Cerchiarri, Stefano Bianchi, Margherita Hack, Marco Fabbrichesi e Fabio Jegher.

CAI

Le escursioni proposte per domenica dall'Alpina delle Giulie e dalla XXX Ottobre

Sul Rauchkofel e nelle Dolomiti bellunesi

● La Società Alpina delle Giulie, propone domenica prossima la salita del Monte Rauchkofel (2460 m) dal Rifugio Tolazzi (1350 m), per il Rifugio Lambertenghi (1955 m) e il Wolayer See (1959 m). E' un'alta e aguzza piramide verdeggianti che si eleva al sommo della Valentinetta. E' un meraviglioso belvedere verso tutta la gamma del Coglians e dei Monti di Volaja, ed è molto frequentato dai visitatori della sottostante Eduard Pichl Hütte per la salita facile e remunerativa lungo il comodo sentiero segnalato.

Dal Tolazzi si salirà al Rifugio Lambertenghi per la nota mulattiera, dapprima piacevolmente nel bosco e poi per sentiero sempre più stretto e ripido sino a diventare dolce e poco faticoso sul falsopiano in prossimità del Rifugio

Lambertenghi. Poco oltre si scollerà per raggiungere il Wolayer See (1959 m) e il Rifugio dell'Oav Eduard Pichl Hütte. Nei pressi si diparte il sentiero 436 che conduce lungo il rosso crestone erboso Sud-Ovest alla vetta del Rauchkofel, caratterizzato da una angusta piazzola. Non ci si soffermerà a lungo su questa, in quanto lo spazio è ridottissimo. Per il pranzo dal sacco e per ammirare il grande anfiteatro formato dai gruppi del Volaja, del Coglians e delle Chianevate, si dovrà scendere alla sella sottostante.

L'escursione sarà guidata da Pino Marsi. Dislivello: 1100 m. Difficoltà: escursionistica (E). Partenza con pullman alle 6.30. Rientro alle 21. Informazioni e prenotazioni in via Donata 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle

18 alle 20. Internet: www.caisg.it.

● Il gruppo escursionistico della XXX Ottobre organizza per domenica la salita al monte Pavione nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Giunti con il pullman da Feltre al Passo di Croce d'Aune (1050 m), si partirà a piedi salendo nel bosco costituito in prevalenza da abete rosso e faggio, attraverso un sentiero a tratti ripido ma ben segnato (801), fino al rifugio Giorgio Dal Piaz, prossimo al passo Le Vette Grandi (1994 m).

Si scenderà quindi sul lato sinistro della Busa delle Vette, lasciando sulla destra la malga Le Vette Grandi, e si prenderà la traccia che sale sulla sinistra verso la Sella della Cavallada (2060 m). Da qui si salirà il fianco meridionale del Col di Luna puntando decisamente verso la

cresta; il tratto, prevalentemente erboso, non molto lungo, ripido ma non pericoloso, porterà gli escursionisti in direzione nord quasi in vetta del Col di Luna (2295 m) e poi verso la sella che precede la salita finale verso il monte Pavione (2335 m).

Dopo la sosta per il pranzo al sacco, si ritornerà al Passo di Croce d'Aune, prendendo eventualmente un percorso diverso da quello di salita. Al Passo attenderà il pullman per il rientro a Trieste.

Percorso escursionistico (E). Dislivello metri 1320. Capogita: Lorin Sartore. Partenza pullman alle 6. Rientro previsto alle 22. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono: 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet www.caixxottobre.it.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 6.30 Po PLANET da Garrucha a Atsm; ore 11 Ma KORNATI da Ras Lanuf a Siot; ore 11.30 tu UND BIRLIK da Istanbul a o.m. 31; ore 13 Tu SAFFET BEY da Casme a o.m. 47; ore 14 Bs KATJA da Novorossiysk a Siot 3; ore 19 Sg CORAL SEA da Karg Island a Siot; ore 20.25 It MARCONI da Grado a Staz. Mar; ore 21 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Gioia Tauro a Molo VII; ore 21.30 Gr AEGEAN FREEDOM da Zawiya a Siot.

PARTENZE
Ore 8 It MARCONI da Staz. Mar a Grado; ore 10 da Gr EVIA ISLAND da Italcem, ad Ancona; ore 12 Ct NOVOGRADNJA 453 da Atsm a Pola; ore 15 Bs VENEZIA da o.m. 15 a Durazzo; ore 18 Tu H. TOMBA da Ats per ordini; ore 20 It ANADOLU da o.m. 39 a Ambarli; ore 20 Cy WESTERLAND da molo VII a Fiume; ore 23 Li SERENITY da Siot per ordini.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI Fino a domenica 12/9						
LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI						
	MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO arr.	8.10	8.10	8.10	8.10	8.10	8.10
LIGNANO part.	9.00	9.00	9.00	9.00	9.00	9.00
PIRANO arr.	9.10	9.10	9.10	9.10	9.10	9.10
ROVIGNO part.	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30
PARENZO arr.	10.40	10.40	10.40	10.40	10.40	10.40
ROVIGNO part.	11.45	11.45	11.45	11.45	11.45	11.45
BRIONI arr.	12.00	12.00	12.00	12.00	12.00	12.00
ROVIGNO part.	12.30	12.30	12.30	12.30	12.30	12.30
PARENZO arr.	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
PIRANO part.	17.45	17.45	17.45	17.45	17.45	17.45
LIGNANO arr.	18.50	18.50	18.50	18.50	18.50	18.50
GRADO part.	19.05	19.05	19.05	19.05	19.05	19.05
TRIESTE arr.	20.15	20.15	20.15	20.15	20.15	20.15

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)			
PARENZO part.	8.00	TRIESTE arr.	9.30
TRIESTE part.	17.30	PARENZO arr.	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)			
ROVIGNO-TRIESTE* part.	8.00	arr.	10.15
TRIESTE-ROVIGNO* part.	17.30	arr.	19.45
*Tratta con fermata intermedia			
PARENZO-TRIESTE part.	9.00	arr.	10.15
TRIESTE-PARENZO part.	17.30	arr.	18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE			
Partenza da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,50; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 5,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,70.
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,55; Sistiana-Duino € 0,55; Trieste-Monfalcone € 0,55; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 19,65; Trieste-Monfalcone € 22,45; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 30,85; Trieste-Monfalcone € 50,50; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 19,65.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FIERALI 07-13: Canile Sanitario 040 820026 13-20: E.N.P.A. 339 199 6881 17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI 08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTE 20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111 VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245 ACEGAS (animali) 040 779 3780 (deceduti) 040 779 3111

«Oren mi cacciò dal palcoscenico»

Conobbi il maestro Oren al teatro Verdi di Trieste molti anni fa, quando mi presentò nella Manon Lescaut di Puccini, che avevo da poco eseguito alla Scala. Fu l'unico maestro a cacciarmi dal palcoscenico in quarant'anni di carriera lirica. Mi sostitui con un suo protetto. Ebbi la consolazione di dirgli nel suo camerino: «Ragazzo, quello che fai non è onesto. Un Maestro spiega ciò che vuole, insegnando con l'esempio. Soltanto quando l'esecutore non è in grado di eseguirlo, può essere protestato. Tu mi hai cacciato dopo una sola frase, sostituendomi con un collega che già sei mesi prima, a Torino, mi aveva detto che avrebbe cantato in quest'opera, mentre non era nel cartellone».

Ritengo un peccato che le doti professionali di questo discusso direttore d'orchestra non sono corrisposte da un miglior comportamento. La sua scelta a direttore musicale del Verdi da parte del sindaco sarebbe felice se venisse sostenuta da un carattere più conciliante e generoso.

Dobbiamo ben valutare se questo può compromettere le sue capacità di dare al teatro Verdi il prestigio che ha già goduto in passato.

Claudio Giombi

Aree gioco a Trebiciano

Il Piccolo di domenica 25 luglio riportava un articolo riguardante gli annunciati espropri a Trebiciano per realizzare parcheggi, aree gioco e «spazi verdi». Desidero esprimere il mio punto di vista al riguardo.

a) Dichiarare di creare «spazi verdi» in Carso, già di per sé un'area verde per eccellenza, è prendere in giro la comunità slovena che ancora una volta si vede attaccata dai cementificatori/architetti.

b) Un esproprio è giustificato (con riserva) quando si devono costruire strutture che siano veramente ed assolutamente di utilità pubblica. Ciò che servono a tutti. Non mi risulta che i campi gioco e i parcheggi sono usabili da tutti.

c) Infine se il Comune di Trieste ha le casse piene di euro e deve spendere questi denari, allora elencherò alcuni lavori veramente utili o addirittura necessari:

- sistemare il sottopassaggio di piazza Libertà (Trieste turistica);
- costruzione marciapiede (mancante) parte alta via Marchesetti;
- ristrutturazione Castello di S. Giusto (già promesso);
- manutenzione aiuole e giardinetti della città; - ri-

APPELLO

Un lettore si rivolge al sindaco sottolineando l'inutilità di aprire negozi nella struttura ferroviaria

«Non deturpate la nostra bella stazione»

Signor sindaco, leggo con angoscia sulla rubrica Segnalazioni del 1.º settembre, la lettera «Mostruosità edilizia», a firma Paola Schulze, con la quale purtroppo con-

cordo pienamente. Quello che è fatto è fatto, ma vorrei almeno evitare che si deturpasse la nostra Stazione ferroviaria. Pensi che un mio amico, oggi defunto, ingegnere delle Ferrovie dello Stato che per ragioni di lavoro conosceva tutte le stazioni d'Italia, qualificò quella di Trieste la più bella in assoluto, per stile, compostezza, sobrietà e armonia architettonica. In passato aveva un caffè per i viaggiatori in partenza, che non era niente di particolarmente notevole ma era in armonia con il complesso edilizio. La situazione attuale è talmente ottimale, per cui non si capisce l'erogazione di tante spese inutili, non volte a migliorare il servizio o a rendere più rapido il collegamento col nostro retroterra, per cui risulta evidente la volontà di cambiare, soltanto per la volontà di cambiare, senza peraltro ottenere alcun beneficio pratico né estetico. In città di negozi vuoti ne abbiamo già tanti che non si vede la necessità di aprirne altri che deturperebbero il complesso edilizio, soprattutto se saranno, con tutta probabilità, di qualità dozzinale se non addirittura cinesi.

Per ciò mi rivolgo a lei, signor sindaco, affinché eviti questo ulteriore sfregio alla nostra città, anche perché ho assistito con lo strazio nel cuore all'abbattimento di quegli splendidi alberi secolari che ombreggiavano la piazzale antistante la chiesa di San Giacomo, alberi che credeva protetti dalle nostre leggi.

Spero vivamente che questo disperato appello possa ottenere un effetto positivo perché le costruzioni fatte dall'Austria sono tutte veramente splendide e ammirate.

Aldo Modugno



La Stazione Centrale sta per essere ristrutturata.

La presidenza del «Carli»

All'Istituto Carli, dal lontano 1991, sono avvenuti numerosissimi (nove) cambi di presidenza, con pesanti ripercussioni organizzative e didattiche.

In questo alternarsi la preside, prof. Aldo Sancin, ha diretto la scuola per ben quattro tornate, caratterizzando sempre il suo mandato con innovazioni di tipo didattico e metodologico che hanno mutato in modo con-

siderabile il «fare e lo stare a scuola».

Fa piacere ricordare alcune delle più rilevanti: l'introduzione di tutte le sperimentazioni ministeriali previste per gli Istituti tecnici sia per i corsi diurni che serali, l'avvio di numerosi progetti relativi all'alternanza scuola-lavoro e delle imprese simulate, con largo anticipo rispetto alle recenti indicazioni ministeriali, l'avvio di progetti comunitari (Comenius e Interreg) tra cui due importanti con la Slovenia.

Nell'ultimo decennio, mancando la continuità dirigenziale necessaria a un Istituto complesso quale il nostro, gli insegnanti hanno sopportato a ciò con un impegno sicuramente superiore alla normale attività didattica, al fine di evitare il dissolvimento di quanto iniziato sotto la dirigenza Sancin.

Oggi, con l'immissione in ruolo della preside Sancin, apprendiamo con stupore e incredulità come la stessa sia stata destinata ad altra scuola... Non riusciamo a comprendere la logica che sottende a tale decisione, anche perché ritenevamo scontata la sua assegnazione al nostro Istituto, in quanto proprio nel nostro Istituto la preside Sancin ha maturato una vastissima esperienza e conoscenza delle problematiche inerenti agli Istituti tecnici commerciali, sia relativamente ai corsi diurni che serali.

Non nascondiamo il rammarico per l'impossibilità, derivante da tale provvedimento, di poter continuare le iniziative che qualificano l'offerta formativa del nostro Istituto, già proposte e coordinate dalla preside Sancin. La scelta del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, a nostro parere, penalizza ancora una volta il Carli, già pesantemente svantaggiato per il continuo alternarsi delle presidenze e per le strutture scolastiche fatiscenti.

Si chiede una risposta pubblica e tempestiva.

I docenti del gruppo progettuale De Vecchi, Sau, Cappello, Famulari, Semec, Calella, Marzotti, Baticci, Fonda, Dal Toso, Delise, Marino

Fondi regionali alla Pasta Zara

Pur non essendo residente a Trieste vi lavoro da tempo. Sono rimasto particolarmente colpito dall'incredibile infortunio sul lavoro accaduto al pastificio di Muglia nel quale ha perso la vita una giovane operaia. Quello di cui non mi capacito è perché non si fa menzione del fatto che la società che gestisce il pastificio è partecipata, per il 30%, dalla finanziaria regionale Friulia spa, diretta emanazione della Regione (informazione certa avendo una vicina parente che in quella società lavora).

Pare possibile che una società a partecipazione pubblica abbia un livello di sicurezza così precario e un rapporto con i lavoratori e le organizzazioni sindacali pessimo?

Mi stupisco tanto più che, navigando negli archivi, ho potuto riscontrare come negli ultimi mesi il presidente della società che gestisce il pastificio, Furio Bragagnolo, ha patteggiato una pena per il reato di evasione fiscale ed emissione di fatture false, dopo che la verifica effettuata dalla Guardia di finanza aveva riscontrato nel pastificio della provincia di Treviso una evasione per più di 8 miliardi delle vecchie lire (vedi l'archivio online della Tribuna di Treviso del 10 gennaio '04).

Ripeto: possibile che i sol-

di pubblici, ossia della comunità, vadano a finanziare imprenditori eticamente discutibili?

Paolo Bettini

L'occupazione titina

Sono una signora di 76 anni e credo di avere la stessa età di Cossiga, ma lui evidentemente nel '45 viveva su un altro pianeta.

Noi, in famiglia, quel periodo lo abbiamo vissuto molto duramente. Non voglio farne una cronistoria perché molti tra i lettori la conoscono per esperienza personale.

Una cosa mi preme di dire al signor Cossiga: come è storicamente ragionevole una proposta del genere? Non ci mancava che questa! Fare un monumento a Tito a Trieste!

Lo sapete come sono entrate le truppe alleate a Trieste? Ascoltate bene. Abitavo a Gradišca ed eravamo gli ultimi di aprile, mio papà aveva la mamma a Trieste e, alla notizia che presso via Commerciale si sparava, ha preso la bicicletta ed è andato a vedere. Poco dopo Monfalcone ha trovato la colonna alleata che si dirigeva verso Trieste e non volevano farlo passare perché era pericoloso, ma, intendendosi in inglese lo hanno caricato, lui e la bicicletta, su un autocarro.

All'altezza della galleria naturale sulla Costiera, raffiche di mitra provenienti dal Carso, li hanno fermati: erano i titini che non volevano far entrare gli alleati a Trieste. Mio papà, che parlava anche croato (era nato in Dalmazia) ha fatto da interprete tra questi e quelli, e, visto che la colonna voleva proseguire verso

Trieste, i titini li hanno obbligati a mettere la loro bandiera (bianca, rossa e blu con stella rossa) in testa alla colonna, in modo che fosse la loro bandiera a entrare nella nostra Trieste. Poi l'ufficiale ha lasciato la bandiera a mio papà.

Peccato che non l'abbiamo conservata, ma a quei tempi non avevamo niente e ne abbiamo fatto vestiti per le sorelline. Il giorno dopo, assicuratosi che la mamma stava bene, papà ha inforcato la sua fida bici e via verso Gradišca, ma per strada è incappato in una retata da parte dei titini, e se non avesse regalato il suo orologio e parlato croato sarebbe finito in una foiba come tutti quelli presi con lui.

Non ha fatto in tempo a riposare una notte a casa che sono arrivati i pompieri di Trieste su una motocicletta, a prenderlo perché suo fratello aveva bisogno di lui essendo ferito. Altro che ferito, lo avevano ammazzato con il classico colpo alla nuca e privato degli stivali.

Questo è il doloroso episodio successo a noi; è una delle tragedie e degli orrori accaduti a Trieste in quei giorni. In quanto a erigere altri monumenti, per ricordare quel periodo abbiamo la Risiera e la Foiba di Basovizza, bastano e avanzano. Fate piuttosto opere socialmente utili per i giovani, anziani, e bisognosi ce ne sono, e dedicatele a tutte le vittime di ogni terrorismo.

Silvana Alborghetti (Gradišca d'Isonzo)

La chiusura di Corso Italia

Finalmente una proposta valida per il centro. Ho abitato per quattro anni in Corso Italia, e ho scritto a suo tempo al Piccolo per l'impossibilità di vivere: aria irrespirabile e rumore incessante giorno e notte. Naturalmente ho dovuto cambiare abitazione, ma i negozi, pur essendo tra i più qualificati, non possono e vengono pesantemente penalizzati; la gente passeggia e sosta nelle vie adiacenti risanate. Via Mazzini, con i soli autobus da lasciare, non mi sembra troppo trafficata.

Con i parcheggi, dirottare verso vie non centrali il traffico automobilistico di passaggio, renderebbe finalmente omogeneo ed elegante il cuore della città.

Se lo farà, signor sindaco, gliene saremo veramente grati.

Fernando Danelutti

SETTEMBRE: UN MESE DI VANTAGGI MAI VISTI!



Ka 70CV

- motore euro 4
- doppio airbag
- climatizzatore
- ABS

€ 8.600

grazie al contributo dei FordPartner



Fiesta TDCi 1.4 70CV

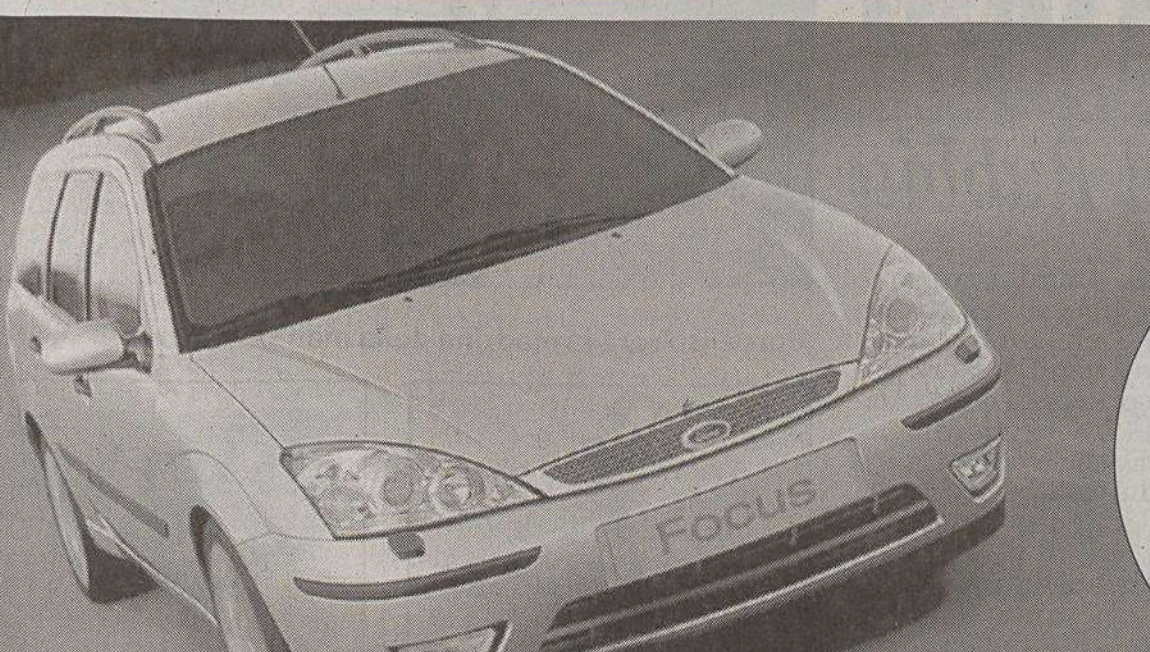
- ABS con EBD
- doppio airbag
- climatizzatore

Prezzo al pubblico €12.900 - Vantaggio FordValue € 2.000 =

€ 10.900

grazie al contributo dei FordPartner

APERTI SABATO 11 e DOMENICA 12



Focus TDCi 100CV

- ABS con EBD
- 4 airbag
- sospensioni sportive
- sedili sportivi
- volante in pelle
- climatizzatore

€ 13.950

versione 3 porte grazie al contributo dei FordPartner



Fusion 1.4 16V 80CV

- ABS con EBD
- doppio airbag
- climatizzatore

Prezzo al pubblico €13.500 - Vantaggio FordValue € 1.550 =

€ 11.950

grazie al contributo dei FordPartner

Autopiù

FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Via Caboto, 24

Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD)

S.S. per Buttrio - Via Nazionale, 49

Tel. 0432.640052

MONFALCONE

NOVATI & MIO

via C.A. Colombo, 13

Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN)

S.S. Pontebbana, 50

Tel. 0434.957970

GORIZIA

PAOLO GRATTON S.R.L.

via Aquileia, 42

Tel. 0481.520121



Definito il progetto: in autunno la gara d'appalto e nella primavera del 2005 il via ai lavori

Ecco il sottopasso di San Polo

Garantito un ulteriore milione di euro: finalmente l'opera decolla

GALLERIA DI PIAZZA CAVOUR

Confermata l'impossibilità di completare il risanamento in tempi utili

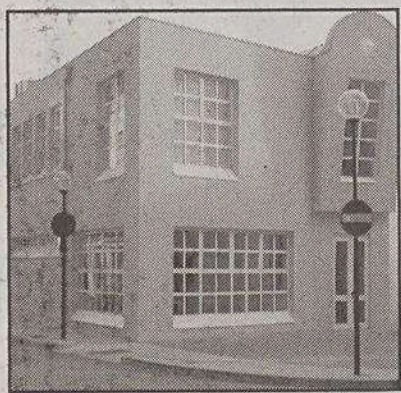
Sala chiusa, mostre rinviate

Buone e cattive notizie nella vicenda della chiusura della Galleria d'arte contemporanea a causa di infiltrazioni d'acqua che hanno minato la struttura. Quelle cattive riguardano due grandi esposizioni in programma d'inverno e in aria di rinvio. Nel periodo estivo, in cui la sala principale è rimasta chiusa al pubblico, non erano state infatti programmate mostre importanti. Discorso diverso per quest'inverno, quando accanto alla mostra Painting Codes era prevista anche l'appuntamento di

fumetto, dedicato ad Andrea Pazienza. Per fortuna in questo caso una consolazione c'è: le due esposizioni non saranno sospese, ma solo rinviate. Prevedibilmente, a primavera 2005, a cantiere chiuso. Nell'attesa, della galleria saranno utilizzate solo le due sale secondarie. Le buone notizie riguardano il fatto che da luglio, quando fu annunciata la chiusura della struttura, qualcosa per fortuna si è mosso. L'1 settembre è stato designato dall'autorità giudiziaria il perito che, nelle prossime settimane, procederà con il sopralluo-

go alla struttura. Solo in seguito sarà possibile dare il via ai lavori. Che dovrebbero durare, secondo il Comune, tre mesi. L'amministrazione infatti aveva già individuato tempi e modi perché, inizialmente, aveva programmato di procedere autonomamente.

Ma un tale danno a così poco tempo dall'apertura della sala aveva creato qualche sospetto su eventuali responsabilità di chi ha realizzato la struttura. E così, ecco entrare in ballo il Tribunale, il cui perito dovrà appunto accertare le responsabilità. Ciò

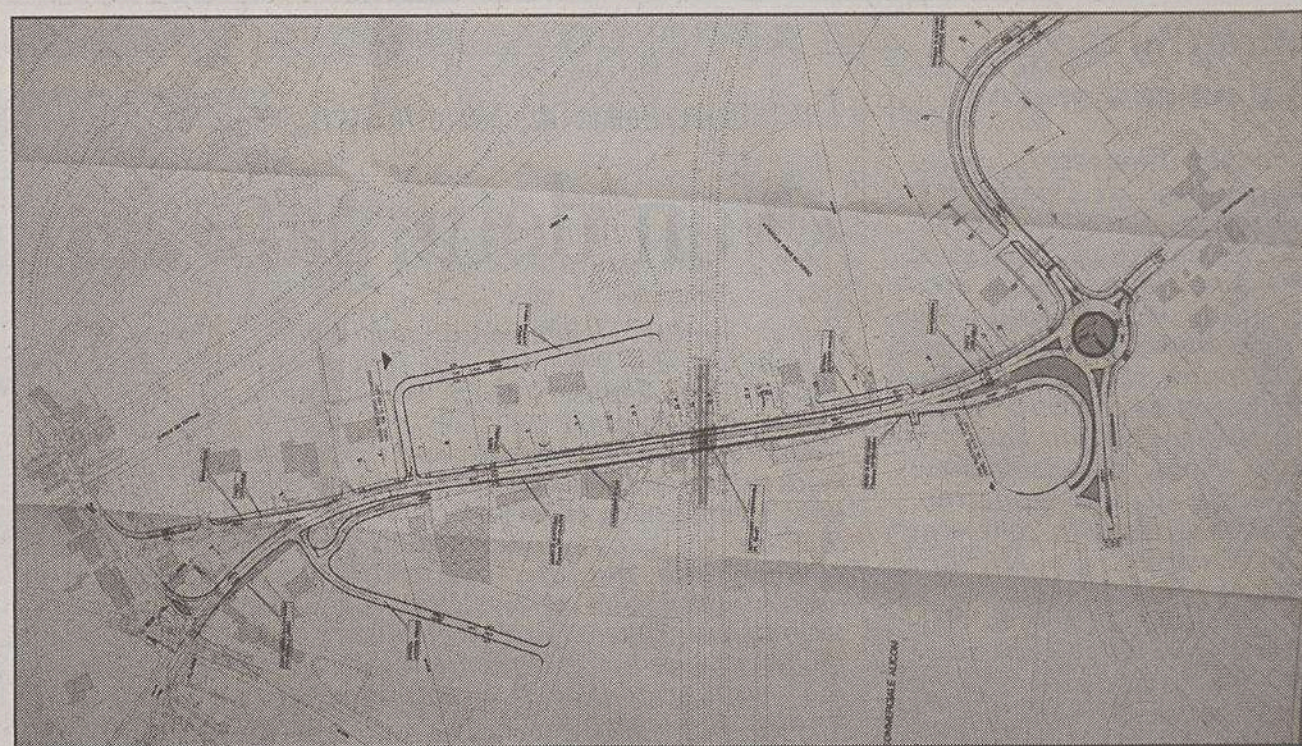


La «nuova» sala d'arte.

permetterà al Comune di addebitare le spese di intervento ad altri. La vicenda approderà anche in Consiglio grazie all'interrogazione dei consiglieri di Forza Italia Giuseppe Niccoli e Loris Mosetti, per chiedere lumi sui danni alla struttura, sugli accertamenti per le imperie degli esecutori dei lavori, sui tempi d'intervento e le spese di risanamento.

Eliminazione dei passaggi a livello? La Provincia di Gorizia accelera. E ottiene dalla Regione un ulteriore stanziamento di un milione di euro che sarà utilizzato per il nuovo sottopasso sulla linea Trieste-Venezia ma anche per la realizzazione della strada di collegamento tra via San Polo e l'ospedale e della rotatoria all'altezza dell'innesto con via Pocar, sede di un nuovo ipermercato.

A dare l'annuncio è l'assessore provinciale alla Viabilità Edi Minin che tira un sospiro di sollievo dopo i tanti intoppi e i tanti ritardi dell'opera, causati dalla burocrazia. La Provincia ha approntato proprio in questi giorni il progetto definitivo (di cui uno stralcio è riportato a fianco) ed «entro novembre - si sbilancia l'assessore - contiamo di arrivare all'appalto integra-



Il progetto del sottopasso con il tracciato della statale 305 e la rotonda di San Polo.

to. La fase esecutiva del progetto è stata, infatti, accorpata alla gara. Quindi, aprirà il cantiere. E allora quando si potranno vedere i primi operai in azione? Minin, in un primo momento, glissa («Troppe volte mi sono lanciato in previsioni e purtroppo sono state disattese dagli eventi»), poi si fa forza e dichiara che «entro la primavera del prossimo anno inizieranno finalmente i lavori».

«Non dobbiamo dimenticare - aggiunge - che si tratta di un intervento attesissimo ma anche molto com-

plesso. In tutti questi mesi abbiamo dovuto coinvolgere diversi enti: dallo Stato alla Regione per finire con le Ferrovie dello Stato. Non è stato facile ma stiamo vedendo le prime luci in fondo al tunnel. Abbiamo già perso troppo tempo a causa di quell'autentica malattia che è la burocrazia. Potevamo dare il via ai lavori già due anni fa se non fossero intervenute mille impellenze e mille pratiche che soltanto oggi siamo riusciti a portare a termine. E la colpa non è certo della Provincia ma di un apparato sta-

tale sempre più complesso e difficile da affrontare fra autorizzazioni che non arrivano, pareri, documenti, carte di ogni genere. Consideriamo questa serie di interventi che porteranno all'eliminazione di otto passaggi a livello ma una delle opere più importanti del nostro mandato».

Importante anche lo stanziamento di un milione di euro da parte della Regione «che va ad aggiungersi - spiega ancora Minin ai 10 milioni di euro già a disposizione per la realizzazione del progetto».

Francesco Fain

GORIZIA

Coda di polemiche dopo l'allarme sui conti lanciato dal presidente della società che gestisce l'Autoporto

Sdag, il Comune batte cassa

Brancati: «Gli 800 mila euro del canone devono saltare fuori»

«Se lo sogna Vladimir Nanut di trattenere il canone che la Sdag versa al Comune. Quegli 800 mila euro devono venire fuori». Sorride il sindaco il sindaco Vittorio Brancati mentre lancia questo segnale forte alla dirigenza Sdag. Forse per sdrammatizzare, forse per rendere (e rendersi) meno amaro un boccone indigesto.

BRANCATI. Le condizioni in cui versa il bilancio comunale sono sotto gli occhi di tutti e l'amministrazione attende con trepidazione quei soldi, peraltro già messi a bilancio. «Gli attacchi di Nanut? Ricordatevi sempre che quest'amministrazione governa la città da appena due anni e può rispondere per quanto è successo in questo lasso di tempo - sottolinea Brancati - i ritardi sono di vecchia data, ereditati dalle passate gestioni e non sono certo imputabili al sottoscritto. No,

non credo proprio che gli attacchi di Nanut fossero rivolti contro il Comune. Io stesso, in tempi non sospetti, avevo denunciato gli stessi problemi di cui si è fatto portavoce il presidente della Sdag. E stato perso

troppo tempo in questi anni e oggi siamo alla rincorsa». Brancati conclude con una frase sibillina. «E poi l'ha deciso il sottoscritto che Nanut era la persona giusta al posto giusto. In poche parole l'ho voluto io al-

la guida della Sdag». **VALENTI.** Ma le parole del presidente della Sdag non sono state affatto gradite dall'ex sindaco e attuale consigliere regionale Gaetano Valenti. Soprattutto quando Nanut ha imputato

alla «burocrazia disgraziata» i ritardi nella realizzazione del terzo lotto dell'autoporto. Una visione troppo semplicistica e parziale, secondo Valenti, visto che i ritardi - a suo parere - sono stati accumulati soprattutto a causa della lunga querelle sulle case dell'Eremita. «Credetemi, sui ritardi del terzo lotto potrei scrivere un libro. E, forse, prima o poi lo farò - esordisce con una punta di ironia - Al di là della burocrazia ricordo l'atteggiamento ostruzionistico dell'allora assessore regionale alla Viabilità, Giorgio Mattassi che non ci diede i finanziamenti necessari. Presentammo studi su studi e progetti dimostrando che eravamo concorrenziali rispetto a Cervignano ma trovammo sempre le porte chiuse. E poi, la questione delle case dell'Eremita che ci ha rubato tempo prezioso con l'Unio-

ne slovena che ci ha marciato». Valenti conclude con un attacco frontale a Nanut e alla giunta Brancati. «Ma se ci sono così gravi problemi di bilancio perché il primo atto del Comune è stato di raddoppiare l'indennità di Nanut? Se il presidente fosse coerente ripri- stinerebbe l'indennità che fu di Nanut. Riguardo al Comune, ricordo che l'amministrazione da me guidata non toccò nemmeno un centesimo degli utili della

Cisl: «Più fatti, altrimenti passino la mano»

«Fatta l'analisi è ora di passare ai fatti». Sulla vicenda della Sdag e le esternazioni del presidente Vladimir Nanut interviene anche la Fiscat Cisl. «Concordiamo sulla necessità di evitare inutili polemiche sul passato - scrive il segretario Giuseppe De Martino - Non abbiamo più tempo per questi giochi. Il primo maggio 2004 è passato da un po' e tutti sapevano che sarebbe arrivato, come arrivò il Natale e la Pasqua». «Da tempo sentiamo predicare che è necessario dare più servizi ai camionisti che transitano - aggiunge il sindacalista -, ma sia-

mo ancora all'anno zero. C'è poi la questione del III lotto bloccata per anni da beghe di condominio. E infine scusate se è poco c'è in gioco il futuro dei lavoratori della Sdag che non possono continuare a vivere nel limbo». Che fare quindi? «Siamo certi - conclude De Martino - che il rinnovato cda sarà in grado di passare dall'analisi ai fatti. In fin dei conti non sono stati obbligati dal medico a svolgere pur con diverse responsabilità quel ruolo, né erano all'oscuro di una situazione complicata. Altrimenti passino la mano».

LE FRASI DI NANUT

«Abbiamo agitato il fantasma dell'allargamento dell'Europa solo per piangerci addosso. Un alibi per non fare nulla».

«Quando ho visto la proiezione del conto economico al 31 dicembre mi è venuto un colpo».

«Per quest'anno si prevedono minori ricavi per circa un milione e mezzo di euro».

«Qui si è vissuto di rendita per troppo tempo. Una società di parcometri più che un autoporto».

«La Sdag è stata sempre vista come una mucca da mungere».

«Il III lotto? Un mito che dura da ben 25 anni».

«È stato un azzardo mettere a bilancio gli 800 mila euro del canone che la Sdag versa al Comune».

Valenti: «Nanut? Se fosse coerente comincerebbe dimettendo la sua paga». Zanotto: «Se noi siamo stati lenti, questa gestione è ferma da due mesi».

fare le opere». Arriva a stretto giro di posta la risposta di Luciano Zanotto, ex presidente della Sdag a Vladimir Nanut. «Si informi, il mio successore, di cosa è la Sdag. Dalle sue uscite mi pare che abbia ancora tanto da imparare - la stizzita replica di Zanotto -. Non può accusarci di non aver fatto nulla quando responsabile è la burocrazia paralizzante del Comune di Gorizia. Se noi siamo stati lenti, la gestione Nanut è rimasta ferma: in questi due mesi non è stato fatto nulla per rilanciare l'autoporto». Zanotto sottolinea che non si può continuare a fare cassa anche in un momento critico come quello attuale. «Questo il Comune deve capirlo. La gente ha abbandonato la struttura: bisognerebbe rivedere la politica tariffaria anche a costo di fare dei sacrifici economici», conclude l'ex presidente.

Francesco Fain

ISONTINO

CORMONS Il premio «Acino d'oro» assegnato a Gianpietro Benedetti, Gino Landi e Luigi Del Neri. Fiordaliso madrina della festa

Il Vino della pace nel segno dell'Europa

Le etichette firmate da Dugo, artista di frontiera, e dal premio Nobel Rubbia

Le golosità di casa nostra alla festa dell'uva

«Uvival!»: questo il titolo della Festa provinciale dell'uva che si terrà a Cormons questo week end. Ideata e organizzata da Vinext, la festa si apre venerdì alle 18 con l'apertura dei chioschi dell'enogastronomia, la pesca di beneficenza e la mostra del miele e quella dell'UniTre. Dalle 21 in poi spazio anche alla musica con il gruppo Tomadini di Udine e la Company Contatto con radio Company.

Sabato alle 16 si aprirà la rassegna dei vini del Collio e dell'Isonzo. Contemporaneamente, per i bambini di tutte le età, le rappresentazioni «Arlecchino alchimista medico» della compagnia Paolo Paparotto e, a seguire, «Arlecchino e l'uva». Sempre sabato, dalle 18.30, gli sportivi

potranno scatenarsi con il Diverifitness, balli di gruppo con Hemerson Majko-Francois Tilus & Salvo Panebianco. Alle 19.30 prende invece il via il «Giroassaggi», una passeggiata con degustazione dei vini del «vigneto Cormons» abbinati a stuzzichini ideati per l'occasione da Paolo Zoppolatti e Josko Sirk o golosità tipiche come i formaggi di Zoff, i biscotti Per Bacco del panificio Bonelli e il prosciutto D'Ossvaldo.

Domenica inizierà con la messa del raccolto, in Duomo alle 9.30. Nel pomeriggio la sfilata dei carri d'autore. Precede la sfilata Botti senza frontiere, una sfida scherzosa dell'antica «corsa del caratello» tra gli amici della Brda e la squadra di Cormons.

Sarà legato all'allargamento dell'Unione europea, che ha sancito lo scorso primo maggio con l'abbattimento di molti confini, l'edizione numero 29 del Vino della pace.

Questo messaggio di amicizia, che dal 1986 parte dal centro collinare destinato a tutti i Capi di Stato del mondo, è affidato quest'anno a Franco Dugo, artista di frontiera, che firma una delle tre etichette del Vino della pace. Accanto a Dugo c'è la firma di un altro illustre goriziano, il premio Nobel Carlo Rubbia, che ricorda con un breve scritto l'importanza dell'allargamento dell'Europa ai paesi centro orientali. «La provincia di

Gorizia - afferma Rubbia - è una cerniera tra la vecchia e la nuova Europa, un luogo strategico per discutere delle frontiere tra le conoscenze vecchie e nuove».

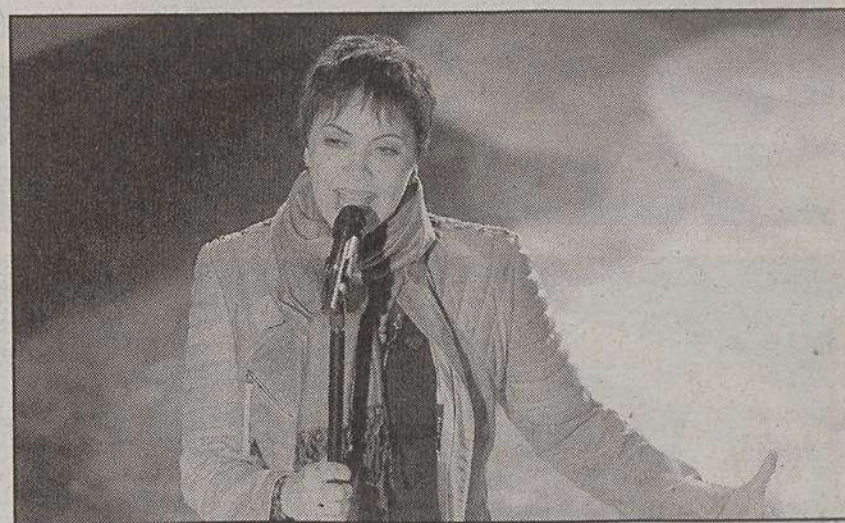
Le altre due etichette sono firmate da Marco Lodola e dal cinese Hsiao Chin. Sono poi impreziosite dai versi di Giovanni Raboni e da un brano dei Pooh tratto dall'ultimo album «Ascolta».

La manifestazione, condotta da Bruno Pizzul, si svolgerà venerdì sera nella sala del Teatro Comunale e avrà tra i momenti salienti anche la consegna del premio «Acino d'oro», che sarà assegnato a Gianpietro Benedetti, presidente del con-

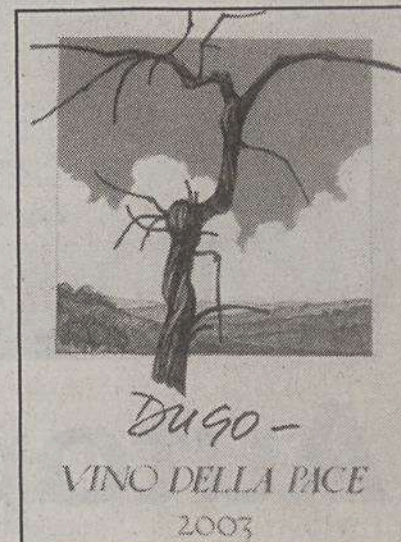
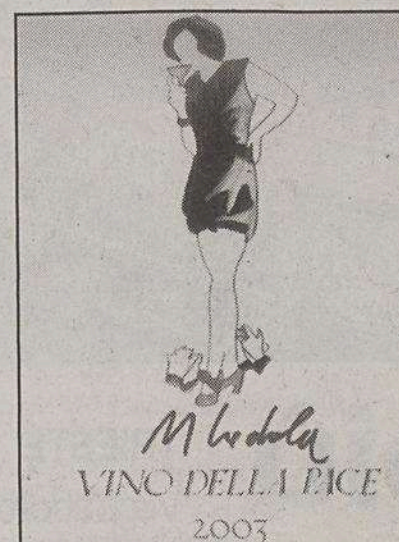
siglio di amministrazione della Danieli, al regista televisivo Gino Landi e all'allenatore Luigi Del Neri. Sarà pure premiato con l'«Acino d'oro» il viticoltore Marco Blazic, socio della Cantina Produttori, per aver prodotto il miglior Pinot grigio.

Madrina della manifestazione sarà quest'anno la cantante Fiordaliso, che eseguirà per il pubblico alcuni brani del suo repertorio, da «Non voglio mica la luna» a «La vita si balla», «Cosa di farei».

È previsto anche un annullo postale speciale che ricorderà il Premio della pace al femminile consegnato nel maggio scorso ad Assisi.

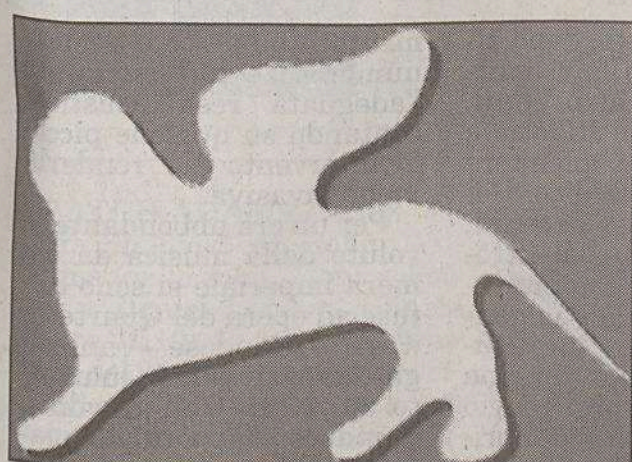


Fiordaliso sarà la madrina della manifestazione.



Le etichette firmate da Dugo (a destra) e Lodola.

CULTURA & SPETTACOLI



FESTIVAL Il direttore della Mostra chiede uno staff di fedelissimi e il ministro Urbani sembra disposto ad appoggiarlo

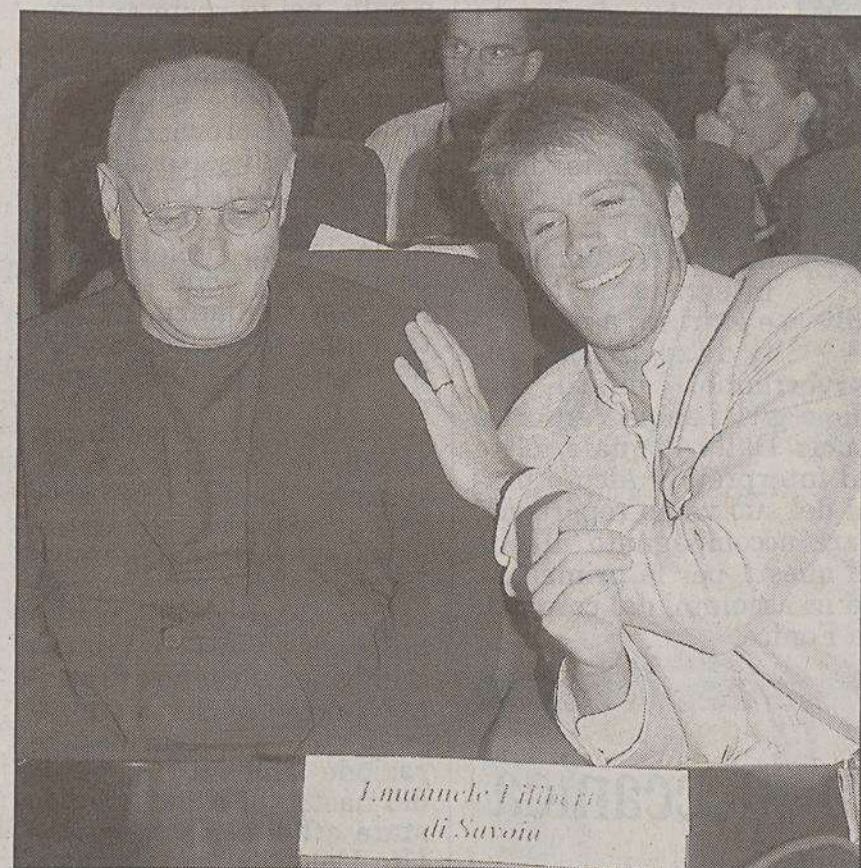
Venezia: braccio di ferro tra Croff e Müller

In giuria si scontrano il presidente Boorman e gli italiani Scalia e Calopresti

VENEZIA Braccio di ferro sul futuro della Mostra. A sostenerlo sono il presidente della Biennale Davide Croff, da una parte, e il direttore del Festival Marco Müller, dall'altra. La posta è la piena gestione organizzativa della manifestazione - dopo i disastrosi disservizi di questa edizione - con il ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani nel ruolo di arbitro, con un occhio di riguardo, però, non per Croff ma per Müller.

Nei colloqui dei giorni scorsi il direttore della Mostra sarebbe stato chiaro: vuole il totale azzeramento dello staff della Biennale, vicino a Croff, che quest'anno ha di fatto gestito la Mostra di Venezia, senza eccezioni, dal vicedirettore Enzo Cuciniello - con il quale i rapporti sono pessimi - a tutte le persone più vicine al presidente, che quest'anno si sono occupate anche di cerimoniale, inviti e organizzazione.

Müller, dal prossimo anno, vuole dirigere il Festival con la sua squadra di collaboratori in piena autonomia. Se non sarà così, il direttore della Mostra è pronto a lasciarla definitivamente, al termine del suo anno di prova, senza proseguire nel suo impegno quadriennale. Croff, da parte sua, è pronto a trovare qualche capo espiatorio - come ad



Il direttore della Mostra Marco Müller scherza con Emanuele Filiberto di Savoia; a destra, il ministro Giuliano Urbani.

esempio Cuciniello e qualche altro esponente della struttura Biennale - ma non a rinunciare ai suoi collaboratori più stretti, che pure quest'anno si stanno occupando di aspetti organizzativi della Mostra. Ma un compromesso appare impossibile, e dunque il braccio di ferro tra Croff e Müller dovrà avere un vincitore.

Tutto lascia pensare che sarà il direttore, visto che il presidente della Biennale si

è assunto con il suo staff tutte le maggiori responsabilità organizzative. Del resto, l'altra sera, Urbani ha detto che i problemi registrati sono «meno che mai» con Müller, considerato il motore potenziato della manifestazione, mentre di Croff ha dichiarato: «È un presidente nuovo che è alla sua prima esperienza in materia di motore potenziato e carrozzeria tradizionale. Per il futuro dovremo pensare, mantenendo



naturalmente questo motore, e cioè Müller, a una carrozzeria adeguata a reggere la Ferrari».

Quindi, sotto esame Croff e più spazio a Müller, anche se il presidente sta cercando in tutti i modi di resistere a quella che si tradurrebbe in una sua oggettiva perdita di poteri sulla Mostra. Dopo il 12 settembre - a fine Festival - il verdetto ministeriale tra i due contendenti, con una variante importante.

Urbani si aspetta che esca da questo Festival un Leone d'Oro italiano, possibilmente targato Rai Cinema. Se così non sarà o non ci si andrà molto vicini, potranno esserci problemi per tutti e il caso de Hadeln-Bellocchio dello scorso anno con le sue conseguenze è un precedente da non dimenticare.

Contemporaneamente, si gioca un'altra partita delicata, quella della nomina del nuovo direttore generale del

la Biennale, visto che - come annunciato - l'attuale Luciano Carbone è pronto a fare le valigie (approderà a Trenitalia) dopo pochi mesi, visti gli scarsi spazi trovati alla Fondazione, dove pure era stato chiamato dallo stesso Croff. Il quale ha già pronto il rimpiazzo: è Giorgio Busetto, appena approdato alla Biennale dalla Fondazione Querini Stampalia, che ha diretto per molti anni, per occuparsi dell'Archivio storico delle arti contemporanee, in grave dissesto.

Busetto è un uomo di stretta fiducia di Croff, ma non sarà facile, questa volta, imporlo. Il presidente della Regione, Giancarlo Galan, vuole a tutti i costi per quel posto il direttore del Dipartimento Cultura della Regione, Angelo Tabaro, già candidato senza successo, prima della nomina di Carbone, per la direzione generale della Biennale. Questa volta non sarà facile per un Croff obiettivamente indebolito resistere alle pressioni di Galan.

Nel frattempo, sono sorti i primi contrasti in giuria tra il presidente John Boorman e i giurati italiani Pietro Scalia e Mimmo Calopresti. Secondo indiscrezioni, non ci sarebbe identità di vedute sui film visti finora dalla giuria. Molto agguerrite nei giudizi anche le attrici Scarlett Johansson e Helen Mirren. Si profila perciò un verdetto finale non facile.

Enrico Tantucci

Nicole Kidman e il mistero delle scene osé tagliate

VENEZIA «Non c'è alcuna sessualità in "Birth" altrimenti sarebbe stato orribile»; per quanto riguarda invece i tagli al film nei punti più osé, Nicole Kidman dice subito: «Non è affatto vero. Non è stata tagliata nessuna scena». L'attrice-icona del cinema moderno difende così il discorso film di Jonathan Glazer che la vede protagonista insieme a Cameron Bright, un bambino di dieci anni che si spaccia per la reincarnazione dell'amato marito morto.

Il film, che passerà oggi in concorso alla Mostra di Venezia, vede, infatti, l'attrice Premio Oscar nuda in vasca da bagno con il bambino di dieci anni di cui alla fine si innamorerà davvero credendo sia il marito. «Non siamo mai stati nudi insieme nella vasca - ci tiene a precisare l'attrice - e poi io stessa ho un figlio quasi della stessa età».

Jeans bianchi, scarpe da ginnastica in tinta, maglietta alla marinara e giubbotto jeans, l'attrice ha poi sottolineato nell'incontro stampa di ieri: «Centrale in questo film è la figura di Anna e della sua voglia di credere che in quel bambino ci sia davvero la reincarnazione del marito morto. Ci sono momenti nella vita in cui si ha voglia di credere che certe cose siano vere. È un po' quello che accade a quelle persone che dicono di essere in grado di mettersi in contatto con i propri parenti morti: c'è chi ci crede, perché ne ha voglia e chi no».

Cameron Bright, l'attore che ha interpretato il bambino di nome Sean «era l'unica scelta possibile, anche per il suo aspetto da ometto che rendeva tutto più credibile». E vero, dice poi la Kidman, «molti mi hanno detto che in "Birth" ci sono atmosfere alla Kubrick, soprattutto per quello che succede nel finale, aperto a molte interpretazioni come in molti suoi film. Insomma,

per il fatto che non vengono date mai davvero tutte le risposte».

Sulla sua partecipazione al film spiega: «È stato tutto facile. Glazer mi ha fatto leggere la sceneggiatura che mi ha subito conquistato. Anzi, dovrei dire che è la sceneggiatura che ha scelto me. E poi sono in un momento della vita particolarmente fortunato in cui posso finalmente scegliere liberamente cosa fare mentre molti miei colleghi sono purtroppo costretti ad accettare tutto quello che gli propongono».

Tra i suoi progetti anche un film di Wong Kar-Wai («Unforgettable») mentre non esclude la possibilità in futuro di risposarsi: «mi piacerebbe, ma devo dire che sono molto esigente». Diventare vecchia non la spaventa mentre tende a proteggere sempre più la sua celebrità e a dedicarsi ai suoi bambini.

Infine, una battuta sulla tragedia della scuola di Beslan in Ossezia: «Non ho davvero parole per descrivere cosa ho provato. È stata una cosa orribile di cui ho parlato anche a lungo con mia sorella che ha dei bambini. Non ci sono parole».

L'attrice non ha battuto ciglio quando ha saputo che il calendario della Mostra del cinema la voleva al Lido nel giorno della partenza dell'ex marito Tom Cruise. Il non incontro tra i due è avvenuto lunedì mattina nel canale di Tesserà, lui a bordo del motoscafo che lo portava in aeroporto sepolto dai bagagli, lei a bordo di un altro motoscafo diretta al Festival con un film in odore di scandalo.

E chi la conosce bene dice che mai come quest'anno la divina Nicole si è presentata a Venezia tirata come se dovesse partecipare a una gara delle Olimpiadi. Senza un filo di grasso addosso. «Non è vero - puntualizza lei - non sono dimagrita ulteriormente, sono sempre stata così».



Nicole Kidman

«Palindromi» di Solondz affronta il tema della pedofilia, «Promised Land» di Gitai quello della prostituzione

Irrompe in concorso un mondo di donne e bambini violati

Tsukamoto racconta in «Vital» la ricerca estrema dei segreti della vita dopo la morte

VENEZIA Più si avvicinano i film di questa sessantunesima edizione è più il dato è evidente. Un tema, fra tutti, percorre le immagini che scorrono sugli schermi del Lido, e ci pare rifletta in modo inquietante la disarmonia e drammatica situazione internazionale.

Si parla di morte dall'estremo nord all'estremo sud del pianeta, da est ad ovest, declinando l'argomento nelle frequenti sottomantiche dell'elaborazione del lutto, della malattia, della frantumazione del corpo, del lucido rifiuto della vita.

Grida il suo diritto a non vivere il Ramon Sampedro di Alejandro Amenabar (alle prese con la delicata questione dell'eutanasia nel suo «Mar adentro»), e si concentra sulla possibilità dell'aborto il Todd Solondz dei «Palindromi», passati in concorso nella giornata di ieri.

Dopo la «Vera Drake» di Mike Leigh (pronta a liberare dai propri «errori» le giovani donne della Londra benpensante degli anni Cinquanta), Solondz inventa un cocktail in cui commedia e tragedia, humour e tristezza vengono miscelate in quantità a dir poco coraggiosa. Pedofilia e aborto sottomettono le linee di un viaggio scioccante, in cui - come nel precedente «Happiness» - pare impossibile non provare un'identica porzione di solidarietà e di repulsione per tutti i personaggi.

Un funerale anticipa il racconto di una dodicenne desiderosa di diventare madre in un'America dove nessuno è veramente buono e nessuno è totalmente cattivo. Un film senza mezze misure, neppure stilistiche e narrative, che se ne infischia di essere totalmente compreso (nella costruzione

ne a capitoli lo stesso personaggio è interpretato di volta in volta da attrici diverse), o tantomeno di provocare i medesimi scandali che sin qui hanno pesantemente limitato la circolazione dei film di Solondz.

Quanto a censure non dovrebbe essere da meno il «Birth» («La nascita») di Jonathan Blazer, una storia di reincarnazione che vede Nicole Kidman alle prese con un ra-



Amos Gitai con due attrici del suo film al Lido; a destra, Ellen Barkin e Todd Solondz.

gazzino che le confesserà di essere in un altro corpo il suo defunto marito. E almeno sulla carta l'incontro sarà al limite della pedofilia.



Insomma più che di morte, ci sembra si discuta di stati sospesi, in bilico, tra questo mondo e quell'altro, e se ne parli laicamente,

tentando la strada della risposta terrena. Ci si chiede dove finisca chi è stato amato, come se il suo destino dipendesse unicamente da chi resta, da chi deve prendersi la responsabilità ultima di lasciarlo andare.

Succede ad Accorsi, fantasma in una Roma testimone e notturna nel film di Placido, ed accade - a Levante - negli allucinanti immaginari filmici di Shinya Tsukamoto. Il suo «Vital» sbar-

cherà oggi a Venezia nella sezione «Orizzonti», mettendo sul piatto di questa bilancia veneziana anche spinte considerazioni sull'anima, che potrebbero far davvero discutere. Qui il corpo di un defunto amato viene addirittura sezionato da un congiunto, nel tentativo di prolungare la vita dopo la morte e di trovarvi dentro la coscienza sotto forma di organo interno.

Film che colpiscono per il modo in cui fanno dialogare morte e vita, accettando l'esistenza della prima almeno quanto della seconda. Senza stupore, senza meraviglia. In maniera oggettiva.

E allora azzardiamo un'ipotesi. Non è che forse - in un'epoca mediatica come la nostra - anche il nostro rapporto con la morte, con il corpo morto, è cambiato? Tv, radio, giornali, internet: immagini di morti ammazzati, di volti che gridano il loro dolore, di stragi e di lutti di massa. Tutti i giorni e da un angolo all'altro della Terra.

Più diretto Amos Gitai, che proprio ieri ci ha portato i diritti nel cuore del problema con «Promised Land». Mentre nel Medio Oriente cadono bombe, è il crimine a creare un ponte ideale tra israeliani e palestinesi.

Nei deserti di Gitai, gli uni e gli altri commerciano infatti donne bianche provenienti dall'est dell'Europa. Il corpo questa volta è ancora vivo, ma persa la sua dignità non è meno morto di qualsiasi altra merce. E Gitai non smette di sottolinearlo, incidendo con la sua macchina da presa sino a sfiorarlo, sino a toccarlo, togliendogli qualsivoglia connotato umano. Nel cast tre ottime attrici: Anne Parillaud, Rosamund Pike e Hanna Schygulla.

Cristina Borsatti

Connubio fatale d'amore e ossessione nella pellicola «La damoiselle d'honneur»

Chabrol: la malvagità è tutta femminile

VENEZIA Philippe è un giovane in gamba, altruista, affezionato alla famiglia. La sua vita va a gonfie vele. Un giorno nel suo mondo ordinato irrompe Senta, damigella d'onore della sorella che si sposa, e tutto sembra andare per il meglio. Inizia come una storia d'amore come tante «La damoiselle d'honneur» l'ultimo attesissimo lavoro di Claude Chabrol presentato ieri fuori concorso a Venezia, ma essendo il regista parigino uno che dichiara tranquillamente: «Mi piace un bel cadavere, suscita l'attenzione della gente: se vedo un film o leggo un libro, quando c'è un cadavere non penso mai di aver perso il mio tempo», ci possiamo aspettare un'evoluzione non proprio delle più rosee.

E infatti comincia a emergere la personalità schizoide e borderline della ragazza, soprattutto dall'assolutezza con cui dichiara il suo amore a Philippe. Parole che farebbero scappare a gambe levate qualsiasi uomo. Non Philippe, che s'innamora e interpreta come stramberia di un'attrice un po' tocca la richiesta di un pegno che suggerirà il loro legame: uccidere qualcuno.

Anche stavolta Chabrol non ci risparmia quella che lui chiama «finta suspense», una sorta di inquietante angos-



Laura Smet e Claude Chabrol.

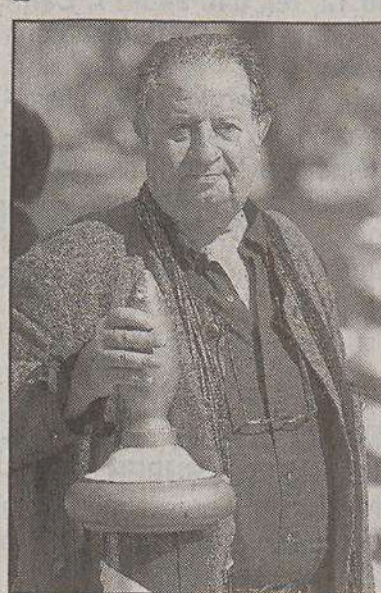
scia che serpeggia gradualmente nella storia fino a pervaderla completamente. Ma il film è piuttosto sbilanciato nella prima parte entrando nel clou della narrazione dopo mezz'ora abbondante, anche se probabilmente le intenzioni di Chabrol erano proprio di prendere tempo per porre in luce la normalità del giovane e metterla in contrasto con la follia della compagna.

Di Chabrol non si può dire che sia misogino: «Penso che viviamo ancora in un universo interamente maschile e l'unico modo che hanno le donne di riuscire a non essere sottomesse sarebbe di arrivare, se necessario, al fatto di sangue». Per lui Senta «è una pazza simpatica, per lei uccidere non è male».

All'origine del soggetto c'è ancora la penna di Ruth Rendell. Chabrol si è mantenuto fedele al testo e lo ha trasportato da un'ambientazione inglese ad una tipicamente francese. Stavolta però non vi è lo j'accuse contro la classe borghese - verso cui il regista si pone da sempre come fustigatore - ma amour fou, gelosia che prosciuga e corrode, deriva mentale resi in maniera non eccelsa da Laura Smet che interpreta Senta.

Federica Gregori

Tinto Brass: l'anno prossimo porto al Lido «MONAmour»



Il regista Tinto Brass.

VENEZIA Di solito sbarcava alla Mostra con un nugolo di attricette. Per contestarla. Quest'anno Tinto Brass è inserito regolarmente nel programma, all'interno della retrospettiva sui «re» italiani del cinema di serie B, «benedetta» da Quentin Tarantino e Joe Dante.

E già parla del nuovo film. «Si chiamerà «MONAmour», ed è una storia d'amore tra una veneziana e un francese che si svolge a Mantova, durante il Festival letterario. Lancio una sfida a Müller: vediamo se l'anno prossimo lo accetterà in Mostra».

LETTERATURA Il 18 settembre la serata finale, condotta da Bruno Vespa, della quarantaduesima edizione a Venezia

Il Premio Campiello torna alla Fenice

Tra gli ospiti la show girl Serena Autieri e il cantautore Lucio Dalla

Tre Nobel e oltre 200 eventi da oggi al Festival di Mantova

MANTOVA Tre premi Nobel: John M. Coetzee, Toni Morrison e Joseph Stiglitz, oltre 200 eventi, quasi 300 tra autori e interlocutori fra i quali spiccano Umberto Eco, Antonio Tabucchi, Michel Faber, Ken Follett, Luis Sepúlveda. Sono i numeri dell'ottava edizione del Festival letterario che si aprirà oggi a Mantova (dove proseguirà fino a domenica) con un concerto di Patti Smith e ci concluderà domenica con un'altra grande figura femminile, Doris Lessing.

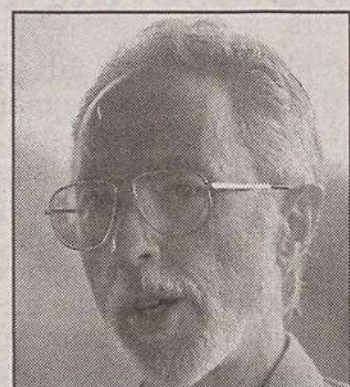
Vero e proprio evento di quest'edizione sarà la lettura integrale del «Baldus», il capolavoro rinascimentale di Teofilo Folengo. Il libro sarà letto in una maratona a cui parteciperanno tutti i protagonisti del Festival.

Tra gli scrittori protagonisti: Edward Bunker al centro di un incontro con Carlo Lucarelli, Eric-Emmanuel Schmitt, Fabrizio Ramondino, Gianrico Carofiglio, il sostituto procuratore Antimafia diventato un caso letterario con i suoi legal-thriller, che con «Il passato è una terra straniera» approda da Sellerio a Rizzoli; Joachim Fest, che l'anno scorso fu costretto a rinunciare al

Festival per un incidente; Siri Hustvedt, Muriel Spark, Gianni Riotta. Ampio spazio per i bambini ai quali sono dedicati seminari e laboratori e un incontro con il Nobel Toni Morrison. Arriva anche Quino con Mafalda, «una bambina di quarant'anni», per un incontro con Julio Velasco e Lella Costa.

Prosegue «Scritture Giovani», il progetto al quale dà il proprio sostegno Illycaffè e che vede protagonisti i giovani talenti Ingeborg Arvola, Valeria Parrella, Owen Sheers e Gernot Wolfram, i cui racconti scritti appositamente per il progetto saranno raccolti nel volume «Monsters» che sarà distribuito al Festival.

Spazio anche alla musica dove spiccano eventi unici come il concerto di Paolo Fresu e del quartetto Alborada con letture a sorpresa da testi della letteratura araba, il racconto di viaggio per musica e immagini di Giuseppe Cederna, il Concerto per voci e visioni di Vinicio Capossela con Mario Brunello e la serata McEwan che vedrà impegnato Eugenio Allegri in «L'uomo nell'armadio» e in «Bambini nel tempo».



John M. Coetzee e Toni Morrison, Premi Nobel.



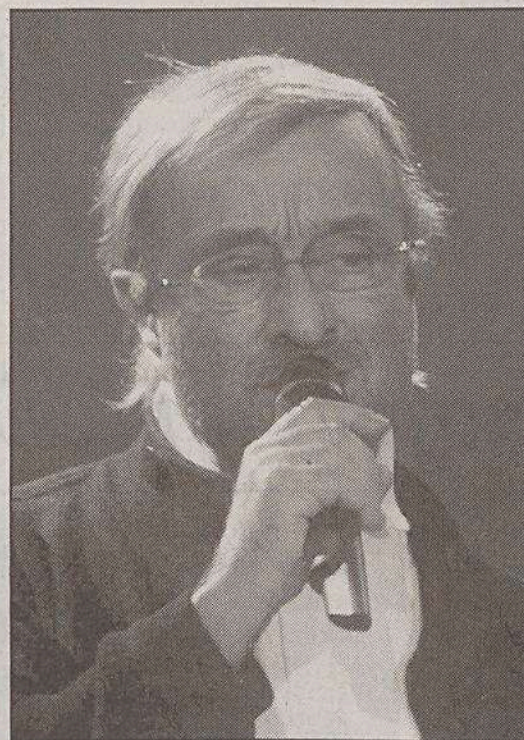
VENEZIA La serata finale del Premio letterario Campiello si svolgerà il 18 settembre al Gran Teatro La Fenice nel corso di una serata, condotta da Bruno Vespa - differita su Raiuno a «Porta a porta» - con tra gli ospiti Serena Autieri e Lucio Dalla.

Finalisti della 42.ma edizione sono Carmine Abate con «La festa del ritorno» (Mondadori), Antonia Arslan con «La masseria delle allodole» (Rizzoli), Alberto Bevilacqua con «La Pasqua rossa» (Einaudi), Luigi Guarnieri con «La doppia vita di Vermeer» (Mondadori) e Paola Mastrocola con «Una barca nel bosco» (Guanda).

Gli scrittori attenderanno lo spoglio dei voti della Giuria dei 300 lettori che, fino alle ore 17 del 18 settembre, esprimeranno la propria preferenza telefonica-



Serena Autieri e Lucio Dalla, ospiti di Vespa alla serata finale del Campiello.



camente, inviando un sms. Sul palco della Fenice salirà anche la giovane scrittrice napoletana Valeria Parrella, alla quale la Giuria dei lettori ha attribuito il Premio Campiello Opera prima per «Mosca più balena» (Minimun fax). Il Pre-

mio Campiello Opera prima è stato introdotto quest'anno ed è destinato alla prima prova letteraria di un giovane al di sotto dei 35 anni. Tale riconoscimento è stato voluto dai promotori del Premio, gli Industriali del Veneto, che ritengono

importante sostenere chi si mette in gioco «intraprendendo» il mestiere della scrittura; così come, ritenendo formativa la pratica della scrittura, hanno istituito il concorso «Campiello Giovani», giunto alla nona edizione, rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie dai 15 ai 20 anni e di cui, sempre il 18 settembre sarà reso noto il vincitore.

Condurrà la serata Bruno Vespa che, in attesa di conoscere il verdetto della Giuria, alternerà la proiezione delle schede dei libri e le interviste ad autori e giurati, a momenti di spettacolo. Interverranno, infatti, la show girl Serena Autieri e Lucio Dalla il quale, oltre ad interpretare alcuni brani del suo vasto repertorio, sarà accompagnato in uno di questi, per la prima volta in assoluto, dal coro della Fenice.

Il friulano Pierluigi Cappello vince il «Montale Europa»

MILANO La XXI edizione del «Premio Montale Europa 2004» va al friulano Pierluigi Cappello, nato a Gemona del Friuli nel 1967, che compare all'interno della terna dei vincitori con Sebastiano Aglicco e Daniele Piccini. Cappello, che vive a Tricesimo, attivo soprattutto sul fronte della poesia dialettale, si è imposto con «Dittico» (Libba) e riceverà il riconoscimento l'8 e il 9 ottobre, a Gubbio, dove verrà anche proclamato supervincitore della terna grazie alle preferenze della giuria popolare.

Biennale: mucca meccanica lungo i canali di Venezia

VENEZIA Una mucca in metallo, la «Grande vaca meccanica» ieri mattina ha attraversato Venezia, lungo il Canal grande, per l'allestimento di una mostra collaterale alla Biennale di architettura, in programma dal 12 settembre. La scultura (in ferro, lunga oltre quattro metri e alta 160 centimetri), che fa parte della mostra «Lina Bo Bardi architetto» che apre venerdì, è stata portata con una barca dotata di gru, dalle banchine di San Basilio fino a Ca' Pesaro, sul Canal Grande.

TEATRO Spettacolo di Anna N. Mariani all'Auditorium del Revoltella I volti della creazione. Di notte

TRIESTE Se dell'arte si privilegia la creazione, diventa centrale la figura dell'autore-creatore. E non fa molta differenza se è di pittura che si parla, o di chi compone una partitura, o di chi sa dare parole a un'intuizione, come fanno poeti e scrittori. «Il nero chiama di nero» è lo spettacolo ideato dall'artista Anna N. Mariani, visto per due sere nell'Auditorium del Museo Revoltella (non una sala teatrale, ma appunto un contenitore d'arte) che ha provato a esplorare con le tecniche della scena e della pittura quel delicato momento dell'arte che è l'aurora creativa.

In scena - se scena è la sottile pedana del Revoltella - due personaggi spinti nelle notti del tormento e dell'estasi, quelle in cui si compone. Scrittore lui, animale urbano. Musicista lei, creatura di sensazioni. Li scopriamo in attesa e in ricerca, nelle proprie case.

Lui (il nervoso Marco Casazza, anche regista dell'operazione) vive in conflitto con il proprio monolocale. Arredamento razionale Ikea, o giù di lì, caffè e scatolette di tonno, la bottiglia di minerale, il computer portatile sul pavimento (per poterlo chiudere con un colpo del piede) e uno videogame per propiziare la discesa in terra della musa creativa.

Lei (la meditativa Ornella Serafini) aderisce ai richiami del naturale. Pesci rossi e

the verde, felci e altre piante da vaporizzare. Vive in osmosi con il proprio ambiente, pensato da un bioarchitetto, tra strumenti musicali etnici sparsi tutto intorno.

Lui prova a fermare l'arte sui tassi di un'antica Olivetti. Lei su una tastiera musicale con interfaccia midi. Sembrano i seguaci di un dio bifronte, una faccia rivolta a Occidente, l'altra Oriente. O perlomeno a ciò che si immagina siano la sensibilità orientale e occidentale.

A un certo punto, dopo una lunga e inquietante visita che l'autrice e il regista definiscono «gravitazione dell'anima» ecco che l'intuizione che prende corpo. Flash repentini di numerose opere pittoriche (della stessa Mariani), la sequenza ben formata di una melodia, la parola che si trasforma in un dialogo poetico tra i due artisti, mentre una suggestione dal Mahabharata indiano in figura di videoproiezione annuncia l'ingresso di una terza artista (interpretata da Paola Bonesi) che esplicita nella propria pittura «la fusione di sublime e quotidiano». Tutto in circa 45 minuti.

Difficile attribuire a «Il nero chiama di nero» un pubblico d'elezione. Quello che va a teatro? Chi frequenta le gallerie? Chiunque nutra un talento artistico? E proprio questa difficoltà (questa apertura) che lo spettacolo vuole marcare.

Roberto Canziani

La scrittrice morta a 33 anni Samira Bellil «via dall'inferno»

PARIGI Samira Bellil, 33 anni, francese di origine algerina, autrice di un libro denuncia sugli stupri di gruppo («L'enfer des tournantes», in italiano «Via dall'inferno» edito da Fazi), è deceduta «al termine di una dolorosa malattia». Lanciato nell'ottobre del 2002, il racconto-choc svela la violenza sessuale ormai entrata nelle abitudini delle periferie dormitorio e di cui l'autrice fu vittima due volte all'età di 14 anni e una terza a 17 anni. La vergogna, il senso di colpa, l'umiliazione, l'ostracismo della propria famiglia per la rovina della sua reputazione l'avevano portata a rifugiarsi nella droga, l'alcol e la violenza prima di intraprendere una lunga terapia. «Ho scritto un libro perché tutto questo non sia accaduto per niente. Vorrei dire a tutte quelle che hanno subito quello che ho subito che esiste sempre una speranza di uscirne fuori», aveva detto Samira.

TRIESTE Finalmente, dopo oltre sette anni dalla ristrutturazione del Teatro Verdi, anche la Sala del Ridotto è tornata all'antica splendore e restituita al pubblico. Dopo esser stata per decenni, anzi per due secoli, il ritrovo della città e l'appuntamento per tutta la sua gente, è stata riaperta alla musica, arte fra quelle colonne e sotto quel lampadario sempre privilegiata, dapprima quale corollario di feste e balli, poi in veste autonoma. Quivi, un San Nicolò del 1934, presenti pochi infreddoliti, ebbe a prodursi Vladimir Horowitz, seguito da un paio di settimane dopo da Alfred Cortot, dal Duo Busch - Serkin e quindi da Jascha Heifetz, e già basterebbero queste quattro testimonianze di settant'anni fa per consacrare il luogo a perenne memoria.

Alla riapertura del Ridotto ci hanno pensato le associazioni Chamber Music e FAI, promotrici della rassegna «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste», ma le responsabili Fedra Florit e Tiziana Sandrinelli si sono affrettate a precisare che si trattava di un test e di un'inaugurazione simbolica, il taglio del nastro ufficiale essendo stata affidata da tempo ad Uto Ughi e al suo irresistibile «Guarneri del Gesù», attesi venerdì.

Comunque sia, all'esperim-

MUSICA Quartetto d'archi irlandese

Test al Ridotto aspettando Ughi

TRIESTE Finalmente, dopo oltre sette anni dalla ristrutturazione del Teatro Verdi, anche la Sala del Ridotto è tornata all'antica splendore e restituita al pubblico. Dopo esser stata per decenni, anzi per due secoli, il ritrovo della città e l'appuntamento per tutta la sua gente, è stata riaperta alla musica, arte fra quelle colonne e sotto quel lampadario sempre privilegiata, dapprima quale corollario di feste e balli, poi in veste autonoma. Quivi, un San Nicolò del 1934, presenti pochi infreddoliti, ebbe a prodursi Vladimir Horowitz, seguito da un paio di settimane dopo da Alfred Cortot, dal Duo Busch - Serkin e quindi da Jascha Heifetz, e già basterebbero queste quattro testimonianze di settant'anni fa per consacrare il luogo a perenne memoria.

Alla riapertura del Ridotto ci hanno pensato le associazioni Chamber Music e FAI, promotrici della rassegna «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste», ma le responsabili Fedra Florit e Tiziana Sandrinelli si sono affrettate a precisare che si trattava di un test e di un'inaugurazione simbolica, il taglio del nastro ufficiale essendo stata affidata da tempo ad Uto Ughi e al suo irresistibile «Guarneri del Gesù», attesi venerdì.

Comunque sia, all'esperim-

mento il pubblico è accorso numeroso e ha constatato l'adeguata resa acustica, contando su qualche piccolo intervento per renderla meno invasiva.

Per un'ora abbondante le volute della musica da camera imperiale si sono diffuse ad opera del Quartetto d'archi irlandese «Vanbrugh», dapprima nel Quartetto op. 76 n. 6 di Haydn e quindi con l'apporto del pianista Filippo Gamba nel Quintetto op. 81 di Dvorak. Gregory Ellis e Keith Pascoe ai violini, Simon Aspell alla viola e Christopher Marwood al violoncello, hanno confermato l'eccellente reputazione di cui gode da tempo il Quartetto irlandese. Hanno affrontato la pagina di Haydn attribuendole quasi una valenza astratta, come d'essenza metafisica, senza sospettare che è spesso lo stesso autore a non prendere sul serio se stesso, inserendo inaspettatamente toni colloquiali compiaciuti e amabili salottieri.

Più piacevole e coronata da applausi convinti l'esecuzione del Quintetto di Dvorak, grazie ad un Filippo Gamba in grado di suonare in vera sintonia con gli archi, poco teatrale, sobrio, fin troppo sonoro ma senza guastare per la sensibilità in grado di restituire la romanticissima pagina con la dovuta immediatezza. Claudio Gherbizi

APPUNTAMENTI Prove semifinali a Gorizia per i violinisti del «Lipizer»

TRIESTE Oggi, alle 17.30, in piazza Unità, concerto conclusivo dello spettacolo di Umberto Lupi «Canta Trieste, in dialetto, nelle piazze e nei rioni cittadini».

Domani, alle 21, in piazza Unità per «Dedicato a Lucio Battisti» concerto-spettacolo di Rita Forte.

Venerdì, alle 20.30, al Ridotto del Teatro Verdi concerto straordinario del violinista Uto Ughi accompagnato da Alessandro Speccchi al pianoforte in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Comunale.

Sabato, alle 21, allo Stadio Rocco, concerto di Vasco Rossi.

Sabato e domenica, alle 15, nel Parco di Miramare tornano le «Passegiate musicali» con l'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zanneri. In caso di maltempo, in serata unica domenica, alle 21, nella chiesa Luterana di largo Panfil.

UDINE Domani, alle 21, ai Giardini Ricasoli di Udine (se piove al Teatro S. Giorgio) Rocco Burtone & Na'Babas in concerto presentano il nuovo cd «inutile».

Domani, alle 20.30, al Centro studi di Udine concerto dell'Jvan Moda Group e, a seguire, i Nomadi.

PORDENONE Domani, alle 21, ad Azzano Decimo, in piazza Libertà, per la Fiera della musica 2004 concerto di Lucio Dalla (venerdì, alle 21, nell'area Palaverde, concerto di Frankie Hi-Nrg, Max Gazzè, Daniele Silvestri; sabato, alle 21, nell'area Palaverde, Soft Cell, preceduti dai Prozac; domenica Linea 77 e Caparezza).

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium si concludono le prove semifinali del 23.mo Concorso di violino.

«Premio Rodolfo Lipizer». Venerdì e sabato le finali. Domenica, alle 20, le premiazioni seguite dal Concerto dei Laureati.

SLOVENIA Domani, alle 18, a Nova Gorica i triestini Ugo Pierri, Mary B. Tolusso, Lisa Deiri, Luigi Nacci e Umberto Mangani leggeranno le loro poesie.

Max Gazzè, Daniele Silvestri; sabato, alle 21, nell'area Palaverde, Soft Cell, preceduti dai Prozac; domenica Linea 77 e Caparezza).

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium si concludono le prove semifinali del 23.mo Concorso di violino.

«Premio Rodolfo Lipizer». Venerdì e sabato le finali. Domenica, alle 20, le premiazioni seguite dal Concerto dei Laureati.

SLOVENIA Domani, alle 18, a Nova Gorica i triestini Ugo Pierri, Mary B. Tolusso, Lisa Deiri, Luigi Nacci e Umberto Mangani leggeranno le loro poesie.

UDINE Domani, alle 21, ai Giardini Ricasoli di Udine (se piove al Teatro S. Giorgio) Rocco Burtone & Na'Babas in concerto presentano il nuovo cd «inutile».

Domani, alle 20.30, al Centro studi di Udine concerto dell'Jvan Moda Group e, a seguire, i Nomadi.

PORDENONE Domani, alle 21, ad Azzano Decimo, in piazza Libertà, per la Fiera della musica 2004 concerto di Lucio Dalla (venerdì, alle 21, nell'area Palaverde, concerto di Frankie Hi-Nrg, Max Gazzè, Daniele Silvestri; sabato, alle 21, nell'area Palaverde, Soft Cell, preceduti dai Prozac; domenica Linea 77 e Caparezza).

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium si concludono le prove semifinali del 23.mo Concorso di violino.

«Premio Rodolfo Lipizer». Venerdì e sabato le finali. Domenica, alle 20, le premiazioni seguite dal Concerto dei Laureati.

SLOVENIA Domani, alle 18, a Nova Gorica i triestini Ugo Pierri, Mary B. Tolusso, Lisa Deiri, Luigi Nacci e Umberto Mangani leggeranno le loro poesie.

UDINE Domani, alle 21, ai Giardini Ricasoli di Udine (se piove al Teatro S. Giorgio) Rocco Burtone & Na'Babas in concerto presentano il nuovo cd «inutile».

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto. Recital di Uto Ughi e di Alessandro Specchi: venerdì 10 settembre ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandino 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme tutti i fissi fino a venerdì 24/9. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.

16.30, 17.50, 19.15, 20.40, 22.15: Dalla Disney: «Mucche alla riscossa».

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Mercoledì 15 alle 24: «Spider-man 2». Prevendita alla cassa.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18, 20.10, 22.15: Venezia 61.a: «Mare dentro» di Alejandro Amenabar con Javier Bardem. Dal regista di «The Others» una storia vera che scatena emozioni e commo-

zione.

CINECITY - MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«The Terminal»: 16.30, 19.50, 22.15 disponibile anche in versione originale.

«Mucche alla riscossa»: 16.10, 17.45, 19.50, 21.30.

«Starky & Hutch»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.

«Fahrenheit 9/11»: 16.18, 18.10, 20.15, 22.20. Palma d'Oro Cannes 2004.

«30 anni in 1 secondo»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Catwoman»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

«Un principe tutto mio»: 18.15.

«Mean girls»: 16.15, 20.20, 22.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Il film che ha inaugurato la 61.a Mostra del Cinema di Venezia.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 20.30, 22.15: «C'era una volta in Inghilterra» di Shane Meadows con Robert Carlyle (Full Monty) e Rhys Ifans (Notting Hill). Una gustosa e divertente commedia inglese. A solo 5/4 €. Da domani «Japanese story».

GIOTTO MULTISALA. www.

triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

20.15, 22.15: «Catwoman» con Halle Berry e Sharon Stone. Da venerdì «Le chiavi di casa».

20.15, 22.15: «Two sisters». Un incubo senza fine! Da venerdì «Man on fire».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Starky & Hutch», con Ben Stiller & Owen Wilson.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «30 anni in un secondo» con Jennifer Garner. Irresistibilmente divertente!

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The chronicles of Riddick» con Vin Diesel. Un colossale di fantascienza!

16.15: «Un principe tutto mio» con Julia Stiles.

18, 19.20, 20.40, 22.20: «Open water». Agghiacciante, niente vi sconvolgerà di più!

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Aberrazioni ses-

suali in un penitenziario femminile». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22. «Ladykillers». Domani chiuso. Da venerdì «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Troy», il colosso del secolo con Brad Pitt, Orlando Bloom e Peter O' Toole.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Van Helsing».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a € 4,80.

«Fahrenheit 9/11»: 17.30, 20, 22.15.

«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.

«Starky & Hutch»: 17.50, 20.10, 22.20.

«Un principe tutto mio»: 18.

«Catwoman»: 20.20, 22.20.

«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30, 20, 22.

GORIZIA

CORSO Sala rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «The Terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg. Ingresso unico 4,80 €.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Starky & Hutch», con Ben Stiller e Owen Wilson. Ingresso unico 4,80 €.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Catwoman», con Halle Berry e Sharon Stone. Ingresso unico 4,80 €.

VITTORIA Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11». Ingresso unico 4,80 €.

Sala 2. 17, 18.30, 20, 22: «Mucche alla riscossa». Ingresso unico 4,80 €.

Sala 3. 17.40, 20.10, 22.20: «The chronicles of Riddick». Ingresso unico 4,80 €.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

MESSINA: STADIO INAGIBILE

A Messina è allarme-stadio, a pochi giorni dall'inizio del campionato di serie A e a un paio di settimane dall'esordio casalingo della formazione dello Stretto. Il questore ha lanciato l'allarme e ha affermato che la Commissione di vigilanza non concederà l'autorizzazione alla disputa della partita Messina-Roma, se società e comune non provvederanno a eseguire le opere per la sicurezza.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363956

OGGI IN TV

10.42 Sky Sport 1: Sky Speciale 1 cento gol più belli della serie A
14.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Bolton-Liverpool

16.25 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
17.00 Sky Sport 2: US Open 10a giornata
18.20 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre

20.13 Sky Sport 1: Qualificazioni Mondiali 2006 Svezia-Croazia
20.35 Rai Uno: Qualificazioni Mondiali 2006 Moldova-Italia
20.55 Capodistria: Qualificazioni Mondiali

2006 Scozia-Slovenia
22.45 Sky Sport 1: Calcio Amichevole: Germania-Brasile
1.25 Rai Due: Vela Da Marsiglia, Regate preliminari America's Cup

CALCIATORI PIGRI

Ricchi e scansafatiche. Il quotidiano 'Bild' fustiga i miliardari del pallone, accusandoli di non lavorare abbastanza. Il giornale ha fatto un'inchiesta e ha scoperto che tutte le squadre della Bundesliga dedicano agli allenamenti e allo studio delle partite meno di 10 ore alla settimana. Mentre l'orario di lavoro di qualunque lavoratore tedesco varia dalle 37 alle 50 ore settimanali.

PAGA IL BOLLO ALL' ACI
Preciso & Sicuro

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA PER LA SUCCESSIVA SCADENZA
Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

SPORT

MONDIALE 2006 Stasera nello stadio nazionale di Chisinau con problemi di illuminazione, l'Italia al secondo test eliminatorio contro la Moldova

Lippi mette in pista Del Piero accanto a Gilardino

«De Rossi ha dato molto ed è bene tirarlo fuori, l'attaccante ha patito l'emozione ed è giusto riconfermarlo»

Under 21

Floro Flores nel recupero regala la vittoria agli azzurri

CHISINAU L'under 21 italiana ha superato la Moldova solo al 43' della ripresa, a suggellare una prestazione chiaramente superiore ai carpatichi ma che ha rischiato di perdere. Rosina per tre volte si è presentato da solo in area e per tre volte ha sprecato la conclusione. Poi Pazzini ha colpito male, così come Pepe. Ma è stato il gioco che non ha convinto.

La Moldova ci ha messo l'anima e i suggerimenti di due giocatori Juran e Kalenkov. Poi si sono difesi a oltranza ma, approfittando di larghi vuoti e della scarsa concentrazione degli azzurri, hanno costretto Agliardi a un paio di uscite da prode, cose che hanno salvato il risultato. Finché c'è stata la deviazione di testa di Floro Flores. E il clan azzurro respira.

CHISINAU Una sola certezza, Del Piero. Senza svelare le altre carte, alla sua partita azzurra numero 3, Lippi si prepara a inventarsi un'altra Italia, la terza. Non di certo per timore dell'avversario di stasera, la Moldova, né solo per i tanti ripetuti motivi di carattere psicofisico dopo il dispendio della partita di sabato. C'è piuttosto da gestire la vittoria contro la Norvegia e lavorare per il futuro.

Scampata la paura del dopo Islanda, uscire dalla prima combinata per i Mondiali 2006 con un doppio successo equivarrebbe una rampa di lancio. Ma preparare con cura il volo successivo deve essere per Lippi ancora più importante. E perciò, fuori un talento dal portentoso exploit, De Rossi, dentro il controverso Del Piero in cerca di riscatto, e nel cantiere azzurro possibili novità anche nel modulo. «Mi aspetto un bel Del Piero - dice Lippi alla vigilia del match - Non che sia la partita del riscatto, lui non c'era nemmeno in Islanda. Però Alessandro è arrivato in ritiro dieci giorni fa come tutti, con una gran voglia di far bene, e in un certo senso anche di riscatto. Non ha potuto trasformarla in campo per un infortunio. Adesso tocca a lui farlo, come sabato i suoi compagni».

Per il resto, nessuna anticipazione ufficiale su che Italia sarà.

Il fatto è che Lippi non intende sprecare il piccolo capitale accomunato sabato e al rischio di cali di tensione preferisce quello di un inedito squadra che vince si tocca eccome. Nell'ambiente azzurro il ko della prima amichevole, in Islanda, aveva fatto colpo. Il ct fece mea culpa sul modulo («ho sbagliato a proporre troppo

presto un 4-2-3-1»). Così, il 2-1 di sabato con una nuova formula tattica è stato accolto come una piccola svolta, per non aver sterzato verso un dirupo. «Confermo che cambierò gli uomini, ma da tre giorni sto martellando i ragazzi: non deve mutare lo spirito. Se non sottovalutiamo impegno e avversario, si può vincere. Farlo senza giocare bene, alla lunga, non è possibile. Ma per una volta mi accon-

tenterei anche di quello. Chiudere questi primi 10 giorni di lavoro con un doppio successo sarebbe una bella iniezione di fiducia».

La stessa che Lippi intende dare a Del Piero, e con ogni probabilità a Gilardino. «Secondo la filosofia di molti dovrei confermare gli undici giocatori di sabato per come hanno giocato. Seguo un'altra strada e qualcuno si scandalizzerà. Ma a quasi 60 anni e con 35 di

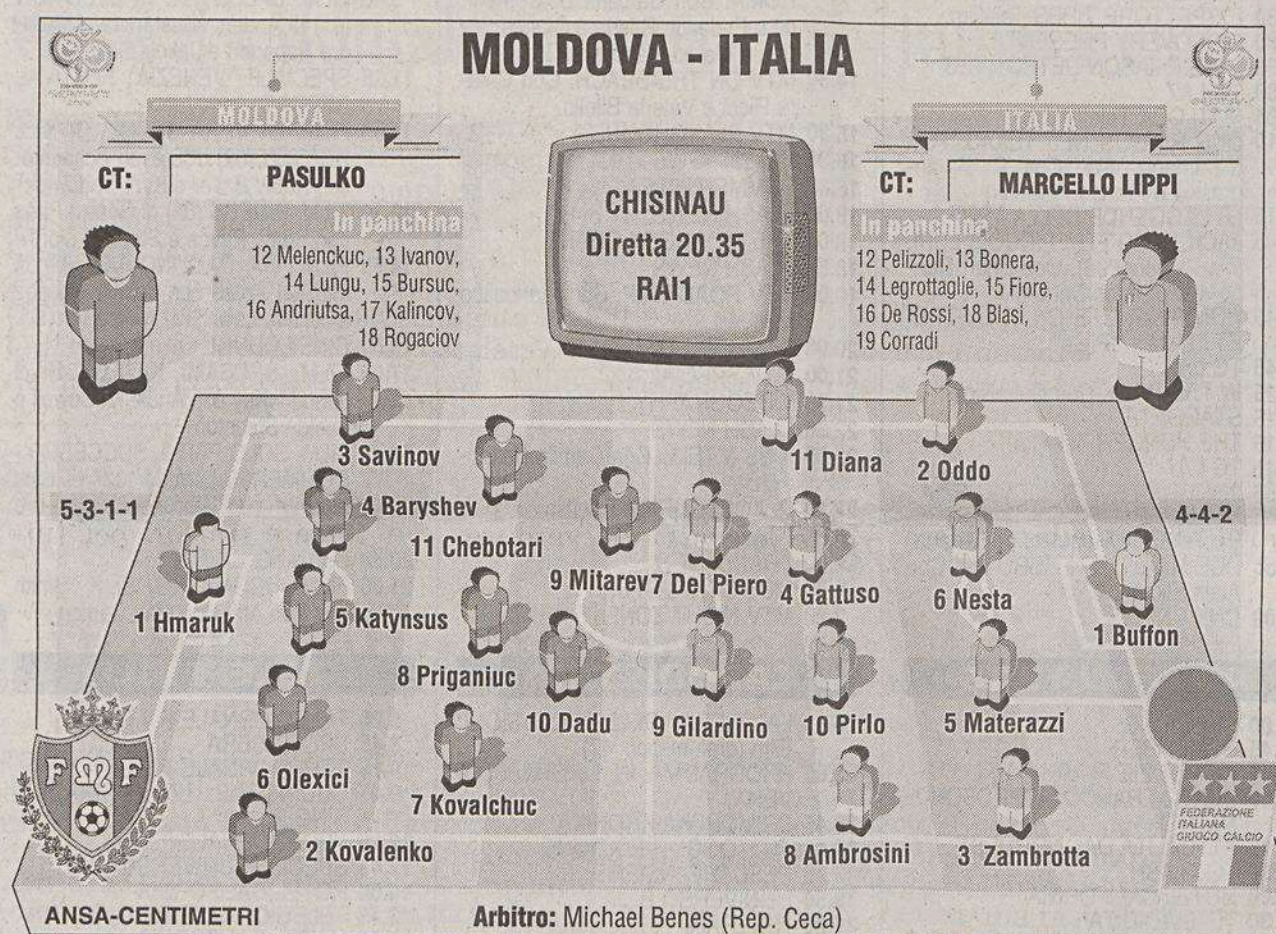
panchina, è lecito pensare che se un giovane ha dato tantissimo, oltre le possibilità, è giusto non caricarlo di troppe aspettative. Ci voleva coraggio a metterlo dentro a 21 anni, ci vuole accortezza ora a gestirne il futuro. E se invece un altro giovane ha patito l'emozione dell'esordio, è un buon motivo per confermarlo».

Tradotto, fuori De Rossi («si, se parliamo di lui, dico che si fa il suo bene a tirarlo fuori») e ancora dentro Gilardino. Due scelte opposte, ma una sola filosofia. «Non posso permettermi di avere in mente undici giocatori fissi. Tra campionato e coppe i giocatori dei grandi club avranno un solo mercoledì libero. Il calcio di oggi è più difficile: non posso pensare di avere una squadra di 30 giocatori, ma 20-22 sì. E anche per il modulo: l'idea base c'è, adattabile ai giocatori a disposizione. Per questo può darsi che cambi».

Inevitabile, in ogni caso, che le deboli luci dello stadio di Chisinau si concentrino tutte su Del Piero. «Vale però anche per lui il discorso fatto per Totti. I campioni vanno deresponsabilizzati. Se non è più sul piedistallo come qualche anno fa, è un bene per Alex. Ci era salito di suo, non ce l'aveva messo nessuno: ma spesso i campioni vengono aiutati a salire, così poi c'è più gusto a farli scendere».



Del Piero ha convinto il ct e sarà in campo stasera.



Il consiglio federale iscrive il redivivo Napoli in serie C1 e concede dieci giorni di tempo per il mercato

Ratificati i play-off e i play-out per la B

La nuova società Ancona vuole trattamento uguale a quello riservato ai partenopei

Da ieri processo davanti alla commissione d'appello federale per le scommesse

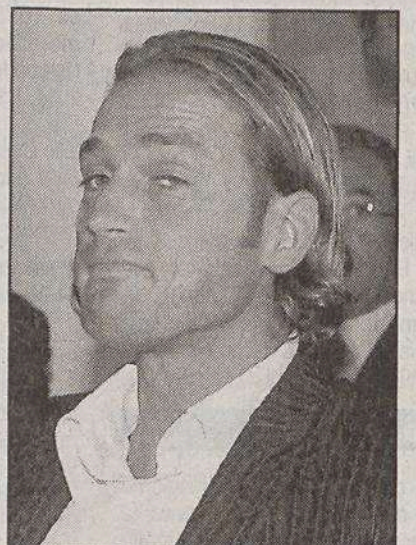
Voci anche sulla Juventus

ROMA È cominciata ieri mattina la lunga giornata del processo d'appello per lo scandalo del calcio scommesse. Dopo le sentenze della commissione di Milano, adesso è il turno della commissione d'appello federale che in un albergo romano ha cominciato le audizioni di giocatori e società coinvolte.

Il processo si è aperto con l'intervento del legale del teste chiave dell'inchiesta, Salvatore Ambrosino: il giocatore del Grosseto considerato l'uomo di riferimento dello scandalo. Ambrosino è stato condannato a 3 anni e 8 mesi dalla commissione della serie C dopo che quella di Milano aveva stralciato la sua posizione e quella di altri tesserati e club legati alla serie C. L'avvocato ha annunciato al ricorso annunciatore contro il fatto di essere stato giudicato dalla commissione di Firenze.

Ma c'è anche qualcosa che riguarda la Juve nelle intercettazioni in mano alla procura di Napoli. Lo ha sostenuto il difensore del Chievo. Il legale ha

revelato l'esistenza di otto pagine di nuove trascrizioni di intercettazioni telefoniche di colloqui intercettati tra il ds veneti Sartori e quello dei toscani Ricci, in cui si parla esplicitamente dei bianconeri: «Vorrei sapere perché la procura federale, che ci accusa in base a fumose intercettazioni tele-



Stefano Bettarini

foniche, non apre una indagine sulla base di quanto emerso in una intercettazione del 25 aprile scorso, un mese dopo il Chievo-Siena incrinato, nella quale Ricci dice testualmente a Sartori 'la Juve

vende la penultima, oppure il big di Torino gliela organizza'. Non mi risulta ci sia un procedimento aperto su queste frasi e mi sembra anche comprensibile. Nelle telefonate si possono anche dire delle baggianate, delle boutade, e nel caso specifico è chiaro che a mio avviso non c'è stato nessun illecito, che la Juve non ha venduto proprio niente. Però, ed è il caso che ci vede accusati, su alcune di queste baggianate si indaga, su altre no».

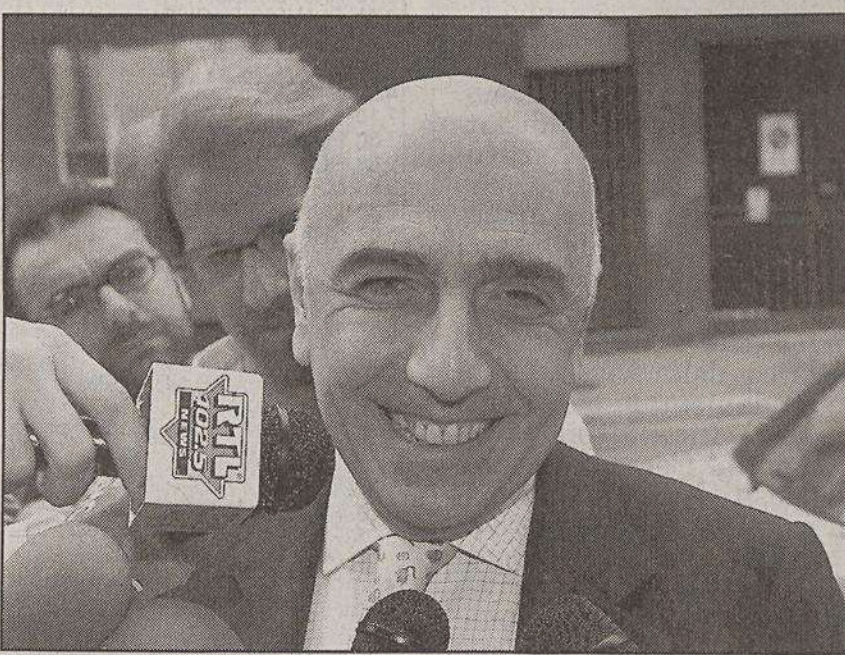
Nel riferimento delle intercettazioni, prodotte dalla procura, ma non è ancora chiaro se inviate dall'Ufficio indagini Figg o dal tribunale di Napoli da cui è scattata poi l'inchiesta, si rifanno i casi di alcune partite di fine campionato effettivamente concluse con risultati a sorpresa, come la vittoria del Lecce sulla Juve e della Reggina sul Milan. E quei risultati sono stati accolti con stupore da tanti aficionados della schiavina e con perplessità dagli addetti ai lavori. I protagonisti si sono giustificati parlando di stimoli scemati e di stanchezza del fine stagione agonistica.

ROMA Il consiglio federale della Figg ha dato il via libera ai play-off e ai play-out per la serie B. Lo ha annunciato il presidente della Lega Adriano Galliani e lo ha confermato il vicepresidente della Figg Giancarlo Abete, al termine del consiglio federale. «Tutto quello che è stato chiesto dalla lega di Milano è stato accolto all'unanimità dal consiglio federale».

Lo stesso presidente della Lega ha annunciato: «Il Napoli è iscritto in C1». Galliani ha aggiunto che è stato concesso al Napoli tempo fino al 23 settembre per fare la squadra e per il precam-

pionato. Salterà quindi le prime due giornate che dovrà recuperare.

Il vicepresidente della Figg, Abete, ha confermato l'iscrizione del Napoli in serie C1: «Penso che verrà inserito nel girone B, ma sarà una decisione della lega». Per Galliani la chiusura del caso Napoli rappresenta comunque una soluzione positiva: «Non ci sono vittorie e sconfitte, quando parliamo di fallimento è comunque una sconfitta per tutti. Diciamo che il sistema calcio ha retto. La legge dello scorso anno ci ha aiutato molto». Anche Abete non ha voluto par-



Il presidente della Lega, Galliani, appare soddisfatto.

lare di vittorie o sconfitte: «È una questione legata a garantire anche agli imprenditori che vogliono investire nel calcio di poterlo fare».

Ma si profila un altro caso spinoso che la fama del Napoli ha tenuto un po' sotto traccia. Si tratta dell'Anco-

I titolari dei diritti del club marchigiano hanno depositato la domanda di iscrizione al torneo cadetto o a quello di terza serie

radossale la situazione. Le sorti dell'Ancona sono le medesime di quelle della squadra partenopea in quanto il percorso effettuato è identico. «Però - sottolineano gli Schiavoni - il sospetto dei due pesi e delle due misure è palese: la Figg ha già fatto sapere che il Napoli potrà disputare il prossimo campionato in C1, mentre per l'Ancona le porte sono misteriosamente chiuse. E questo nonostante la neocostituita società abbia già rilevato il titolo sportivo e inoltrato regolare domanda di iscrizione al campionato di serie B o, in subordine, a quello di C1».

Il tribunale di Buenos Aires ha autorizzato l'ex calciatore a lasciare l'Argentina per potersi curare in una clinica specializzata

Maradona andrà a Cuba per liberarsi dalla coca

BUENOS AIRES Euforico ed emozionato dopo una giornata di libera uscita, Diego Maradona è tornato nella clinica neuropsichiatrica del Parque di Ituzaingó dove ricoverato dal 9 maggio, in attesa di trasferirsi a Cuba per continuare il trattamento di disintossicazione dalla droga.

La sentenza firmata ieri dal giudice del tribunale di Moron che autorizza Diego a lasciare l'Argentina sarà definitiva solo quando saranno trascorsi cinque giorni lavorativi, il tempo stabilito dalla legge per presen-

tare ricorso. «Nessuno lo farà» - ha confidato uno dei familiari di Maradona, che, quindi, potrà viaggiare per l'Avana a partire da martedì. Ad accompagnarlo saranno il suo medico personale Alfredo Cahe, il padre e la sorella.

Il trasferimento a Cuba, ha spiegato il fratello Lalo, è una scelta obbligata per il fatto che nessuna clinica specialistica argentina ha accettato di ricoverare l'ex fuoriclasse del Napoli per i problemi continui dovuti alle pressioni della stampa e dei tifosi.

Una volta giunto a Cuba,

Maradona sarà internato per tre giorni nell'ospedale centrale de L'Avana per un controllo generale, per poi essere trasferito nel Centro nazionale di salute mentale, una clinica neuropsichiatrica a regime chiuso dipendente dal ministero degli Interni, specializzata nella cura delle dipendenze dalle droghe, dove dovrebbe restare per almeno un anno e mezzo.

L'ambasciatore argentino a Cuba Raul Taleb, che ha espresso il desiderio di accogliere personalmente Diego al suo arrivo a L'Avana, ha parlato del Censam

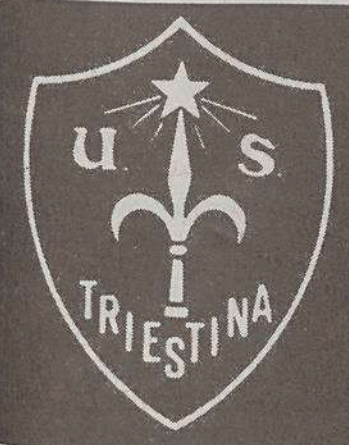
come di «una clinica molto rigorosa, dove non è possibile avere contatti con nessuno, a meno che non siano autorizzati dai medici che si occupano del paziente».

Il presidente cubano Fidel Castro, intanto, si è impegnato ad affrontare le spese del ricovero, la cui durata minima è di tre mesi per un costo di 10 mila euro circa.

Sarà il secondo ricovero di Maradona a Cuba. Nel gennaio del 2000, infatti, il Pibe de oro - dopo aver sofferto una grave crisi cardiaca in Uruguay - era entrato nella clinica La Pradera

(15 chilometri ad ovest di L'Avana). Il centro medico, però, era finito al centro di uno scandalo in seguito alle immagini pubblicate dal quotidiano sportivo messicano 'Record', che mostravano Maradona in una stanza della clinica in compagnia della sua presunta amante Adonai Frutos intento a consumare cocaina.

Stavolta per Maradona potrebbe essere l'ultima chance dopo che gli sono stati riscontrati svariati sintomi preoccupanti al cuore, alla circolazione, oltre alla dipendenza dalla cocaina.



Il centrocampista alabardato è stato convocato a Coverciano per la Under 21 sperimentale

Galloppa, primi passi in azzurro

Una soddisfazione: ma sabato a Cesena Tesser dovrà fare a meno di lui

BASKET
Dopo le Olimpiadi
Mian si racconta
al ritorno da Atene:
«Come mi bruciava
stare in panchina»



Michele Mian

UDINE Sembra un freddo, Michele Mian, ma lo sguardo disincentato che occhieggia al di sopra della folta barba da «vecio alpin» dichiaratamente non è altro che la maschera di una spiccata emotività.

«Mi è bruciato, eccome, di starmene in disparte proprio mentre i miei compagni battevano la Lituania in semifinale e poi si giocavano l'oro olimpico contro Ginobili & C. - ammette il giocatore della Snaidero, raccontando l'avventura ellenica con la medaglia al collo - Ma la microfrattura ad un gomito causata dalla caduta su di me di Scola nel primo match contro l'Argentina mi ha purtroppo precluso ogni speranza di entrare successivamente in campo».

A chi i meriti principali di un secondo posto sostanzialmente non preventivato?

«Innanzitutto alla compattezza del gruppo, - analizza Mian - quella che ha supplied all'inevitabile gap tecnico della nazionale azzurra nei confronti dei grossi calibri del basket mondiale presenti ad Atene. L'allenatore Recalcati, sotto questo punto di vista, ha svolto un lavoro eccezionale, responsabilizzando ognuno di noi e facendosi trovare pronto laddove percepiva che qualcuno avrebbe potuto superare una certa linea di demarcazione. Grandi, poi, i meriti dello staff di collaboratori del quale il tecnico ha potuto avvalersi».

Come si vivono le viglie di una semifinale e di una finale olimpica?

«Con dentro un'indescrivibile adrenalina, quella che ti fa dormire solo una o due ore per notte. Purtroppo l'esaltante successo contro i lituani ci ha portato un po' stanchi fisicamente e psicologicamente agli ultimi quaranta minuti contro l'Argentina e lì ha finito col prevalere il maggior talento individuale dei sudamericani».

Cosa rende diversa un'Olimpiade da altre importanti competizioni internazionali?

«L'atmosfera che vi si respira, - testimonia Mian - una qualcosa di particolarmente eccitante che si prova vivendo quotidianamente al Villaggio a contatto con una miriade di altri atleti di ogni nazione e razza. Bisogna essere perciò bravi anche a mantenere alta la concentrazione in un ambiente che ha in sé tutto per distrarti».

Servirà ora questo argento olimpico a rendere più visibile al grande pubblico il pianeta basket?

«C'è da augurarselo, però non credo dipenda solo da questo ma soprattutto dall'omogeneità del fronte comune fatto da Federazione, Società e media. La compattezza del gruppo azzurro alle Olimpiadi è risultata vincente, speriamo che questo succeda ora anche in casa nostra alla vigilia di un campionato che si preannuncia di qualità media elevata e come di consueto per nulla facile per nessuno».

Edi Fabris

TRIESTE Daniele Galloppa sulle tracce di Alberto Aquilani. Stessa società di appartenenza (la Roma), lo stesso ruolo, stesse movenze in mezzo al campo ed ora la chiamata da parte della nazionale Under 21 sperimentale. Dopo avere fatto parte integrante della Under 19, ieri Galloppa è stato convocato per un raduno-stage della sorella maggiore che si tiene a Coverciano, dal quale saranno selezionati nuovi rampolli buoni per il città Gentile negli anni venturi.

Un po' quanto capitato lo scorso anno al collega Aquilani, passato direttamente dalla Under 20 alle scale dello stato di Bochum dove gli azzurrini si erano assi-

curati il titolo continentale. Daniele tornerà a Trieste domani, giusto in tempo per partecipare alla presentazione ufficiale della nuova Triestina che si svolgerà in serata in piazza dell'Unità d'Italia, a partire dalle ore 20.

Una momentanea defezione, quella di Galloppa, come sempre piacevole per una società che ha l'opportunità di fare vestire l'azzurro a un suo portacolori, ma che priva anche Tesser per qualche giorno di un suo giocatore in vista dell'esordio in campionato di sabato a Cesena. Tanto più che l'altro mancino del centrocampista alabardato, Nicola Princivalli, è reduce da un infortunio che mette anche in forse la sua parteci-

pazione alla prima partita della cadetteria versione 2004/5.

Un incontro al quale non potrà certo mancare Marco Pecorari, nuovo leader della difesa alabardata dopo la partenza di Bega e probabile erede della fascia di capitano. «Dispiace che Ciccio sia partito - assicura il centrale alabardato - perché era un punto di riferimento per tutti, soprattutto per i più giovani. Ma questo è il calcio: bisogna reagire nel modo giusto facendo a meno di un giocatore della sua importanza». A Cesena, come nuove compagne in mezzo alla difesa, Pecorari troverà quasi sicuramente William Pianu. L'affiatamento con l'ex trevigiano è ormai collaudato.

Ma in quel ruolo spingono anche i nuovi arrivati Bruno e Tarantino. «Gli ultimi due sono appena arrivati e bisognerà bruciare le tappe per trovare subito il giusto assemblaggio. In questo campionato è necessario partire subito bene perché sappiamo quanto sia difficile dovere recuperare».

A spron battuto, insomma, sin dal primo fischio d'avvio. «A Cesena vedrete la Triestina ammirata in Coppa - assicura Pecorari - quella abituata a portare a casa i tre punti. Finalmente arriva la tensione vera, quella del campionato, e se non c'è tensione, spesso si va incontro a brutte figure. Già a Cesena ci sono punti che contano, bisogne-

rà sapere afferrarli al volo».

Per farlo, oltre ad almeno un gol, serve anche una difesa che non traballi ed esca vergine dalla Romagna. «Dalla difesa parte tutta la squadra - conclude il centrale-goleador - ed è ovvio che bisogna trovare tutti i meccanismi giusti come fatto lo scorso anno. Ora sta a noi conquistare i punti sul campo, affrontando queste nove partite di fila con determinazione. Noi vecchi siamo già abituati a simili tour de force, vedremo i giovani come reagiranno a questa sparata iniziale. Comunque i cavali buoni per vincere il campionato si vedranno solo alla fine».

Alessandro Ravalico



Daniele Galloppa con la maglia della Triestina.

LA STORIA

Il fuoriclasse brasiliano chiede la mano della top model ma s'impappina davanti al futuro suocero

Ronaldo, per Daniella il cross più difficile

In Guinea invece il governo regala ai giocatori campi di riso e trattori



Daniella Cicarelli: Ronaldo ha chiesto la sua mano.

RIO DE JANEIRO Chiedere la mano dell'amata Daniella al padre è stato dieci volte più difficile che vincere il titolo mondiale, parola di Ronaldo.

Il Fenomeno ha chiesto ufficialmente la mano della Cicarelli al genitore, Antonio de Padua Cicarelli, durante un incontro delle famiglie dei due fidanzati a San Paolo, dove il fuoriclasse ha giocato domenica con la Selecao. Ronaldo - per la cruciale cena in casa di un'amica di Daniella - si era preparato un discorso, ma al momento decisivo si è dimenticato tutto, limitandosi a balbettare la richiesta.

«È stato dieci volte più difficile che conquistare la Coppa del mondo - ha poi confessato il Fenomeno, che non è neppure al primo matrimonio - Avevo imparato a memoria quello che volevo dire, ma invece sono rimasto lì muto».

«È bastato ampiamente per convincere tutti», lo ha rincuorato la fidanzata.

Ronnie ha subito ritrovato la parola quando Cicarelli padre ha accettato e gli ha chiesto particolari sulla partita contro la Bolivia, nella quale il fuoriclasse del Real Madrid ha segnato il primo gol dopo 46 secondi di gioco.

I due fidanzati si sono scambiati anelli di platino comprati da lei da Tiffany, e poi tutti sono passati a tavola per gustare un menu composto da carne secca con riso biro-biro (un piatto tipico del nord del Brasile) e lasagne alle verdure. Ronaldo ha poi trascorso la notte con Daniella prima di imbarcarsi alla volta della Germania, dove gioca oggi l'amichevole con la Selecao.

Chi può permettersi tutto, e chi niente, o quasi. Se Ronaldo va da Tiffany, ogni giocatore della nazionale di calcio della Guinea che sabato scorso ha battuto per 4-0 il Botswana in un match delle qualificazioni mondiali riceverà invece come premio-partita dei terreni, e due trattori per dissodare.

La decisione è stata presa, con tanto di apposito decreto, dal Presidente della Repubblica Lansana Conté, ed annunciata dal Ministro dello sport, Fode Soumah. La ricompensa è stata decisa perché grazie al successo di sabato scorso la Guinea è balzata al comando del proprio girone e «rischiava di qualificarsi per Germania 2006».

«Il Presidente ha deciso - ha spiegato il ministro - di concedere un premio speciale: terre e trattori per tutti».

Sembra che Conte con il suo gesto voglia spingere anche i calciatori della nazionale ad accogliere il suo appello, lanciato mesi fa, affinché più persone possibili si dedichino all'agricoltura ed in particolare alla coltura del riso, principale elemento dell'alimentazione di un paese dove il prezzo di questo prodotto negli ultimi mesi è triplicato, a causa della crescente mancanza dello stesso.

CICLISMO

Sabato e domenica si disputano a Duino-Aurisina le staffette «cross country» riservate alle categorie esordienti e allievi

Le promesse della mountain bike sul Carso



Il sindaco Ret alla presentazione della manifestazione di sabato e domenica. (Lasorte)

IPPICA

TRIS Il driver di Dazio dovrà spingere il suo cavallo davanti a Diomedede Dei

Vecchione ci prova a Milano

MILANO Sale a Milano la Tris di oggi riservata a 19 trottratori di 4 anni. Al via anche un rappresentante di Trieste in sedito, il fresco campione d'Italia Roberto Vecchione.

Scegliamo Diomedede Dei, finalmente a posto. Poi Dimichele, dall'enorme potenziale e Dodo, rivisto al top. Piacciono anche Dazio, con Vecchione, Daimler Bi, in gran spolvero, guidato da Salvatore Carro, fratello del «triestino» Vincenzo, e Devil Serizza. Pronostico base:

Diomedede Dei (17), Dimichele (19), Dodo (18). Aggiunte: Dazio (16), Daimler Bi (5), Devil Serizza (12). Premio Lightning Larry, metri 1600, euro 22.660. 1) Dignina Tab (G. Vassallo), 2) Denny (B. Gellorini), 3) Dekus (M. Petrini), 4) Didon D'Hilly (W. Lagorio), 5) Daimler Bi (S. Carro), 6) Duttile Tab (D. Nobili), 7) Dragster Gar (D. Sangermani), 8) Dracma Fior (M. Pettinari), 9) Dalian Ciak (M. Guzzinati), 10) Duchess Tr (E. Montagna), 11) Dieden (F.

Martinelli), 12) Devil Serizza (S. Milani), 13) Drago D'Alfa (G. Casillo), 14) Diravi (A. Boldura), 15) Danao Del Ronco (G. Mauri), 16) Dazio (R. Vecchione), 17) Diomedede Dei (P. Gubellini), 18) Dodo (A. Guzzinati), 19) Dimichele (G. Lombardo jr).

Ieri alle Capannelle di Roma vittoria di Indiprus su Mac Desert e Rosso Dark per la combinazione 3-5-4. Quota Tris 956,63 euro per i 1.161 vincitori. Totalizzatore 20,86; 6,72/6,84/3,43 (145,72).

TRIESTE Dopo i professionisti in rosa del Giro d'Italia, tocca ora ai ciclisti in verde età affrontare le strade del Carso di Aurisina. Tra sabato e domenica prossima, l'Sk Devin in collaborazione con l'Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia organizza infatti proprio in quelle zone il Campionato Italiano giovanile di staffetta «cross country» 2004, gara di mountain bike riservata alle categorie esordienti ed allievi.

La peculiarità del campionato tricolore presentato ieri nella sala del Consiglio comunale di Duino Aurisina sta nel sapere riunire in una serie di rappresentative regionali il meglio di quanto espresso dal ciclismo «fuoristrada» locale: ogni staffetta sarà infatti composta da quattro ciclisti e tra questi sarà obbligatorio inserire almeno una rappresentante del gentil sesso.

Al momento sono già iscritte ben 16 rappresentative, con il Piemonte capace di portare a Trieste ben quattro formazioni. Per i colori del Friuli-Venezia Giulia saranno in strada tre staffette, tra le quali quella composta da Andrea Bravin (Uc Caprivese), Sharon Starc, fortissima portacolori del Devin, e i compagni di squadra di quest'ultima Tomaz Legisa e Daniel Pozzecco, cam-

pione italiano individuale in carica della specialità.

Ognuno dei quattro corridori di ogni squadra percorrerà un giro di circa 7 chilometri che si snoda lungo le strade del Comune di Duino Aurisina. Per facilitare la volata dei corridori, domenica 12 settembre la strada provinciale numero 1 del Carso rimarrà chiusa nel tratto interessato dalla gara (dal palazzo delle poste di Aurisina sino al bivio di San Pelagio) dalle 10 alle 13, mentre la piazza di Aurisina sarà interdotta al traffico già dalle 7.

Variegato anche il panorama delle iniziative collaterali che andranno dalle mostre sino ai concerti passando per i chioschi enogastronomici. Dare ospitalità a un campionato italiano di ciclismo, oltre a risultare un vanto per tutta la regione.

Come hanno sottolineato ieri il sindaco e l'assessore allo sport del Comune di Duino Aurisina, Giorgio Ret e Massimo Romita, il presidente regionale della Federbiciclisti Gianni Dal Grande e quello dell'Ussi Giorgio Kuferlin. Merito delle capacità organizzative dell'Sk Devin e dal supporto fornito dalla Regione, dal Comune di Duino Aurisina oltre che dal Credito Cooperativo del Carso e dalla Siderurgica Giuliana.

IN BREVE

Ciclismo, ancora un caso di doping

Lo scozzese Millar ha perso il titolo iridato della crono: la corona a Rogers (Australia)

MILANO L'australiano Michael Rogers (che corre per i colori della Quickstep-Davitamon) è diventato a tavolino campione del mondo a cronometro 2003: l'UCI ha infatti revocato il titolo conquistato ad Hamilton allo scozzese David Millar (rivale della Cofidis), che è stato squalificato dalla Federbiciclisti britannica dopo la clamorosa confessione resa sull'uso di Epo per conquistare la maglia iridata. Rogers, 24 anni, che aveva conquistato la medaglia d'argento ad Hamilton, da tempo è residente nel Varesotto a Varano Borghi, e metterà immediatamente in palio il suo fresco titolo a fine settembre nella prova iridata contro il tempo sul circuito di Bardolino (Verona).

Tennis: battuta la Mauresmo

NEW YORK Cominciano a cadere le teste di serie agli Open Usa di tennis: ieri infatti, a sorpresa, la francese Amélie Mauresmo è stata eliminata. La Mauresmo, testa di serie n.2 del torneo femminile, è stata sconfitta nei quarti dalla russa Elena Dementieva per 4-6, 6-4, 7-6 (7/1). Meno sorprese in campo maschile. In precedenza infatti l'australiano Lleyton Hewitt si era assicurato un posto nei quarti eliminando lo slovacco Karol Beck per 6-4, 6-4, 6-2. Ma ovviamente tutti si aspettano di vedere, sul cemento di Flushing Meadows, la finale fra le due teste di serie più accreditate, e cioè quella fra lo svizzero Roger Federer e il giovane americano Andy Roddyck. L'elvetico, numero 1 al mondo nella classifica Atp, è il favorito: ma l'americano gioca in casa, davanti a 23 mila spettatori.

Petacchi sul podio alla Vuelta

SARAGOZZA Alessandro Petacchi ha vinto la quarta tappa della Vuelta battendo in volata a Saragozza Erik Zabel, Oscar Freire e Stuart O'Grady. Domando un forte vento contrario, il trentenne spezzino della Fassa-Bortolo ha bissato la volata vincente di Burgos e ha colto sullo stesso traguardo che lo vide trionfare lo scorso anno il suo diciannovesimo successo stagionale. Quinto Furlan, sesto Bonomi, decimo Paolini. Classifica generale: 1.o Benoit Joachim (Lussemburgo) US Postal; 2.o Max Van Heeswijk (Olanda) US Postal a 18 secondi; 3.o Floyd Landis (Usa) US Postal; 4.o Michael Barry (Canada) US Postal; 5.o Manuel Beltran (Spagna) US Postal; 6.o Victor Hugo Pena (Colombia) US Postal; 7.o David Zabriskie (Usa) US Postal; 8.o Alexandre Vinokourov (Kazakhstan) T-Mobile.

Golf: Tiger non graffia più

NEW YORK Adesso c'è già chi dà la colpa a Elin Nordegren, la bella ex baby-sitter svedese che contende alla mazzetta da golf il ruolo di amore della sua vita. E c'è chi lo accusa di aver rinunciato troppo in fretta ai consigli di Butch Harmon, l'uomo che lo trasformò da ottimo golfista in dittatore assoluto del «green». Le teorie si spreceranno, d'ora in poi, per spiegare la fine di un'era: Tiger Woods non è più il numero uno del golf mondiale. Per l'America è qualcosa di più di un semplice avvicendamento al vertice della classifica mondiale, che adesso si apre con il nome di Vijay Singh (Fiji). Woods, l'atleta che contende a Michael Schumacher il titolo di sportivo più ricco del mondo - entrambi valgono 80 milioni di dollari, secondo le classifiche di Forbes - è l'uomo che ha fatto del golf negli Usa uno sport non più riservato alle élite bianche.

Pesaro commossa per Ford

PESARO Ci sarà anche una delegazione della Scavolini ai funerali di Alphonso Ford che dovrebbero svolgersi venerdì a Greenwood, la città natale dello sfortunato campione, stroncato sabato scorso a soli 33 anni da una grave forma di leucemia. E in suo ricordo, la maglia n. 10 non verrà mai più indossata da nessun atleta Scavolini. Rendere omaggio al loro compagno di squadra era in realtà desiderio di tutti i giocatori, ma non è stato possibile accontentarli, perché sabato e domenica prossima il team sarà impegnato ad Urbino nel torneo precampionato con Benetton Treviso, Montepaschi Siena e Armani Milano. A volare negli Usa saranno dunque il general manager Andrea Luchi, l'assistente di Phil Melillo, Antonello Restivo e un giocatore che sarà designato dal resto della squadra.

Continuaz. dalla 16.a pagina

MUGGIA - Santa Barbara circa 1170 mq terreno agricolo pianeggiante con vigna e frutteto. Attiguo strada. Soleggiato. Euro 30.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA adiacenze stazione degli autobus in casa bifamiliare. Ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Termoa autonomo. Euro 114.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, servizio esterno di proprietà possibilità bagno interno € 59.000 rif. 18004 Rabino 040/368566.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Roiano via del Pratello n. 11, in stabile completamente ristrutturato appartamenti liberi e occupati ottimo reddito. A partire da € 45.000. Tel. 040/3476466, 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti liberi e occupati da mq 155 a mq 204. Tel. 040/3476466, 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ginnastica n. 16, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466, 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ressa n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 040/3476466, 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200. Usfruibile a fini abitativi. Possibilità di frazionamento. Tel. 040/3476466, 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona largo Barriera in stabile con ascensore appartamenti liberi e occupati a partire da € 65.000. Tel. 040/3476466, 011/3402811.

OPICINA villa unifamiliare ampia metratura ottime condizioni disposta su quattro livelli con 800 mq di giardino. Box per due macchine. Prezzo importante. Chien & Tutta 040/767270, 040/767021.

PETRONIO recente soggiorno due camere tinello con cucinino rip. due balconi. Chien & Tutta 040/767021, 040/767270.

PIZZARELLO 040/766676: Oberdan adiacenze, 305 mq frazionabili, recente, possibilità box. Foto su www.pizzarello.it. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: v. Cantù attico recente, 2 livelli con terrazze, posto auto € 300.000. Foto www.pizzarello.it. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: v. Rossetti signorile: salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostigli, € 310.000, possibilità box auto. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: villa Monrupino 210 mq, panoramica, grande giardino € 420.000. Foto www.pizzarello.it. (A00)

POZZECCO immobiliare, affare, via Ananiani, stabile recente, 5,0 piano con ascensore, molto luminoso, vista aperta, 85 mq, pogggiolo e veranda, € 120.000. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, Far della Vittoria, villa indipendente su 3 livelli, con stupenda vista sul golfo di Trieste, circondata da 1400 mq di giardino, completamente ristrutturata con finiture di pregio. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, San Francesco, recente, proponiamo anche separatamente due alloggi 75 mq cadauno, comunicanti e collegati. Ottimo investimento € 105.000. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, via Commerciale, palazzina recente, attico su due livelli, 130 mq ben rifiniti 2 terrazzi con vista strepitosa sul Golfo di Trieste, termoa autonomo 2 posti auto. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, zona Costiera, affittasi appartamento arredato in villa, posizionato sulla spiaggia, box auto, termoa autonomo, € 1000 mensili. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

POZZECCO immobiliare, zona Università, recente, tranquillo alloggio 85 mq, con grande terrazza e giardino, possibilità garage. € 169.000. 040/764416 - 334/3538739. (A00)

PROGETTOSABA Foraggi adiacenze ottimo investimento, appartamento occupato c.ca 50 mq cucina, camera, bagno, ripostiglio, € 68.000. Cod. 595/P 040/368283.

PROGETTOSABA Opicina bifamiliare in costruzione, taverna, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P 040/368283. (A00)

PROGETTOSABA Papa Giovanni adiacenze appartamento, soggiorno, 2 camere, poss. studio, cucina, corte propria, termoa autonomo, 185.000. Cod. 642/P 040/368283. (A00)

REDIPUGLIA Gabetti Opimm 048144611 proponiamo casa indipendente di 264 mq con 1500 mq di giardino piantumato. Possibilità di ricavare un minialloggio.

ROMAGNA ultimo piano vista completa soggiorno due camere cucina bagno wc rip. Terrazza. Cantina. Posto macchina. Chien & Tutta 040/767021, 040/767270.

S. Giacomo luminoso ingresso, cucina, tinello, camera matrimoniale, bagno € 63.000 rif. 19004 Rabino 040/368566. (A00)

S. VITO ottimo piano alto saloncino due camere cucina ab. rip. balcone. Cantina. Posto macchina di proprietà. Termoa autonomo. Chien & Tutta 040/767021, 040/767270. (A00)

SALONCINO, 2 matrimoniali, cucinino, servizi, luminoso, in ottime condizioni, S. Giacomo, termoa autonomo. Centroservizi 0403480925. (A00)

SAN Cilino casa da ristrutturare 140 mq totali con piccolo giardino euro 86.500. Vip 040/634112. (A00)

TRE 040/774779 Scala Santa casetta in pietra ristrutturata terrazzo vista mare e giardino € 180.000. (A00)

TRE 040/774779 Università bifamiliare soleggiata su due piani più mansarda. Giardino, patio, terrazze, box auto. (A00)

TRE 040/774779 zona Salus ampio appartamento, piano alto con ascensore. Due posti auto in garage. (A00)

TRE lotti di terreno edificabili le vista mare vendesi località Fontanella. Ognuno misura 620 mq, in posizione servita da strada. B.G. 040/272500. (A00)

VENDESI appartamento zona via Settefontane, 70 mq, primo ingresso, ottime rifiniture, luminosissimo, termoa autonomo, possibilità ascensore. No agenzie. 333/1874659, 040/51450. (A6282)

VIA Brigata Casale, vendesi terreno edificabile, mq 560, zona B5; prezzo interessante. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

VIA Emo appartamento ultimo piano, soggiorno, bica-mere, cucina, servizi, balconi, cantina, vista aperta. Casaffari 040213366. (A00)

VILLE Contovello zona caratteristica prossima costruzione. Varie soluzioni personalizzate giardini posti auto. Vendete impresa 040/351442. (A00)

ZONA Carducci in stabile ristrutturato vendesi ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Termoa autonomo, porta blindata, ascensore. B.G. 0403728802. (A00)

ZONA Ligon: 1000 mq circa, pianeggiante con vista mare. Indice 0,8. Ottima posizione a sud, posizione servita. B.G. 040/272500.

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzoli/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, massimo € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251.

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistati per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040764666. (A00)

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040764666. (A00)

DA acquistare cerchiamo per nostri clienti monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950. (A00)

GABETTI Op. Imm 040763325. Cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)

RABINO 040/368566 cerchiamo appartamento in zona S. Vito piccola metratura, definizione immediata. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI arredati centrali da 3/4 posti letto, da 390 a 700 compreso spese. Centroservizi 0403480925.

APPARTAMENTI centrali, ammobiliati, adatti per tre, quattro persone, disponibili anche uso ufficio affittasi. B.G. 040/3728802. (A00)

ARREDATO Gatteri matrimoniale cucina bagno terrazzo euro 400; largo Canal soggiorno camera cucina bagno euro 500; Corso Saba saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno euro 550; Rossetti panoramico saloncino due camere cucina bagno pogggiolo euro 550; Franca salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzino euro 1.200. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BARCOLA arredato vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzino garage euro 820 mensili. Vip 040/634112. (A00)

BOX auto euro 150 nel garage di Piazza Vittorio Veneto; euro 140 in via Fabio Severo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BRUNELLESCHI moderno arredato soggiorno cucina due stanze bagno pogggioli euro 620 mensili. Vip 040/631754.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone centrali. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369960. (A00)

LOCALI/MAGAZZINI inizio Battisti 120 mq totali suddivisi in zona vendita soppalco galleria mostra euro 1.800; Piccardi 65 mq con grandi vetrine euro 500; viale Miramare locale di circa 80 mq con wc interno euro 1.000; Carnaro magazzino 93 mq con wc interno, postauto euro 480; Montebello deposito/magazzino circa 75 mq euro 600. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONFALCONE/MANDAMENTO disponiamo appartamenti varie metrature anche uso foresteria solo referenziati. Passate in agenzia!! Alfa 0481/798807. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: Rozzoli, recente, elegante, salone, 2 camere, cucina, servizi € 620. Foto www.pizzarello.it. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: v. Coroneo-Tribunale, ufficio, recente, ingresso, 5 vani servizi, 115 mq, ottime condizioni € 850. (A00)

PIZZARELLO 040/766676: v. Romagna panoramico: salone, 3 stanze, cucina, bagni, terrazzone, box, € 1.100. Foto www.pizzarello.it. (A00)

PRIMINGRESSI alloggi arredati affittati via Mazzini varie disponibilità con riscaldamento e aria condizionata autonomi. Canonici da euro 650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

PROGETTOSABA Str. Friuli appartamento arredato in casetta, vista mare, ingresso indipendente, giardino, cucina, 3 stanze, terrazza. Cod. 575/P 040/368283. (A00)

PROGETTOSABA v. Caboto ufficio c.ca 460 mq con servizio, due posti auto. Vendesi o affittasi. Cod. 654/P 040/368283. (A00)

RISTRUTTURATO vuoto, affittasi in centro a Trieste. Soggiorno, studio, due matrimoniali, singola, cucina, due bagni, ingresso, ripostiglio. B.G. 040/3728802. (A00)

TRE 040/774779 Gretta casetta su due livelli giardinetto terrazzo soggiorno due stanze cucina bagno € 650. (A00)

UFFICI San Lazzaro 68 mq, largo Barriera 70 mq, Piccolomini 75 mq, Carducci 75 mq, Martiri della Libertà 85 mq, Marconi 90 mq, Donata 105 mq. Canonici a partire da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Settefontane camera soggiorno con angolo cottura bagno euro 305; Conti soggiorno due camere cucina doppi servizi pogggioli posto auto euro 650; Romagna

panoramico saloncino due matrimoniali cucina bagno terrazzo posto auto euro 800; Gretta ristrutturato vista mare salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto euro 1.050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili non vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 10-12 no informazioni telefoniche.

AGENZIA Generale Assicurazioni di Trieste ricerca consulenti assicurativi con o senza esperienza o proprio portafoglio per interessante proposta di lavoro. La richiesta è indirizzata a diplomati/laureati età 25-35. Inviare cv a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AD9817357, e-mail: ricercacons@libero.it. (A00)

AGENZIA settore comunicazione cerca agenti zona Trieste offresi fisso mensile + provvigioni. Telefonare 040/3148745. (A00)

A Gorizia, Trieste, Udine Wo-ol Service Srl selezionerà collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660, full-time € 1.500. Corso di formazione gratuito, nessun investimento. Tel. 348/5304476. (Fil46)

A Trieste, Telework Spa ricerca operatori telefonici diplomati per attività di telemarketing sia part-time che full-time. Per colloquio telefonare dalle 9 alle 17.30 al numero 040/3187871.

CENTROOTICO cerca commessa/o con esperienza indispensabile gentilezza educazione. Inviare curriculum a Fedemar Srl via Rossini 8/D Trieste fax 040/378665.

CERCASI infermiere generiche. Telefonare ore ufficio 040365410. (A6445)

MANPOWER Gorizia ricerca periti chimici anche neodiplomati, esperto gestione magazzino buon uso pc, addetto sicurezza. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: operaio macchine automatiche, saldabrasatrici, ingegneri gestionali e aeronautici, aiuto cucina. Tel. 0481/791686.

MANPOWER Trieste ricerca operaie/turniste, contabili esperte sia per studi che per aziende, caldaista, diplomati elettronica, muratore, saldatore. Corso Cavour 3, 040/368122. (A00)

STUDIO legale cerca laureato in giurisprudenza per svolgimento pratica professionale. Inviare curriculum: fermo posta ag. 7 Trieste C.I. AD9831704. (A6458)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

CROATO accurate traduzioni dall'italiano dei testi tecnici e scientifici esegue ingegnere elettrotecnico. 3280685083 ore 9-13. (A6452)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37%) Tag 9-14%. Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensuallissima 7.a misura completa. 040/414316 - 340/8703935. (A6442)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE femminilissima taccchi spillo giochi particolari grossissima sorpresa. 3203732685. (A6462)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, taccchi a spillo. 339/4141068. (A6423)

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bella italiana fino alle 18. Tel. 3332476313. (A6466)

A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile. Tel. 3333073152. (A00)

A.A.A.A. BELLA giovane mora ti aspetta, massima serietà. 3333462793. (A6453)

A.A.A.A. ESOTICA bomba sexy V misura completissima. Chiamami 3202706280. (A6463)

A.A.A.A. GORIZIA bella mulatta 6.a misura ti aspetta. 3404063070. (Fil47)

A.A.A.A. GRADO massaggi rilassanti, body massaggio. 339/8042042. (Fil 2048)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A00)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulata 8-22 320/9259635. (A00)

A.A.A. TRIESTE: novità Ambra bellissima completissima per momenti indimenticabili. 3387897958. (A6464)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 3297636040. (A6460)

A.A. APPENA arrivata esuberante sexy attraente bionda dolce molto disponibile 346/2194130. (A00)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido. 339/3549702. (A6422)

A.A. VICINO Monfalcone affascinante cubana mulatta 5.a misura, giovane anche padrona. 339/1737067. (Fil47)

A. NOVITA' bellissima 20enne 5.a simpatica ti farà impazzire maxima disponibilità. 3384445387. (A00)

A. NOVITA' assoluta, bellissima coccolona 21enne 4.a molto disponibile senza limiti. 3333791072. (A6461)

ASSAPORA forti emozioni con donna 30enne sfrenata in tutto. 3343199083. (Fil52)

A novità bellissima 20 enne 5.a misura simpatica ti farà impazzire maxima disponibilità 338/8445387. (A00)

BELLISSIMA mora, alta, vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A6427)

CLUB privé pomeriggio trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, discoteca, privé, video. 3402538041. (Fil84)

NOVITA' vicino Monfalcone giovane bella 20.enne sexy disponibilissima tuo desiderio. Relax. 349/2236584. (C00)

NUOVA apertura a Skofje Studio Hipocrate: massaggio classico (svedese), solario 00386 - 5 - 6549082 - 00386 - (o) 70965818. (A6402)

NUOVO: relax al massimo a Sezana: 00386(0)31578148, R a b u i e s e : 00386(0)51247861. Aperto 10-19. (A6096)

RUMENA bella ragazza 24.enne aspetto che mi chiami sarai soddisfatto. 338/8934334. (G230)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

ATTIVITÀ di bar avviatissimo cedes. Locali ottimamente arredati di c.ca 120 mq in affitto. Zona rionale, ma di fortissimo passaggio. Prezzo ribassato. B.G. 040/3728802. (A00)

CENTRALISSIMA attività tabacchi con macchinari e arredi, cedes. Ampia tabella merceologica. Muri in affitto, ottimo contratto recentemente rinnovato. B.G. 040/3728802.

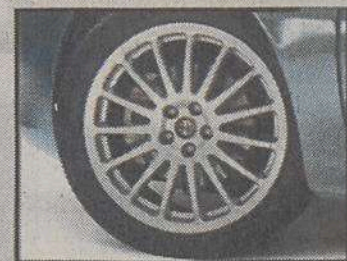
Alfa 147 Cup e Cup Sport.

Tua con un vantaggio fino a 3.500 Euro*.

Su Alfa 147 Cup 1.9 JTD M-JET 140 CV tutto quello che desideri è già compreso nel prezzo. Scoprilà anche nella versione Cup Sport. È un'offerta valida fino al 30 settembre sullo stock disponibile presso i Concessionari Alfa Romeo.

www.alfaromeo.it

Impossibile aggiungere altro.



Cerchi in lega da 17", volante e pannello cambio in pelle.



Impianto Bose® con lettore CD e CD changer.



Farli allo Xenon e vernice metallizzata.

Alfa 147



* (Inclusa IVA). Il valore del vantaggio si riferisce ai contenuti di serie di Alfa 147 Cup e Cup Sport 1.9 JTD M-JET 140 CV. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,9 - Emissioni CO₂ (g/km): 157.